COMUNE DI CARCARE

INSEDIAMENTO PRODUTTIVO NOBERASCO Spa

AREA PALETA - ZONA D2a di PRG

CRONISTORIA, AUTORIZZAZIONI E DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA

EMISSIONE : 28/12/2012
DOC: FP-NO-005-12

ING. SERGIO FENOGLIO

studio tecnico fenoglio e persico ingg - via garibaldi 127-17043 carcare - sv

INDICE

Nella relazione sono trattati i seguenti argomenti:

1- generalita';
2- premessa;
3- cronistoria;
4- allegati autorizzazioni

1- GENERALITA'

La presente si riferisce, sotto il profilo urbanistico, alla verifica di rispondenza delle caratteristiche generali dell'insediamento produttivo che NOBERASCO Spa, intende realizzare nell'area industriale Paleta di Carcare, in zona D2a del P.R.G.

2- PREMESSA

NOBERASCO Spa, con sede legale in Albenga, Regione Bagnoli, 5, C.F. 00856490156 e p.i. 01270390097, REA Savona n. 53659, e P.I. 00989700091, si accinge a promuovere un'iniziativa volta alla realizzazione, su una parte del compendio in loc. Paleta di Carcare, in zona industriale D2a del P.R.G., di un insediamento produttivo destinato a costituire ampliamento della propria attività imprenditoriale.

L'azienda è fortemente specializzata, dotata di tecnologie di alto livello, perfettamente compatibile con l'ambiente, in continua ricerca e sviluppo per aumentare la flessibilità all'espansione sia sul mercato interno che estero e consolidata, da oltre 100 anni, nel campo della lavorazione, produzione, confezionamento, stoccaggio e distribuzione, a livello mondiale, della frutta secca e morbida, ricavata da materie prime provenienti dall'agricoltura orto-frutticola biologica.

L'iniziativa in parola, se attuata, consentirebbe sia di riutilizzare un'importante risorsa territoriale, sia di promuovere, l'incremento dell'occupazione, con ricadute socio-economiche di rilievo non solo nel Comune di Carcare, ma anche sull'intero comprensorio Valbormidese.

3- CRONISTORIA

Premessa

Il compendio Paleta, inserito in zona D2a del P.R.G di Carcare, occupa un superficie complessiva di circa 131.743 mq, di cui circa 113.500 di proprietà delle Ditte E.M.I. Snc dei Geom. Gianpaolo e Alfio e BAGNASCO EDOARDO Srl, entrambe con sede in Cengio, per una quota sul complessivo pari a circa l' 86%.

Di recente, a seguito di contratto preliminare di compravendita, NOBERASCO Spa, ha acquisito una porzione dell'area, a partire dal fronte Nord (Lato Carcare), verso monte (lato Pallare), per una consistenza pari a circa 64.448 mq, con l'intendimento di realizzare il citato insediamento produttivo.

Cronistoria

E' opportuno indicare, nel seguito, la cronistoria dell'area, per quanto attiene agli aspetti tecnico-amministrativi e autorizzativi già ad oggi, raggiunti durante l'iter autorizzativo:

- In data 01/07/2008, presso la Provincia di Savona, fra: Provincia di Savona, Comune di Carcare, I.P.S. Scpa e i proprietari E.M.I. Snc e Bagnasco Edoardo Srl, è stato sottoscritto il Protocollo di Intesa Area Paleta, per:

"convenire e regolamentare le attività ed i procedimenti finalizzati a conseguire una piu' ampia riqualificazione territoriale dell'area D2 del vigente P.R.G del Comune di Carcare, denominata "Area Paleta", a fronte della necessità di provvedere a quanto necessario per la cancellazione dell'area oggetto della presente intesa dall'anagrafe dei siti da bonificare della Regione Liguria";

- Per l'area D2a, lo scrivente, ha redatto lo Schema di Assetto Urbanistico - SAU, come previsto dalle norme del P.R.G., approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 28 del 20/03/2009;

- Con Determinazione del Comune di Carcare n. 1199/122, del 04/12/2009, è stato approvato il documento di Analisi del Rischio e messa in sicurezza permanente dell'area ubicata in loc. Paleta, Zona D2a del P.R.G. presentato da E.M.I. Snc;

- Nell'ambito di tale documento e come previsto nella Determinazione sopra citata, EMI Snc, ha provveduto a presentare, presso la Provincia di Savona - Settore difesa del suolo e all'AIPO - Agenzia Interregionale per il Fiume PO - Sezione Operativa di Alessandria, la richiesta di autorizzazione ai fini idraulici, si sensi di legge, rispettivamente: per le opere di messa in sicurezza idraulica del rio Biestro (coronante l'area a Ovest) e del fiume Bormida (coronante l'area sul fronte opposto a Est);

- Con atto Dirigenziale n. 4885 del 01/07/2010, la Provincia di Savona - Settore Tutela del Territorio e dell' Ambiente - Servizio Concessioni ed Autorizzazioni, ha rilasciato alla EMI Snc, l'autorizzazione ai fini idraulici: classifica 013.003.001, fascicolo 000104/2010 avente per oggetto: corso d'acqua rio Biestro - Loc. Paleta - Comune di Carcare - Autorizzazione ai fini idraulici per la sistemazione idraulica di un tratto del corso d'acqua;

- Con atto CIP29549/2010, prot. n. 35308 del 14/09/2010, l'Agenzia Interregionale per il Fiume PO- AIPO - Ufficio Operativo di Alessandria, ha rilasciato a EMI Snc, l'autorizzazione per: le opere di regolarizzazione dell'alveo in sponda sinistra del fiume Bormida e la costruzione di difesa spondale con scogliera di massi, il percorso ciclo pedonale nonchè la sistemazione a verde pubblico dell'area privata.

- La Comunità Montana Alta Valle BORMIDA, con nota prot. n. 5552 del 08/10/2012, ha concesso l'autorizzazione n. 142/2010 per riduzione di superficie boscata, ai sensi della L.R. n.4/99, come indicato negli elaborati presentati;

- Le opere di messa in sicurezza idraulica sopra citate sono state realizzate e, il sottoscritto, ha prodotto alla Provincia di Savona, con nota del 20/08/2012, assunta al protocollo della Provincia in data 24/08/2012, prot. n. 71728, la dichiarazione di fine lavori e di funzionalità idraulica con allegata planimetria evidenziate le opere realizzate.

Pertanto alla data del 30/10/2012, lo stato di avanzamento dei lavori di messa in sicurezza permanente di tipo idraulico ed ambientale, è il seguente:

- opere di messa in sicurezza idraulica relative all'assetto dell'area, completate.
- opere di messa in sicurezza permanete ambientale in corso di esecuzione.

- In data 10/11/2012 prot. n. 28065, è stata presentata istanza allo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP), gestito in forma associata da parte del Comune di Cairo M.tte, da parte della NOBERASCO Spa, inerente l'approvazione del "Progetto nuovo insediamento produttivo NOBERASCO Spa, nell'area industriale Paleta di Carcare, in zona D2a del P.R.G. in variante parziale allo SUG vigente ai sensi dell'art. 6, comma 1, lett.b, punto 4 della L.R. 30/1192, di esclusivo interesse parziale;

- Nella seduta del 15/11/2012, la Commissione Edilizia ha espresso il parere favorevole al progetto;

- In data 17/11/2012, il Commissario Prefettizio, con verbale di deliberazione n. 33 Reg.Delib. (Gestione Commissariale), assunta con i poteri della Giunta Comunale, ha deliberato di: esprimere parere favorevole alla procedibilità del progetto e il proprio assenso all'indizione della Conferenza dei Servizi nonché dare atto che il progetto presentato "costituisce variante parziale di esclusivo interesse locale, allo SUG, per la cui adozione si provvederà con successivo atto commissariale";

- In data 27/11/2012 si è tenuta la Conferenza dei Servizi in seduta referente;

- In data 05/12/2012, con Determinazione n. 915/108, il Comune di Carcare, ha rilasciato parere favorevole alla variante non sostanziale al documento di Analisi del Rischio e messa in sicurezza permanente dell'area Paleta, n. 1199/122 del 04/12/2009, per la realizzazione di tunnels da adibire ad uso esclusivo per vie di fuga e per la formazione di intercapedini interrate sotto i locali uffici, non utilizzabili e ad esclusiva funzione di aerazione permanente;

- In data 17/12/2012, con Atto Dirigenziale, fasc. n. 187/2012, provvedimento n. 2012/8014, prot. n. 2012/104258, la Provincia di Savona, Settore Pianificazione e Programmazione Territoriale - Servizio Concessioni e Autorizzazioni ha rilasciato autorizzazione ai fini idraulici per il completamento della messa in sicurezza del rio Biestro, per il tratto di monte esterno all'area in esame, già previsto nel precedente progetto relativo alla sistemazione del rio Biestro stesso;

- In data 17/12/2012, NOBERASCO Spa, ha sottoscritto l'atto unilaterale d'obbligo;

- In data 18/12/12, con Atto Dirigenziale, fasc. n. 193/2012, provvedimento n. 2012/8043, prot. n. 2012/104636, la Provincia di Savona, Settore Pianificazione e Programmazione Territoriale - Servizio Concessioni e Autorizzazioni ha rilasciato autorizzazione in sanatoria ai fini idraulici e il

parere di deroga dalle distanze ai sensi dell'art.26 della L.R. 9/93 relativo al progetto di messa in sicurezza ambientale dell'area Paleta;

- In data 19/12/2012, il Commissario Prefettizio, con verbale di deliberazione n. 13 Reg. Delib. (Gestione Commissariale), assunta con i poteri del Consiglio Comunale, ha deliberato di: esprimere parere favorevole alla procedibilità del progetto e relative integrazioni, di procedere all'adozione della variante di esclusivo interesse locale allo Strumento Urbanistico Generale, ai sensi della L.R. 8/83 in merito all'articolazione della palazzina uffici e alla sua altezza e alla rotatoria sulla S.P. 15 Carcare-Pallare-Bormida-Melogno, di approvare l'atto unilaterale d'obbligo e lo schema di convenzione allegato ai sensi dell'art. 23.2 delle Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G., di approvare i progetti per la realizzazione delle opere esterne al perimetro dell'insediamento, al fine di ottenere dali Enti interessati i necessari nulla osta (opere inerenti la viabilità pubblica, gli spazi complementari con pista ciclabile, parcheggio e arre verdi e la relativa illuminazione in fregio al fiume Bormida, realizzazione di una rotatoria sulla S.P. 15, di avvalersi della procedura prevista dall'art.10 della L.R. n. 10/2012 (Procedimento unico di Conferenza dei Servizi e di demandare ai Responsabili dei Servizi interessati i provvedimenti consequenziali (alla citata deliberazione);

- In data 21/12/2012, presso la Provincia di Savona, si è tenuta una riunione tecnica, nel corso della quale il sottoscritto ha informato che, a seguito di contatti intrapresi con la Regione Liguria, è stata condivisa la necessità della redazione dello Studio di Impatto Ambientale, per le motivazioni indicate nell'introduzione al presente studio.

4- ALLEGATI - AUTORIZZAZIONI

Ing. Sergio Fenoglio

C.A. ING. FENOGLIO
019/514105

PROVINCIA DI SAVONA

Provincia di savona

Settore Sviluppo Economico

Servizio Programmazione Economica e Territoriale

PROVINCIA DI SAVONA
PROTOCOLLO GENERALE
DATA - 3 LUG. 2008
PROT.

0000 46865

Prot. n.

Prec. n.
(citare nella risposta)

Classifica
(citare nella risposta) 002.013.003/12 (08)

Savona, 02/07/2008

Spett.le Ditta
E.M.I di Bagnasco
Via Vittorio Veneto 14
17056 CENGIO (SV)

Oggetto: Protocollo d'Intesa "Area Paleta" - trasmissione documento.

Allegato alla presente si trasmette il Protocollo d'Intesa "Area Paleta" sottoscritto presso la Provincia di Savona il 01/07/2008.

Cordiali saluti.

Il Dirigente del Settore
Sviluppo Economico
Dott. Luigi Barlocco

PROVINCIA DI SAVONA
Via Sormano, 12 – 17100 Savona
Tel 019 831 31 – Fax 019 831 3269
info@provincia.savona.it
www.provincia.savona.it
C.F. 00311260095

Dirigente di Settore
Responsabile del Procedimento
E-mail Responsabile del Procedimento
Orario

Dott. Luigi Barlocco
Arch. Lorenza Simonetti (tel. 019/8313.312-333)
l.simonetti@provincia.savona.it
dal lunedì al venerdì – ore 08,00/13,30
martedì e giovedì – ore 14,30/17,30

Allegato "A"alla Deliberazione di Giunta Provinciale n. 109 del 03/06/2008

PROTOCOLLO D'INTESA "AREA PALETA"

che si stipula, ai sensi dell'articolo 11 della legge 7 agosto 1990 n. 241 e s. m., tra:

la Provincia di Savona;

il Comune di Carcare;

I.P.S " Insediamenti produttivi savonesi" S.c.p.A

I proprietari privati o loro mandatari:

- E.M.I. s.n.c di Giampaolo Bagnasco
- BAGNASCO EDOARDO s.r.l., c.f. 01333970091

PROVINCIA DI SAVONA
SAVONA
Nr.0046303 Data 01/07/2008
Tit. 002.013.003 Interno

per convenire e regolamentare le attività ed i procedimenti finalizzati a conseguire una più ampia riqualificazione territoriale dell'area D2 del vigente PRG del Comune di Carcare, denominata "Area Paleta", meglio individuata nella planimetria allegata al presente atto quale parte integrante e sostanziale, a fronte della necessità di provvedere a quanto necessario per la cancellazione dell' area oggetto della presente Intesa dalla anagrafe dei siti inquinati della Regione Liguria.

PREMESSO

- che l'area in questione presenta notevole interesse per l'insediamento di attività produttive in quanto la stessa, per le sue caratteristiche localizzative e per la sua notevole estensione, può assumere un ruolo significativo per lo sviluppo economico della Val Bormida nonché della provincia nel suo complesso;
- che la stessa è già stata fatta oggetto da parte di I.P.S. di valutazioni, analisi e progettazioni finalizzate al relativo utilizzo a fini produttivi, con costi finanziati a valere sul Programma di Sviluppo per l'Area di Crisi di Savona ex art. 1 ter L. 236/93; tali interventi non hanno potuto trovare sino ad oggi compiuta realizzazione a seguito delle problematiche ambientali meglio descritte nel prosieguo;
- che l'area è stata altresì ritenuta idonea all'assegnazione da parte della Regione Liguria di agevolazioni a valere sulla Misura 3.1 del DOCUP Obiettivo 2 2000 – 2006, ma che i relativi termini di completamento dell'iniziativa agevolata si sono rivelati incompatibili con l'esigenza di preventivo superamento delle problematiche ambientali oggetto del presente Protocollo di Intesa;
- che sull'area si sono già manifestate intenzioni di interesse all'insediamento artigianale e produttivo da parte di diversi soggetti privati;

Allegato "A"alla Deliberazione di Giunta Provinciale n. 109 del 03/06/2008

- che l'attuale assetto proprietario dell'area, a seguito di atti notarili e contratti preliminari di compravendita sottoscritti e acquisiti agli atti, ai soli fini di verifica della piena titolarità del diritto di assunzione degli impegni di cui al presente Protocollo d'Intesa, risulta essere il seguente:

Foglio	Mappale	Titolo	Proprietario	Superficie %
6	721	Atto compravendita	E.M.I. s.n.c di Giampaolo Bagnasco	100%
	727	Atto compravendita	E.M.I. s.n.c di Giampaolo Bagnasco	100%
	732	Atto compravendita	E.M.I. s.n.c di Giampaolo Bagnasco	100%
	425	Atto compravendita	E.M.I. s.n.c di Giampaolo Bagnasco	100%
	472	Atto compravendita	E.M.I. s.n.c di Giampaolo Bagnasco	100%
	474	Atto compravendita	E.M.I. s.n.c di Giampaolo Bagnasco	100%
	473	Atto compravendita	E.M.I. s.n.c di Giampaolo Bagnasco	100%
	478	Atto compravendita	E.M.I. s.n.c di Giampaolo Bagnasco	100%
	479	Atto compravendita	E.M.I. s.n.c di Giampaolo Bagnasco	100%
	480	Atto compravendita	E.M.I. s.n.c di Giampaolo Bagnasco	100%
	55	Compromesso di vendita	E.M.I. s.n.c di Giampaolo Bagnasco	100%
	740	Compromesso di vendita	E.M.I. s.n.c di Giampaolo Bagnasco	100%
	741	Compromesso di vendita	E.M.I. s.n.c di Giampaolo Bagnasco	100%
	742	Compromesso di vendita	E.M.I. s.n.c di Giampaolo Bagnasco	100%
	743	Compromesso di vendita	E.M.I. s.n.c di Giampaolo Bagnasco	100%
	148	Compromesso di vendita	E.M.I. s.n.c di Giampaolo Bagnasco	100%
	179	Atto compravendita	E.M.I. s.n.c di Giampaolo Bagnasco	100%
	147	Atto compravendita	E.M.I. s.n.c di Giampaolo Bagnasco	100%
	149	Atto compravendita	E.M.I. s.n.c di Giampaolo Bagnasco	100%
	150	Atto compravendita	E.M.I. s.n.c di Giampaolo Bagnasco	100%

Allegato "A"alla Deliberazione di Giunta Provinciale n. 109 del 03/06/2008

	151	Atto compravendita	E.M.I. s.n.c di Giampaolo Bagnasco	100%
	152	Atto compravendita	E.M.I. s.n.c di Giampaolo Bagnasco	100%
	153	Atto compravendita	E.M.I. s.n.c di Giampaolo Bagnasco	100%
	154	Atto compravendita	E.M.I. s.n.c di Giampaolo Bagnasco	100%
	331	Atto compravendita	E.M.I. s.n.c di Giampaolo Bagnasco	100%
	250	Atto compravendita	BAGNASCO EDOARDO s.r.l. c.f. 01333970091	100%
	357	Atto compravendita	BAGNASCO EDOARDO s.r.l. c.f. 01333970091	100%
	373	Atto compravendita	BAGNASCO EDOARDO s.r.l. c.f. 01333970091	100%
	374	Atto compravendita	BAGNASCO EDOARDO s.r.l. c.f. 01333970091	100%
	248	Atto compravendita	E.M.I. s.n.c di Giampaolo Bagnasco	100%
	249	Atto compravendita	E.M.I. s.n.c di Giampaolo Bagnasco	100%
	251	Atto compravendita	E.M.I. s.n.c di Giampaolo Bagnasco	100%
	253	Atto compravendita	E.M.I. s.n.c di Giampaolo Bagnasco	100%

- che gli immobili così censiti: foglio 6 particelle n. 490 e n. 491 di proprietà del Sig. Resio Renato non vengono allo stato ricompresi nella presente intesa;
- che pertanto le parti convengono che la presente Intesa debba essere sottoscritta, in rappresentanza della proprietà privata del sito, dai seguenti soggetti:
  - E.M.I. s.n.c di Giampaolo Bagnasco e BAGNASCO EDOARDO s.r.l. c.f. 01333970091, in virtù della proprietà diretta delle particelle n. 147, 149, 150, 153, 154, 179, 248, 249, 250, 251, 253, 331, 357, 373, 374, 472, 473, 474, 478, 479, 480, 151, 152, 721, 727, 732 e 425 e della sussistenza di mandato irrevocabile con rappresentanza in proprio favore relativamente all'assunzione di impegni per quanto concernente le particelle n. 55, 740, 741, 742, 743, 148;
- che l'area Paleta risulta essere attualmente iscritta all'anagrafe dei siti inquinati come da provvedimento dirigenziale del Settore ambiente n. 2005/7622 in data 23/11/2005;
- che per poter ammettere futuri usi produttivi dell'area occorre procedere, prioritariamente, a predisporre una compiuta caratterizzazione corredata da: analisi di rischio, da condurre mediante acquisizione dei dati caratteristici chimico fisici delle matrici ambientali

coinvolte (suolo e acque di falda), attraverso campagne di investigazione tecnica di carattere geognostico-ambientale;

- che una porzione dell'area, posta all'estremità nord del compendio, è già stata fatta oggetto di un piano di caratterizzazione da parte del relativo proprietario, Sig. Licio Claudio Lombardini, ma che il successivo iter autorizzativo, inerente la messa in sicurezza del sito, non è potuto giungere a conclusione stante l'iscrizione dell'intera area nell'anagrafe dei siti inquinati, evidenziando la necessità di una azione che interessi l'intero compendio immobiliare;
- che su un'ulteriore porzione dell'area stessa sono state condotte campagne ricognitive, esperite da soggetti pubblici e privati, finalizzate a valutare la qualità ambientale del suolo, che verranno messe a disposizione ai fini dell'analisi di rischio.
- che la Provincia di Savona e il Comune di Carcare e I.P.S S.c.p.A. hanno confermato, in molteplici occasioni, il forte interesse al prosieguo dell'iniziativa di industrializzazione, nel rispetto dei parametri di sostenibilità ambientale, in quanto di portata strategica per il territorio savonese;
- che il Comune di Carcare con deliberazione di Giunta n. 4 in data 26/2/2004 ha approvato uno SAU relativo all'intera area Paleta.
- che il Comune di Carcare con deliberazione di Giunta n. 66 in data 3/4/2008 e Deliberazione di Consiglio Comunale n. 48 in data 28/04/2008, ha approvato la sottoscrizione della presente Intesa tendente a porre le basi per la industrializzazione dell'area con gli impegni nell'articolato meglio specificati;
- che la Giunta Provinciale, con deliberazione n. 109 in data 03/06/2008, ha approvato la sottoscrizione della presente Intesa con gli impegni nell'articolato meglio specificati;
- che i proprietari privati Ditta EMI s.n.c. di Giampaolo Bagnasco e BAGNASCO EDOARDO s.r.l., c.f. 01333970091 sono abilitati alla firma del presente protocollo di intesa ed all'assunzione dei relativi impegni in forza dell' atto costitutivo dello Statuto della Società e della Delibera del Consiglio di Amministrazione;

Tutto ciò premesso

le parti stipulano e convengono quanto segue

ART. 1 (Premesse)

1. Le premesse costituiscono parte integrante ed essenziale della presente Intesa, con tutti gli atti in essa richiamati ancorché allo stesso non allegati.

ART. 2 (Finalità dell'Intesa)

1. La presente Intesa ha per scopo di formalizzare gli impegni che la Provincia di Savona, il Comune di Carcare, I.P.S. S.c.p.A e i privati proprietari assumono al fine di attuare un programma comune di azioni, ognuno per le proprie competenze, necessarie al recupero dell'area a fini produttivi ed alla preventiva rimozione dei carichi ambientali gravanti sul sito.

ART. 3 (Piano delle attività)

1. Le parti concordano che, ai fini del conseguimento degli obiettivi di cui al precedente art. 2, debbano essere esperite le seguenti attività:
   a) Piano di investigazione e analisi di rischio contenente gli elementi necessari per definire le problematiche ambientali e le matrici atte a descrivere compiutamente l'area in oggetto.
   b) Progetto interventi di messa in sicurezza dell'area.
   c) Realizzazione interventi di messa in sicurezza dell'area.
   d) Rimozione dei vincoli posti sull'area in oggetto, solo a seguito della verifica del Piano di Caratterizzazione (P.d.C.) e annesso Analisi di Rischio (A.d.R.) oppure della completa realizzazione degli interventi definiti dal piano di messa in sicurezza.
   e) Valutazione di fattibilità urbanistica
   f) Progetto interventi di infrastrutturazione dell'area, in funzione delle progettazioni già in essere o da eseguire.
   g) Realizzazione interventi di infrastrutturazione dell'area.
   h) Progetto di utilizzo dell'area o di suoi lotti funzionali, in funzione delle progettazioni già in essere o da eseguire.

ART. 4 (Impegni delle parti sottoscrittrici dell'Intesa)

1. La Provincia di Savona si impegna, tramite i propri Settori competenti a:

a) supportare la formulazione dell'analisi di rischio idraulico e ambientale dell'area in questione (che risulta di rilievo nell'ambito della pianificazione provinciale di settore), collaborando con il Comune di Carcare per superare e risolvere eventuali criticità legate alla sua realizzazione e fornendo, per il tramite dei suoi uffici Ambiente, Assetto Idrogeologico e Procedimenti Concertativi, il supporto tecnico/amministrativo che si rendesse a tal fine necessario;

b) rimuovere i vincoli posti sull'area oggetto, solo a seguito della completa realizzazione degli interventi definiti dal piano di messa in sicurezza.

2. Il Comune di Carcare si impegna a:

a) collaborare per la realizzazione di un progetto di infrastrutturazione dell'area, in accordo con i privati proprietari, nonché delle analisi già effettuate, la cui realizzazione dovrà avvenire attraverso risorse di competenza dei soggetti privati;

3. I proprietari privati firmatari del presente accordo si impegnano a:

a) fornire alla Provincia di Savona e al Comune di Carcare i risultati delle campagne di indagine già effettuate in loro possesso o appartenenti ai soggetti di cui la società stessa ha acquisito mandato irrevocabile con rappresentanza in proprio favore relativamente all'assunzione di impegni;

b) individuare i soggetti qualificati ed assegnare l'incarico della redazione del piano di investigazione e l'analisi di rischio;

c) predisporre il piano di investigazione e analisi di rischio, garantendo la piena accessibilità alle aree per l'esecuzione delle attività previste;

d) non alterare lo stato dei luoghi fino ad avvenuta rimozione dei vincoli apposti sull'area;procedere alla rimozione dei carichi ambientali rilevati per renderc l'area fruibile a fini produttivi, secondo un piano da elaborarsi a loro cura e da concordarsi in sede di apposito procedimento autorizzativo, da attivarsi su loro diretta istanza;

e) presentare, entro novanta giorni dalla rimozione dei carichi ambientali, un progetto unitario di utilizzo dell'intera area nel rispetto della normative urbanistiche vigenti attuabile per lotti funzionali.

4. I.P.S. S.c.p.A. si impegna a:

a) fornire gratuitamente alla Provincia di Savona, al Comune di Carcare e ai privati gli esiti di tutte le analisi e valutazioni in suo possesso, relative alle caratteristiche ambientali dell'area, nonché alle relative ipotesi insediative e di infrastrutturazione;

b) partecipare ai lavori di cui al successivo art. 7;

c) promuovere in favore dei soggetti privati attività di promozione e marketing di quanto oggetto del presente protocollo

ART. 5 (Attuazione dell'Intesa)

1. La Provincia di Savona, il Comune di Carcare , I.P.S. ScpA ed i proprietari privati si impegnano, per quanto di rispettiva competenza, a:
   a) collaborare reciprocamente per l'assolvimento di quanto previsto all'art. 3;
   b) fare ricorso alla procedura di Conferenza dei Servizi da indirsi a cura del Comune di Carcare, per l'approvazione degli interventi di industrializzazione di cui alla presente Intesa, secondo quanto stabilito dalla normativa specifica del procedimento da intraprendere.

ART. 6 (Garanzie)

1. Il Comune di Carcare richiederà ai proprietari privati garanzia fidejussoria a prima richiesta, senza il beneficio delle preventiva escussione, in conformità a quanto previsto dalla parte IV titolo V del D.Lgv. n. 152/2006 , a garanzia del completamento degli interventi di rimozione dei rischi ambientali entro 9 mesi dalla data di approvazione del relativo progetto di ripristino. Tale fidejussione verrà escussa in caso di mancato adempimento, da parte del soggetto privato, alle obbligazioni di ripristino e messa in sicurezza nei tempi sopra indicati.

ART. 7 (Comitato tecnico di controllo)

1. I soggetti sottoscrittori concordano la costituzione di un Comitato tecnico di controllo per la verifica delle attività svolte, allo scopo di proporre gli eventuali correttivi che si rendessero necessari in attuazione delle finalità dell'Intesa di cui all'art.2. Di tali riunioni verrà redatto apposito verbale.
2. Il Comitato tecnico di controllo, presieduto dal Dirigente del Settore Sviluppo Economico, o suo delegato, sarà composto, dal Dirigente del Settore Difesa del Suolo e Tutela Ambientale o suo funzionario delegato, da un funzionario del Comune di Carcare, dal Presidente di I.P.S. S.p.c.A. o suo delegato e da un tecnico di fiducia indicato dai proprietari privati entro 15 gg. dalla sottoscrizione della presente Intesa.

ART. 8 (Commissione consultiva)

1. La Provincia di Savona, il Comune di Carcare e I.P.S. ScpA concordano con la Proprietà Privata sulla necessità di istituire una apposita Commissione consultiva non vincolante di

Allegato "A" alla Deliberazione di Giunta Provinciale n. 109 del 03/06/2008

valutazione dei progetti insediativi composta dal Sindaco (o suo delegato) e da un tecnico del Comune di Carcare, per la parte pubblica, da un rappresentante di I.P.S. ScpA e da uno o più delegati individuati dalla Proprietà Privata.

Savona, 01/07/2008

Letto, approvato e sottoscritto.

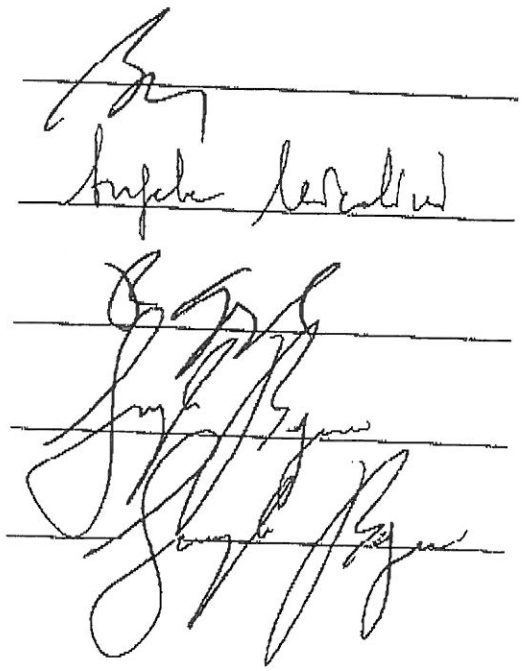
Per la Provincia di Savona

Per il Comune di Carcare

Per I.P.S. "Insediamenti produttivi savonesi" S.c.p.A.

Per E.M.I. s.n.c. di Giampaolo Bagnasco

Per BAGNASCO EDOARDO S.r.l.



COMUNE DI CARCARE
Provincia di Savona
Ufficio Tecnico – Area Territorio – Telefono 019 51541 – Fax 019 5154101 – E-mail: ...

MARCA DA BOLLO
€14,62
QUATTORDICI/62
00016744 00001564 WDL29031
00005764 27/10/2009 11:39:26
0001-00009 330F038054E55017
IDENTIFICATIVO : 01038048366701
0 1 08 048366 570 4

Determinazione N. 1199/122, del 04-12-2009

122/2008

Oggetto: **approvazione del Documento di Analisi del Rischio e messa in sicurezza permanente dell'area ubicata in Località Paleta, Zona D2a del P.R.G..**

L'anno duemilanove, il giorno due del mese di dicembre

Il Responsabile del Servizio

Premesso:

- che l'area denominata Paleta è situata in territorio di Carcare, sulla riva sinistra del fiume Bormida di Pallare e confinante con la Strada Provinciale n. 15 Carcare – Melogno, individuabile catastalmente al foglio n. 6, mappali n. 250 – 357 – 374 – 373 – 149 – 150 – 179 – 147 – 740 – 741 – 742 – 743 – 148 – 55 – 606 – 251 – 153 – 154 – 331 –151 – 152 – 478 – 479 – 480 – 732 – 472 – 473 – 474 – 425 – 721 – 727 – 248 – 249, inserita nel P.R.G. in zona D2a con destinazione d'uso attività produttive;
- che, nel passato, tale area fu utilizzata quale sito di discarica di rifiuti da alcuni impianti industriali allora presenti sul territorio comunale, e sede di abbancamenti di materiale, derivante dagli scavi delle gallerie durante i lavori di costruzione dell'Autostrada Torino – Savona;
- che in data 6 maggio 1999 i tecnici del Dipartimento Provinciale A.R.P.A.L. di Savona hanno eseguito un'indagine del sottosuolo, con prelevamento di campioni del terreno, in Località Paleta su di un'area di proprietà del geom. Licio Claudio Lombardini;
- che dall'analisi chimica dei campioni di terreno, ai sensi della D.G.R. n. 3811 del 03.10.1997, confermata dai limiti di concentrazione stabiliti dal D.M. n. 471/1999, è emersa una contaminazione dello stesso, col superamento dei limiti indicati dalla normativa per la presenza di piombo, arsenico e mercurio, nel caso il sito sia utilizzato ai fini commerciali ed industriali, ed anche di rame nel caso sia utilizzato ai fini residenziali e verde pubblico;
- che la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Savona ha trasmesso a quest'Ente, in data 23 novembre 1999, protocollo n. 11855, la documentazione riguardante il procedimento penale n. 665/98/22/P relativo ad una discarica di rifiuti tossico/nocivi sita a Carcare in Località Paleta;
- che il Comune di Carcare ha conseguentemente avviato le procedure per la bonifica del sito, ai sensi del D.Lgs. n. 22/1997 e della Legge Regionale n. 18/1999;
- che nel mese di luglio 2001 la società I.A. Industria Ambiente S.r.l., su incarico del proprietario dell'area, ha effettuato una nuova indagine sul sito con analisi che hanno confermato la contaminazione;
- che il geom. Licio Claudio Lombardini in data 14 ottobre 2002, protocollo n. 10531, ha presentato il Piano di Caratterizzazione e Progetto Preliminare, redatto da I.A. Industria Ambiente S.r.l.;

- che in data 19 ottobre 2002 il Comune di Carcare ha incaricato l'A.R.P.A.L., Dipartimento Provinciale di Savona, di fornire il supporto tecnico all'Ente per la disamina e la valutazione del Piano in oggetto;
- che in data 26 maggio 2003 si è tenuta in Comune di Carcare la prima riunione della Conferenza di servizi in sede referente per l'esame del Piano di Caratterizzazione e Progetto Preliminare;
- che nel corso della riunione l'A.R.P.A.L. richiese che fossero apportate diverse integrazioni al Piano presentato;
- che la I.A. Industria Ambiente S.r.l. ha accolto la richiesta d'integrazione di A.R.P.A.L. ed in data 30 settembre 2005 ha presentato il documento d'integrazione al progetto di bonifica;
- che in data 1 dicembre 2005 si è tenuta la seconda riunione della Conferenza di servizi nel corso della quale A.R.P.A.L. e A.S.L. hanno espresso parere favorevole con prescrizioni al progetto;
- che nel corso della conferenza è pervenuto via fax dalla Provincia di Savona, assente alla riunione, il parere sfavorevole all'approvazione del progetto e la contemporanea richiesta della completa caratterizzazione dell'intera area Paleta;
- che, successivamente, la ditta E.M.I. del Geom. Bagnasco Giampaolo e Alfio S.n.c. ha acquisito l'intera area Paleta, compresi i terreni interessati dal sopra descritto Piano di Caratterizzazione;
- che in data 4 aprile 2008, con protocollo n. 4163, la ditta E.M.I. ha presentato al Comune di Carcare il Piano di Caratterizzazione, procedura ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs. n. 152/2006, dell'intera area Paleta, redatto da I.S.A.F. Ingegneria e Servizi Ambientali Ferro S.r.l.;
- che il Servizio Ambiente di questo Ente ha convocato la Conferenza dei servizi in prima riunione, ai sensi dell'art. 14 e segg. della L. n. 241/1990, in data 6 maggio 2008;
- che alla riunione erano presenti: il Comune di Carcare, la Provincia di Savona, la ditta E.M.I. ed i tecnici progettisti del Piano;
- che la Provincia di Savona ha presentato, nel corso della riunione, una relazione di commento al Piano di Caratterizzazione che giudica tale Piano approvabile, a condizione che le attività d'indagine previste siano supportate in corso d'opera dai controlli dei tecnici della Provincia stessa, ed ha posto la condizione che l'area privata a destinazione produttiva, dovrà essere ben separata dalla proprietà demaniale e che dovranno essere rispettate puntualmente le indicazioni contenute nel P.T.C.;
- che il Comune di Carcare ha presentato una nota con la quale rileva che, mentre nel Piano si afferma che l'area Paleta risulta estranea alle aree esondabili inserite nel P.A.I., adottato con Deliberazione del Comitato Istituzionale n. 18 del 26.04.2001, di fatto essa invece è inserita in parte in zona Classe 3 sottoclasse 3Em ed in parte in zona Classe 4 sottoclasse 4Eb della verifica di compatibilità tra gli studi condotti in fase di Variante parziale 2004 al P.R.G. e la documentazione P.A.I., pertanto gli eventuali futuri insediamenti produttivi che si dovessero insediare nell'area, saranno soggetti ai limiti ed alle condizioni previste dalla normativa del caso;
- che in data 12 giugno 2008 il Servizio Ambiente di questo Ente ha convocato la Conferenza dei servizi in seconda riunione deliberante per il giorno 20 giugno 2008;
- che alla seconda riunione erano presenti le stesse amministrazioni e ditte presenti alla prima;
- che nel corso della riunione è emerso che A.R.P.A.L. ed A.S.L. non sono da considerarsi amministrazioni chiamate a deliberare in seno alla conferenza dei servizi, ai sensi dei commi 11 e 3, art. 242, del D.Lgs. n. 152/2006;
- che la Provincia di Savona ha puntualizzato che, oltre alle aree demaniali nominate nella precedente riunione, i progettisti dovranno tenere in conto anche delle aree private assoggettate ad uso pubblico ed ha elencato alcune prescrizioni procedurali, che l'autore della caratterizzazione dovrà seguire durante ed al termine delle operazioni;
- che il Piano di Caratterizzazione è stato dichiarato assentibile, con tutte le prescrizioni verbalizzate nel corso delle due riunioni della Conferenza ed è stato trasmesso al sottoscritto per i successivi atti di competenza;
- che in data 01.07.2008 il sottoscritto, con Determinazione n. 617/74 ha approvato il Piano di Caratterizzazione ed ha autorizzato l'esecuzione delle opere indicate nel piano medesimo;

- che in data 25.08.2008 hanno avuto inizio i lavori di cui al precedente punto e che si sono protratti per circa 15 giorni;
- che in data 21.04.2009 la E.M.I. del Geom. Bagnasco Giampaolo e Alfio S.n.c. ha consegnato al Comune di Carcare e, contestualmente a Regione Liguria, Provincia di Savona, A.R.P.A.L. e A.S.L. n. 2 Savonese, il Documento di Analisi del Rischio, procedimento ex art. 242 del D.Lgs. n. 152/2006, a firma dell'ing. Giovanni Ferro di I.S.A.F. Ingegneria e Servizi Ambientali Ferro S.r.l.;
- che il giorno 28.05.2009 il Servizio Ambiente di questo Ente ha convocato la Conferenza di Servizi referente in prima riunione nel Palazzo Comunale di Carcare in data 3 giugno 2009 alle ore 9,00, a mezzo raccomandata a/r, protocollo n. 6761, indirizzata a Provincia di Savona, Regione Liguria, A.S.L. n. 2 Savonese, E.M.I. del Geom. Bagnasco Giampaolo e Alfio S.n.c. e I.S.A.F. Ingegneria e Servizi Ambientali Ferro S.r.l.;
- che la riunione di cui al precedente punto è stata annullata a seguito di richiesta pervenuta dalla E.M.I. del Geom. Bagnasco Giampaolo e Alfio S.n.c., per precedenti ed inderogabili impegni (nota del 29.05.2009, protocollo n. 6238);
- che in data 28.05.2009, con protocollo n. 6210, è pervenuta dalla Provincia di Savona, Settore Difesa del Suolo e Tutela Ambientale, una nota nella quale L'Ente provinciale informa che si avvarrà della competenza specialistica di A.R.P.A.L. per la verifica del Documento di Analisi di Rischio ed inoltre richiede alla Regione Liguria le valutazioni del caso in merito alla fruibilità dell'area ai fini edificatori alla luce del contenuto degli artt. 9 e 19 della L.R. 09.04.2009 n. 10;
- che il giorno 13 agosto 2009 il Servizio Ambiente di questo Ente ha nuovamente convocato la Conferenza di Servizi referente in prima riunione nel Palazzo Comunale di Carcare in data 9 settembre 2009 alle ore 9,00, a mezzo raccomandata a/r, protocollo n. 9333, indirizzata a Provincia di Savona, Regione Liguria, A.S.L. n. 2 Savonese, A.R.P.A.L. Dipartimento Provinciale di Savona, E.M.I. del Geom. Bagnasco Giampaolo e Alfio S.n.c. e I.S.A.F. Ingegneria e Servizi Ambientali Ferro S.r.l.;
- che in data 28 agosto 2009, con protocollo n. 9756, è pervenuta per conoscenza a questo Ente la Valutazione Istruttoria di A.R.P.A.L. in merito al Documento di Analisi di Rischio;
- che nel corso della Conferenza di Servizi in data 9 settembre 2009 sono emerse alcune richieste di integrazioni al Documento di Analisi del Rischio. In particolare un più ampio monitoraggio sulle acque sotterranee delle zone maggiormente contaminate, l'effettuazione di scavi di prova sull'area di maggiore inquinamento (area nord) destinata all'allargamento dell'alveo del fiume Bormida, la produzione di elaborati illustrativi riguardanti il dimensionamento delle scogliere, la definizione della tipologia dei pali ed il conteggio della volumetria di massima del terreno movimentato. Inoltre sono state richieste da A.R.P.A.L. e dalla Provincia di Savona ed accettate dalla Conferenza alcune prescrizioni che saranno riportate nella parte determinante del presente atto;
- che in data 15 ottobre 2009 la ditta E.M.I. del geom. Bagnasco G. & A. S.n.c. ha depositato al protocollo del Comune di Carcare, numero 11652, l'integrazione al Documento di Analisi di Rischio redatto dall'ing. Giovanni Ferro, iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Savona al n. 637, della società I.S.A.F. Ingegneria e Servizi Ambientali Ferro S.r.l.;
- che il documento di cui al punto precedente è stato contemporaneamente trasmesso alla Regione Liguria, alla Provincia di Savona, ad A.R.P.A.L. e all'A.S.L. n. 2 Savonese;
- che in data 29 ottobre 2009 il Servizio Ambiente – Area Territorio del Comune di Carcare ha convocato per il giorno 24 novembre 2009, a mezzo raccomandata a/r protocollo n. 12241, la Conferenza di Servizi in sede deliberante ai sensi della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e ss.mm.ii., invitando alla partecipazione la Provincia di Savona, la Regione Liguria, l'A.s.l. n. 2 Savonese, il Dipartimento Provinciale di A.R.P.A.L. la ditta E.M.I. del geom. Bagnasco G. & A. S.n.c., la società I.S.A.F. Ingegneria e Servizi Ambientali Ferro S.r.l.;
- che, in data 23 novembre 2009, il Settore Difesa del Suolo e Tutela Ambientale della Provincia di Savona ha inviato a mezzo fax, protocollo di arrivo n. 13334, il "Parere di Settore per la conferenza deliberante del 24.11.2009", che contiene prescrizioni specifiche, nei modi e nei tempi, in merito alla realizzazione delle opere di messa in sicurezza permanente dell'area Paleta.

sia per quanto riguarda le opere di urbanizzazione, sia di messa in sicurezza idraulica del sito. Inoltre fissa le modalità di controllo e di utilizzo dei terreni o rocce da scavo movimentati e di eventuali recuperi di materiali da demolizioni. Infine determina la misura massima delle garanzie che la Ditta richiedente dovrà presentare a tutela dell'esecuzione dell'intervento e la modalità di presentazione delle stesse. Il parere in argomento è stato acquisito dalla Conferenza di Servizi deliberante riunita in data 24 novembre 2009 ai sensi dell'art. 14 della Legge n. 241/1990;

- che in corso di riunione deliberante della Conferenza di Servizi del 24/11/2009 sono state presentate le note protocollo n. 13362 di A.R.P.A.L., protocollo n. 13363 di I.S.A.F. e protocollo n. 13374 di A.S.L. n. 2 Savonese;
- che la Conferenza ha dichiarato assentibile il Documento di Analisi di Rischio, la successiva Integrazione ed il chiarimento di cui alla nota protocollo n. 13363 del 24.11.2009, per la messa in sicurezza permanente dell'area Paleta con l'introduzione di diverse prescrizioni richieste nel corso della riunione da A.R.P.A.L., Comune di Carcare e provincia di Savona che saranno riportate nella parte determinante del presente atto.

Acquisiti i verbali della Conferenza dei servizi in riunione referente, protocollo n. 10093 del 9 settembre 2009, e deliberante in data 24.11.2009, protocollo n. 13735 del 2 dicembre 2009;

Preso atto del D.Lgs. 22/05/2006 n. 152 e s.m. e del D.Lgs. 16 gennaio 2008 n. 4, che dettano le procedure operative ed amministrative per la bonifica dei siti contaminati;

Preso atto della L.R. 09.04.2009 n. 10, art. 9;

Preso atto della L.R. 09.04.2009 n. 10, che, all'art. 22 – Norme transitorie, stabilisce "I Comuni e le Province concludono i procedimenti di bonifica e di messa in sicurezza già avviati alla data di entrata in vigore della presente legge e trasmettono alla Regione gli atti adottati";

Visto l'art. 107 del D.Lgs. n.267 del 18/08/2000, che disciplina gli adempimenti di competenza dei responsabili dei servizi;

Visto il decreto di nomina a responsabile dell'Area Territorio del 16.07.2009;

D E T E R M I N A

Di approvare, ai sensi dei commi 15, 16 e 17 della L.R. 09.04.2009 n. 10, il Documento di Analisi di Rischio e successiva Integrazione, procedimento ex art. 242 D.Lgs. n. 152/2006, e gli interventi di messa in sicurezza permanente dell'area denominata Paleta, situata in territorio di Carcare, sulla riva sinistra del fiume Bormida di Pallare e confinante con la Strada Provinciale n. 15 Carcare – Melogno, individuabile catastalmente al foglio n. 6, mappali n. 250 – 357 – 374 – 373 – 149 – 150 – 179 – 147 – 740 – 741 – 742 – 743 – 148 – 55 – 606 – 251 – 153 – 154 – 331 –151 – 152 – 478 – 479 – 480 – 732 – 472 – 473 – 474 – 425 – 721 – 727 – 248 – 249, inserita nel P.R.G. in zona D2a, con destinazione d'uso attività produttive, di proprietà di E.M.I. del Geom. Bagnasco Giampaolo e Alfio S.n.c., redatto da I.S.A.F. Ingegneria e Servizi Ambientali Ferro S.r.l. per nome e per conto del proprietario dell'area, con le seguenti prescrizioni che ne diventano parte integrante.

- ☐ dovranno essere rispettate tutte le osservazioni e le prescrizioni emerse nelle riunioni delle Conferenze di Servizi del 9 settembre 2009, in sede referente, e del 24 novembre 2009, in sede deliberante, i cui verbali con relativi allegati, si allegano al presente atto, del quale fanno parte integrale;
- ☐ la ditta dovrà comunicare a Comune, Regione, Provincia e A.R.P.A.L. il nominativo del tecnico responsabile della direzione dei lavori di bonifica e di messa in sicurezza permanente del sito, e del tecnico collaudatore delle opere pubbliche realizzate come intervento di messa in sicurezza;

- i lavori dovranno essere iniziati entro sei mesi dalla data di notifica del presente atto alla ditta E.M.I. del Geom. Bagnasco Giampaolo e Alfio S.n.c., ed ultimati entro tre anni dalla data di inizio dei lavori;
- prima di dare inizio ai lavori, ai sensi del comma 17, art. 9, della L.R. 09.04.2009 n. 10, la ditta E.M.I. del Geom. Bagnasco Giampaolo e Alfio S.n.c. dovrà consegnare al Comune di Carcare una polizza fidejussoria, a garanzia della regolare esecuzione dell'intervento, quantificata nella misura del 50% del totale del computo metrico estimativo, tabella 1 del Documento di Analisi di Rischio – Integrazione, nella misura di Euro 1.324.458,00 (unmilionetrecentoventiquattromila-quattrocentocinquantotto/00);
- si ribadisce quanto emerso in sede di riunione ed accettato da tutti i partecipanti che il sottofondo alla pavimentazione bituminosa (Integrazione al Documento di Analisi del Rischio – Figura 2 "Sezioni tipo – Particolare pavimentazione bituminosa") dovrà avere uno spessore minimo di 10 cm ed uno spessore massimo di 40 cm a seguito della compattazione.

Per tutto quanto non contenuto nel presente atto si richiama il rispetto del D.Lgs. 22/05/2006 n. 152 e s.m., del D.Lgs. 16 gennaio 2008 n. 4 e della L.R. 09.04.2009 n. 10 e di tutte le normative nazionali e regionali vigenti in materia di bonifica e messa in sicurezza permanente dei siti contaminati, urbanistica ed edilizia e di sicurezza nei cantieri e negli ambienti di lavoro.

Il presente provvedimento autorizza esclusivamente l'esecuzione delle opere di bonifica e messa in sicurezza permanente previste dal Documento di Analisi di Rischio e successiva Integrazione, che non richiedano l'ottenimento di ulteriori autorizzazioni in materia idraulica e urbanistico - edilizia necessarie per la realizzazione degli interventi.

Il Responsabile dell'Area Territorio
Geom. Alessandro Garra

COMUNE DI CARCARE
Provincia di Savona

RELATA DI NOTIFICA

Il sottoscritto Messo Comunale certifica di aver oggi notificato il presente atto determinativo di autorizzazione al signor **Bagnasco Giampaolo**, in qualità di **rappresentante legale della ditta E.M.I. del Geom. Bagnasco Giampaolo e Alfio S.n.c.**, consegnandone l'originale nelle mani di Seghino Valentina, in qualità di impiegata (delegata al ritiro).

Carcare, lì 16-12-2009

Il Ricevente:

Il Messo Notificatore:

COMUNE DI CARCARE
Provincia di Savona

Carcare lì 24 novembre 2009
Protocollo n. .....

Oggetto: **Conferenza di Servizi ai sensi della Legge 7 agosto 1990 n. 241, art. 14 e segg., e successive modifiche ed integrazioni – Esame del Documento di Analisi del Rischio, e della successiva integrazione, della Zona D2a del P.R.G. (procedura ai sensi art. 242 del D.Lgs. n. 152/2006), ubicata in Località Paleta.**

Verbale della Conferenza di Servizi convocata in riunione deliberante nel Palazzo Comunale di Carcare in data 24 novembre 2009 alle ore 9,00

Richiamato il verbale della Conferenza di Servizi convocata in prima riunione referente nel Palazzo Comunale di Carcare in data 9 settembre 2009, protocollo n. 10093, nel corso della quale erano emerse alcune richieste di integrazioni al Documento di Analisi del Rischio. In particolare un più ampio monitoraggio sulle acque sotterranee delle zone maggiormente contaminate, l'effettuazione di scavi di prova sull'area di maggiore inquinamento (area nord) destinata all'allargamento dell'alveo del fiume Bormida, la produzione di elaborati illustrativi riguardanti il dimensionamento delle scogliere, la definizione della tipologia dei pali ed il conteggio della volumetria di massima del terreno movimentato.

Premesso:

- ☐ che in data 15 ottobre 2009 la ditta E.M.I. del geom. Bagnasco G. & A. S.n.c. ha depositato al protocollo del Comune di Carcare, numero 11652, l'integrazione al Documento di Analisi di Rischio redatto dall'ing. Giovanni Ferro, iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Savona al n. 637, della società I.S.A.F. Ingegneria e Servizi Ambientali Ferro S.r.l.;
- ☐ che il documento di cui al punto precedente è stato contemporaneamente trasmesso alla Regione Liguria, alla Provincia di Savona, ad A.R.P.A.L. e all'A.S.L.n. 2 Savonese;
- ☐ che in data 29 ottobre 2009 il Servizio Ambiente – Area Territorio del Comune di Carcare ha convocato, a mezzo raccomandata a/r protocollo n. 12241, la Conferenza di Servizi in sede deliberante ai sensi della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e ss.mm.ii., invitando alla partecipazione la Provincia di Savona, la Regione Liguria, l'A.s.l. n. 2 Savonese, il Dipartimento Provinciale di A.R.P.A.L. la ditta E.M.I. del geom. Bagnasco G. & A. S.n.c., la società I.S.A.F. Ingegneria e Servizi Ambientali Ferro S.r.l.;
- ☐ che, in data 23 novembre 2009, il Settore Difesa del Suolo e Tutela Ambientale della Provincia di Savona ha inviato a mezzo fax, protocollo di arrivo n. 13334, il "Parere di Settore per la conferenza deliberante del 24.11.2009", che contiene prescrizioni specifiche, nei modi e nei tempi, in merito alla realizzazione delle opere di messa in sicurezza permanente dell'area Paleta, sia per quanto riguarda le opere di urbanizzazione, sia di messa in sicurezza idraulica del sito. Inoltre fissa le modalità di controllo e di utilizzo dei terreni o rocce da scavo movimentati e di eventuali recuperi di materiali da demolizioni. Infine determina la misura massima delle garanzie che la Ditta richiedente dovrà presentare a tutela dell'esecuzione dell'intervento e la modalità di presentazione delle stesse. Il parere in argomento è acquisito dalla Conferenza di Servizi e costituisce l'allegato A al presente verbale.

L'anno duemilanove, il giorno ventiquattro del mese di novembre, alle ore nove, nella sede comunale di Carcare, Ufficio Tecnico, sono presenti:

1) Comune di Carcare	- geom. Alessandro Garra Responsabile dell'Area Territorio; - sig. Franco Bologna Sindaco; - sig. Maurizio Torterolo Assessore all'Ambiente;
2) Regione Liguria Servizio Piano Progetti Bonifica Ambientale Tutela Ambiente Edilizia Lavori Pubblici	- assente
3) per la Provincia di Savona Ufficio Procedimenti Concertativi Servizio Ambiente – Ufficio Bonifiche	 - geom. Robert Tamburini - geom. Daniele Musso
4) per l'A.S.L. n. 2 Savonese Ufficio Igiene e Sanità Pubblica	- assente
5) per A.R.P.A.L. Dipartimento Provinciale Savona	- ing. Giovanni Durante
6) E.M.I. del Geom. Bagnasco Giampaolo e Alfio S.n.c.	- ing. Sergio Fenoglio - sig. Giampaolo Bagnasco
7) I.S.A.F. Ingegneria e Servizi Ambientali Ferro S.r.l.	- ing. Cinzia Viola

Assume la Presidenza della Conferenza il geom. Alessandro Garra.

Svolge la funzione di Segretario il sig. Silvano Nervi.

- Alle ore 9, 20 il geom. Garra dichiara aperta la riunione e dà lettura delle premesse al presente atto.
- L'ing. Durante presenta il parere di A.R.P.A.L., protocollo di arrivo n. 13362 del 24.11.2009, acquisito agli atti della riunione ed allegato al verbale (allegato B), e lo illustra nei vari passaggi.
- L'ing. Viola presenta una nota di chiarimento di I.S.A.F. in merito al punto 4.1 dell'Integrazione al Documento di Analisi di Rischio, protocollo di arrivo n. 13363 del 24.11.2009, che si allega al presente verbale (allegato C).
- Il geom. Musso illustra il parere (allegato A) prodotto dal Settore Ambiente – Ufficio Bonifiche della Provincia di Savona.
- L'ing. Durante chiede espressamente che il richiedente dovrà precisare ove sarà posta la localizzazione dei cumuli del materiale, che sarà utilizzato nella sistemazione dell'area, alfine di facilitare i controlli.
- Nasce una discussione in merito allo strato di sottofondo individuato nell'Integrazione al Documento di Analisi di Rischio alla Figura 2 "Sezioni tipo – Particolare pavimentazione bituminosa", avente dimensione di spessore pari a 10 cm. Tutti i partecipanti alla riunione concordano di porre la seguente prescrizione: "Il sottofondo alla pavimentazione bituminosa dovrà avere uno spessore minimo di 10 cm ed uno spessore massimo di 40 cm a seguito della compattazione".

- Nel corso della riunione perviene una nota di A.S.L. n. 2 Savonese che contiene l'approvazione del documento presentato dal richiedente, salvo eventuali prescrizioni e/o riserve proposte da A.R.P.A.L.. La nota viene acquisita ed allegata al presente verbale (allegato D).
- Il geom. Tamburini chiede di verbalizzare che la messa in sicurezza dell'area Paleta non interessa in quanto fine a sé stessa o semplicemente al fine di costruire capannoni, ma è interesse particolare della Provincia di Savona che tale area abbia una sistemazione nei tempi i più brevi possibili affinché si possano avviare le attività economiche che sulla stessa dovranno insediarsi. A tal fine si dovranno immediatamente avviare le procedure autorizzative ai fini idraulici ed urbanistici.
- Il sig. Torterolo esprime pieno accordo con quanto asserito dal geom. Tamburini e precisa che l'Amministrazione Comunale è profondamente interessata a che l'area Paleta possa avere uno sviluppo urbanistico che rappresenti un incremento economico e produttivo che possa qualificare positivamente il territorio del Comune di Carcare.
- Il geom. Garra precisa che, per quanto riguarda il punto 3.6 dell'Integrazione al Documento di Analisi di Rischio "Gestione sistemazioni superficiali", sarà compito dell'Amministrazione Comunale la gestione e manutenzione della sistemazione superficiale dell'area riguardante la fascia di rispetto fluviale da destinare a parco fluviale delle Bormide, verde pubblico e ad opere di potenziamento idrogeologico, ad esclusione del ripristino dei danni causati da difetti di costruzione. Resta inteso che la viabilità interna, le aree di sosta ed eventuali altre aree verdi, rientranti nel S.A.U. "D2A", saranno di esclusiva competenza, per la gestione e manutenzione, dei soggetti attuatori privati.
- Alle ore 12.00 il Presidente dichiara conclusi i lavori della conferenza chiarendo che, tutte le prescrizioni contenute negli allegati al presente verbale, o emerse in fase di riunione, saranno riportate nel provvedimento conclusivo di autorizzazione. Copia del presente verbale e degli allegati sono consegnati ai presenti.

Firmato:

Geom. Alessandro Garra

Sig. Franco Bologna

Sig. Maurizio Torterolo

Geom. Daniele Musso

Ing. Giovanni Durante

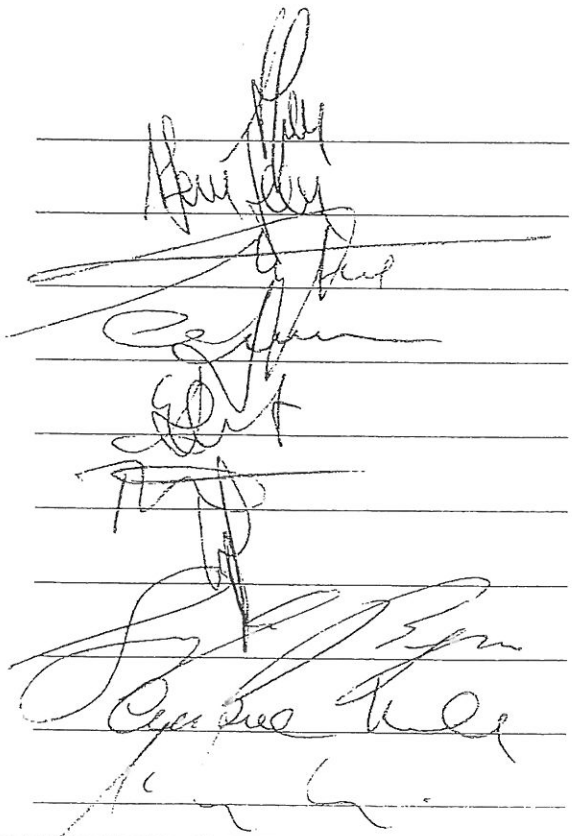
Geom. Robert Tamburini

Ing. Sergio Fenoglio

Sig. Giampaolo Bagnasco

Ing. Cinzia Viola

Segretario verbalizzante: Sig. Silvano Nervi



13336
23 NOV. 2009
FASC.

PROVINCIA DI SAVONA

Provincia di savona

Settore Difesa del Suolo e Tutela Ambientale

Ufficio di Dirigenza

PROVINCIA DI SAVONA
SAVONA
Nr.0078795 Data 23/11/2009
Tit. 002.013.007 Partenza

Prot. n.
Prec. n.
(citare nella risposta)
Classifica 002.013.007/ prat.n. 73/2009
(citare nella risposta)

A Comune di Carcare
Piazza Caravadossi - 17042 Carcare (SV)

Regione Liguria
Servizio Piano Progetti Bonifica Ambientale
Via D'annunzio, 111 - 16123 Genova

A ARPAL
Dipartimento Provinciale di Savona
Via Zunini 1 - 17100 Savona

A Settore Programmazione e Sviluppo Economico
- SEDE

A Settore Urbanistica - Procedimenti Concertativi
- SEDE

Savona, 20/11/2009

Oggetto: bonifica/messa in sicurezza area Paleta, comune di Carcare. Valutazioni sullo stato di contaminazione del sito, sul documento "Analisi di Rischio" e delle misure previste per la messa in sicurezza permanente del sito, iscritto nell'anagrafe regionale con atto dirigenziale 7622 del 23.11.2005. Parere di Settore per la conferenza deliberante del 24.11.2009.

In relazione al documento in oggetto, contenente integrazioni all'analisi di Rischio richieste in sede di conferenza dei servizi del 9 settembre 2009 e pervenute a protocollo di Provincia il 20.10.2009, ed in relazione all'Intesa di Programma sottoscritta tra Provincia e Comune per quanto alle attività d'interesse comune degli Enti sull'area Paleta individuata in zona D2 del vigente PRG, si rappresenta quanto segue per l'esame in conferenza deliberante del 24 p.v..
L'area denominata Paleta è individuata catastalmente al foglio 6, mappali 721,727,732,725, 472,474,473,478,479,480,55,740,741,742,743,148,179,147,149,150,151,152,153,154,331,250 357,373,374,606,248,249,251,253 ed è inserita nell'anagrafe dei siti contaminati: inizialmente il sito era circoscritto alla sola area di al mappale 721,722 e 732 di proprietà del Licio Claudio Lombardini. Successivamente, in base alla comunicazione dei progettisti che avevan condotto specifiche indagini d'ingegneria sanitaria-ambientale, l'iscrizione è stata estesa a comprendere le aree contigue, soprattutto quelle della Soc. Costruzioni Edili Montane di Barbano snc.
L'area di proprietà Lombardini è stata oggetto di discarica in passato, inizialmente autorizzata con provvedimenti ponte e poi diniegata, dopo l'entrata in vigore del DPR 915/82 e della D.I. 27 luglio 1984 e della legge "Galasso" dell'agosto '85 con specifico Atto di Regione Liguria.
Le principali tipologie di rifiuti dichiarate a smaltimento erano scarti di lavorazione della ditta Ilsa Ceramiche (autorizzazione agosto 1983 – febbraio 1985 annullate successivamente dalla Regione nel marzo 1985 per mancaza dei presupposti ambientali) e **ceneri di pirite** derivanti

PROVINCIA DI SAVONA
Via Sormano, 12 – 17100 Savona
Tel 019 831 31 – Fax 019 831 3269
www.provincia.savona.it
C F 00311260095

Dirigente di Settore
Responsabile del Procedimento
E-mail Responsabile del Procedimento
Orario

Ing Vincenzo Garen
Geom. Daniele Musso
d.musso@provincia.savona.it
dal lunedì al venerdì – ore 10.00/12,30
martedì e giovedì – ore 15.30/17,30

da lavorazioni della Montecatini – Montedison nella produzione dell'acido solforico presso il proprio stabilimento di Bragno in Comune di Cairo Montenotte.
Le ceneri di pirite, rinvenute nel corso degli interventi di bonifica presso le aree Agrimont – Montedison di Cairo, presentano aspetti di rischio sanitario-ambientale per quanto al possibile rilascio di arsenico contenuto in tracce, quando viene solubilizzato. Di per se i composti o sali di arsenico sono insolubuli o quasi (almeno in letteratura scientifica), ma al variare del pH del terreno o dell'acidità delle acque diventano solubili (per pH alto basico) e, conseguentemente, possono inquinare per lungo tempo la falda. Di riflesso sull'area-sito ex discarica Lombardini sono posti alcuni limiti e divieti all'uso per quanto ai rischi ambientali-sanitari da parte di questa Provincia: nel merito della sua utilizzabilità e fruibilità libera per lo *jus aedificandi ci* ,si dovrà quindi attenere alle prescrizioni di Provincia contenute nel presente documento ed a quelle di ARPAL espresse dall'Agenzia in sede di Conferenza.
Si rammenta inoltre che con DGP n.109/2008 è stata approvata l'intesa di programma che fissa gli impegni che Provincia, Comune di Carcare, IPS e Proprietà, hanno assunto al fine di attuare un programma comune di azioni necessarie al recupero dell'area a fini produttivi ed alla preventiva rimozione dei carichi ambientali gravanti sul sito.
All'articolo 3 dell'intesa sono descritte le attività previste da eseguire; queste riguardano: il piano di investigazione ed analisi di rischio, il progetto di interventi di messa in sicurezza dell'area, la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza, la rimozione dei vincoli apposti, la valutazione di fattibilità, il progetto degli interventi di infrastrutturazione dell'area, il progetto di utilizzo dell'area in lotti funzionali.
All'articolo 4 sono riassunti gli impegni di Provincia che concernono il supporto alla formulazione dell'analisi di rischio idraulico ambientale e la rimozione dei vincoli posti sull'area solo a seguito della completa realizzazione degli interventi definiti dal piano di messa in sicurezza.
Il sito, complessivamente occupa un'area di circa 105.000 mq, si sviluppa longitudinalmente sull'asse Nord-Sud, lambito dal fiume bormida sul lato est e dal rio Biestro sul lato Ovest. A Nord confina con la Strada Provinciale, a sud con il sito di stoccaggio temporaneo di terre e rocce da scavo e con l'impianto di produzione calcestruzzi di proprietà della Soc. EMI.
Per quanto alle competenze del Settore DSTA si rilevano problematiche sul fronte ambientale e su quello idraulico del rio Biestro, asta fluviale non ricompresa tra quelle di compentenza dell'AIPO (spettano all'Agenzia interregionale per il Po le verifiche ed i pareri solo per le aste principali, di 2^ o 3^ categoria, mentre quelle di 4^ e 5^ categoria e quelle sclassificate sono a tutt'oggi di competenza Provinciale).
La porzione di area più compromessa, già appartenente a Lombardini, è compresa tra l'alveo del Bormida da un lato, del Biestro dall'altro e dalla strada provinciale "variante del mulino".
Nella sezione trasversale allegata, estratta dal progetto di MISP predisposto da studio ISAF, sono evidenziate le modalità realizzative dell'intervento di messa in sicurezza.

L'illustrazione descrive l'intervento di arretramento del fronte rispetto all'alveo garantendo una sezione idraulica migliore, che garantisca il deflusso della portata 200nnale del Bormida. E' prevista un'opera di arginatura al piede, realizzata in massi di cava, più una mantellata a copertura della scarpata di dimensioni di m. 3,70 di altezza misurato dalla testa al piede o fondo alveo, avente sezione trapezia larga mediamente metri 1,80: a tergo della scogliera non si prevede alcun setto che separi o delimiti l'area di discarica dall'ambiente fluviale. L'opera è descritta meglio nella fig. 2 di progetto di ISAF ed allegata alla presente. La sezione descritta rappresenta anche la copertura di isolamento della discarica che sarà realizzata con una soletta in calcestruzzo dello spessore di cm 15 per le aree occupate dai capannoni, mentre è prevista la semplice pavimentazione in conglomerato bituminoso per le aree esterne ai capannoni. Le aree esterne saranno asservite all'uso pubblico in quanto strade e piazzali di parcheggio. Si ritiene, per la manutentabilità delle stesse, che le pavimentazioni esterne ai capannoni che occupano l'area di ex discarica di rifiuti speciali, individuate dai mappali 721,722 e 732, debbano essere del tipo rigido o semi-rigido, tali comunque da sopportare carichi veicolari pesanti. A puro titolo di esempio dovranno essere tipo quelle che, in ambito di opere pubbliche, sono realizzate su appalto di Autostrade o ANAS e che appaiono maggiormente confacenti all'utilizzo intenso, dunque più durature nel tempo. Per evitare problematiche si suggerisce che la manutenzione delle aree esterne, almeno per il lotto indicato dall'area "ex lombardini" dei mappali 721,722 e 732 debba essere a carico del proponente l'operazione immobiliare, Società EMI ed eventuali aventi titolo (acquirenti futuri) e debba comparire nel certificato di destinazione urbanistica del comune quale servitù permanente o onere reale per la messa in sicurezza approvata. Così come la sistemazione idraulica lungo Bormida e Biestro Per quanto all'entità economica della messa in sicurezza si riportano le voci ed i costi unitari indicati dal progetto di bonifica MISP di ISAF, così riassunti nella seguente tabella:

Scavo a sezione obbligata per allargamento sezione Bormida	24.750 mc	€ 148.500,00
Scogliera in massi di cava per ml.750	4.500 mc.	€ 202.500,00
Fornitura di tessuto non tessuto separatore per il capping	105.500 mc	€ 52.800,00
Riempimento con tout venant o sottofondo conforme agli standard	158.400 mc	€ 712.800,00
Posa di terreno conforme CSC- A per scarpate e verde Bormida	7.800 mc	€ 66.300,00
Posa di terreno conforme CSC- A per scarpate e verde rio Biestro	2.500 mc	€ 21.250,00
Pavimentazione tipo industriale in conglomerato cementizio armato	36.000 mq.	€ 792.000,00
Manto bituminoso tipo binder di spessore 12 cm.	43.103 mq.	€ 538.787,00
Sottofondo di regolarizzazione al manto bituminoso di spess. 10 cm.	4.311 mc	€ 68.976,00
Smaltimento terreni contaminati provenienti da allargamento fiume	500 mc	€ 45.000,00

Tabella 1. Computo metrico estimativo lavori di messa in sicurezza area "Paleta" (tot. € 2.648.913)

Si rammenta, ulteriormente, che la pavimentazione bituminosa di chiusura superficiale è parte integrante del multistrato facente parte del *capping o tombamento del sito* e che deve garantire una efficace protezione della discarica da azioni accidentali e da perturbazioni naturali fisiche o chimiche: tale sistemazione di chiusura è rappresentata nei particolari della sezione tipo.
Il progetto di MISP (messa in sicurezza permanente) sarà quindi realizzato attraverso opere di urbanizzazione come pavimentazioni stradali, opere di arginatura e difesa idraulica spondale quali scogliere in massi e rilevati, opere edili come le pavimentazioni industriali e, infine, con un consistente apporto di terreno arido, di 2 metri di spessore, di caratteristiche chimiche, fisiche e meccaniche che devono essere conformi agli standard per quanto al "tombamento" e la profilatura della ex discarica di rifiuti speciali, fanghi e ceneri già di proprietà Lombardini.
Per quanto alle caratteristiche dei materiali gli stessi si dovranno conformare a quelle previste per i lavori stradali o edili con standard di qualità riferibili, se del caso, a quelli indicati nel DM febbraio 1998 sulle procedure semplificate per il riutilizzo delle materie prime-seconde.
Per quanto alle pavimentazioni stradali, oltre agli standard previsti per le OO.PP stradali ed i capitolati annessi, si avrà cura di far perevenire alla D.L. , ed all'Ente di controllo, le prove tipo Engler, Marshall, edometriche, di carico su piastra, di rottura a compressione, etc.. per quanto alle pavimentazioni in conglomerato bituminoso e quelle in conglomerato cementizio.
Al termine dei lavori, secondo protocollo provinciale e disposizioni Regionali si avrà cura di far pervenire il certificato di collaudo e, per le opere non assoggettate a collaudo, il certificato di regolare esecuzione redatto dal Direttore dei Lavori.
Si richiama inoltre l'attenzione della Soc. EMI del Geom. Bagnasco e del Comune di Carcare al contenuto del protocollo di intesa sottoscritto tra le parti e approvato con Delibera di Giunta Provinciale n. 109/2008 per quanto non espressamente richiamato nel presente parere. Le garanzie da prestarsi da parte della Proprietà a favore del Comune di Carcare sono individuabili dal Comune nella misura max del 50% in proporzione al computo metrico estimativo di cui sopra: pertanto le garanzie a tutela dell'esecuzione dell'intervento saranno fissate dal Comune nella misura max di € 1.324.458 attraverso una polizza fidejussoria, come previsto dalla vigente normativa. Un comitato tecnico di controllo, presieduto dal Dirigente dello Sviluppo Economico di Provincia e composto dal Dirigente del Settore Difesa del Suolo e Tutela ambiente di Provincia, da un funzionario del Comune di Carcare e da un tecnico incaricato dalla proprietà verificherà le attività svolte per gli aspetti di re-industrializzazione e di riqualificazione ambientale. Nell'ambito dei controlli previsti in tema di bonifiche di siti inquinati Provincia intende avvalersi della competenza specifica di Arpal, alla quale verranno affidati i controlli necessari per il rilascio della certificazione: i controlli, onerosi per la parte privata EMI esecutrice dei lavori, saranno oggetto di accordi economici tra il titolare della soc. EMI ed il Direttore dell'Agenzia.

Per quanto alle problematiche idrauliche si segnala che il progetto non le affronta, almeno per quanto al rio Biestro e pertanto le competenze del Settore DSTA rimangono confinate solo tra quelle a carattere Ambientale mentre, per l'Area Difesa del Suolo, non sono individuate. Al progettista incaricato delle verifiche idrauliche e opere connesse alla sistemazione idraulica si segnala la seguente nota del Servizio Autorizzazioni/Concessioni di Provincia

Considerato che la documentazione presentata per l'esame in conferenza sembra riguardare la sola "analisi del rischio" dell'area interessata agli interventi, nella stessa si richiamano opere da realizzarsi sia sui corsi d'acqua (viene fornita una sezione tipo delle arginature su Fiume Bormida ma prevedibilmente occorrerà intervenire anche sul Rio Biestro) sia nelle aree perifluviali.

Si specifica che tali opere dovranno essere autorizzate ai fini idraulici ed in particolare :

- Autorizzazione ai sensi dell'art. 93 del R.D. 523/1904 per gli interventi sui corsi d'acqua;

- Autorizzazione ai sensi dell'art. 26 della L.R. 9/93 per gli interventi in deroga alle distanze dai corsi d'acqua e da realizzarsi nelle aree perifluviali.

Le autorizzazioni idrauliche dovranno essere rilasciate dalla Provincia (per il Rio Biestro) ovvero dall'AIPO (per il Fiume Bormida) in forza della "Convenzione tra l'Agenzia Interregionale per il Fiume Po, la Regione Liguria e la Provincia di Savona per l'esercizio delle funzioni di Polizia Idraulica e di istruttoria per il rilascio di provvedimenti di concessione delle pertinenze idrauliche demaniali sui tratti classificati di terza categoria dei Fiumi Bormida di Spigno e di Millesimo" assunta al protocollo della Provincia di Savona con il n° 2897 del 19/01/2004.

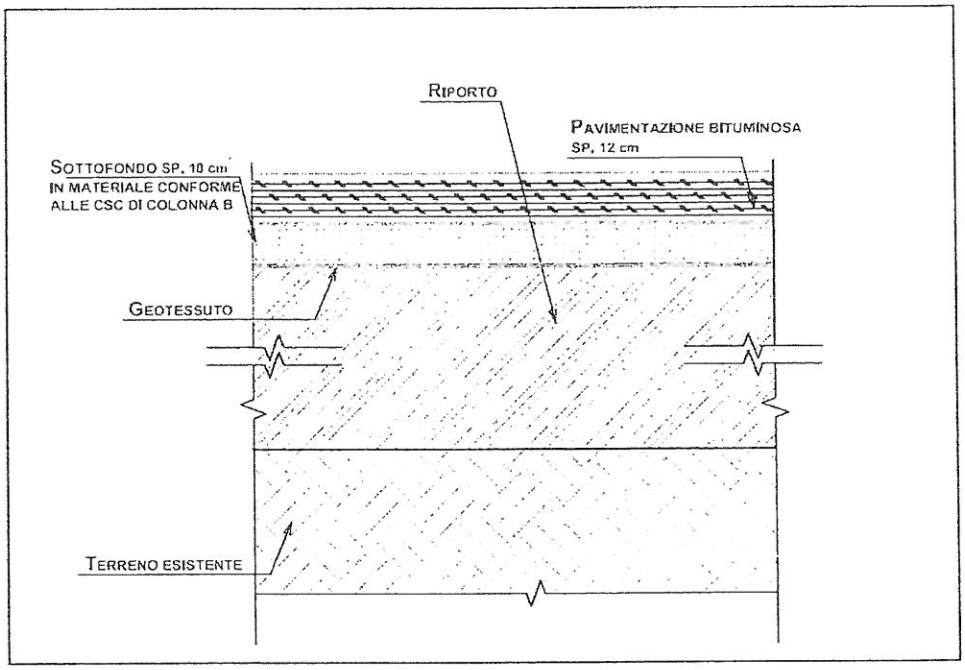
Inoltre ai fini del rilascio delle autorizzazioni idrauliche occorrerà acquisire i progetti definitivi delle opere ed i necessari studi idraulici (non allegati agli atti).

Per quanto ad aspetti di controllo in corso d'esecuzione si richiamano le norme tecniche -linee guida per la bonifica e messa in sicurezza elaborate da Provincia di Savona per gli interventi realizzati in conformità al DM 471/99 segnalando che le verifiche chimiche per l'attestazione di qualità del terreno stoccato in cumuli, presunto contaminato, escavato o rinvenuto in corso di esecuzione dei lavori, saranno condotte nella misura di una ogni 100 metri cubi o frazione a discrezione dell'organo di controllo. La partita di terre, o stock previsto, che supererà le soglie stabilite per le CSR sarà obbligatoriamente avviato a smaltimento in apposito impianto. Per quanto alle CSR e ai riscontri, si lascia ad Arpal la valutazione pertinente se riferirsi al valore max riscontrato o quello suggerito da ISAF, indicato come *UCL (upper confidence limit)* per il quale comunque dovrà indicarsi quale sia il grado di confidenza effettivo, se sia dell 90% del 95% o del 99%; sono aspetti tecnici di "inferenza statistica" pei quali non s'ha motivo di entrare nel merito in oggi e si rinvia l'approfondimento in fase di controllo in corso d'opera.

E' da verificare se i terreni abbiano un pH alto o meno e quale sia il grado di solubilità delle ceneri di pirite in funzione o al variare del titolo della concentrazione di ossidrilioni (il pH).
Infine per quanto al rischio è da ritenersi più appropriata la rimozione dei suoli ove questi si presentino con valori alti, anche se inferiori alle CSR, in prossimità della frangia capillare o all'interno del range medio dell'escursione stagionale della falda acquifera.
I terreni o le rocce dovranno essere certificati; pertanto ogni apporto proveniente dall'esterno che sia utilizzato nell'esecuzione del corpo del rilevato (vds sezione di progetto, compreso tra la quota campagna attuale e quella finale di sistemazione prevista) dovrà avere l'attestazione per lotto d'impiego: siccome non è previsto un lotto se ne stabilisce la misura in mc.2000. Ogni lotto di 2000 m^3 dovrà possedere sua specifica certificazione di conformità, validata dall'Organo di controllo sulla bonifica: se non sono lotti provenienti da terre o rocce da scavo, ma derivano da attività di recupero di materiali di demolizione, la certificazione deve essere rilasciata per ogni 500 mc. di materiale impiegato.
Quanto all'avvio della esecuzione dei lavori di messa in sicurezza si fa obbligo di inizio entro mesi sei dalla data di approvazione in conferenza e ultimazione entro il terzo anno successivo.
La certificazione, in presenza di comprovate esigenze pubbliche e nel caso di non interferenza tra lotti contigui, potrà essere rilasciata anche per singolo lotto esecutivo, semprechè ne venga stabilita l'esistenza e la numerabilità in funzione delle specifiche esigenze costruttive. Tale adempimento dovrà essere oggetto di precisazione, prima dell'avvio dei lavori, da parte del soggetto esecutore o attuatore. Lo stesso esecutore/attuatore, oggi coincidente con la proprietà dovrà comunicare a Provincia, Comune Regione e Arpal il nominativo del direttore dei lavori e del collaudatore per quanto alle opere pubbliche realizzate come intervento di messa in sicurezza. Tale direttore dei lavori predisporrà un cronoprogramma che consegnerà agli Enti ed alla Agenzia 15 giorni prima dell'avvio dei lavori previsti a progetto, predisponendo il capitolato dei lavori ed il piano della sicurezza ai fini del coordinamento/controllo del RS.
Si rammenta, in ultimo, che nel caso di prescrizioni dell'Agenzia AIPO, che richiedano o che comportino modifiche sostanziali al presente progetto di messa in sicurezza approvato in conferenza, vi sarà necessità di nuova conferenza per il recepimento delle osservazioni per quanto di competenza del settore DSTA di Provincia, di Arpal e di Regione.
Per quanto non espressamente previsto si richiama la normativa in vigore in tema di bonifiche e rifiuti, specialmente quella regionale e le deliberazioni collegata, le linee guida di Provincia per la certificazione ed i protocolli d'intesa approvati con le Deliberazioni Provinciali.

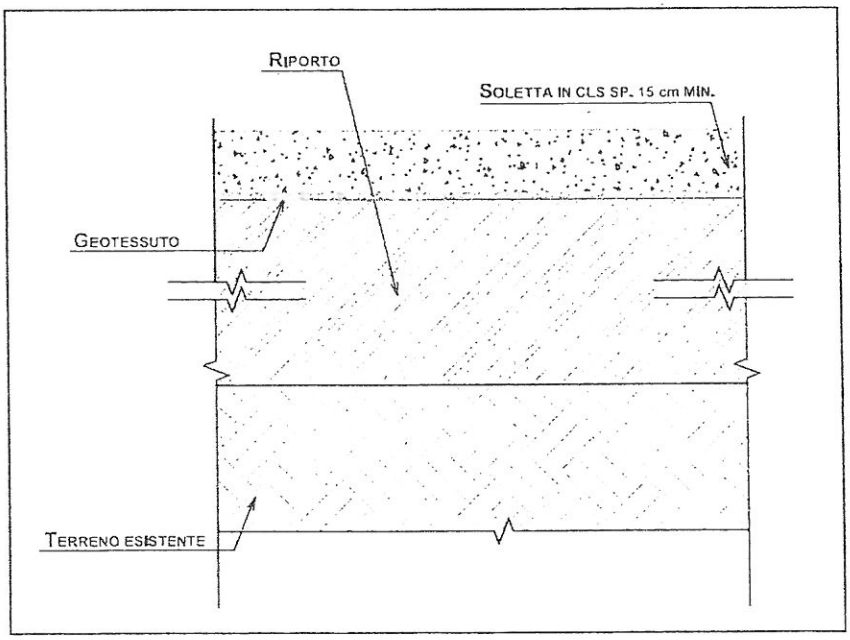
IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(Dott. Ing. Vincenzo Gareri)

PARTICOLARE PAVIMENTAZIONE BITUMINOSA



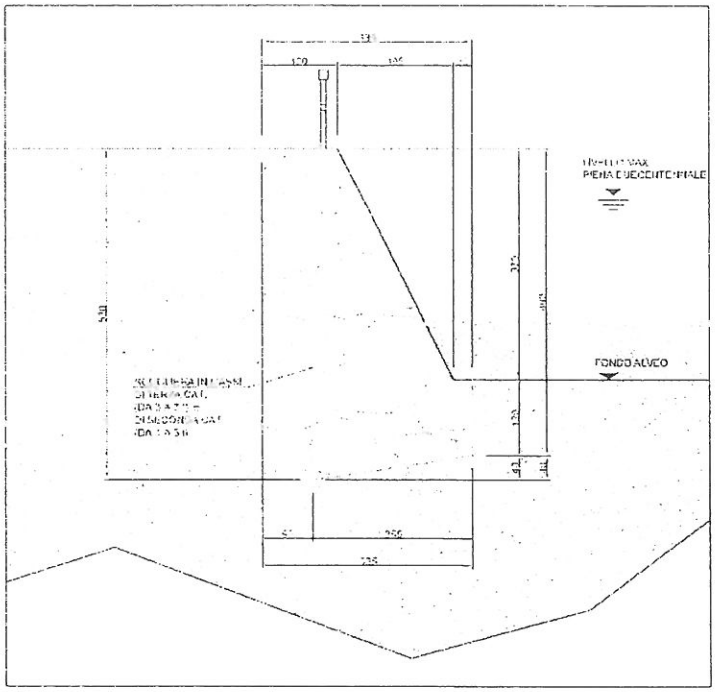
Disegno 1: pavimentazione bituminosa per aree transitabili da mezzi pesanti

PARTICOLARE PAVIMENTAZIONE CAPANNONE

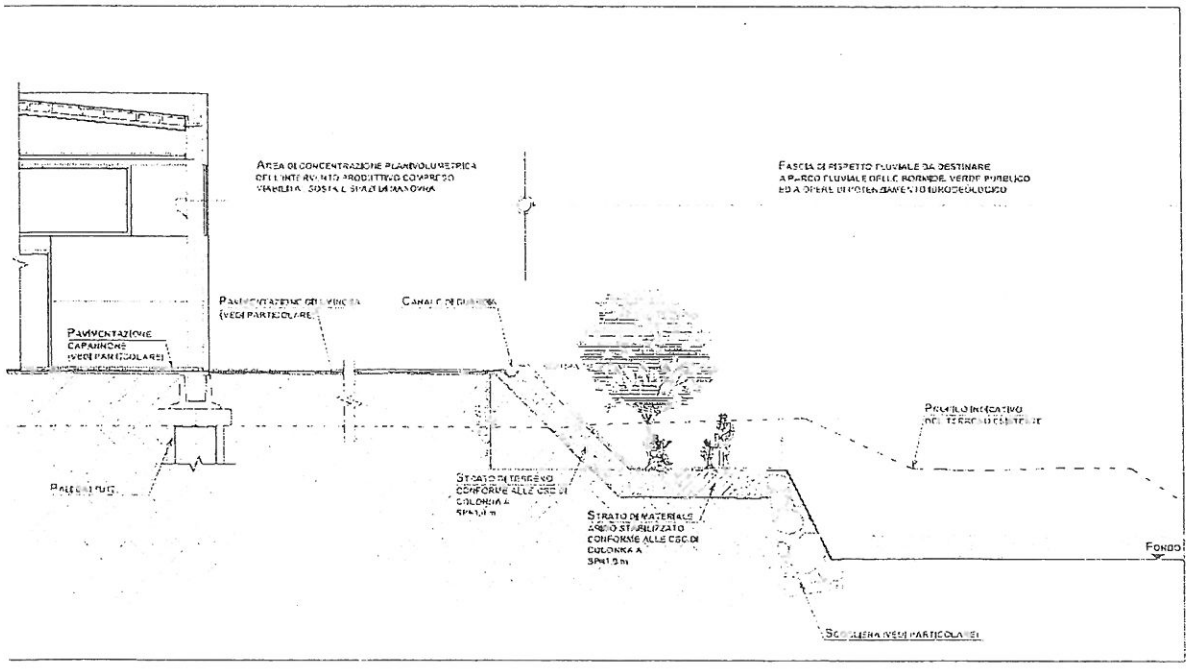


Disegno 2: pavimentazione in calcestruzzo per aree coperte e capannoni

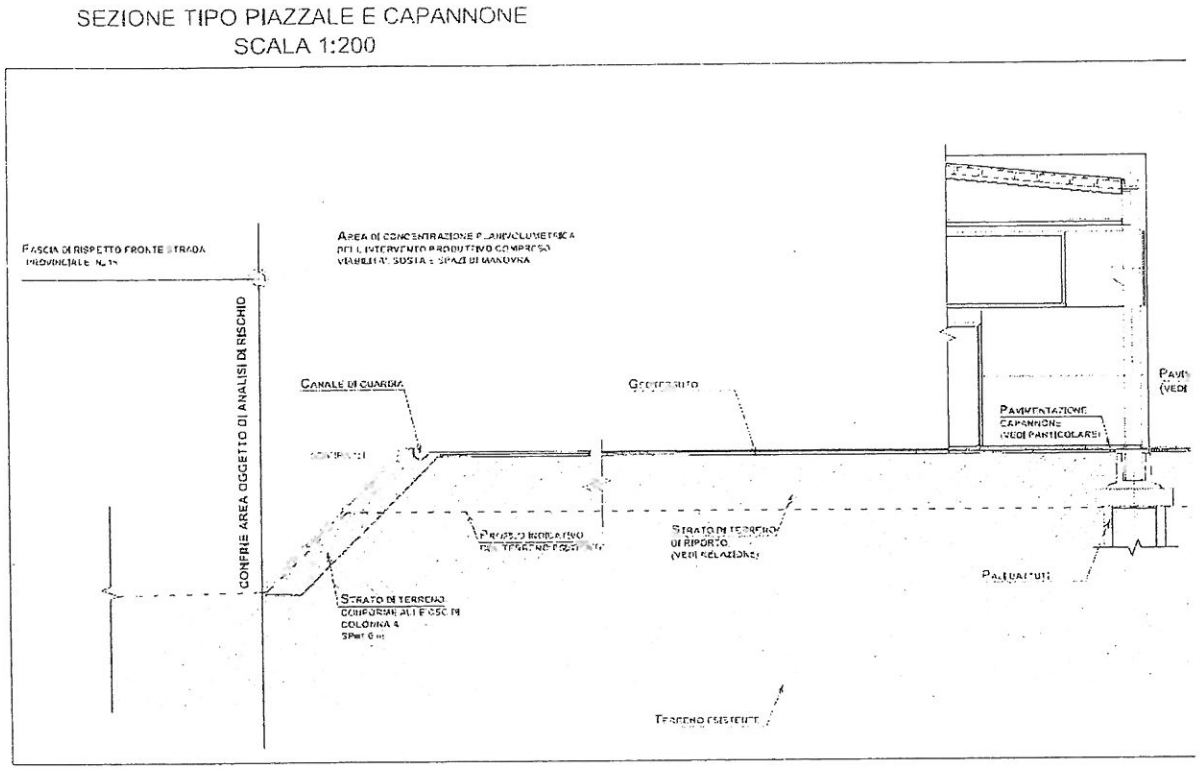
PARTICOLARE SCOGLIERA SCALA 1:100



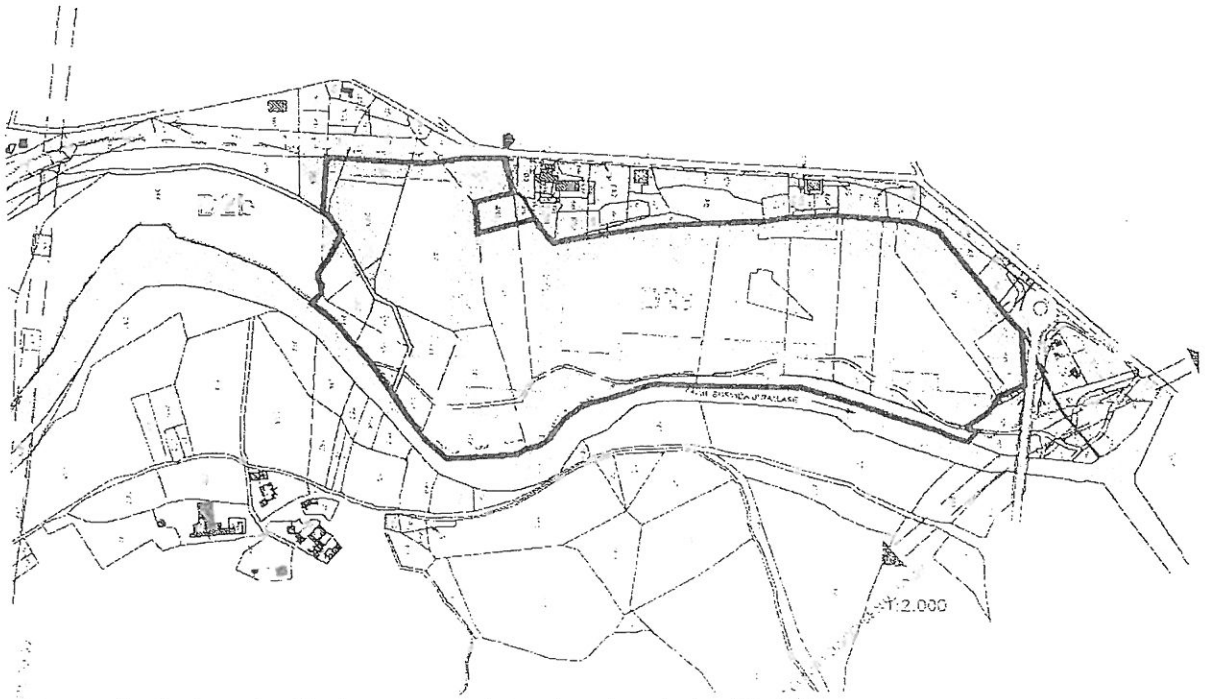
Disegno 3: tipologia sistemazione con scogliera in massi F. Bormida



Disegno 4: sezione tipo area Paleta e sistemazione lato fiume Bormida



Disegno 5: sezione tipo sistemazione area Paleta lato rio Biestro.



Disegno 6: planimetria d'insieme area paleta e inserimento territoriale

ARPAL
Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Ligure

13362 ARR.

Prot. No. 8144

Savona, 24 NOV. 2009

Spett.li

Provincia di Savona
Settore Difesa del Suolo e Tutela Ambientale
Via Sormano, 12
17100 SAVONA

p.c.
Comune di Carcare
Ufficio Tecnico
P.zza Cavaradossi
17043 CARCARE
c.a. Geom. A. Garra

OGGETTO: Area "Paleta" – Comune di Carcare (SV)
Integrazione documento di analisi di rischio – Procedimento ex art. 242 D.Lgs. 152/06.
Valutazione istruttoria

Con la presente si comunicano gli esiti della valutazione effettuata ai fini della conclusione dell'istruttoria tecnica di cui alla richiesta formulata da Codesta Provincia con nota prot. N. 0037429 del 28/05/09, ai sensi della procedura prevista dal D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii..

La documentazione analizzata è stata presentata dalla ditta E.M.I. S.n.c. ed è costituita dal seguente elaborato:

- *Comune di Carcare – Procedimento ex art. 242 d. lgs. 152/06 – Area Paleta – Documento di Analisi di rischio- integrazione, Doc. n. A03-005/R04-1*, datato 12 ottobre 2009, redatto ISAF, a firma di ing. G. Ferro.

CONTENUTI DELLA DOCUMENTAZIONE

In sede di Conferenza dei Servizi del 09/09/09, è stata evidenziata la necessità di integrare con quanto richiesto nella nota della Provincia di Savona (prot. N. 6210 del 28/05/09) e nel parere tecnico di ARPAL (prot. n. 5999 del 25/08/09), il documento "*Comune di Carcare – Procedimento ex art. 242 d. lgs. 152/06 –Area Paleta – Analisi di rischio – Doc. n. A03-005/R03-1*", datato 20 aprile 2009, redatto ISAF, a firma di ing. G. Ferro.

Inoltre nella stessa sede sono stati richiesti:

a- accertamenti mediante opere di scasso nella porzione di area nord destinata all'allargamento dell'alveo e, a fronte degli esiti della caratterizzazione, coincidente con una parte delle zone più contaminate;

b- chiarimenti in merito alla gestione dei materiali scavati, alla tipologia dei pali di fondazione, alla volumetria di massima dei terreni movimentati.

Nel seguito viene brevemente riportato quanto dichiarato dai progettisti nel documento in oggetto (al quale si rimanda per i dettagli), quindi valutato il riscontro fornito dal proponente alle richieste espresse dalla Conferenza dei Servizi, a quanto espresso nella nota ARPAL prot. n. 5999 del 25/08/09; infine sono espresse le valutazioni dello scrivente Dipartimento.

Dipartimento Provinciale di Savona
Via Zunini, 1 - 17100 Savona
Tel. +39 019 84181 218 - fax. +39 019 84181 229
pietro.zaottini@arpal.org - www.arpal.org

a- ACCERTAMENTI INTEGRATIVI

Le indagini integrative, effettuate in data 21 settembre 2009, hanno interessato l'area indicata nell'allegato Figura 1 al documento in oggetto; tali indagini hanno comportato la realizzazione di 9 scassi fino alla profondità massima di 1,5 m p.c. denominati S0 ÷ S6 , SA e SB.

A parere del progettista gli accertamenti non hanno evidenziato alcuna rilevante presenza di residui di produzione ed è definibile la seguente situazione stratigrafica tipica:

- negli scassi S0, S1, S2, S3 ed SB:
  - terreno vegetale nei primi 20 – 50 cm;
  - terreno sabbioso, con localizzate alterazioni cromatiche(violacee) e presenza, marginale e saltuaria, di materiali di demolizione (30 ÷ 70 cm);
  - terreno naturale in posto, non alterato;
- negli scassi S4, S5, S6 ed SA:
  - terreno vegetale nei primi 10 – 50 cm;
  - terreno sabbioso con presenza, marginale e saltuaria, di materiali di demolizione (0 ÷ 50 cm);
  - terreno naturale in posto, non alterato.

A seguito della situazione stratigrafica sopra riassunta, il progettista suddivide l'area oggetto in due parti, individuando solo l'area dove sono ubicati gli scassi S0, S1, S2, S3 ed SB, come sola area in cui si terrà conto di una particolare procedura di reinterro, prevista al paragrafo 3.1 del documento in esame e riassunta nel successivo punto b -.

b- CHIARIMENTI

Gestione dei materiali scavati,

Nella sola area con presenza di "alterazioni cromatiche", come individuata dagli accertamenti di cui al punto a- , il progettista prevede al punto 3.1:

- l'escavazione dello strato superficiale di terreno vegetale, da utilizzarsi per reinterri nell'area;
- l'escavazione e la gestione separata dello strato con alterazioni cromatiche;
- l'escavazione dei rimanenti terreni/materiali da utilizzarsi integralmente per reinterri nell'area senza alcun tipo di accertamento analitico o particolare procedura gestionale.

Si evidenzia che la gestione del progetto prevede la verifica analitica sui terreni con alterazioni cromatiche con riferimento alle CSC individuate dalla Tabella 1 Colonna B dell'Allegato 5 al Titolo V della Parte IV del D.Lgs. 152/06. Al di sopra dei limiti dettati dalla citata Tabella 2 colonna B, i terreni verranno smaltiti.

Tipologia dei pali di fondazione

A riscontro della richiesta formulata dalla Provincia di Savona, al paragrafo 3.2 al quale si rimandano per i dettagli, vengono definite tipologia e profondità d'intervento.

Volumetria di massima dei terreni movimentati

A riscontro della richiesta formulata dalla Provincia di Savona, al paragrafo 3.4 al quale si rimandano per i dettagli, il progettista indica che la sistemazione idraulica del fiume Bormida comporterà uno scavo di circa 25.000 m^3 di terreno (destinati al reinterro nella "Zona Produttiva").

Il totale dei rinterri viene stimato pari a circa 185.000 m^3, pertanto il progettista indica che per il fabbisogno residuo (160.000 m^3), saranno utilizzati terreni provenienti dall'esterno conformi alle CSC della colonna B tabella 1 sopraccitata, materiali di cava e terreni conformi alle CSC della colonna A della stessa tabella per i riporti superficiali delle scarpate e nella passeggiata fluviale.

Dipartimento Provinciale di Savona
Via Zunini, 1 - 17100 Savona
Tel. +39 019 84181 218 - fax. +39 019 84181 229
pietro.zaottini@arpal.org - www.arpal.org

Riscontro delle richieste formulate da ARPAL con nota prot. n. 5999 del 25/08/09:

Da quanto stabilito in sede di conferenza dei servizi, il sito è stato inquadrato come messa in sicurezza permanente e pertanto si è verificato il riscontro alle indicazioni formulate al punto A della nota sopra citata.

Per chiarezza si precisa che in corsivo sono riportate le indicazioni richieste nella sopraccitata nota.

1) *dovranno essere univocamente individuate le CSR sito-specifiche relative al sito in oggetto, scegliendo la concentrazione inferiore risultante dal confronto per ogni parametro di CSR_M, CSR_{U1} e CSR_{U2}. Le CSR così individuate dovranno essere confrontate con le concentrazioni massime riscontrate in sito. Nel caso in cui vengano riscontrati dei superi delle CSR, i progettisti dovranno valutare o attività di bonifica o ulteriori messe in sicurezza per garantire la conformità del sito alla CSR, prevedendo nel caso misure di sicurezza per la tenuta dei vapori.*

   Si ribadisce la necessità di tale individuazione in quanto, a parere dello scrivente Dipartimento, i terreni/materiali escavati nel sito in oggetto e di cui è previsto il riutilizzo nello stesso sito, dovranno essere adeguati al modello della sorgente di contaminazione utilizzato per lo sviluppo delle analisi di rischio. Si evidenzia che tale individuazione è in linea con quanto previsto al Paragrafo 3.6 del documento in oggetto per la gestione di terreni da futuri scavi nonché con quanto affermato da ing. Ferro in sede di Conferenza dei Servizi del 09/09/09 .

   Si precisa che, diversamente da quanto espresso nel precedente parere, il progettista dovrà individuare attività di bonifica o ulteriori messe in sicurezza solo nel caso di superi delle CSR individuate dall'analisi dei rischi da vapori indoor, nelle aree in cui è prevista la realizzazione di capannoni.

2) *Le opere di messa in sicurezza previste nel* documento "Analisi di rischio – Doc. n. A03-005/R03-1", datato 20 aprile 2009 , *consistono in:*
   i. *ricopertura, dell'area destinata a verde, con 50 cm di materiale conforme alle CSC dettate della colonna A.*

      Nelle tavola 4 sono individuate due aree verde, una a destinazione d'uso verde pubblico (per cui sono chiaramente indicati come obiettivi di bonifica le CSC dettate dalla colonna A) ed una definita "fascia di rispetto fronte strada principale".
      Si ritiene pertanto che:

      per l'area a destinazione d'uso verde pubblico, dovrà essere garantito che il suolo superficiale sia conforme alle CSC della colonna A, pertanto il riporto previsto dovrà essere di almeno un metro, ciò a garanzia del mantenimento nel tempo della misura di sicurezza. A riguardo si precisa che dovranno essere specificate le caratteristiche che tale materiale dovrà avere al fine di garantire lo "sbarramento" del corpo di discarica sottostante e la conservazione dello spessore minimo previsto.

      Per la zona definita fascia di rispetto, poiché ricadente nell'area a destinazione d'uso commerciale ed industriale, la copertura potrà avere lo spessore previsto a progetto purché sia garantita la conservazione dello spessore minimo previsto.

      Quanto sopra viene espresso in merito alla tutela ambientale ed alle valutazioni dell'analisi di rischio, ma ci si permette di evidenziare a Comune di Carcare ed a Codesta Provincia che in tale area, dovrebbe essere garantito l'inerbimento e pertanto attestato l'utilizzo di materiali/suoli idonei.

      A tale prescrizione viene dato riscontro nel documento integrativo trasmesso in quanto, al paragrafo 3.3., viene dichiarato che il suolo utilizzato per le coperture superficiali dell'area destinata a verde pubblico dovrà essere conforme alle CSC della colonna A e viene

Dipartimento Provinciale di Savona
Via Zunini, 1 - 17100 Savona
Tel. +39 019 84181 218 - fax. +39 019 84181 229
pietro.zaottini@arpal.org - www.arpal.org

espressamente indicato che tale riporto sarà pari ad almeno 1 metro. La realizzazione dello "sbarramento" richiesto è prevista mediante l'utilizzo di un geotessuto fra il corpo di discarica ed il riporto di suolo conforme. Si evidenzia che è previsto l'utilizzo di geotessuto anche nelle zone esterne dell'area produttiva. Nel documento in esame non è comunque prevista la garanzia della conservazione dello spessore minimo previsto nelle aree verdi della fascia di rispetto.

ii. *pavimentazione di almeno 10 cm delle zone esterne nell'area a destinazione d'uso industriale /commerciale.*
A fronte dell'inquadramento di tale pavimentazione come messa in sicurezza, delle tipologie di pavimentazione realizzabili, e soprattutto delle assunzioni fatte in sede di analisi di rischio, si ritiene non sufficiente lo spessore previsto, pertanto:
al di sotto della pavimentazione prevista nelle aree esterne a destinazione d'uso commerciale/industriale dovrà essere previsto uno strato di materiale conforme alle CSC colonna B, anche derivante da attività di recupero, di spessore non minore a 10 cm. A riguardo sarebbe opportuno che tale materiale avesse caratteristiche tali (esempio non esaustivo colore, tipologia) da essere facilmente differenziato dal suolo contaminato in caso di rottura della pavimentazione o escavazione.
Non viene dato un puntuale riscontro in merito, ma come evidenziato nel precedente punto i., il progettista prevede l'utilizzo di un geotessuto in tutta l'area outdoor. Si ritiene pertanto che tale utilizzo sia sufficiente ad isolare il corpo di discarica dal riporto superficiale. Si ribadisce però la necessità di prevedere uno strato di almeno 10 cm al di sotto della pavimentazione outdoor prevista.

iii. *Dovranno essere inquadrati come opere di messa in sicurezza permanente tutti i vincoli indicati dai progettisti nel paragrafo 6.1 del documento in esame, come integrati e/o modificati nei precedenti punti i. ed ii.*

3) *In aggiunta alle opere di messa in sicurezza permanente individuate al precedente punto 2), dovrà essere previsto per eventuali argini/dislivelli uno strato di copertura con caratteristiche analoghe a quelle indicate per l'area in cui tali dislivelli/argini ricadono. In particolare dovrà essere prevista, nell'area destinata a verde pubblico, la garanzia della continuità della copertura di dislivelli eventualmente presenti.*
Prescrizione riscontrata vedi paragrafo 3.3 fig. 2 allegata del documento in oggetto.

4) Relativamente al monitoraggio delle acque sotterranee era stato richiesto:
i. *dovrà essere previsto un monitoraggio della durata minima di 5 anni con cadenza trimestrale i primi tre anni. Se in tale fase non saranno evidenziati superi delle CSC, nei restanti due anni la cadenza potrà essere semestrale (due volte l'anno, uno in un periodo di piena ed uno in un periodo di morbida). Successivamente, in funzione degli esiti del monitoraggio di cui sopra, potrà essere valutata dal proponente la possibilità di proseguire il monitoraggio con frequenze minori.*
Richiesta riscontrata.

ii. *Il monitoraggio di cui al precedente punto i dovrà essere effettuato sui 5 piezometri individuati dal progettista in Tav 10. Per ciascuno di tali piezometri dovrà essere garantita la funzionalità e l'efficienza. Diversamente dovranno essere sostituiti con piezometri captanti significativamente le stesse acque o riterebrati*
Non è stata fornita alcuna indicazione in merito alla funzionalità ed efficienza dei piezometri.

Dipartimento Provinciale di Savona
Via Zunini, 1 - 17100 Savona
Tel. +39 019 84181 218 - fax. +39 019 84181 229
pietro.zaottini@arpal.org - www.arpal.org

iii. *Dovranno essere individuati i piezometri captanti le acque fuoriuscenti dal sito. Tale individuazione dovrà essere condivisa con l'Autorità Competente. Il riscontro di superamenti delle CSC dovrà essere tempestivamente segnalato dal laboratorio privato, che effettuerà le analisi, al proponente. Il proponente dovrà in tempi brevi ripetere il campionamento dei piezometri in cui è stata riscontrata la criticità. Gli esiti del primo e del secondo campionamento dovranno essere in tempi brevi trasmessi a Comune di Carcare e Provincia di Savona, congiuntamente alle valutazione delle cause di tale riscontro.*

Il progettista individua come piezometri di valle i piezometri PZ4, IAPZ3, PM1 ubicati come in Tavola 10 al documento "Analisi di rischio – Doc. n. A03-005/R03-1", datato 20 aprile 2009". Non viene però dato esaustivo riscontro alla richiesta in quanto il progettista individua come condizione critica non il superamento della CSC, ma un confronto fra le medie dei valori riscontrati a monte e valle, tenendo conto anche dei margini dell'incertezza analitica (vedasi paragrafo 3.7 del documento in esame).

iv. *Durante le attività di escavazione di approntamento dell'argine il monitoraggio dovrà avere cadenza mensile e dovranno essere previste anche verifiche della qualità delle acque superficiali.*

Si segnala a codesta Provincia che, a parere dello scrivente Dipartimento, in fase di cantiere la falda potrebbe risultare contaminata così come le acque del fiume Bormida, pertanto dovrebbe essere prevista la possibilità di attivare misure di sicurezza sia per la falda che per le acque superficiali.

5) *Movimentazione e deposito dei suoli escavati. I suoli scavati sono rifiuti e pertanto devono avere delle apposite aree di deposito e tempi ben precisi di permanenza massima. Dovranno essere movimentati con tutte le precauzioni adeguate all'abbattimento delle polveri, ciò anche durante il deposito.*

Il progettista nel paragrafo 4.3 (a cui si rimanda per i dettagli), dichiara che i terreni escavati, se pur misti a rifiuti inerti, non devono essere qualificati come rifiuti.
Precisa comunque che di norma si procederà negli scavi evitando il più possibile la diffusione di polveri ed, in ogni caso si procederà a ricoprire il reinterro dei materiali escavati entro 15 giorni con almeno 10 cm di materiali conformi alle CSC colonna B.

6) *A fronte dell'impostazione data all'analisi di rischio si ritiene condivisibile il fatto che i materiali contaminanti escavati dall'area destinata all'allargamento dell'alveo siano riportati sull'area a destinazione d'uso commerciale/industriale.*

Si ritiene altresì condivisibile l'impostazione dei progettisti che prevedono di utilizzare per il reinterro anche suoli misti a rifiuti, poiché è di fatto una escavazione in un corpo di discarica, e di prevedere la separazione solo di eventuali rifiuti quando rinvenuti isolati o predominanti rispetto al terreno. Non di meno si ritiene che in tale ambito i suoli/materiali escavati possano essere gestiti come materiali da scavo, ovvero che non siano gestiti come rifiuti, purchè sia comprovata la loro conformità alle CSR sito-specifiche.

Si evidenzia pertanto a Provincia di Savona e comune di Carcare che il documento in esame prevede controlli analitici solo per il materiale escavato con variazioni cromatiche dall'area oggetto degli accertamenti.

7) *Dovrà essere individuata una periodica verifica dello stato di conservazione delle varie tipologie degli strati superficiali (di cui dovranno essere indicate le modalità e criteri adottati) di cui dovrà rimanere traccia su apposita documentazione conservata a cura del proponente l'intervento o di altro soggetto indicato dal Comune. Dovrà essere individuata, ed imposta ai soggetti eventualmente subentranti sul sito a diverso titolo, una procedura da utilizzare in*

occasione di eventuali attività di scavo che preveda almeno la preventiva comunicazione al comune di Carcare.

Riscontro al paragrafo 3.6 del documento in esame a cui si rimanda per i dettagli. Si precisa che il riutilizzo di terreni/materiali eventualmente escavati, in fase di messa in sicurezza permanente, potranno essere riutilizzati in sito solo se risulteranno conformi alle CSR individuate per il sito in oggetto. Diversamente dovranno essere avviate a impianto di smaltimento/recupero autorizzato.

8) *Relativamente all'escavazione prevista nell'area destinata all'allargamento dell'alveo, si segnala a codesta Provincia che sono previste verifiche sui fondi scavo, ogni 100 m e non ogni 100 mq come previsto dalle linee guida di codesta provincia; inoltre non è chiaro cosa i progettisti intendono attuare, a tutela dell'ambiente, sulla parete di scavo ricadente nell'area a destinazione verde pubblico ma di fatto realizzata all'interno del corpo di discarica. A parere dello scrivente Dipartimento, dovrà almeno essere indicata dal progettista la tipologia di argine di cui è prevista la realizzazione al fine di valutare se tale realizzazione ed i controlli previsti siano sufficienti a garantire la tutela dell'ambiente e la conformità alle semplificazioni e valutazioni effettuate nell'analisi di rischio.*

Riscontro al Paragrafo 3.3 del documento in esame. Si evidenzia che il progettista prevede, come dettagliato nella Figura 2 allegato al documento in oggetto che è previsto per la scarpata di raccordo tra la fascia di rispetto e la zona a destinazione produttiva uno strato di terreno conforme alle CSC colonna A.

9) *Circa l'ipotesi presentata dai progettisti di correlare eventuali non conformità diffuse di arsenico, cromo e nichel rispetto alle CSC dettate dalla colonna A a valori di fondo naturale, si anticipa che qualora il proponente intenda proporre l'individuazione di un fondo naturale dovrà essere seguita, ad oggi, la metodica indicata da APAT nella nota prot. 18744 del 28/06/06 "Protocollo operativo APAT per la determinazione dei valori di fondo di metalli/metalloidi nei suoli dei siti di interesse nazionale", scaricabile dal sito http://www.apat.gov.it/site/it-IT/Servizi per l'Ambiente/Siti contaminati/Caratterizzazione e documentazione/.*

Si ritiene tuttavia opportuno che i contenuti di tale studio siano da concordare anche con la Provincia di Savona e la Regione Liguria.

Nel documento in esame non viene dato alcun riscontro a questa prescrizione.

CONCLUSIONI

Preliminarmente si evidenzia che lo scrivente Dipartimento ha proceduto alla valutazione del documento in esame come progetto di Messa in Sicurezza permanente, pertanto, un differente inquadramento comporterebbe la necessaria revisione del presente parere istruttorio.

Si ribadisce che dovranno essere inquadrati come opere di messa in sicurezza permanente tutti i vincoli indicati dai progettisti nel paragrafo 6.1 del documento "*Analisi di rischio – Doc. n. A03-005/R03-1*" - datato 20 aprile 2009, come integrati dai riscontri dati dal progettista nel documento in oggetto e di seguito riportati per chiarezza.

I. Vincoli per la realizzazione sull'area a destinazione d'uso industriale/commerciale e verde pubblico:
   a) ricoprimento superficiale delle zone destinate a verde e nelle scarpate dalla zona produttiva a tale zona verde, come pure in quelle verso la fascia di rispetto sulla strada provinciale, con uno strato di *terreno vegetale* conforme alla colonna A tabella 1 allegato 5 al Titolo V della parte IV del D.Lgs. 152/06, avente spessore minimo di 1 metro;
   b) posa in opera come marcatore di separazione di geotessuto tra il fondo esistente e lo strato di terreno di riporto;

c) ricoprimento della passeggiata fluviale con materiale arido stabilizzato conforme alle CSC della colonna A sopraccitata, avente spessore minimo di 1 metro;
d) assenza di volumi al di sotto del piano campagna;
e) realizzazione nelle aree esterne della parte produttiva di una pavimentazione bitumosa di almeno 12 cm con un sottofondo di almeno 10 cm di materiale conforma alle CSC della colonna B al di sotto del quale dovrà essere posto in opera come marcatore di separazione un geotessuto;
f) dimensione minima dei capannoni pari a 500 m^2;
g) altezza minima locali interni ai capannoni pari a 6 m;
h) spessore minimo della soletta dei capannoni pari a 15 cm.

Fermo restando le perplessità dei riferimenti alle UCL come concentrazioni rappresentative della contaminazione presente nell'intero sito, si ritiene che poiché le CSR sono state calcolate con modalità fortemente cautelative, si ritiene condivisibile la scelta del progettista di non procedere a puntuali bonifiche delle aree in cui gli esiti della caratterizzazione evidenziano dei superi rispetto alla CSR. Ciò ad eccezione di eventuali superi riscontrati rispetto alle CSR individuate dall'analisi dei rischi da vapore indoor in aree in cui è prevista l'edificazione.

A fronte di quanto espresso nel precedente paragrafo "CONTENUTI DELLA DOCUMENTAZIONE" , si ritengono condivisibili i contenuti del documento ""*Analisi di rischio – Doc. n. A03-005/R03-1*" - datato 20 aprile 2009, come integrato dal documento "*Analisi di rischio- integrazione, Doc. n. A03-005/R04-1*, datato 12 ottobre 2009, purché sia dato seguito alle seguenti indicazioni, anticipate a titolo di completezza, al fine di evidenziarle a Provincia di Savona e Comune di Carcare per le loro valutazioni:

II. vengano individuate univocamente le CSR di riferimento per le verifiche di conformità dei materiali/suolo escavati nel sito e di cui è previsto il riutilizzo nello stesso sito. Al di sopra di tali concentrazioni i materiali escavati dovranno essere gestiti come rifiuti ed avviati a impianti autorizzati di recupero/smaltimento;
III. i terreni caratterizzati da variazioni cromatiche, di cui agli accertamenti condotti nel settembre 2009, dovranno essere gestiti come previsto al paragrafo 3.1 del documento "Integrazioni...; si ritiene comunque che anche nell'area individuata dal progettista come caratterizzata da una minore presenza di tali terreni potenzialmente contaminati, dovranno essere condotte le escavazioni utilizzando la massima cautela e separando, ove possibile, tali strati dal restante materiale. Inoltre analoga gestione dovrà essere prevista qualora venissero riscontrati terreni con caratteristiche analoghe durante l'escavazione di altre aree del sito in oggetto;
IV. a fronte di quanto richiesto ai precedenti punti si riterrebbe opportuno che, coerentemente a quanto indicato nelle linee della Provincia di Savona per le certificazione di avvenuta bonifica (redatte in sede di DM471/99 ma tuttora valide) vengano effettuati accertamenti analitici sul materiale escavato nella misura massima di un campione ogni 500 m^3 per i materiali/suoli presunti puliti e 100 m^3 per i materiali/suoli presunti sporchi;
V. a fronte della particolarità del sito (ex discarica di inerti e di residui industriali), della tipologia dell'intervento previsto nonché delle modelizzazioni utilizzate per lo sviluppo dell'analisi di rischio, si ritiene comunque non necessaria la gestione dei materiali/suoli escavati (ad eccezione di quelli presunti contaminati) in apposite piazzole pavimentate purché siano previsti tutti gli accorgimenti necessari a minimizzare la produzione di polveri. Il loro riutilizzo potrà essere effettuato a fronte della conformità dei materiali escavati alle CSR di cui al punto II del presente elenco. Se per problematiche di cantiere i reinterri saranno effettuati prima del ricevimento degli esiti analitici, dovrà essere prevista la possibilità della rimozione di tali materiali, pertanto il Progettista/Direttore dei Lavori dovrà prevedere la rintracciabilità di materiali/suoli escavati e riutilizzati prima della conferma della loro conformità. Fermo restando gli accertamenti e le modalità di gestione previsti dal progettista per i terreni di cui al punto III del presente elenco;

Dipartimento Provinciale di Savona
Via Zunini, 1 - 17100 Savona
Tel. +39 019 84181 218 - fax. +39 019 84181 229
pietro.zaottini@arpal.org - www.arpal.org

VI. nell'area a destinazione d'uso verde pubblico, dovranno essere utilizzati tutti gli accorgimenti tecnici necessari a garanzia del mantenimento nel tempo dello spessore del riporto superficiale pari ad almeno 1 metro, per cui è prevista la conformità alle CSC della Colonna A Tabella 1 dell'Allegato 5 al Titolo V della Parte IV del D.Lgs. 152/06;

VII. il monitoraggio delle acque sotterranee dovrà essere svolto con le tempistiche e sui piezometri individuati nel documento "Integrazioni"; dovrà essere garantite l'efficienza e la significatività di ciascuno dei piezometri individuati primi dell'inizio delle attività di cantiere. Diversamente dovranno essere sostituiti con piezometri captanti significativamente le stesse acque o riterebrati. Il riscontro di superamenti delle CSC, anche in uno solo dei campioni prelevati nei piezometri di valle, dovrà essere tempestivamente segnalato dal laboratorio privato, che effettuerà le analisi, al proponente. Il proponente dovrà in tempi brevi ripetere il campionamento dei piezometri in cui è stata riscontrata la criticità. Gli esiti del primo e del secondo campionamento dovranno essere in tempi brevi trasmessi a Comune di Carcare e Provincia di Savona, congiuntamente alle valutazione delle cause di tale riscontro di cui fanno parte anche le valutazioni rispetto alle concentrazioni medie in ingresso ed in uscita proposte dal progettista; fermo restando che gli esiti dei monitoraggi ad oggi condotti evidenziano la conformità della falda ai limiti normativi in materia di bonifiche, si segnala a codesta Provincia che, a parere dello scrivente Dipartimento, dovrebbe essere prevista la possibilità di una messa in sicurezza della falda (barriera di emungimento od altro) soprattutto in fase di cantiere;

VIII. qualora il proponente intenda proporre l'individuazione di un fondo naturale dovrà essere seguita, ad oggi, la metodica indicata da APAT nella nota prot. 18744 del 28/06/06 "Protocollo operativo APAT per la determinazione dei valori di fondo di metalli/metalloidi nei suoli dei siti di interesse nazionale", scaricabile dal sito http://www.apat.gov.it/site/it-IT/Servizi per l'Ambiente/Siti contaminati/Caratterizzazione e documentazione/. Si ritiene tuttavia opportuno che i contenuti di tale studio siano da concordare anche con la Provincia di Savona e la Regione Liguria.

Ci si permette infine di evidenziare al Comune di Carcare la necessità che i terreni conformi alle CSC colonna A di cui è previsto l'utilizzo per le aree destinate sia a destinazione verde pubblico che a verde privato abbiano anche requisiti adeguati all'inerbimento.

Si ribadisce in ultimo che per l'attivazione dei controlli, ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 20/09, da parte di ARPAL, prima dell'inizio delle attività di cantiere finalizzate all'acquisizione di dati ambientali, è necessario verificare l'intercalibrazione tra il Laboratorio ARPAL e quello del proponente. A tal fine si richiede al proponente di comunicare tempestivamente allo scrivente Dipartimento, anche per le vie brevi (e-mail), nominativo e recapito del Responsabile del laboratorio individuato quale laboratorio di parte.
La comunicazione di cui sopra deve pertanto contenere l'elenco dei parametri ricercati nelle matrici suolo ed acque, indicando per ciascuno il metodo analitico utilizzato, il limite di rilevabilità ed il limite di quantificazione.
Ottenuta l'intercalibrazione dei laboratori si richiede di concordare con adeguato anticipo, la tempistica delle attività di monitoraggio al fine di poter programmare i sopralluoghi di controllo reputati necessari.
Si precisa che, nel caso in cui il proponente preveda di utilizzare un altro laboratorio in sostituzione di quello dichiarato, od in appoggio allo stesso, sarà necessario il preventivo nullaosta di ARPAL. A tal fine dovrà essere data comunicazione del nominativo del nuovo laboratorio, il recapito del Responsabile di tale laboratorio, da contattare per l'eventuale intercalibrazione; congiuntamente dovrà essere trasmesso l'elenco aggiornato delle determinazioni analitiche indicando per ciascuno il metodo analitico utilizzato, il limite di rilevabilità ed il limite di quantificazione. Sarà compito della scrivente Agenzia, dopo aver ricevuto quanto richiesto, verificare la necessità dell'intercalibrazione e conseguentemente procedere alla sua attivazione.

Dipartimento Provinciale di Savona
Via Zunini, 1 - 17100 Savona
Tel. +39 019 84181 218 - fax. +39 019 84181 229
pietro.zaottini@arpal.org - www.arpal.org

La metodologia del controllo risulta stabilita nella misura del controllo analitico almeno del 10% dei campioni prelevati.

I risultati delle determinazioni analitiche effettuate nel corso delle attività di bonifica, dovranno essere trasmessi tempestivamente a questa Agenzia in quanto necessari per la validazione dei dati e quindi propedeutici alla redazione dei successivi documenti.

Le attività di controllo, determinate in relazione alla complessità delle attività previste dal piano di indagine, saranno svolte a titolo oneroso a carico del proponente.

Si rimane a disposizione per eventuali chiarimenti.

Distinti Saluti.

Il Dirigente Responsabile U.O. Territorio
(Dott. Ing. P. Zaottini)

Il Dirigente Responsabile U.O. Territorio : Dott. Ing. Pietro Zaottini
Il Dirigente Responsabile Settore Rifiuti e suolo :Dott. Ing. Giovanni Durante
Estensore Provvedimento: Dott.ssa Chiara Oliveri

Dipartimento Provinciale di Savona
Via Zunini, 1 - 17100 Savona
Tel. +39 019 84181 218 - fax. +39 019 84181 229
pietro.zaottini@arpal.org - www.arpal.org

AZIENDA SANITARIA LOCALE 2 SAVONESE

13376
24 NOV. 2009
06 03

Carcare, Data del protocollo

REL. A SAVONA SERVIZIO PROTOCOLLO
2009/1/145708/US 20/11/2009
1 001 - 00001 00

Dipartimento di Prevenzione
U.O. Igiene e Sanità Pubblica
Ambito n. 3
Via Garibaldi, 125 – 17043 Carcare

019/50091 019/5009621

Direttore U.O.: dr.ssa M.P. Briata

Responsabile del Procedimento: dr. M. Naclerio

Al Comune di
17043 CARCARE

Alla Società
E.M.I. del Geom. Bagnasco G. e A. S.n.c.
Via Vittorio Veneto 14
17010 CENGIO

Prot. ASL
Rif. 71426/09

OGGETTO: convocazione della conferenza dei servizi in sede deliberante ai sensi della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. – esame del Procedimento ex art. 242 D.Lgs. n. 152/2006, Documento di analisi del Rischio e successive integrazioni – Area Paleta.

Vista la nota Vs. prot. 12241 del 28.10.09 con la quale si comunicava che il 24.11.09 è convocata la commissione deliberante di cui all'oggetto, considerato che questo Ente è impossibilitato a partecipare alla conferenza stessa si approva quanto presentato nella documentazione con le eventuali prescrizioni e/o riserve che ARPAL vorrà proporre.

Distinti saluti.

ASL 2 SAVONESE
U.O. IGIENE E SANITÀ PUBBLICA
Dr. Mauro NACLERIO

COMUNE DI CARCARE
Provincia di Savona

Carcare lì 9 settembre 2009
Protocollo n. 10093

Oggetto: **Conferenza dei servizi ai sensi della Legge 7 agosto 1990 n. 241, art. 14 e segg., e successive modifiche ed integrazioni – Esame del Documento di Analisi del Rischio della Zona D2a del P.R.G. (procedura ai sensi art. 242 del D.Lgs. n. 152/2006), ubicata in Località Paleta.**

Verbale della Conferenza dei Servizi convocata in prima riunione referente nel Palazzo Comunale di Carcare in data 9 settembre 2009 alle ore 9,00

Premesso:

- che in data 20 giugno 2008 si è riunita in Comune di Carcare la Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art. 55 della Legge Regionale 21.06.1999 n. 18, in seconda riunione deliberante, che ha dichiarato assentibile, con tutte la prescrizioni verbalizzate, il Piano di Caratterizzazione della Zona D2a del P.R.G. (procedura ai sensi art. 242 del D.Lgs. n. 152/2006), ubicata in Località Paleta, presentato dalla E.M.I. del Geom. Bagnasco Giampaolo e Alfio S.n.c., società proprietaria dei terreni interessati;
- che in data 01.07.2008 il Responsabile dell'Area Territorio, con Determinazione n. 617/74, ha approvato il Piano di Caratterizzazione ed ha autorizzato l'esecuzione delle opere indicate nel piano medesimo;
- che in data 25.08.2008 hanno avuto inizio i lavori di cui al precedente punto e che si sono protratti per circa 15 giorni;
- che in data 21.04.2009 la E.M.I. del Geom. Bagnasco Giampaolo e Alfio S.n.c. ha consegnato al Comune di Carcare e, contestualmente a Regione Liguria, Provincia di Savona, A.R.P.A.L. e A.S.L. n. 2 Savonese, il Documento di Analisi di Rischio, procedimento ex art. 242 del D.Lgs. n. 152/2006, a firma dell'Ing. Giovanni Ferro di I.S.A.F. Ingegneria e Servizi Ambientali Ferro S.r.l.;
- che il giorno 28.05.2009 il Servizio Ambiente di questo Ente ha convocato la Conferenza dei Servizi referente in prima riunione nel Palazzo Comunale di Carcare in data 3 giugno 2009 alle ore 9,00, a mezzo raccomandata a/r, protocollo 6761, indirizzata a Provincia di Savona, Regione Liguria, A.S.L. n. 2 Savonese, E.M.I. del Geom. Bagnasco Giampaolo e Alfio S.n.c. e I.S.A.F. Ingegneria e Servizi Ambientali Ferro S.r.l.;
- che la riunione di cui al precedente punto è stata annullata a seguito di richiesta pervenuta dalla E.M.I. del Geom. Bagnasco Giampaolo e Alfio S.n.c., per precedenti ed inderogabili impegni (nota del 29.05.2009, protocollo n. 6238);
- che in data 28.05.2009, con protocollo n. 6210, è pervenuta dalla Provincia di Savona, Settore Difesa del Suolo e Tutela Ambientale, una nota nella quale l'Ente Provinciale informa che si avvarrà della competenza specialistica di A.R.P.A.L. per la verifica del Documento di Analisi di Rischio ed inoltre richiede alla Regione Liguria le valutazioni del caso in merito alla fruibilità dell'area ai fini edificatori alla luce del contenuto degli artt. 9 e 19 della L.R. 09.04.2009 n. 10;
- che il giorno 13 agosto 2009 il Servizio Ambiente di questo Ente ha nuovamente convocato la Conferenza dei Servizi deliberante in prima riunione nel Palazzo Comunale di Carcare in data 9 settembre 2009 alle ore 9,00, a mezzo raccomandata a/r, protocollo 9333, indirizzata a Provincia

di Savona, Regione Liguria, A.S.L. n. 2 Savonese, A.R.P.A.L. Dipartimento Provinciale di Savona, E.M.I. del Geom. Bagnasco Giampaolo e Alfio S.n.c. e I.S.A.F. Ingegneria e Servizi Ambientali Ferro S.r.l..

- che in data 28 agosto 2009, con protocollo n. 9756, è pervenuta per conoscenza a questo Ente la Valutazione Istruttoria di A.R.P.A.L. in merito al Documento di Analisi di Rischio, che si allega al presente verbale.

L'anno duemilanove, il giorno nove del mese di settembre, alle ore nove, nella sede comunale di Carcare, Ufficio Tecnico, sono presenti:

1) Comune di Carcare	- geom. Alessandro Garra Responsabile dell'Area Territorio; - sig. Franco Bologna Sindaco; - sig. Maurizio Torterolo Assessore all'Ambiente; - sig. Giorgio Martini Assessore ai Lavori Pubblici
2) Regione Liguria Servizio Piano Progetti Bonifica Ambientale Tutela Ambiente Edilizia Lavori Pubblici	- assente
3) per la Provincia di Savona Ufficio Procedimenti Concertativi Servizio Ambiente – Ufficio Bonifiche	- geom. Daniele Musso
4) per l'A.S.L. n. 2 Savonese Ufficio Igiene e Sanità Pubblica	- assente
5) per A.R.P.A.L. Dipart. Provinciale Savona	- ing. Giovanni Durante - d.ssa Chiara Oliveri
6) E.M.I. del Geom. Bagnasco Giampaolo e Alfio S.n.c.	- ing. Sergio Fenoglio - avv. Amedeo Caratti
7) I.S.A.F. Ingegneria e Servizi Ambientali Ferro S.r.l.	- ing. Giovanni Ferro - ing. Cinzia Viola

Assume la Presidenza della Conferenza il geom. Alessandro Garra.

Svolge la funzione di Segretario il sig. Silvano Nervi.

- Alle ore 9, 20 il geom. Garra dà lettura delle premesse al presente atto.
- Il geom. Musso chiede ai progettisti quali siano le previsioni edificatorie sull'area.
- L'ing. Ferro dichiara che l'analisi di rischio tiene in conto della destinazione urbanistica dell'area ed i vincoli stabiliti in sede di analisi diverranno i vincoli del progetto urbanistico. Nel caso specifico per l'analisi si è tenuto in conto di quanto previsto dallo Schema di assetto Urbanistico a suo tempo approvato dal Comune, che prevede la destinazione industriale e ad area verde.
- L'ing. Fenoglio illustra le motivazioni che hanno spinto all'innalzamento ed al livellamento dell'area. Il progetto urbanistico prevede un allargamento dell'alveo alfine di salvaguardare

dalle eventuali esondazioni i terreni confinanti con la sponda destra del Bormida. Il progetto è stato visionato in via preventiva dall'A.I.P.O.. Il piano di campagna attuale sarà sopraelevato nei punti di massima di circa m 2. L'A.I.P.O. esprimerà un parere ai fini idraulici. L'autorizzazione idraulica dovrà essere rilasciata dalla Provincia.

- Il geom. Musso chiede come ci si comporterà in fase di scavo nelle aree dove vi è una forte criticità di inquinamento.
- L'ing. Ferro risponde affermando che durante gli scavi, se si troveranno punti nei quali si registreranno forti presenze inquinanti, questi materiali saranno trattati come rifiuti. Se al contrario si rileverà terreno con soglie d'inquinamento al di sotto dei limiti di norma (CSR) lo stesso sarà riutilizzato in loco. Nelle zone maggiormente inquinate si faranno saggi più fitti e, volendo, prima della conferenza deliberante si potrebbero eseguire scavi di prova nella fascia prevista per l'allargamento del fiume.
- La d.ssa Oliveri chiede che in futuro tutti gli scavi da eseguire sull'area siano autorizzati dagli enti competenti in quanto A.R.P.A.L. ritiene che l'intervento sia configurabile come messa in sicurezza dell'area.
- L'ing. Ferro pur non condividendo in pieno il parere di A.R.P.A.L. prende atto che l'intervento possa chiamarsi messa in sicurezza permanente ed accetta i vincoli posti dalla nota di A.R.P.A.L. in allegato e quelli eventualmente posti da Comune e Provincia. I vincoli del resto saranno citati sui futuri C.D.U.. Passa quindi ad illustrare le procedure ed i risultati delle analisi effettuate in considerazione delle differenti destinazioni finali delle aree. Per quanto riguarda la tutela delle acque i prelievi effettuati danno esiti conformi ai limiti di norma, ma si è ritenuto comunque di eseguire una verifica ipotizzando una completa saturazione dei suoli ed anche in questo caso i limiti di sicurezza sarebbero rispettati.
- La d.ssa Oliveri illustra quali siano i dubbi di A.R.P.L. nel merito della procedura e richiede di determinare il dimensionamento delle scogliere d'argine.
- Il geom. Musso chiede che sia illustrata la tipologia dei pali di fondazione e sia quantificata la volumetria di massima dei terrei movimentati.
- Nel corso della discussione perviene una nota della Provincia di Savona – Ufficio Procedimenti Concertativi, protocollo n. 10086, che si allega al presente atto.
- Il geom. Garra trae le conclusioni:
- La conferenza prende atto delle note pervenute da A.R.P.A.L. e dalla Provincia di Savona.
- Invita il richiedente ed i tecnici di parte ad accogliere le prescrizioni richieste dalle note citate ed in corso di riunione, in particolar modo un più ampio monitoraggio sulle acque sotterranee delle zone maggiormente contaminate come richiesto da A.R.P.A.L., l'effettuazione di scavi di prova sull'area di maggior inquinamento (area nord) destinata all'allargamento dell'alveo del Bormida, la produzione di elaborati illustrativi riguardanti il dimensionamento delle scogliere, la tipologia dei pali di fondazione ed il conteggio della volumetria di massima del terreno movimentato.
- I presenti concordano che al termine degli accertamenti mediante opere di scasso richiesti in riunione siano presentati i documenti integrativi e sia convocata la conferenza dei servizi in sede deliberante ponendo un limite temporale di massima nel mese di ottobre 2009.
- Alle ore 12,00 il presidente dichiara conclusi i lavori della conferenza. Copia del presente verbale e degli allegati sono consegnati ai presenti.

Firmato:

Geom. Alessandro Garra

Sig. Franco Bologna

Sig. Maurizio Torterolo

Sig. Giorgio Martini

Geom. Daniele Musso

Ing. Giovanni Durante

D.ssa Chiara Oliveri

Ing. Sergio Fenoglio

Avv. Amedeo Caratti

Ing. Giovanni Ferro

Ing. Cinzia Viola

Segretario verbalizzante: Sig. Silvano Nervi

ARPAL
Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Ligure

COMUNE DI CARCARE
PROT. GEN. N. 9756 ARRIVATO
IL 28 AGO. 2009
EVASO IL ..... N. .....
CAT. 06 CLASSE 09 FASC.

COMUNE DI CARCARE
PR... EN...
ARRIVATO
IL 28 AGO. 2009
C... N. .....
SSE ..... FASC.

Prot. No. 5999

Savona, 25 AGO. 2009

Spett.li

Provincia di Savona
Settore Difesa del Suolo e Tutela Ambientale
Via Sormano, 12
17100 SAVONA

p.c.
Comune di Carcare
Ufficio Tecnico
P.zza Cavaradossi
17043 CARCARE
c.a. Geom. A. Garra

Area "Paleta" – Comune di Carcare (SV)

OGGETTO: Documento di analisi di rischio – Procedimento ex art. 242 D Lgs. 152/06.
Valutazione istruttoria

Con la presente, a riscontro della richiesta formulata da Codesta Provincia con nota prot. N. 0037429 del 28/05/09, si comunicano gli esiti della valutazione effettuata ai fini dell'istruttoria tecnica, ai sensi della procedura prevista dal D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii..

La documentazione analizzata è stata presentata dalla ditta E.M.I. S.n.C. ed è costituita dal seguente elaborato:

Comune di Carcare – Procedimento ex art. 242 d. lgs. 152/06 –Area Paleta – Doc. n. A03-005/R03-1, datato 20 aprile 2009, redatto ISAF, a firma di ing. G. Ferro.

Si è inoltre preso atto di quanto contenuto nella Nota della Provincia di Savona prot. N. 0037429 del 28/05/09.

PREMESSA

Il sito oggi oggetto di bonifica è stato iscritto all'anagrafe dei siti da bonificare con Atto Dirigenziale della Provincia di Savona n. 7622/2005. Fino a tale data il sito contaminato, iscritto all'anagrafe con Atto Dirigenziale n. 3681/2003, comprendeva solo la parte settentrionale del sito come oggi perimetrato.

Il piano di caratterizzazione del sito in oggetto è stato approvato con Determinazione Dirigenziale del Comune di Carcare N° 617/74 del 1/7/08.

Non è noto allo scrivente Dipartimento se sono stati approvati gli esiti della caratterizzazione su cui si basa il documento oggetto delle presente valutazione. Si precisa che ARPAL non valuterà gli esiti presentati limitandosi a verificarne il corretto utilizzo, quali parametri di input, per l'analisi di rischio.

In data 4 marzo 2009 è stato presentato per il sito in oggetto uno schema di assetto urbanistico (SAU) di iniziativa privata, che prevede l'insediamento di attività produttive, comprese le necessarie opere di viabilità nonché l'allargamento dell'alveo del Fiume Bormida e la realizzazione di una fascia di rispetto fluviale da destinare a risanamento idrogeologico e verde pubblico. Pertanto ai fini della bonifica il sito deve essere suddiviso in due parti: una parte corrispondente alla zona a destinazione d'uso industriale ed una zona a destinazione d'uso verde. Quest'ultima è a sua volta suddivisa in due sezioni una, preponderante, destinata a verde

Dipartimento Provinciale di Savona
Via Zunini, 1 - 17100 Savona
Tel. +39 019 84181 213 - fax +39 019 84181 229
pietro.zaottini@arpal.org - www.arpal.org
C.F. e P.IVA 01306890109

pubblico ed una di cui è prevista l'escavazione, destinata all'allargamento dell'alveo. Tale suddivisione è riportata dai progettisti in Tav. 6 al Documento in oggetto.

CONTENUTI DELLA DOCUMENTAZIONE

Nel seguito viene brevemente riportato quanto dichiarato dai progettisti.

UBICAZIONE DEL SITO ED ATTIVITÀ STORICAMENTE PRESENTI

Il sito Paleta è ubicato nel comune di Carcare fra il Fiume Bormida e la strada provinciale per Pallare come indicato in Tav. 1 allegata al documento in oggetto.

In tale area era ubicata, fino al 1985, la discarica RSU comunale e nella parte più settentrionale sono stati abbancati anche materiali di scarto derivanti dalle lavorazioni effettuate dalla società Ceramiche ILSA e da fanghi residuati dall'impianto di depurazione. A parere del progettista tali materiali possono essere considerati inerti.

In tempi più recenti, presumibilmente circa metà anni novanta, la porzione meridionale è stata oggetto di riporti (fino all'attuale piano campagna per una potenza di circa due metri) costituiti da inerti e materiale di scavo provenienti dai lavori di scavo della prospiciente autostrada Torino – Savona a cui però sono stati miscelati residui di lavorazione e rifiuti.

I progettisti dichiarano che la superficie complessiva del sito è pari a circa 103.000 m^2 e risulta così suddivisa:

- 83000 m^2 con destinazione produttiva;
- 15000 m^2 con destinazione con destinazione verde pubblico;
- 5.000 m^2 con destinazione allargamento alveo.

GEOLOGIA ED IDROGEOLOGIA DEL SITO

I progettisti dichiarano che gli esiti delle indagini di caratterizzazione confermano il modello ipotizzato nel Piano di Caratterizzazione approvato; le relative relazioni geologiche sono allegate al Documento Piano di Caratterizzazione ed ad esse si rimanda come parte integrante del documento in oggetto.

In estrema sintesi il sito è caratterizzato, a partire dal piano campagna, da:

- rifiuti abbancati durante le attività di discarica e di riporto per una potenza media di 2,5 metri circa;
- depositi alluvionali;
- substrato marnoso appartenente principalmente alla Formazione di Molare, fortemente alterato e destrutturato, a 2-7 metri dall'attuale piano campagna.

Il livello di falda è stato intercettato a circa 4,0 m p.c. con un direzione approssimativamente sud-nord come da tav. 8 allegata al documento in oggetto.

ESITI PIANO DI CARATTERIZZAZIONE

Gli esiti delle attività di caratterizzazione condotte sul suolo sia nell'ambito delle indagini pregresse che nella caratterizzazione approvata nel 2008, sono riassunti nelle Tabelle 2 e 3 (*e non 3 e 4 come erroneamente indicato dai progettisti*) del documento in esame, hanno evidenziato quanto nel seguito riassunto. Si evidenzia che i parametri individuati come critici non sono stati determinati su tutti i campioni prelevati. Inoltre si evidenzia che gli esiti acquisiti ai sensi del D.M.471/99 sono stati ricalcolati rispetto allo scheletro in allora rilevato (calcolando cioè l'esito finale ai sensi del D.Lgs.152/06).

→ Nell'area a destinazione verde pubblico ed allargamento dell'alveo, dove sono individuate come concentrazioni limite quelle dettate dalla colonna A tabella 1 Allegato 5 al Titolo V della Parte IV del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., sono stati riscontrati superi, come evidenziati dai

progettisti nelle tabelle 3 e 4 del documento in oggetto. I progettisti dichiarano che in tale area sono stati prelevati n. 40 campioni di suolo e di questi sono risultati non conformi n. 18:

IDROCARBURI C>12 in concentrazioni superiori al limite di 50 mg/kg in n. 2 campioni (112,00 e 232,30 mg/kg).

METALLI:

Arsenico in concentrazioni superiori al limite di 20 mg/kg in n. 8 campioni (da 21 a 90 mg/kg)

Cromo totale in concentrazioni superiori al limite di 150 mg/kg in n. 4 campioni (da 193,64 a 433,00 mg/kg)

Nichel in concentrazioni superiori al limite di 120 mg/kg in n. 3 campioni (da 205,00 a 287,00 mg/kg)

Piombo in concentrazioni superiori al limite di 100 mg/kg in n. 2 campioni (162,00 e 341,55 mg/kg)

Rame in concentrazione superiore al limite di 120 mg/kg in n. 1 campione (1283,00 mg/kg)

Stagno in concentrazioni superiori al limite di 1 mg/kg in n. 4 campioni (da 1,10 a 22,40 mg/kg)

Zinco in concentrazione superiore al limite di 150 mg/kg in n.1 campioni (851,00 mg/kg)

La documentazione progettuale riporta anche il riscontro di un supero di cadmio non evidenziato nelle tabelle riassuntive.

→ Nell'area a destinazione industriale/commerciale, dove sono individuate come concentrazioni limite quelle dettate dalla colonna B tabella 1 Allegato 5 al Titolo V della Parte IV del D.Lgs.152/06 e ss.mm.ii., sono stati riscontrati superi, come evidenziati dai progettisti nelle tabelle 2 e 3 del documento in oggetto. In particolare:

IDROCARBURI C>12 in concentrazione superiore al limite di 750 mg/kg in n. 1 campione (6311 mg/kg)

METALLI:

Arsenico in concentrazioni superiori al limite di 50 mg/kg in n. 22 campioni (da 66,00 a 228,10 mg/kg)

Cadmio in concentrazioni superiori al limite di 15 mg/kg in n. 3 campione (da 26,00 a 38,00 mg/kg)

Cromo totale in concentrazione superiore al limite di 800 mg/kg in n.1 campioni (1088,00 mg/kg)

Mercurio in concentrazioni superiori al limite di 5 mg/kg in n. 2 campioni (da 14,50 a 15,18 mg/kg)

Nichel in concentrazione superiore al limite di 500 mg/kg in n.1 campioni (613,00 mg/kg)

Piombo in concentrazioni superiori al limite di 1000 mg/kg in n. 10 campioni (da 1053,00 a 15235,00 mg/kg)

Zinco in concentrazioni superi limite di 1500 mg/kg in n. 2 campioni (da 2344,00 a 2785,00 mg/kg)

Dalle tabelle riassuntive si evince comunque che i parametri risultati critici sono diffusamente presenti in concentrazioni superiori ai limiti dettati dalla colonna A tabella 1 Allegato 5 al Titolo V della Parte IV del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.; sono inoltre evidenziati superi della citata colonna A anche dei parametri antimonio, rame e di alcuni IPA.

Gli esiti delle attività di caratterizzazione condotte sulle acque sotterranee sia nell'ambito delle indagini pregresse che nella caratterizzazione approvata nel 2008 sono riassunti nelle tabelle 5 e 6 (*e non 6 e 7 come erroneamente indicato dai progettisti*) del documento in esame. Nella fase preliminare (anni 2003 – 2004), gli esiti analitici condotti dai proponenti su un totale di

8 campioni prelevati da n. 8 piezometri aveva attestato la conformità delle acque sotterranee alle CSC. Da rilevare che ARPAL aveva invece determinato un supero di Arsenico dal campione prelevato dal piezometro allora denominato PZ1 e rappresentativo delle acque in ingresso all'area settentrionale del sito contaminato perimetrato nell'A.D. n. 3681/2003.

La caratterizzazione condotta nel 2008 ha previsto un unico monitoraggio, condotto a settembre 2008 finalizzato al prelievo di n. 10 campioni da n. 10 piezometri. Nell'ottobre 2008 è stato inoltre realizzato un ulteriore piezometro denominato PZ1NUOVO, in sostituzione del piezometro PZ1, (oggi denominato IAPZ1), in cui ARPAL aveva riscontrato una non conformità. Da PZ1NUOVO, è stato prelevato un campione di acqua di falda. A riguardo si rileva che, come indicato dagli stessi progettisti in Tavola 8 (isopieze al novembre 2008) il piezometro PZ1NUOVO è rappresentativo di una porzione delle acque in ingresso al sito oggi perimetrato e non è stato realizzato alcun piezometro rappresentativo delle acque captate dal piezometro già esistente e oggi denominato IAPZ1.

Gli 11 campioni analizzati sono risultati tutti conformi alle CSC dettate dalla tabella 2 allegato 5 al titolo della Parte IV del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii.

PROGETTO DI SVILUPPO EDILIZIO-URBANISTICO.

Come sopra citato, il sito in oggetto è suddiviso in due aree a differente destinazione d'uso. Tale suddivisione è individuata in tavola 6.

I progettisti dichiarano che la parte destinata ad allargamento dell'alveo, sarà escavata e prevedono il riporto del materiale escavato (suolo contaminato frammisto a rifiuti) per la sopraelevazione della porzione a destinazione d'uso industriale/commerciale. L'area escavata non entra a far parte dell'analisi di rischio; per i suoli rimasti in sito vengono individuati come limiti le concentrazioni dettate dalla colonna A tabella 1 Allegato 5 al Titolo V della Parte IV del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. (non entreranno nell'analisi di rischio). *Nulla viene specificato in merito alla parete che costituirà l'argine.*

Inoltre prevedono, come dichiarato nel paragrafo 6.1. Vincoli del documento in esame, la realizzazione sull'area a destinazione d'uso industriale/commerciale:

- ricoprimento superficiale delle zone destinate a verde con uno strato di *materiale,* conforme alla colonna A che detta le CSC per le aree a destinazione verde, avente spessore minimo di 50 cm;
- assenza di volumi al di sotto del piano campagna;
- pavimentazione delle aree esterne private con una pavimentazione (asfalti, piastrelle, calcestruzzi...) avente spessore minimo di 10 cm;
- dimensione minima dei capannoni pari a 500 m^2;
- altezza minima locali interni ai capannoni pari a 6 m;
- spessore minimo della soletta dei capannoni pari a 15 cm.

MODELLO CONCETTUALE DEL SITO

La suddivisione del sito in aree a destinazione verde ed a destinazione industriale, formulata in sede di valutazione degli esiti analitici, sopra riassunta, viene di fatto annullata dalla formulazione del modello concettuale presentata dove tutto il sito viene considerato come unica sorgente di contaminazione, coincidente con l'intero sito in oggetto.

I progettisti evidenziano come la presenza di contaminanti nei rifiuti e nei riporti abbia, nel tempo, prodotto un'alterazione antropica della qualità del sottosuolo in quanto eccedenze alle CSC sono state riscontrate anche nei terreni alluvionali originariamente presenti nei sito. Gli stessi progettisti ritengono però che la mobilità della contaminazione possa ad oggi essere considerata modesta, a fronte della conformità della falda alle CSC ed agli esiti dei test di cessione (effettuato in acqua deionizzata, come si evince dai certificati analitici trasmessi).

Dipartimento Provinciale di Savona
Via Zunini, 1 - 17100 Savona
Tel. +39 019 84181 21[illegible] - fax +39 019 84181 229
pietro.zaottini@arpal.[illegible].liguria.it
C.F. e P.IVA 01[illegible]

Il modello concettuale del sito ipotizzato prevede la possibile diffusione della contaminazione solo a fronte dei futuri interventi previsti sull'area in esame; pertanto vengono individuati solo le seguenti vie di propagazione della contaminazione:

- flusso verticale dei vapori;
- eluizione del flusso di falda in zona satura.

Viene pertanto esclusa a priori la diffusione di contaminazione prodotta dalle polveri (contatto dermico ed ingestione). A riguardo si evidenzia come con questo approccio i progettisti stessi leghino il modello concettuale del sito al quadro progettuale previsto e non alla situazione ad oggi in essere.

ANALISI DI RISCHIO

Preliminarmente si evidenzia che i progettsti hanno condotto quattro analisi di rischio separate, così suddivise:

- rischio da esposizione a vapori indoor per i lavoratori sul sito. Analisi denominata "R1";
- esposizione a vapori outdoor per un recettore residenziale, per l'intera area. Analisi denominata "R2";
- eluizione dal suolo contaminato da parte della falda con successiva diffusione e miscelazione nelle acque del fiume Bormida. Analisi denominata "R3";
- esposizione dei lavoratori in fase di realizzazione delle attività previste con il progetto di urbanizzazione approvato, per contatto dermico inalazione polveri e vapori. Analisi denominata "R4".

Nei primi tre casi i progettisti, legando gli esiti dell'analisi di rischio (valori di rischio cancerogeno, non cancerogeno, rischio tossico e CSR) alle future realizzazioni sull'area in esame (nuova arginatura, realizzazione solette e di un riporto di almeno 10 cm di suolo su tutta l'area), di fatto vincolano l'area stessa ed il suo futuro sviluppo ai parametri inseriti nell'analisi di rischio.

Per lo sviluppo delle analisi di rischio è stato utilizzato il software RBCA versione 2.01.

Per tutte le analisi di rischio è stato ipotizzato che l'intero sito (corrispondente alla situazione oggi in essere) sia la sorgente di contaminazione; i valori di concentrazione inseriti sono quelli massimi riscontrati in sito oppure quelli calcolati statisticamente (UCL) mediante il software ProUCL. I progettisti dichiarano i criteri utilizzati di volta in volta per la scelta del valore statistico rispetto a quello reale nelle note a pag. 19 di 29.

I progettisti individuano come valori massimi di rischio accettabile quelli dettati dalla norma (Rischio cancerogeno: 10^{-6} per la singola sostanza e 10^{-5} per rischio cumulativo – Rischio Tossico: 1). Si rileva che nello sviluppo del software è invece stato indicato 10^{-5} come valore rischio massimo cancerogeno associato ad una singola sostanza. Ciò di fatto non ha modificato gli esiti calcolati, ma nei report finali potrebbero non essere evidenziati alcuni casi presentanti situazioni di rischio non accettabile.

Relativamente all'analisi di rischio "R1": i progettisti attestano l'accettabilità del rischio per i lavoratori del sito, da inalazione vapori indoor, considerando nello sviluppo dell'analisi di rischio sanitario la pavimentazione che sarà realizzata (almeno 15 cm in cemento). Inoltre il percorso vapori indoor, è modellizzato per locali ad uso commerciale/industriale aventi una superficie minima pari a 500 m^2 ed altezza minima di 6 m. Tali parametri diventano pertanto vincoli alla futura edificazione. In particolare si evidenzia che il parametro altezza è il fattore chiave nel calcolo del rischio da vapore indoor perché ne determina la diluizione.

A fronte dei presupposti dell'analisi di rischio così formulata, nessun locale che sarà realizzato all'interno degli edifici costruiti sul sito dovrà avere solette di cemento con uno spessore inferiore di 15 cm e potrà avere solo locali con un'altezza minima pari a 6 m e superficie maggiore di 500 m^2.

Per lo sviluppo dell'analisi di rischio sono state utilizzate, cautelativamente per ciascun parametro, le concentrazioni massime riscontrate in sito. Si evidenzia che i contaminanti

considerati nell'analisi R1 sono quelli che hanno evidenziato superi rispetto alle CSC dettate per i suoli ad indirizzo industriale commerciale (colonna B).

Si rileva che nelle tre analisi di rischio R1, R2, R3 viene utilizzato come valore per il parametro "dry bulk density" il minimo ottenuto nelle prove geotecniche effettuate. Tale scelta è cautelativa nello sviluppo dell'analisi "R3" in accordo con quanto dichiarato dai progettisti, ma corrisponde a quella meno cautelativa per il percorso verificato con l'analisi R1 per il rischio da vapori indoor dove il valore più cautelativo è il massimo misurato (è un parametro inversamente proporzionale al DAF, ed è in effetti richiesto nei criteri APAT pari al massimo misurato).

Relativamente all'analisi di rischio "R2" : analogamente a quanto eseguito per l'analisi R1, per i fruitori residenti dell'area in esame, l'accettabilità del rischio viene attestata considerando i previsti lavori di urbanizzazione. Viene considerata una superficie pari all'intero sito (come se non fossero presenti degli edifici) ma viene previsto uno strato di copertura di spessore pari a 50 cm in tutte le "zone outdoor" che di fatto blocca i percorsi espositivi di polveri e di vapori. Con tale accorgimento i progettisti dichiarano che il rischio cancerogeno e quello tossico risultanti, sono accettabili.

Per lo sviluppo dell'analisi di rischio sono state utilizzate, per ciascun parametro, le concentrazioni calcolate statisticamente (UCL). Si evidenzia che i contaminanti considerati nell'analisi R2 sono quelli che hanno evidenziato superi rispetto alle CSC dettate per i suoli ad destinazione d'uso verde pubblico (colonna A).

Anche in questo caso per il parametro "dry bulk density" viene utilizzato il valore meno cautelativo.

A riguardo si rileva che non viene calcolato (cautelativamente) per i lavoratori, il rischio cumulativo del rischio "indoor" a cui sono soggetti e quello "outdoor" (lavoratore che fruisce delle "zone outdoor").

Relativamente all'analisi di rischio "R3": il calcolo del rischio verso la falda e conseguentemente verso le acque superficiali dell'adiacente fiume Bormida viene effettuato, come descritto dai progettisti in Appendice A al documento in esame, ipotizzando che l'intera sorgente di contaminazione (da 0,15 m p.c. a circa 7 m p.c) sia "in falda" ovvero che la falda sia tutta in contatto con il terreno contaminato e che il flusso sia così lento da permettere che s'instaurino i rapporti di equilibrio nelle ripartizioni liquido/solido.

Viene però ipotizzato un gradiente, se pur minimo, di flusso al fine di modellizzare e calcolare le concentrazioni dei contaminanti al Punto di Conformità.

I progettisti modellizzano un percorso in cui la falda potenzialmente contaminata fluisce nel fiume. La miscelazione con le acque superficiali porta ad una elevata diluizione pur considerando cautelativamente, come dichiarato dagli stessi progettisti, la sezione di sbocco della falda in fiume pari all'intera altezza della falda (dal tetto al substrato). Non risulta chiaro il motivo per cui l'altezza della falda, al momento dello "sbocco" in fiume è posta pari 3,89 m cioè pari al valore LCL delle soggiacenze misurate. Tale scelta non appare la più cautelativa.

Per lo sviluppo dell'analisi di rischio sono state utilizzate, per ciascun parametro, le concentrazioni calcolate statisticamente (UCL). Si evidenzia che i contaminanti considerati nell'analisi R3 sono quelli che hanno evidenziato superi rispetto alle CSC dettate per i suoli destinazione d'uso verde pubblico (colonna A).

Relativamente all'analisi di rischio R4: il progettista valuta, con l'ausilio dell'analisi di rischio sanitaria utilizzata per calcolare i rischi derivanti dalla contaminazione presente nel sito, i livelli di rischio per la salute umana dei lavoratori addetti al cantiere.
A riguardo, si specifica che, come indicato nei "Criteri metodologici" di APAT, la procedura di analisi di rischio non è applicabile per la valutazione della sicurezza nei cantieri di lavoro; si rimanda pertanto ai dettami della specifica normativa (D.Lgs. 81/08 "tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro" e ss.mm.ii.).

Dipartimento Provinciale di Savona
Via Zunini, 1 - 17100 Savona
Tel +39 019 84181 219 - Fax +39 019 84181 229
pietro.zaottini@arpal.org - www.arpal.org
C.F. e P.IVA 01305930...

Lo scrivente Dipartimento pertanto ha proceduto alla valutazione delle analisi di rischio denominate R1, R2 e R3.

Nelle Tabelle 8, 9 e 10 del documento in esame sono riassunti i valori del rischio cancerogeno e tossico risultanti rispettivamente nelle analisi di rischio R1, R2, R3 e le conseguenti CSR calcolate caso per caso.
Nel caso R1 le CSR (denominate CSR_M), sono confrontate con i valori massimi riscontrati in sito (tabelle 8 e 11).
Nei casi R2 ed R3 i progettisti calcolano delle CSR_U (tabelle 9 e 10); in tabella 12 vengono confrontate fra loro le CSR_U calcolate nei due percorsi, viene individuata la minore (più cautelativa), denominata CSR e questa viene confrontata con i valori di UCL utilizzati come dati di input. Poichè le CSR individuate sono sempre superiori alle concentrazione UCL, i progettisti dichiarano che il sito non deve essere considerato contaminato. A riguardo si evidenzia che le CSR risultano in alcuni casi inferiori alle concetrazioni massime riscontrate in sito.

I progettisti concludono che, a fronte dei vincoli dagli stessi individuati (di cui al Paragrafo 6.1), l'area deve essere considerato non contaminata, non necessitante di alcun intervento di bonifica o di messa in sicurezza. La rimozione però di uno dei vincoli, sopra riassunti, a parere dei progettisti dovrà comportare lo svolgimento di una nuova analisi di rischio.

ATTIVITÀ DI ESCAVAZIONE

Al paragrafo 6.3, i progettisti affermano che gli esiti dell'analisi di rischio implicano che tutti i materiali escavati potranno essere utilizzati liberamente per reinterri nell'area poiché tali materiali non sono inquadrabili come rifiuti e potranno essere depositati senza vincoli temporali in attesa di riutilizzo.

I progettisti, inoltre, dichiarano che il riutilizzo di eventuali materiali escavati dall'ex sito di discarica in esame non dovrà essere sottoposto ad alcun procedimento amministrativo in quanto esclusi dalla normativa in materia di rifiuti dall' comma 1 lettera c) bis dell'art. 185 – limiti al campo di applicazione (*della Parte IV del d.lgs.152/06*) come modificato dall'art. 20 comma 10 sexies della legge n. 2/09.
Prevedono comunque che eventuali rifiuti, quando rinvenuti isolati o predominanti rispetto al terreno, saranno depositati separatamente e gestiti come rifiuti, ma affermano che (pag. 27 di 29 nota piè pagina n. 52) anche per i terreni misti ad altri materiali, quali plastica, carta, residui di produzione (piastrelle e simili) sono valide le stesse conclusioni esposte per il suolo derivanti dall'analisi di rischio.

In ultimo i progettisti precisano, nel paragrafo 6.2 le modalità di scavo e di controllo previste per l'escavazione finalizzata all'allargamento dell'alveo. In tale ambito viene prevista una verifica di fondo scavo nella misura di un campione ogni 100 metri (o frazione), ottenuto per quartatura da 4 campioni presi casualmente. I parametri da ricercarsi sono tutti quelli per cui è stata riscontrata almeno una eccedenza della colonna A nell'intero sito in oggetto. I progettisti anticipano che la manifestazione di una non conformità diffusa di arsenico, cromo e nichel rispetto alle CSC dettate dalla colonna A (ma inferiori a quelle dettate dalla colonna B), potrà essere superata presentando una apposita relazione documentante l'origine naturale di tali non conformità.

MONITORAGGIO

I progettisti prevedono un piano di monitoraggio sui 5 piezometri indicati in tavola 10 (PZ1 NUOVO e PM1 di monte, IAPZ3, IAPZ1 e PZ4 individuati come valle) con cadenza quadrimestrale (3 campagne in un anno). Se nel corso del primo anno non saranno "*riscontrati superi delle CSC, i il monitoraggio avrà durata un anno*".

Se nel corso del primo anno saranno riscontrati superi, i progettisti individuano al paragrafo 7.0 due ipotesi con cui valutare i dati determinati. Se nemmeno queste due ipotesi riescono a far attestare che i superi riscontrati non siano criticità, tali superi dovranno essere immediatamente comunicati all'autorità di controllo alternativamente con una documentazione attestante che comunque non sono criticità oppure con un documento riportante gli interventi adottati/in fase di adozione per precludere la diffusione della falda contaminata verso l'esterno.

CONSIDERAZIONI E VALUTAZIONI

Preliminarmente alla valutazione puntuale dell'analisi di rischio presentata si evidenzia quanto segue.
Il sito oggetto delle presenti valutazioni è di fatto un riempimento ottenuto nel corso degli anni da attività di discarica RSU (fino al 1985) e di rifiuti di attività industriale che non possono essere definiti inerti. Solo in tempi più recenti (anni 90) la parte meridionale è stata oggetto di riporto di rifiuti inerti ma, come dichiarato dai progettisti stessi, frammisti ad altre tipologie di rifiuti.
Pertanto l'intero sito è costituito da un corpo di discarica cioè da terreno frammisto a rifiuti che nel tempo, in dipendenza della loro stesa natura hanno subito fenomeni di dilavamento, mineralizzazione, lisciviazione etc....
La caratterizzazione di un sito di tal genere è complessa e pertanto è pienamente giustificabile la valutazione fatta dai progettisti di considerare l'intero corpo di discarica, caratterizzato dalla stesso livello di contaminazione, quale sorgente di contaminazione. Vista la disomogeneità dei rifiuti abbancati nel tempo e la varietà dei processi degradativi che questi possono aver subito, perde significato una suddivisione in suolo superficiale e suolo profondo differenziando contaminanti e loro concentrazioni.

Fermo restando la condivisione della definizione della sorgente come sopra riassunto, a parere dello scrivente Dipartimento è pertanto importante che i passi successivi alla definizione dell'entità della contaminazione siano i più cautelativi per l'ambiente.

A fronte di ciò si esprime forte perplessità sulla correttezza dell'inquadramento del progetto presentato, in cui i progettisti effettuano delle analisi di rischio rispetto a future edificazioni di conseguenza utilizzando parametri poco cautelativi od omettendo percorsi in quanto legati alle future realizzazioni, arrivando però a dichiarare, con palese contraddizione di termini, che il sito in esame può essere considerato non contaminato se saranno rispettati dei vincoli (progettuali e di utilizzo individuati dai progettisti stessi).

A parere dello scrivente Dipartimento il progetto presentato contenuto nel documento in esame è valutabile solo se inquadrato come attività di messa in sicurezza permanente ai sensi dell'art 240 lett.o; inquadramento per cui diventano comprensibili e in parte condivisibili le valutazioni e semplificazioni effettuate nell'analisi di rischio. Nel caso in cui invece sia intenzione di Codesta Provincia o del Proponente di impostare diversamente l'iter ex art. 242 del D.Lgs.152/06, dovrà essere rivista l'impostazione stessa dell'analisi di rischio presentata.

Nel seguito vengono espresse le considerazioni dello scrivente dipartimento per i due possibili inquadramenti.

A - INQUADRAMENTO DEL SITO COME MESSA IN SICUREZZA PERMANENTE:

Pur non condividendo completamente alcune impostazioni dei percorsi espositivi ed alcuni valori di parametri sito-specifici utilizzati, ma in considerazione del fatto che lo studio del rischio per la falda, di cui alla relazione Appendice 1 del documento in esame, è impostato in modo cautelativo e che saranno previste opere di messa in sicurezza, si ritiene condivisibile l'impostazione data alle analisi di rischio R1,R2,R3 se saranno recepite le seguenti osservazioni evidenziate in corsivo.
Si precisa che lo scrivente dipartimento ha evidenziato nel seguito a codesta Provincia, sottolineandole, alcune criticità riscontrate che dovrebbero essere valutate nell'ambito istruttorio.

1) Si esprime perplessità sulla valutazione degli esiti ottenuti. In particolare sulla individuazione di due differenti CSR, una massima (CSR_M) confrontata con le massime concentrazioni riscontrate in sito ed una CSR_U confrontata con i valori UCL calcolati. Le CSR sono definite come concentrazioni sito specifiche e rappresentative della massima contaminazione presente in un sito a cui è associabile un valore di rischio accettabile; essendo le concentrazioni massime ammissibili nel sito devono sempre essere confrontate con le concentrazioni massime riscontrate nel sito (qualunque sia la modelizzazione che le ha calcolate).

   Si ritiene pertanto che:

   dovranno essere univocamente individuate le CSR sito-specifiche relative al sito in oggetto, scegliendo la concentrazione inferiore risultante dal confronto per ogni parametro di CSR_M, CSR_{U1} e CSR_{U2}. Le CSR così individuate dovranno essere confrontate con le concentrazioni massime riscontrate in sito. Nel caso in cui vengano riscontrati dei superi delle CSR, i progettisti dovranno valutare o attività di bonifica o ulteriori messe in sicurezza per garantire la conformità del sito alla CSR, prevedendo nel caso misure di sicurezza per la tenuta dei vapori.

2) Le opere di messa in sicurezza necessarie per la condivisione del progetto presentato già previste come "vincoli "dagli stessi progettisti, consistono in:

   i. ricopertura, dell'area destinata a verde, con 50 cm di materiale conforme alle CSC dettate della colonna A.

      Nelle tavola 4 sono individuate due aree verde, una a destinazione d'uso verde pubblico (per cui sono chiaramente indicati come obiettivi di bonifica le CSC dettate dalla colonna A) ed una definita "fascia di rispetto fronte strada principale".
      Si ritiene pertanto che:

      per l'area a destinazione d'uso verde pubblico, dovrà essere garantito che il suolo superficiale sia conforme alle CSC della colonna A, pertanto il riporto previsto dovrà essere di almeno un metro, ciò a garanzia del mantenimento nel tempo della misura di sicurezza. A riguardo si precisa che dovranno essere specificate le caratteristiche che tale materiale dovrà avere al fine di garantire lo "sbarramento" del corpo di discarica sottostante e la conservazione dello spessore minimo previsto.

      Per la zona definita fascia di rispetto, poiché ricadente nell'area a destinazione d'uso commerciale ed industriale, la copertura potrà avere lo spessore previsto a progetto purchè sia garantita la conservazione dello spessore minimo previsto.

      Quanto sopra viene espresso in merito alla tutela ambientale ed alle valutazioni dell'analisi di rischio, ma ci si permette di evidenziare a Comune di Carcare ed a Codesta Provincia che in tale area, dovrebbe essere garantito l'inerbimento e pertanto attestato l'utilizzo di materiali/suoli idonei.

   ii. pavimentazione di almeno 10 cm delle zone esterne nell'area a destinazione d'uso industriale /commerciale.
      A fronte dell'inquadramento di tale pavimentazione come messa in sicurezza, delle tipologie di pavimentazione realizzabili, e soprattutto delle assunzioni fatte in sede di analisi di rischio, si ritiene non sufficiente lo spessore previsto, pertanto:

      al di sotto della pavimentazione prevista nelle aree esterne a destinazione d'uso commerciale/industriale dovrà essere previsto uno strato di materiale conforme alle CSC colonna B, anche derivante da attività di recupero, di spessore non minore a 10 cm. A riguardo sarebbe opportuno che tale materiale avesse caratteristiche tali (esempio non esaustivo colore, tipologia) da essere facilmente differenziato dal suolo contaminato in caso di rottura della pavimentazione o escavazione.

Dipartimento Provinciale di Savona
Via Zunini, 1 - 17100 Savona
Tel. +39 019 84181 218 - fax +39 019 84181 229
pietro.zecchini@arpal.org - www.arpal.org
C.F. e P.IVA 01305930107

iii. *Dovranno essere inquadrati come opere di messa in sicurezza permanente tutti i vincoli indicati dai progettisti nel paragrafo 6.1 del documento in esame, come integrati e/p modificati nei precedenti punti i. ed ii.*

3) *In aggiunta alle opere di messa in sicurezza permanente individuate al precedente punto 2), dovrà essere previsto per eventuali argini/dislivelli uno strato di copertura con caratteristiche analoghe a quelle indicate per l'area in cui tali dislivelli/argini ricadono. In particolare dovrà essere prevista, nell'area destinata a verde pubblico, la garanzia della continuità della copertura di dislivelli eventualmente presenti.*

4) Quanto previsto nel capitolo 7.0 Monitoraggio non risulta condivisibile. Ciò a fronte di quanto segue.

Le concentrazioni calcolate al POE, che come riportato in Figura 1 praticamente è posto sul limitare dell'area, sono in alcuni casi maggiori delle CSC dettate dalla tabella 2 dell'allegato 5 alla Parte IV del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii. .

Tra i piezometri individuati per i monitoraggi è previsto il piezometro IAPZ1, indicato dagli stessi progettisti come non funzionante.

Il sito in oggetto è di fatto costituito da successivi riporti di rifiuti di differenti tipologie (RSU, rifiuti industriali, inerti) e un solo monitoraggio non può garantire la conformità della falda.

L'inquadramento come messa in sicurezza permanente prevede un monitoraggio nel tempo ai fini di garantire l'efficacia e l'efficienza della messa in sicurezza stessa e dell'adeguatezza delle assunzioni effettuate nell'analisi di rischio.

Le modalità di comunicazione di superi e le attività previste nel caso di riscontro non sono adeguate.

Pertanto si ritiene che:

i. *dovrà essere previsto un monitoraggio della durata minima di 5 anni con cadenza trimestrale i primi tre anni. Se in tale fase non saranno evidenziati superi delle CSC, nei restanti due anni la cadenza potrà essere semestrale (due volte l'anno, uno in un periodo di piena ed uno in un periodo di morbida). Successivamente, in funzione degli esiti del monitoraggio di cui sopra, potrà essere valutata dal proponente la possibilità di proseguire il monitoraggio con frequenze minori.*

ii. *Il monitoraggio di cui al precedente punto i dovrà essere effettuato sui 5 piezometri individuati dal progettista in Tav 10. Per ciascuno di tali piezometri dovrà essere garantita la funzionalità e l'efficienza. Diversamente dovranno essere sostituiti con piezometri captanti significativamente le stesse acque o riterebrati*

iii. *Dovranno essere individuati i piezometri captanti le acque fuoriuscenti dal sito. Tale individuazione dovrà essere condivisa con l'Autorità Competente. Il riscontro di superamenti delle CSC dovrà essere tempestivamente segnalato dal laboratorio privato, che effettuerà le analisi, al proponente. Il proponente dovrà in tempi brevi ripetere il campionamento dei piezometri in cui è stata riscontrata la criticità. Gli esiti del primo e del secondo campionamento dovranno essere in tempi brevi trasmessi a Comune di Carcare e Provincia di Savona. congiuntamente alle valutazione delle cause di tale riscontro.*

iv. *Durante le attività di escavazione di approntamento dell'argine il monitoraggio dovrà avere cadenza mensile e dovranno essere previste anche verifiche della qualità delle acque superficiali.*

Si segnala a codesta Provincia che, a parere dello scrivente Dipartimento, dovrebbe essere predisposta dal proponente una procedura che preveda le modalità di trasmissione dei superi e soprattutto prevista la possibilità di una messa in sicurezza della falda contaminata (barriera di emungimento od altro).

Dipartimento Provinciale di Savona
Via Zunini, 1 - 17100 Savona
Tel. +39 019 84181 218 - fax +39 019 84181 229
pietro.zaottini@arpal.org www.arpal.org
C.F. e P.IVA 01305930109

5) Movimentazione e deposito dei suoli escavati. I suoli scavati sono rifiuti e pertanto devono avere delle apposite aree di deposito e tempi ben precisi di permanenza massima. Dovranno essere movimentati con tutte le precauzioni adeguate all'abbattimento delie polveri, ciò anche durante il deposito.

6) *A fronte dell'impostazione data all'analisi di rischio si ritiene condivisibile il fatto che i materiali contaminanti escavati dall'area destinata all'allargamento dell'alveo siano riportati sull'area a destinazione d'uso commerciale/industriale.* Si ritiene altresì di precisare che in nessun caso i materiali escavati dal sito in oggetto potranno essere esclusi dal ciclo dei rifiuti come espressamente previsto dall'art.186 del D.Lgs.152/06 ss.mm.ii. .

Si ritiene altresì condivisibile l'impostazione dei progettisti che prevedono di utilizzare per il reinterro anche suoli misti a rifiuti, poiché è di fatto una escavazione in un corpo di discarica, e di prevedere la separazione solo di eventuali rifiuti quando rinvenuti isolati o predominanti rispetto al terreno.

7) *Dovrà essere individuata una periodica verifica dello stato di conservazione delle varie tipologie degli strati superficiali (di cui dovranno essere indicate le modalità e criteri adottati) di cui dovrà rimanere traccia su apposita documentazione conservata a cura del proponente l'intervento o di altro soggetto indicato dal Comune. Dovrà essere individuata, ed imposta ai soggetti eventualmente subentranti sul sito a diverso titolo, una procedura da utilizzare in occasione di eventuali attività di scavo che preveda almeno la preventiva comunicazione al comune di Carcare.*

8) Relativamente all'escavazione prevista nell'area destinata all'allargamento dell'alveo, si segnala a codesta Provincia che sono previste verifiche sui fondi scavo, ogni 100 m e non ogni 100 mq come previsto dalle linee guida di codesta provincia; inoltre non è chiaro cosa i progettisti intendono attuare, a tutela dell'ambiente, sulla parete di scavo ricadente nell'area a destinazione verde pubblico ma di fatto realizzata all'interno del corpo di discarica. *A parere dello scrivente Dipartimento, dovrà almeno essere indicata dal progettista la tipologia di argine di cui è prevista la realizzazione al fine di valutare se tale realizzazione ed i controlli previsti siano sufficienti a garantire la tutela dell'ambiente e la conformità alle semplificazioni e valutazioni effettuate nell'analisi di rischio.*

9) *Circa l'ipotesi presentata dai progettisti di correlare eventuali non conformità diffuse di arsenico, cromo e nichel rispetto alle CSC dettate dalla colonna A a valori di fondo naturale, si anticipa che qualora il proponente intenda proporre l'individuazione di un fondo naturale dovrà essere seguita, ad oggi, la metodica indicata da APAT nella nota prot.18744 del 28/06/06 "Protocollo operativo APAT per la determinazione dei valori di fondo di metalli/metalloidi nei suoli dei siti di interesse nazionale", scaricabile dal sito http://www.apat.gov.it/site/it-IT/Servizi per l'Ambiente/Siti contaminati/Caratterizzazione e documentazione/.*

Si ritiene tuttavia opportuno che i contenuti di tale studio siano da concordare anche con la Provincia di Savona e la Regione Liguria.

B - INQUADRAMENTO DEL SITO AL FINE DI UNA BONIFICA O DELL'ATTESTAZIONE DI NON NECCESSITÀ DI BONIFICA:

Si ritiene non condivisibile l'impostazione data alle analisi di rischio R1,R2,R3.

Fermo restando la definizione di sorgente di contaminazione che, come detto in premessa al presente paragrafo CONSIDERAZIONI E VALUTAZIONI, a parere dello scrivente Dipartimento, resta l'unica formulazione condivisibile finalizzata alla definizione di un corpo di discarica. Pertanto

partendo dalla sorgente di contaminazioni come definita nel documento in esame, i progettisti dovranno rielaborare le analisi di rischio rispetto allo stato attuale del sito.

La scelta dei valori dei parametri sito specifici da utilizzare come dati di input, dovrà essere effettuata cautelativamente per ogni differente percorso. A titolo di esempio non esaustivo dovranno essere variate a seconda dell'analisi e del percorso la profondità del tetto della falda e il valore di "dry bulk density". Ciò in linea con le indicazioni di APAT, peraltro citate dai progettisti nel documento in esame

Il valore di "portata del fiume" non dovrà essere quello utilizzato ad oggi ma, a seconda del percorso in cui tale valore dovrà essere inserito, il valore massimo e quello minimo misurati uno in fase di piena ed uno in fase di morbida in una sezione del fiume limitrofa al sito in esame con le modalità dettagliate dalla norma ISO 478/2007. A riguardo dovrà essere chiarito il valore utilizzato per l'altezza in falda al momento dello "sbocco" in acque superficiali.

Le conseguenti valutazioni progettuali saranno formulate a fronte degli esiti ottenuti dalle analisi di rischio aggiornata a quanto richiesto.

Si evidenzia a Codesta Provincia infine che in entrambi i casi (A e B) i materiali escavati dal sito in oggetto non potranno essere esclusi dal ciclo dei rifiuti ai sensi dell'art. 185 del d.lgs. 152/06 che prevede tale esclusione per:

[*c-bis) il suolo non contaminato e altro materiale allo stato naturale escavato nel corso dell'attività di costruzione, ove sia certo che il materiale sarà utilizzato a fini di costruzione allo stato naturale nello stesso sito in cui è stato scavato.».*

Infatti, a parere dello scrivente dipartimento è piuttosto ardita la comparazione del materiale escavato da un corpo di discarica con suolo non contaminato o materiale allo stato naturale.

CONCLUSIONI

Preliminarmente si evidenzia che lo scrivente Dipartimento ha proceduto alla valutazione delle analisi di rischio denominate dal progettista R1, R2 e R3.

L'analisi di rischio R4, utilizzata dal progettista per calcolare i livelli di rischio per la salute umana dei lavoratori addetti al cantiere, non è stata tenuta in considerazione. Ciò poichè come indicato nei "Criteri metodologici" di APAT, la procedura di analisi di rischio non è applicabile per la valutazione della sicurezza nei cantieri di lavoro.

Ciò premesso, il progetto definitivo è approvabile se inquadrato come messa in sicurezza permanente a meno delle integrazioni ed indicazioni evidenziate in corsivo nel precedente paragrafo "Considerazioni e valutazioni lett. A "della presente nota.

Diversamente il progetto non è approvabile e dovrà essere riformulata l'analisi di rischio come indicato nel precedente paragrafo "Considerazioni e valutazioni lett. B" della presente nota.

Si ribadisce infine che per l'attivazione dei controlli, ai sensi dell'art. 6 della LR n. 20/09, da parte di ARPAL, prima dell'inizio delle attività di cantiere finalizzate all'acquisizione di dati ambientali, è necessario verificare l'intercalibrazione tra il Laboratorio ARPAL e quello del proponente.

A tal fine si richiede al proponente di comunicare tempestivamente allo scrivente Dipartimento, anche per le vie brevi (e-mail), nominativo e recapito del Responsabile del laboratorio individuato quale laboratorio di parte.

Dipartimento Provinciale di Savona
Via Zunini, 1 - 17100 Savona
Tel +39 019 84161 218 - fax +39 019 84161 229
pietro.zaottini@arpal.org - www.arpal.org
C.F. e P.IVA 01305930107

La comunicazione di cui sopra deve pertanto contenere l'elenco dei parametri ricercati nelle matrici suolo ed acque, indicando per ciascuno il metodo analitico utilizzato, il limite di rilevabilità ed il limite di quantificazione.

Ottenuta l'intercalibrazione dei laboratori si richiede di concordare con adeguato anticipo, la tempistica delle attività di monitoraggio al fine di poter programmare i sopralluoghi di controllo reputati necessari.

Si precisa che, nel caso in cui il proponente preveda di utilizzare un altro laboratorio in sostituzione di quello dichiarato, od in appoggio allo stesso, sarà necessario il preventivo nullaosta di ARPAL. A tal fine dovrà essere data comunicazione del nominativo del nuovo laboratorio, il recapito del Responsabile di tale laboratorio, da contattare per l'eventuale intercalibrazione; congiuntamente dovrà essere trasmesso l'elenco aggiornato delle determinazioni analitiche indicando per ciascuno il metodo analitico utilizzato, il limite di rilevabilità ed il limite di quantificazione. Sarà compito della scrivente Agenzia, dopo aver ricevuto quanto richiesto, verificare la necessità dell'intercalibrazione e conseguentemente procedere alla sua attivazione.

La metodologia del controllo risulta stabilita (dalla norma e ripresa dalla DGR n. 42 del 21/01/05) nella misura del controllo analitico almeno del 10% dei campioni prelevati.

I risultati delle determinazioni analitiche effettuate nel corso delle attività di bonifica, dovranno essere trasmessi tempestivamente a questa Agenzia in quanto necessari per la validazione dei dati e quindi propedeutici alla redazione dei successivi documenti.

Le attività di controllo, determinate in relazione alla complessità delle attività previste dal piano di indagine, saranno svolte a titolo oneroso a carico del proponente.

In riferimento all'istruttoria tecnica in oggetto, la D.G.R. n. 42 del 21/01/2005, specifica che la stessa debba avvenire a titolo oneroso, con spese a carico del proponente e riporta nel contempo le relative tariffe.

ARPAL, in considerazione del fatto che ha proceduto unicamente alla valutazione del documento di analisi di rischio, richiede al proponente il pagamento degli oneri istruttori pari a **1.419,46 €**, in ragione del tempo impiegato dal personale dirigente e del comparto per la compilazione del presente parere.

Si precisa che il versamento a favore dell'Agenzia, dovrà essere eseguito su c/c n. 10878163 intestato a A.R.P.A.L. LIGURIA DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI SAVONA, SERVIZIO TESORERIA e dovrà riportare nella causale i seguenti elementi:

- Oneri per attività istruttoria D.G.R. 42 del 21/1/05. Descrizione istruttoria come da allegato D.G.R. 42. Nel caso specifico: **Valutazione analisi di rischio;**
- Denominazione e sede legale della ditta;
- Partita IVA/Codice Fiscale;
- Ambito territoriale (Provincia) per cui si chiede l'istruttoria.

A disposizione per qualsiasi chiarimento si porgono distinti saluti.

Il Dirigente Responsabile U.O. Territorio
(Dott. Ing. P. Zaottini)

Il Dirigente Responsabile U.O. Territorio : Dott. Ing. Pietro Zaottini
Il Dirigente Responsabile Settore Rifiuti e suolo :Dott. Ing. Giovanni Durante
Estensore Provvedimento: Dott.ssa Chiara Oliveri, Dott. Geol. Riccardo Silvestri.

Dipartimento Provinciale di Savona
Via Zunini, 1 - 17100 Savona
Tel. +39 019 84181 218 - fax +39 019 84181 229
pietro.zaottini@arpal.org - www.arpal.org
C.F. e P.IVA 01305930107

PROVINCIA DI SAVONA

Provincia di savona

Settore Tutela del Territorio e dell'Ambiente

Servizio Concessioni ed Autorizzazioni

PROVINCIA DI SAVONA
SAVONA
Nr.0051564 Data 05/07/2010
Tit. 013.003.001 Partenza

Prot. n.

Prec. n. 34451/10
(citare nella risposta)

Classifica 013.003.001 –104/2010
(citare nella risposta)

Savona,

Spett.le EMI S.n.c.
Via Vittorio Veneto, 14
17056 CENGIO (SV)

e p.c. Al Comune di
17043 CARCARE (SV)

Oggetto: Corso d'acqua Rio Biestro – Località Paleta – Comune di Carcare. Autorizzazione ai fini idraulici per sistemazione alveo del corso d'acqua e realzzazione canale scolmatore.
SOGGETTO AUTORIZZATO: EMI S.N.C. Di Bagnasco Giampaolo e Alfio
RACCOMANDATA A.R.

Si comunica che con atto dirigenziale **n.48550 dell' 01/07/2010** è stata accordata l'Autorizzazione ai fini idraulici di cui all'oggetto.

Con la presente pertanto si trasmette copia conforme all'originale del suindicato atto dirigenziale.

Al Comune che legge per conoscenza viene inviata copia ad uso amministrativo dell'atto dirigenziale per quanto eventualmente di competenza.

Il Responsabile Amministrativo
Dott. Dario Arecco

P. Il Dirigente del Settore
Tutela del Territorio e dell'Ambiente
Il Funzionario Responsabile
(Dott. Geol. Bernardino Damele)

mgr

PROVINCIA DI SAVONA
Via Amendola, 10 – 17100 Savona
Tel 01983131 – Fax 0198313269
info@provincia.savona.it
www.provincia.savona.it
C.F. 00311260095

Dirigente di Settore
Responsabile del Procedimento
E-mail Responsabile del Procedimento
Orario

Dott. Ing. Vincenzo Gareri
Dott.Geol.Bernardino Damele (tel. 0198313516)
b.damele@provincia.savona.it
il martedì – ore 10,00/12,30 e 15,30/17,30
il venerdì – ore 10,00/12,30



PROVINCIA DI SAVONA

ATTO DIRIGENZIALE DI AUTORIZZAZIONE

SETTORE: TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
SERVIZIO: CONCESSIONI ED AUTORIZZAZIONI

CLASSIFICA 013.003.001 **FASCICOLO** 000104/2010

OGGETTO: CORSO D'ACQUA RIO BIESTRO - LOCALITA' PALETA - COMUNE DI CARCARE. AUTORIZZAZIONE AI FINI IDRAULICI PER LA SISTEMAZIONE IDRAULICA DI UN TRATTO DEL CORSO D'ACQUA
SOGGETTO AUTORIZZATO: EMI S.NC. DI BAGNASCO GIAMPAOLO ED ALFIO

IL FUNZIONARIO TITOLARE DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA

VISTI:
- l'articolo 107 del decreto legislativo n. 267/2000 che assegna ai dirigenti la competenza in materia di gestione;
- l'articolo 29 dello statuto provinciale in ordine alle funzioni dirigenziali;
- l'articolo 41 del regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi che disciplina la funzione dirigenziale.
- l'articolo 36 del medesimo regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi che disciplina la delega di funzioni del Dirigente di Settore.

DATO ATTO che con il provvedimento n. 3058 del 23/04/2008, il sottoscritto è stato delegato a svolgere determinate funzioni dal dirigente del Settore Tutela del Territorio e dell'Ambiente.

VISTI inoltre :
- il T.U. approvato con R.D. 25/7/1904 n° 523 e s.m.i.;
- il D.Lgs. 31/03/1998, n. 112, recante "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali" ed in particolare il Titolo III capo IV "Risorse idriche e difesa del suolo";
- la L.R. 28/01/93 n° 9 e s.m.i.;
- la L.R. 21/06/1999, n. 18 e s.m.i. ed in particolare il Titolo III "Difesa del suolo e bilancio idrico" che attribuisce alle Province competenze in materia di polizia idraulica e gestione del demanio idrico.
- la L.R. 16/11/2004 n° 21.

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da
Bernardino Damele il 01/07/2010 ai sensi degli articoli 21 e 22 del Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82.
Provvedimento numero: 2010/4855 del 01/07/2010 esecutiva dal 01/07/2010 pubblicata il 05/07/2010 per i 15 giorni successivi

VISTA la Circolare della Regione Liguria – Servizio Difesa del Suolo - Prot.n° 3410 in data 31/05/93.

VISTA la domanda della Emi S.n.c. Di Bagnasco Giampaolo ed Alfio, assunta al protocollo della Provincia di Savona con il n° 31341 del 23/04/2010, tendente ad ottenere l'autorizzazione idraulica ai sensi del R.D. 523/1904 per la sistemazione idraulica dell'alveo del Rio Biestro e la realizzazione di un canale scolmatore del medesimo corso d'acqua, in Loc. Paleta - Comune di Carcare.

VISTO il progetto e gli elaborati grafici allegati alla domanda nonché la Verifica Idraulica a firma del Dott.Ing. Sergio Fenoglio.

VISTA la Relazione pervenuta in data 28/04/2010 – Prot.n° 32509 del progettista Dott.Ing. Sergio Fenoglio nella quale viene messa in evidenza ed argomentata la necessità di realizzare il canale scolmatore a sezione scatolare di cui sopra, per ragioni di salvaguardia e tutela della privata e pubblica incolumità nonché a garanzia della tutela dell'igiene pubblica.

CONSIDERATO che sulla base dell'istruttoria risulta possibile definire la decisione in ordine al procedimento amministrativo nei termini seguenti: autorizzare ai fini idraulici l'esecuzione dei con le condizioni sotto indicate.

TENUTO CONTO peraltro che l'articolo 6, comma 1, lett. e) della legge n. 241/1990 stabilisce che l'organo competente per l'adozione del provvedimento finale, ove diverso dal responsabile del procedimento, non può discostarsi dalle risultanze dell'istruttoria condotta dal responsabile del procedimento se non indicandone la motivazione nel provvedimento finale.

AUTORIZZA

1. ai sensi dell'art. 93 e seguenti del R.D. 25/07/1904 n° 523 e s.m.i., ai soli fini idraulici per quanto di competenza e fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi ed ogni altro parere, autorizzazione, concessione o nulla osta comunque denominati, la Emi S.n.c. Di Bagnasco Giampaolo ed Alfio all'esecuzione dei lavori di sistemazione idraulica in argomento, alle seguenti condizioni:

- i lavori dovranno essere realizzati secondo le modalità risultanti dal progetto qui pervenuto a firma del Dott.Ing. Sergio Fenoglio e depositato presso gli atti di questo Settore, con le prescrizioni di cui ai successivi punti;
- i lavori dovranno essere realizzati a regola d'arte, conformemente agli elaborati progettuali e nel rispetto delle norme tecniche e delle prescrizioni di cui alle vigenti norme progettuali e costruttive in materia;
- eventuali utilizzi futuri del sedime del canale scolmatore a sezione scatolare di cui sopra dovranno, qualora ammissibili, essere preventivamente regolamentati con la prescritta concessione demaniale a seguito della presentazione di apposita istanza alla Provincia di Savona – Settore Tutela del Territorio e dell'Ambiente;
- la vasca di sedimentazione posta all'imbocco del canale scolmatore e la sezione di deflusso dello stesso dovranno essere mantenute sgombre da materiali, detriti, arbusti o quant'altro dovesse impedire il libero deflusso delle acque, prevedendo perciò periodiche operazioni di pulizia e manutenzione che dovranno essere effettuate con frequenza almeno semestrale e comunque in occasione di ogni evento meteorico che dia luogo al transito di portate significative, con fenomeni di trasporto solido;
- il soggetto autorizzato dovrà provvedere alla pulizia del corso d'acqua nella zona interessata

dai lavori, congiuntamente con altri eventuali soggetti obbligati ai sensi delle norme vigenti, per mantenerlo costantemente libero da qualsiasi deposito, provvedendo ogni qualvolta è necessario all'asportazione del materiale di qualsiasi natura che vi fosse depositato;

- ai fini della realizzazione delle opere previste dal progetto i mezzi meccanici necessari per l'esecuzione dei lavori potranno accedere all'alveo del corso d'acqua interessato; l'accesso all'alveo dovrà avvenire senza modificare l'attuale conformazione delle sponde, solamente nelle ore lavorative ed in condizioni metereologiche ed idrologiche favorevoli fermo restando che, a fine lavori, si provveda senza altro avviso di questo Settore alla sistemazione dell'alveo del corso d'acqua in maniera idraulicamente corretta;
- la Direzione Lavori dovrà costantemente tenersi aggiornata sulle condizioni meteorologiche previste, consultando comunque il Bollettino del Centro Meteorologico della Regione Liguria nonché tenendo conto degli "stati di allerta" dallo stesso emessi; ciò al fine di adottare le conseguenti eventuali misure preventive ed impedire, nel caso di previsione di sfavorevoli eventi atmosferici e comunque in caso di pericolo, l'accesso all'alveo del corso d'acqua interessato preordinando mezzi e personale, per intervenire tempestivamente e con efficacia a rimuovere ogni eventuale ostacolo che potesse limitare o compromettere il regolare deflusso delle acque;
- in corso di esecuzione dei lavori non dovrà in alcun modo essere pregiudicata la stabilità di eventuali arginature esistenti, ove non né sia prevista la contestuale sostituzione;
- in corso d'opera dovranno essere realizzate le opere provvisionali giudicate necessarie dalla direzione lavori onde evitare ogni pericolo per la pubblica e privata incolumità;
- le opere e la loro realizzazione non dovranno in alcun modo ostacolare il libero deflusso delle acque ed i materiali derivanti da eventuali demolizioni non dovranno essere abbandonati nemmeno temporaneamente nel greto, ma dovranno essere prontamente allontanati da quest'ultimo;
- il soggetto autorizzato sarà responsabile di qualunque danno a sé ed a terzi che dovesse derivare alle sponde, alle arginature e ad altri manufatti per effetto dell'esecuzione della opera in parola, anche se dipendenti dal regime idraulico del corso d'acqua interessato e s'impegna ad eseguire a sua cura e spese, nei termini che verranno indicati, tutti gli interventi che l'Amministrazione Provinciale riterrà necessari per ovviare ai danni e/o per la riparazione di quelli causati nonché tutte le modifiche ai lavori in progetto che si rendessero necessarie a garantire il regolare deflusso delle acque lungo il tratto del corso d'acqua interessato;
- il soggetto autorizzato sarà ritenuto responsabile a tutti gli effetti civili e penali circa la stabilità delle opere autorizzate, fatte salve le eventuali rivalse di Legge; perciò dovrà adottare tutti gli accorgimenti tecnici e normativi per evitare danni presenti e futuri a terzi nonché, in particolare, per la tutela della pubblica e privata incolumità;
- restano inoltre ferme le competenze dei proprietari frontisti e dei titolari di concessioni relative ad opere in alveo o su area del Demanio dello Stato – ramo Acque Pubbliche- previste dagli articoli 868 e 917 del vigente C.C. nonché dal R.D. 523/1904 in particolare l'art. 12;
- l'intervento in oggetto dovrà essere conforme alle disposizioni in materia di tutela della fauna ittica e dell'ecosistema acquatico di cui all'Art. 16 della L.R. 16/11/2004 n° 21 e SS.MM.II. e della L.R. 10/7/2009 N. 28 nonché al "Regolamento per la tutela dell'idrofauna e il ripristino delle popolazioni ittiche" (D.C.P. N. 34 del 26/11/2009);
- in particolare, prima dell'esecuzione dei lavori dovrà essere assolto l'obbligo di comunicazione previsto dall'art. 4 del Regolamento e, durante l'esecuzione dei lavori stessi, dovrà essere posta particolare cura nel non danneggiare l'idrofauna presente ed a mantenere, per quanto possibile, integri gli habitat della stessa;
- inoltre dovrà essere corrisposto l'indennizzo previsto dall'Art. 3 del citato Regolamento;
- **i lavori dovranno essere ultimati entro 24 mesi con decorrenza dalla data della presente autorizzazione;**

- ad ultimazione dei lavori dovrà essere presentata a questo Settore una **relazione di fine lavori**, sottoscritta dalla Direzione Lavori, che certifichi la corretta esecuzione delle opere, con particolare riguardo alla rispondenza delle opere eseguite con gli elaborati progettuali, all'adempimento di tutte le prescrizioni impartite;
- ai soli fini della polizia idraulica il soggetto autorizzato è tenuto a dare tempestiva comunicazione della data di inizio e completamento dei lavori al competente Settore Tutela del Territorio e dell'Ambiente della Provincia di Savona, che potrà in ogni momento ed ai soli fini idraulici accertare la rispondenza delle opere eseguite al progetto approvato;
- in caso di eventuali varianti al progetto che comportassero ulteriori lavori rispetto a quelli di cui alla presente autorizzazione o modifiche agli stessi, dovranno essere preventivamente richieste a questo Settore le prescritte autorizzazioni idrauliche, ai sensi dell'art. 93 e seguenti del R.D. 25/07/1904 n° 523 e s.m.i.;
- l'autorizzazione è subordinata al mantenimento delle opere necessarie per la difesa della proprietà demaniale e del buon regime del corso d'acqua del patrimonio ittico nonché della tutela delle acque dall'inquinamento; il soggetto autorizzato terrà manlevata ed indenne l'Amministrazione Provinciale da qualsiasi reclamo, spesa o pretesa, da parte di chi si ritenesse danneggiato dai lavori in argomento; inoltre dovrà usufruire della presente autorizzazione in modo da non recare danni di sorta alle proprietà pubbliche e private e da non offendere preesistenti diritti e/o concessioni. In particolare è fatto obbligo al soggetto autorizzato di eseguire tutte quelle opere ritenute necessarie ed opportune dalle singole Amministrazioni, per la parte di rispettiva competenza, nell'interesse del buon regime delle acque;
- la presente Autorizzazione dovrà essere esibita ad ogni richiesta dei funzionari preposti per eventuali controlli e non esime il soggetto autorizzato dall'acquisire eventuali permessi, autorizzazioni, licenze o concessioni di altri Enti interessati e prescritte per legge, fatti inoltre salvi i diritti ed interessi di terzi.

DISPONE di :

- trasmettere estratto del presente atto al Bollettino Ufficiale della Regione Liguria affinché venga pubblicato;
- pubblicare il presente atto all'Albo Pretorio della Provincia di Savona per quindici giorni consecutivi, ai sensi dell'art, 42 del regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi;
- comunicare il presente atto al soggetto richiedente nonché ai soggetti previsti, deputati al controllo del territorio.

DA ATTO che :

- si è provveduto a comunicare l'avvio del procedimento al soggetto richiedente, ai sensi del Capo III, articoli 7 e seguenti della legge 241/1990 e successive modifiche e integrazioni;
- il Responsabile del procedimento, nominato ai sensi degli articoli 5 e 6, legge 241/90 e successive modifiche ed integrazioni, è il Dott.Geol. Bernardino Damele;
- il presente atto è esecutivo dalla data di sottoscrizione del dirigente che ne attesta la regolarità amministrativa;
- contro il presente provvedimento è ammesso il ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro sessanta e centoventi giorni dalla conoscenza/notificazione dell'atto stesso.

La presente riproduzione cartacea, composta di n. 01 **fogli, è copia conforme all'originale in formato elettronico, firmato digitalmente e conservato nella banca dati della Provincia di Savona, ai sensi del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82. Le sottoscrizioni elettroniche sono state apposte da** Dott. Geol. Bernardino Damele

Savona, 05 LUG. 2010

IL RESPONSABILE TECNICO
Dott. Geol. Bernardino Damele

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO
AIPO

Ufficio Operativo di Alessandria
CIP29549/2010

Alessandria, 14/09/2010

Prot. n. 35308 /2010

Risposta al foglio n
del

Spett. Settore Tutela del Territorio e Ambiente
Servizio Concessioni ed Autorizzazioni
PROVINCIA DI
SAVONA

Spett. COMUNE DI
CARCARE (SV)

Spett. E.M.I. S.n.c.
Via Vittorio Veneto, 14
17056 **CENGIO (SV)**

OGGETTO: PI 3488SV CARCARE (SV) FIUME BORMIDA
Realizzazione di opere di regolarizzazione dell'alveo in sponda sinistra e costruzione di difesa spondale.
Ditta: EMI SNC – CENGIO (SV)

La Ditta EMI SNC di Cengio ha presentato, a questa Agenzia, un progetto relativo ad opere di sistemazione dell'alveo del F. Bormida in Comune di Carcare.

Il progetto è finalizzato alla riqualificazione territoriale dell'area, frontistante la proprietà della suddetta Ditta, coma da "Protocollo di Intesa dell'Area Paleta" stipulato tra Codesta Provincia, il Comune di Carcare, i P.S. e la proprietà e tra le opere, da effettuarsi al fine di soddisfare il predetto protocollo, sono inseriti lavori per i quali è necessario il rilascio di N.O. idraulico da parte dell'AIPO.

In particolare è contemplata:

1. la ricalibarura dell'alveo del F. Bormida, nell'area citata, con asportazione di circa 4.000 mc di materiale litoide da alienare al richiedente (in quanto intende porlo sulla sua proprietà);
2. la realizzazione di una difesa spondale con scogliera in massi;
3. un percorso ciclopedonale attrezzato ed area a verde pubblico di rispetto fluviale, posto su terreni privati, da destinare al Parco Fluviale delle Bormida;

./.

Si evidenzia quanto segue:

1. la prevista ricalibratura ed asportazione di materiale rientra nelle opere eseguibili ai sensi dell'art. 5 della "Direttiva Tecnica 3.1 per la programmazione degli interventi di gestione dei sedimenti degli alvei dei corsi d'acqua" dell'Autorità di Bacino del Fiume PO – Parma;
2. La difesa in questione risulta da realizzarsi al fine di stabilizzare la sponda del percorso ciclopedonale da porsi in fregio al corso d'acqua;
3. Il percorso suddetto e la sistemazione del retrostante piazzale, rientrano tra le opere da valutarsi in base all'art. 26 della L.R. Liguria n. 9/93.

Per quanto sopra esposto si ritiene che;

1. Le opere di ricalibratura siano idraulicamente assentibili, così come proposte, qualora Codesto Settore Tutela del Territorio ed Ambiente ritenga accoglibile l'istanza ed in particolare dia il suo preventivo N.O. amministrativo all'alienazione del materiale d'alveo di risulta (circa 4.000 mc), a favore della Ditta Richiedente;
2. la difesa spondale sia realizzabile in quanto soddisfacente dal punto di vista idraulico;
3. il percorso ciclo-pedonale e la sistemazione a verde pubblico dell'area privata possa essere realizzato, in deroga alle distanze di cui al predetto art. 26 della L.R. Liguria n. 9/93, poiché non altera il normale deflusso del corso d'acqua, alla condizione che la sua fruizione venga regolata da parte del Comune di Carcare e che ne venga previsto il controllo e l'interdizione al transito in caso di possibili eventi di piena.

La Ditta EMI Snc è invitata pertanto a correlarsi con il Comune di Carcare e con la Provincia di Savona, per acquisire i pareri in merito a quanto espresso da questa Agenzia.

Si rammenta altresì che le opere dovranno essere sottoposte alle verifiche di Legge in materia ambientale, con rimando al D. Lg 139/2010 ed agli artt. 2 e 3 dell'allegato 2 (Regolamento per la tutela dell'idrofauna e il ripristino delle popolazioni ittiche) della Carta Ittica della Provincia di Savona.

Vogliate gradire distinti saluti.

IL DIRIGENTE
Subarea Piemonte Est
(Dott. Ing. Carlo CONDORELLI)

referenti
Geom. F. Vardaro

Comunità Montana
Alta Val Bormida
17017 MILLESIMO (Savona)
Piazza Italia, 70
Tel. (019) 564344 – 564494 Fax. (019) 565570
Cod. Fisc. e P.ta I.V.A. 01537610097
E-mail: cm.avb@tin.it

Altare *Bardineto* *Bormida* *Calizzano* *Carcare* *Cengio* *Cosseria* *Dego* *Mallare* *Massimino* *Millesimo* *Murialdo* *Osiglia* *Pallare* *Piana Crixia* *Plodio* *Roccavignale*

N°.....5552.....di prot.

Millesimo li, 08/10/2010

Oggetto: L.R. n° 4 del 22/01/1999. Rilascio Autorizzazione N. 142/2010.

DITTA: E.M.I. S.n.c.

LAVORI: Riduzione di superficie boscata.

Comune di CARCARE – Località Paleta - Fg. N. 6 Mapp. n° 250, 357, 374, 373, 149, 150, 179, 147, 740, 741, 742, 743, 148, 55, 606, 251, 153, 154, 331, 151, 152, 478, 479, 480, 732, 472, 473, 474, 425, 721, 727, 248 e 249.

Spett.le EMI Snc
Via V. Veneto n.14
CENGIO

Al Comune di CARCARE

All'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste
17100 SAVONA

Alla Stazione Forestale di COSSERIA

All'Amministrazione Provinciale
Settore Assetto Idrogeologico del Territorio
17100 SAVONA

In riferimento alla domanda presentata dalla S.V. in data 24/09/2010 si trasmette l'Autorizzazione N. 142/2010 rilasciata da questo ufficio in data 08/10/2010, relativa alla richiesta in oggetto indicata.

La presente vale come notifica dell'Autorizzazione in questione.

Il Comune di CARCARE che riceve la presente, é pregato di disporre la pubblicazione dell'allegata autorizzazione all'Albo Pretorio, e quindi trattenerla ai propri atti.

In merito alla data di ultimazione, si rammenta che l'autorizzazione ha durata di anni TRE, a far data della presente notifica, e che eventuali proroghe possono essere concesse solo se richieste entro il termine di validità dell'autorizzazione.

Si fa presente che dovranno essere rigorosamente rispettate, nell'esecuzione dei lavori, le indicazioni e le norme di progetto. Il richiedente dovrà trasmettere a questa Comunità Montana, entro i termini di scadenza dell'atto autorizzativo, una "**Relazione di Fine Lavori**" sottoscritta dalla Direzione Lavori, che attesti la corretta esecuzione delle opere, con particolare riguardo alla salvaguardia idrogeologica del territorio dove l'opera insiste.

Si rammenta infine che, l'autorizzazione allegata é rilasciata ai soli fini della rimozione del vincolo per scopi idrogeologici, fatta salva ogni altra autorizzazione necessaria ai fini urbanistici, paesistici, idraulici ecc.

Distinti saluti.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
VINCOLO IDROGEOLOGICO
(Geol. Paolo ANELLI)

IL DIRIGENTE
RESPONSABILE DEL SERVIZIO
(Avv. Andrea MARENCO)

COMUNITA' MONTANA ALTA VAL BORMIDA

MILLESIMO

SERVIZIO VINCOLO IDROGEOLOGICO

Autorizzazione Pratica N° 142/2010

OGGETTO: Legge Regionale n° 4 del 22/01/1999.

DITTA: E.M.I. S.n.c.

LAVORI: Riduzione di superficie boscata.

Comune di CARCARE – Località Paleta - Fg. N. 6 Mapp. n° 250, 357, 374, 373, 149, 150, 179, 147, 740, 741, 742, 743, 148, 55, 606, 251, 153, 154, 331, 151, 152, 478, 479, 480, 732, 472, 473, 474, 425, 721, 727, 248 e 249.

Preso atto che con atto dirigenziale prot. n. 2271 del 21/04/2010 venivano affidati gli incarichi di responsabile del procedimento:
Vista la Legge Regionale N°4 del 22/01/1999, la quale tra l'altro - delega alle Comunità Montane il rilascio delle autorizzazioni per opere comportanti movimenti di terra e trasformazioni nell'uso e della destinazione di terreni sottoposti al vincolo idrogeologico:
Vista la domanda N°5286/tec di prot. pervenuta in data 24/09/2010, presentata dal Sig. BAGNASCO Giampaolo in qualità di Legale Rappresentante della ditta EMI Snc con sede in Cengio in Via V.Veneto n.14 e P.I. 00677660094, tendente ad ottenere l'autorizzazione per riduzione di superficie boscata ai sensi della legge Regionale n° 4 del 22/01/1999:
Visto il progetto redatto dal tecnico progettista Ing. FENOGLIO Sergio:
Esaminati gli atti progettuali allegati all'istanza:
Dato atto infine, dell'esito positivo procedimentale della pratica in oggetto:

SI AUTORIZZA

per la causale in premessa indicata
La ditta BAGNASCO Giampaolo in qualità di Legale Rappresentante della ditta EMI Snc con sede in Cengio in Via V.Veneto n.14 e P.I. 00677660094, ad eseguire i lavori relativi alla riduzione di superficie boscata, fatti salvi i diritti di terzi.
L'autorizzazione ha la durata di **anni tre**, a far data della notifica ed è subordinata al rispetto delle **PRESCRIZIONI SOTTO RIPORTATE**

1)- che i lavori da eseguire relativi alla riduzione di superficie boscata vengano localizzati come da planimetria e realizzati come da progetto presentato, salve eventuali diverse prescrizioni di cui ai successivi punti;
2)- che i movimenti di terreno (scavi) per lo sradicamento delle ceppaie venga contenuti entro i limiti strettamente necessari.
3)- che il materiale di scavo eventualmente esuberante non venga scaricato disordinatamente, ma portato a rifiuto in discarica autorizzata o comunque dovrà essere utilizzato e/o destinato in altro sito secondo le modalità previste dalla normativa vigente in materia:
4)- che tutti i punti interessati dalla rimozione delle ceppaie vengano adeguatamente sistemati per evitare ristagni d'acqua e ogni forma di erosione o ruscellamento:

./..

5)- tutte le scarpate di nuova formazione eventualmente create a seguito dei lavori di cui trattasi dovranno essere protette dall'erosione superficiale con l'utilizzo di opportune metodologie, e ove occorra rinsaldate con graticciate vive o morte, palificate etc., onde evitare in ogni caso erosioni e franamenti;
6)- che venga tempestivamente garantita la manutenzione sui terreni oggetto dell'intervento onde assicurare lo smaltimento delle acque piovane;
7)- che anche successivamente all'ultimazione dei lavori il concessionario dovrà eseguire tutte le opere non previste e non prevedibili al fine di consolidare gli smottamenti che a causa dei lavori in argomento si dovessero verificare;
8)- durante l'esecuzione dei lavori ed in seguito non dovrà in alcun modo essere alterato l'attuale regime delle acque superficiali e profonde;
9)- tutti i lavori dovranno essere eseguiti a regola d'arte, conformemente agli elaborati;
10)- in caso di eventuali variazioni al progetto che comportassero ulteriori scavi o l'estensione dell'area interessata alla riduzione di superficie boscata, dovranno essere richieste le necessarie autorizzazioni;
11)- qualora nel corso dell'esecuzione dei lavori, od in seguito, dovessero manifestarsi problematiche in ordine alla stabilità geomorfologica della zona e conseguenti l'intervento di cui trattasi, il richiedente dovrà realizzare tutti gli studi e di tutte le opere necessarie al riassetto del terreno e o tutti gli studi e tutte le opere che venissero prescritte dagli organi competenti;
12)- il richiedente dovrà trasmettere a questa Comunità Montana, entro i termini di scadenza dell'atto autorizzativo, una "Relazione di Fine Lavori" nella quale vengano certificate, da parte della Direzione Lavori, l'adempimento delle prescrizioni impartite nonché l'idoneità dei lavori eseguiti in rapporto alla tutela dell'assetto idrogeologico della zona nella quale l'intervento oggetto della richiesta é situato e la sua totale conformità al progetto autorizzato;
13)- il richiedente sarà ritenuto responsabile di ogni inadempienza a quanto stabilito nel presente atto e di tutti i danni che in dipendenza dei lavori suddetti dovessero derivare a persone, animali o cose, facendo *salvi i diritti ed interessi di terzi e manlevando questo Ente, da qualsiasi pretesa o molestia anche* giudiziaria, che potesse provenire da quanti si ritenessero danneggiati;
14)- l'inosservanza, anche parziale, di una sola delle prescrizioni contenute nel presente atto, comporterà l'applicazione delle sanzioni e dei provvedimenti previsti dalle leggi vigenti;
15)- la Ditta dovrà comunque acquisire ogni altra eventuale autorizzazione per le opere in oggetto, specie ai fini urbanistici, territoriali, paesistici, idraulici di derivazione di acque pubbliche e di occupazione di *aree demaniali*.

Millesimo lì, 08/10/2010

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
VINCOLO IDROGEOLOGICO
(Geol. Paolo ANELLI)

IL DIRIGENTE
RESPONSABILE DEL SERVIZIO
(Avv. Andrea MARENCO)

studio tecnico
fenoglio e persico ingg
via garibaldi 127/15
17043 carcare – sv

PROVINCIA DI SAVONA
SAVONA
Nr.0071728 Data 24/08/2012
Tit. 013.003.001 Arrivo

Spett.le
Provincia di Savona
Settore Tutela del Territorio e dell'Ambiente
Servizio Concessioni ed Autorizzazioni
Via Amendola,10
17100 Savona

Oggetto: Corso d'acqua rio Biestro, loc. Paleta, Comune di Carcare
Bacino Idrografico del fiume Bormida di Pallare
Lavori di adeguamento e messa in sicurezza idraulica del rio Biestro
Autorizzazione idraulica con atto Dirigenziale n. ~~84550~~ 4855 del 01/07/2010

Fine lavori parziale – Dichiarazione di funzionalità idraulica

Il sottoscritto Ing. Sergio Fenoglio, con studio in Carcare, via Garibaldi 127/15, iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Savona, al n. 521, c.f. FNGSRG51M16CV463P, in qualità di progettista e direttore dei lavori, premesso:

- che i lavori di cui all'autorizzazione citata, sono stati tutti realizzati ad esclusione di un tratto del rio Biestro, (di circa 75 mt sui 750 mt complessivi), compreso fra il ponticello sulla S.P. n.15 e la diramazione fra il condotto scolmatore e l'alveo ricostruito del rio Biestro stesso;

- che per tale tratto, sopraggiunta la necessità di apportare modifiche al progetto, per ottimizzare i rapporti di buon vicinato e ridurre al minimo indispensabile i disagi sui luoghi, si rende necessaria una variante tecnica che prevede (se approvata) di sostituire le gabbionate con scogliere e, per un tratto, la sottomurazione (per campioni) di un muro in cls armato esistente al fine di evitare dissesti;

- che tale variante è oggetto di richiesta di nuova e separata autorizzazione idraulica, in corso di stesura da parte del sottoscritto;

- che le opere già realizzate sono evidenziate in colore giallo sulla planimetria allegata (Tav. I01 rev. 2 del 13/08/2012);

eseguiti i dovuti riscontri e sopralluoghi,

dichiara

per le opere eseguite:

- la loro conformità al progetto approvato con atto Dirigenziale n. 84550 del 01/07/2010
- la loro corretta funzionalità idraulica;

Dichiara inoltre che attiverà, in stretto tempo tecnico, le attività professionali di competenza per l'accatastamento, al demanio fluviale, del sedime del condotto scolmatore convogliante le acque pubbliche.

Si allega alla presente planimetria (tav. I01 rev. 2 del 13/08/2012) con evidenziate le opere già eseguite oggetto della presente dichiarazione.

Carcare 20/08/2012

Ing. Sergio Cenoglio

PROTOCOLLO N°

COMUNE DI CAIRO MONTENOTTE
Arrivato 10 NOV 2012
Protocollo 28065
Cat. ..... Classe ..... Fasc. .....

Marca da bollo
Amministrativa
€ 14.62

Allo Sportello Unico per le Attività Produttive
CAIRO MONTENOTTE (SV)

DOMANDA UNICA

di autorizzazione in materia di attività produttive
(Artt. 10 Legge Regionale 10/2012)

OGGETTO: Progetto nuovo insediamento produttivo NOBERASCO S.p.A. – Comune di Carcare
Area Industriale in Loc. Paleta – Zona D2a di PRG –
Progetto in variante al PRG ai sensi della L.R. 30/1992 art. 6 comma 1 lettera b.4

Il sottoscritto ***Noberasco Gian Benedetto***

nato ad ***Alassio*** prov. (***SV***) il ***24/01/1945***

residente in ***Albenga*** prov. (***SV***)

via ***V.le Martiri della Libertà, 31***

CAP ***17031***

Telefono ***0182/5631*** E-mail ***info@noberasco.it***

Codice Fiscale ***NBR GBN 45A24 A122D***

nella sua qualità di ***Legala Rappresentante***

dell'impresa con ragione sociale ***NOBERASCO S.p.A***

con sede legale in ***Albenga*** prov. (***SV***)

via ***Regione Bagnoli, 5***

CAP ***17031*** Fax ***0182/540670***

Telefono ***0182/5631*** E-mail ***info@noberasco.it***

Codice Fiscale ***00856490156*** P. Iva ***01270390097***

iscritta alla Camera di Commercio di ***Savona*** numero ***53659***

C H I E D E

L'AUTORIZZAZIONE PER UN INTERVENTO DI:

Ampliamento	☐
Cessazione	☐
Localizzazione	☐
Realizzazione	☒
Riattivazione	☐
Riconversione	☐
Ristrutturazione	☐
Altro	☐

DELL'IMPIANTO PRODUTTIVO DI TIPO:

Agricolo	☐
Artigianale	☐
Commerciale	☐
Industriale	☒
Turistico	☐
Altro	☐

Sito o da insediare in Comune di Carcare – Loc. Paleta – Zona D2a di PRG

Luogo coinvolto dall'iniziativa: Long: 1 442 590 Lat: 4 911 220
(coordinate Gauss-Boaga espresse in metri)

TIPO DI PROCEDIMENTO RICHIESTO:

Mediante autocertificazione	☐
Mediante Conferenza di Servizi (art. 10 L.R. Liguria 10/2012)	☒
Procedura con varianti	☒
Procedura con valutazione di impatto ambientale	☐

Indirizzo presso il quale si chiede di trasmettere le comunicazioni

Cognome e Nome ***Noberasco Gian Benedetto***

Indirizzo ***Regione Bagnoli, 5***

CAP ***17031*** Fax ***0182/540670***

Telefono ***0182/5631*** E-mail ***info@noberasco.it***

Allega descrizione dell'intervento ☐

Firma del legale rappresentante dell'impresa*

Data 20.11.2012 .....

.....

* La sottoscrizione non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta in presenza del pubblico dipendente addetto alla ricezione *ovvero l'istanza sia presentata unitamente a copia fotostatica di un documento di identità del sottoscrittore, ai sensi dell'*articolo *3, comma 11, della legge 15 maggio 1997, n. 127, come modificato dall'articolo 2, com*ma 10, della legge 16 giugno 1998, n. 191. *L'istanza e la copia fotostatica del documento di identità possono essere inviate per via telematica, ai sensi delcitato ar*ticolo 3, comma 11, della legge n. 127/1997.
Per le dichiarazioni di cui al d.P.R. 20 ot*tobre 1998, n. 403, la firma è apposta in presenza del dipendente addetto, ai sensi dell'* articolo 3, comma 1, d.P.R. n. 403/1998.

ELENCO DEI DOCUMENTI ALLEGATI

DOCUMENTO	ENTE/I TITOLARE/I	TITOLO
Permesso Costruire	Comune di Carcare	
Parere Igienico Sanitario	ASL N°2 SAVONESE	
Deroga distanze dai corsi d'acqua	Provincia Savona – Tutela del territorio	
Viabilità ed accessi	Provincia di Savona – Settore Viabilità	
Variante PRG	Comune di Carcare / Provincia Savona Settore pianificazione	
Valutazione del Progetto	Vigli del Fuoco Savona	
Valutazione ambientale: messa in sicurezza permanente.	Comune di Carcare / Provincia di Savona	

Note
ENEL – ITALGAS e TELECOM non hanno infrastrutture all'interno dell'area.
Saranno interessate solo per fornitura dei servizi.

Spazio riservato all'ufficio:

Numero di protocollo	
Data di presentazione	
Data di avvio del procedimento	
Responsabile del procedimento	Struttura/Ufficio Cognome e Nome Indirizzo
Protocollo interno	

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Allegata alla Domanda Unica di autorizzazione in materia di attività produttive (art.10 Legge Regionale 10/2012)

DATI RELATIVI ALL'OPERA DA ESEGUIRSI

Tipo e destinazione	☐ Agricolo ☐ Artigianale ☐ Commerciale ☒ Industriale ☐ Turistico ☐ Altro		
Ubicazione	Comune:	CARCARE	
	Località:	PALETA	
	Indirizzo:	ZONA D2A	
	Catasto terreni: foglio	NUMERO 6	
	Catasto terreni: particelle	55, 148/P, 472, 473, 474, 478, 479, 480, 721, 727, 732, 740, 741/P, 742, 743/P,	
	Superficie Complessiva: m^2	64.448,00	
Progettista	Titolo e Nome (1) Indicare se Ingegnere o Architetto; Geometra o Perito	(1) Ingegnere	FENOGLIO SERGIO
	Codice Fiscale	FNG SRG 51M16 C463P	
	Recapito:	Indirizzo	STUDIO TECNICO FENOGLIO E PERSICO VIA GARIBALDI 127 - 17043 CARCARE
		Telefono:	019 - 518620
		Fax:	019-514105
		e-mail	FENOGLI @TIN.IT
	Iscrizione all'Albo Ingegnere	Della prov. di:	SAVONA
		al numero:	521
Richiedente	NOBERASCO S.P.A.		
Proprietario	NOBERASCO S.P.A. (CONTRATTO PRELIMINARE DI COMPRAVENDITA)		
Note			

NOTIZIE GENERALI

L'INTERVENTO	E' INTERESSATO	NON E' INTERESSATO	
VINCOLI	☐	☒	1. Servitù di elettrodotto
	☐	☒	Fascia di rispetto stradale ai sensi del Nuovo Codice della Strada (D. Lgs. 30.04.1992, n.285 e s.m.i., nonché relativo Regolamento di esecuzione ed attuazione di cui al D.P.R. 16.12.1992, n.495)
	☐	☒	■ Idrogeologico (R.D. 30.12.1923, n.3267 – R.D.16.05.1926, n.1126), ☐ai sensi dell'art. 7 ☐ai sensi dell'art. 8 ☐ai sensi della L.R. 22/1984 e s.m.i. ☐ai sensi della L.R. 4/1999 per cui: ☐non si allega la documentazione ☐si allega l'Autorizzazione dell'Ente preposto ☐si allega copia Dichiarazione inviata ☐si allega la documentazione per richiedere la relativa Autorizzazione all'Ente preposto
	☒	☐	■ Fascia di rispetto Acque Pubbliche, per cui: ☐non si allega la documentazione ☐si allega Nulla-Osta Provincia di competenza ☒si allega la documentazione per richiedere il Nulla-Osta alla Struttura competente
	☐	☒	■ Paesistico ambientale ai sensi del D.Lgs. 29.10.1999, n.490 (ex art.7 L.1497/1939 e L.431/1985) per cui: ☐non si allega la documentazione ☐si allega la documentazione per richiedere il Nulla-Osta alla Struttura competente
	☐	☒	■ Edifici di interesse artistico e storico ai sensi del D.Lgs. 29.10.1999, n.490 (ex L.1089/1939) per cui: ☐non si allega la documentazione ☐si allega Nulla-Osta rilasciato dal Ministero dei Beni Culturali e Ambientali - Soprintendenza della Liguria – Provincia di competenza ☐si allega la documentazione per richiedere il Nulla-Osta del Ministero dei Beni Culturali e Ambientali - Soprintendenza della Liguria – Provincia di competenza
	☐	☒	Fascia di rispetto pozzi ex art.6 D.P.R. 236/1988
	☐	☒	Zone esondabili : Piano di bacino stralcio approvato con delibera C.P. n. 67 del 12/12/2002, per cui: ☐non si allega la documentazione ☐si allega la documentazione
	☐	☒	Zone con suscettività al dissesto o a rischio di frana del Piano di bacino stralcio approvato con delibera C.P. n. 67 del 12/12/2002, per cui: ☐non si allega la documentazione

			☐si allega la documentazione
	☐	☒	P.T.C. – A.C.L. – Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico Area Centrale Ligure. Delibera Consiglio Regionale n.95/1992 per cui: ☐non si allega la documentazione ☐si allega la documentazione
	☐	☒	P.T.C.P.– Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico. Delibera Consiglio Regionale n.6/1990 per cui: ☐non si allega la documentazione ☐si allega la documentazione
IMPIANTISTICA	☒	☐	Progetto isolamento – Impianto termico (L.09.01.1991, n.10 – D.P.R. 21.12.1999, n.551) per cui: ☐non si allega la documentazione ☐si allega la documentazione ☒si presenterà prima dell'inizio dei lavori il relativo progetto
	☒	☐	Progetto impianti (L. 05.03.1990, n.46 – D.P.R. 6.12.1991, n.447 per cui: ☐non si allega la documentazione ☐si allega la documentazione ☒si presenterà prima dell'inizio dei lavori il relativo progetto
SICUREZZA	☒	☐	Parere preventivo progetto da parte del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco per attività soggette alle visite di prevenzione incendi (L. 26.07.1995, n.966 – D.M. 16.02.1982) per cui: ☒non si allega la documentazione ☐si allega il parere preventivo suddetto
	X		Deposito Provincia competente progetto strutturale (L. 1086/1971 e s.m.i.) per cui: ☐non si allega la documentazione ☐si allega la documentazione ☒si presenterà prima dell'inizio dei lavori, attestazione di avvenuto deposito alla Provincia competente
BARRIERE ARCHITETTONICHE	☒	☐	Progetto e certificazione di conformità per il superamento delle barriere architettoniche (L. 09.01.1989, n.13 – L. 05.02.1992, n.104 – L.R. 09.09.1991, n.47 – L.R. 20.03.2000, n.34 – D.M. 14.06.1989, n.236) per cui: ☐non si allega la documentazione ☒si allega la documentazione
INQUINAMENTO ACUSTICO	☐	☒	Documentazione inquinamento acustico (L. 26.10.1995, n.447 – D.P.C.M. 14.11.1997 – D.P.C.M. 05.12.1997) per cui: ☐non si allega la documentazione ☐si allega la documentazione
OCCUPAZIONE AREE PUBBLICHE	☐	☒	Autorizzazione del Comune competente per l'occupazione di spazi ed aree per cui:

			☐non si allega la documentazione ☐si allega copia della relativa Autorizzazione ☐si allega la documentazione per acquisire il relativo parere
IGIENICO SANITARIO	☒	☐	Parere ASL ai sensi dell'art. 220 del T.U. delle leggi sanitarie e successive modifiche ed integrazioni per cui: ☐non si allega la documentazione ☐si allega il relativo parere favorevole ☒si allega la documentazione per acquisire il relativo parere
	☐	☒	Parere del competente servizio di medicina del lavoro della ASL per le attività produttive e commerciali per cui: ☐non si allega la documentazione ☐si allega il relativo parere favorevole ☐si allega la documentazione per acquisire il relativo parere
IMPATTO AMBIENTALE	☐	☒	Valutazione di impatto ambientale ai sensi della L. 349/1996 e L.R. 38/1998, per cui: ☐non si allega la documentazione ☐si allega la relativa documentazione

	SI ALLEGA	NON SI ALLEGA	
DOCUMENTAZIONE PROGETTUALE	☒	☐	A. Relazione illustrativa
	☒	☐	Stralcio cartografico degli strumenti urbanistici vigenti comunali e sovracomunali
	☒	☐	C. Estratto di mappa catastale in scala 1:1000 o 1:2000 con evidenziati i limiti di proprietà
	☒	☐	D. Stralcio della Carta Tecnica Regionale in scala 1:5000 / 1:10000, con localizzazione dell'immobile oggetto dell'intervento
	☒	☐	E. Documentazione attestante il titolo di proprietà
	☒	☐	F. Documentazione fotografica dello stato dei luoghi e/o dell'edificio, con planimetria riportante indicati i punti di vista dai quali sono state scattate le fotografie. Nel caso in cui la zona di intervento delle nuove opere (realizzazione nuovi fabbricati, strade ecc…)
	☒	☐	G. Schema del sistema di smaltimento delle acque bianche e nere e dei relativi allacciamenti
	☒	☐	H. Computo dei volumi e/o delle superfici del manufatto in riferimento al tipo di definizione parametrica adottata dallo Strumento Urbanistico Generale e relativi schemi grafici con dimostrazione della rispondenza quantitativa in rapporto alle aree da asservire ed i relativi indici di edificabilità; (in caso di interventi in zone sottoposte a vincolo ambientale occorrerà fornire computo dei volumi in base a quanto disposto dalla L.R. 20/1991, art.7 comma 2 lettera a), b), c)
	☒	☐	I. Mappa catastale con evidenziazione delle aree da asservire con riferimento alle zone definite dallo strumento urbanistico vigente in cui l'intervento ricade e relativa superficie catastale attestante la superficie di ogni mappale
	☐	☒	J. Computo, con relativi schemi grafici, della superficie di riferimento come definita dalla L.R. 7.4.1995, n.25
	☒	☐	K. Planimetria con dimostrazione del soddisfacimento degli standard urbanistici

	☒	☐	L. Dichiarazione di conformità dell'intervento alla normativa in materia di abbattimento delle barriere architettoniche nonché relazione illustrativa e relativi elaborati grafici ai sensi della vigente disciplina (L. 13/1939 – L.R. 15/1989 e s.m.i.)
	☒	☐	M. Indagine geologica e relazione geotecnica (ove occorra) ai sensi del D.M. 11.03.1988, nonché della L.R. 22/1984 e s.m.i.
	☒	☐	N. Progetto di sistemazione del verde in scala 1:200 (ove occorra) comprendente 1. Sistemazione definitiva dell'area di progetto 2. Modalità di esecuzione lavori 3. Elenco dettagliato e la consistenza numerica delle essenze impiegate
	☐	☒	O. Elaborati atti a dimostrare la rispondenza dell'intervento ai requisiti di risparmio energetico (ove occorra)
	☒	☐	P. Studio organico di insieme (ove occorra)
	☐	☒	Q. Positiva pronuncia di compatibilità ambientale (ove occorra) a norma della L.R. 38/1998 e relativi allegati
	☐	☒	R. Copia autorizzazione rilasciata, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 4/1999 dalla Comunità Montana competente o della denuncia di inizio attività presentata, ai sensi del secondo comma dell'art. 35 della L.R.4/1999, per interventi comportanti movimento di terra in zona sottoposta a vincolo idrogeologica, ed autocertificazione
	☐	☒	S. Documentazione (ove occorra) atta a dimostrare il rispetto della normativa in materia di contenimento e riduzione dell'inquinamento acustico ai sensi della L.R. 4.7.1994, n.31
	☐	☒	T. Parere preventivo(ove occorra) ai fini della prevenzione incendi, rilasciato dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco
	☒	☐	U. Elaborati grafici relativi alla urbanizzazione ed alla viabilità esistenti o da realizzare (ove occorra)
	☒	☐	V. Viste assonometriche e/o prospettiche e/o montaggi fotografici o computerizzati (ove occorra)
	☐	☒	W. Schema di valutazione di compatibilità paesistico ambientale – in caso di interventi in zona sottoposta a vincolo ambientale, di competenza comunale.
	☒	☐	X. Ove necessario domanda per il rilascio del parere igienico sanitario
	☐	☒	Y. Nei casi in cui gli strumenti urbanistici vigenti prevedano il ricorso alla concessione edilizia convenzionata dovrà essere presentata la proposta di convenzionamento
	☐	☒	Z. Altra documentazione prevista a norma di legge o di Strumento Urbanistico Generale

ELABORATI DI CARATTERE SPECIFICO

Nuove costruzioni

	SI ALLEGA	NON SI ALLEGA	
DOCUMENTAZIONE PROGETTUALE	☒	☐	1. rilievo dell'area interessata in scala 1:200 con indicati: a. quote del terreno b. distanze dai confini e dai fabbricati riferite ad un caposaldo certo c. confini di proprietà d. riferimenti agli accessi ed alla viabilità pubblica e privata e. presenza di eventuali acque pubbliche

	☒	☐	planimetria di progetto in scala minima 1:100)
	☒	☐	■ Sovrapposizione quotata tra rilievo e planimetria di progetto in scala 1:100
	☒	☐	■ Sezioni del terreno quotate in scala 1:200 di: a. Stato attuale b. Al progetto c. Al raffronto
	☒	☐	■ piante di tutti i piani e della copertura con l'indicazione a. delle destinazioni di ogni singolo vano b. della relativa superficie di pavimento c. della superficie finestrata d. delle superfici dei vari locali e. delle misure delle bucature esterne ed interne indicate sul relativo asse f. delle superfici finestrate
	☒	☐	■ sezioni e prospetti quotati delle costruzioni in scala 1:100 con indicati: a. i riferimenti altimetrici rapportati al caposaldo di riferimento
	☐	☐	dimostrazione della rispondenza quantitativa del volume e/o della superficie del manufatto in rapporto alle aree da asservire ed ai relativi indici di edificabilità
	☐	☐	modello Istat per la rilevazione della attività edilizia

REALIZZAZIONE DI STRADE

L'INTERVENTO	SI ALLEGA	NON SI ALLEGA	
DOCUMENTAZIONE PROGETTUALE	☒	☐	9. rilievo quotato dell'area interessata;
	☒	☐	10. planimetria con posizionamento del tracciato stradale sovrapposto al rilievo;
	☒	☐	planimetria quotata di progetto con indicati: a) raggi di curvatura; b) pendenze; c) localizzazione delle sezioni; d) opere di sostegno; e) tracciato delle canalizzazioni; f) innesti con la viabilità esistente; g) sistema di deflusso e smaltimento delle acque meteoriche
	☐	☒	sezioni stradali;
	☐	☒	particolari costruttivi;
Gli elaborati grafici sopraelencati dovranno essere predisposti in scala adeguata in relazione al tipo di intervento.			

OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA

Indicare se l'immobile è allacciato alla fognatura comunale	☐ SI ☒ NO
Indicare se l'intervento	☒ necessita di nuovo allacciamento alla fognatura comunale con manomissione delle sede stradale ☐ non necessita di nuovo allacciamento alla fognatura comunale
Indicare se l'intervento	☒ NON necessita l'occupazione del suolo pubblico ☐ necessita l'occupazione del suolo pubblico

EDIFICI ESISTENTI

L'INTERVENTO	SI ALLEGA	NON SI ALLEGA	
DOCUMENTAZIONE PROGETTUALE	☐	☐	planimetria in scala 1:200 o 1:500 con la localizzazione dell'edificio oggetto dell'intervento;
	☐	☐	planimetrie catastali aggiornate in scala 1:200 di tutte le unità immobiliari;
	☐	☐	rilievo in scala 1:100 dello stato di fatto dell'edificio;
	☐	☐	progetto in scala 1:100;
	☐	☐	raffronto in scala 1:100.

Nota (Importante):

(*) Tutta la documentazione deve essere prodotta almeno in tre copie .

N.B. QUALORA LA MODESTA ENTITA' DELL'INTERVENTO PROGETTATO LO CONSENTA, SARA' AMMESSA UNA DOCUMENTAZIONE RIDOTTA PURCHE' SUFFICIENTE ALLA ESAURIENTE RAPPRESENTAZIONE DELL'OPERA EDILIZIA.

ONERI EDILIZI

Contributi Concessori	☐ le opere in progetto non rientrano tra quelle sottoposte al pagamento del contributo di cui agli artt. 1 e 2 L.R. 25/1995
	☒ le opere in progetto rientrano tra quelle sottoposte al pagamento del contributo di cui agli artt. 1 e 2 L.R. 25/1995: si allega pertanto il prospetto degli oneri dovuti e del sistema di pagamento prescelto dal titolare della richiesta

I sottoscritti, ciascuno per le proprie responsabilità, dichiarano che la presente richiesta ed il progetto allegato sono redatti in piena conformità alle vigenti disposizioni di legge, dei regolamenti di edilizia ed igiene, nonché delle norme

urbanistiche vigenti nel comune e ciò, ad ogni effetto, anche delle proprietà confinanti e nei riguardi dei terzi e cioè con assoluto sollievo di ogni responsabilità dell'Ente.

Data: // 10.11.2012

Il Richiedente	Il Tecnico progettista
(Firma)	(Timbro e Firma)
	Ing. TENOCCHIO SERGIO Ord. Ing. di Savona 521 Carcare

UT

COMUNE DI CARCARE
PROVINCIA DI SAVONA

N. 33 Reg.Delib. – (Gestione Commissariale).

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL COMMISSARIO PREFETTIZIO
(Assunta con i poteri della Giunta Comunale)

Oggetto: SUAP - Soc. NOBERASCO S.P.A. - Nuovo insediamento produttivo nel Comune di Carcare. Area Industriale in Loc. Paleta - Zona D2a di PRG - in variante al vigente S.U.G., di esclusivo interesse locale.

L'anno Duemiladodici, addì Diciassette del mese di Novembre, alle ore 09:45 nella Sede Comunale, il Commissario Prefettizio, Dott. Andrea Santonastaso, con l'assistenza del Segretario Comunale Sig.Parisi Dott. Salvatore, procede alla trattazione dell'oggetto sopra indicato.

Delibera del C.P. n. 33 del 17/11/2012

OGGETTO: SUAP – Soc. NOBERASCO S.P.A. – Nuovo insediamento produttivo nel Comune di Carcare. Area Industriale in loc.Paleta – Zona D2 a di PRG.- in variante al vigente S.U.G., di esclusivo interesse locale.

IL COMMISSARIO PREFETTIZIO
(CON I POTERI DELLA GIUNTA COMUNALE)

Visto il Decreto del Prefetto di Savona, n.27899 del 18/10/2012, con il quale il Consiglio Comunale di questo Ente è stato sospeso ed è stato nominato Commissario per la provvisoria gestione dell'Ente;

Premesso:

- che in data 10/11/2012 prot. n. 28065 è stata presentata istanza allo Sportello Unico Per le Attività Produttive (SUAP), gestito in forma associata da parte del Comune di Cairo Montenotte (depositata al Comune di Carcare in data 12/11/2012 al prot. n. 12817), da parte del Sig. NOBERASCO Gian Benedetto, nato a Alassio (SV) il 24/01/1945, in qualità di Legale Rappresentante dell'Impresa NOBERASCO S.P.A., con sede in Albenga (SV) via Regione Bagnoli 5 – Cod.Fisc.00856490156 – P.I. 01270390097, iscritta alla Camera di Commercio di Savona al n. 53659, inerente l'approvazione di un "Progetto nuovo insediamento produttivo NOBERASCO S.P.A. – Comune di Carcare – Area Industriale in loc. Paleta – Zona D2a di PRG" in variante parziale allo SUG vigente ai sensi art. 6 comma 1 lett.b punto 4 della L.R. 30/1992;
- che il Comune di Carcare è dotato di Strumento Urbanistico Generale (PRG – Variante Integrale approvata con D.P.G.R. n.128 del 7/5/1999) e successiva Variante Parziale approvata con D.G.R. n. 1212 del 10/11/2006 soggetto a revisione decennale ai sensi della L.R. n. 7 del 6/02/1974;
- che il progetto di che trattasi, presentato ai sensi dell'art. 10 L.R. 5/04/2012, n.10, sotto il profilo urbanistico si configura procedibile quale variante parziale al vigente Piano Regolatore Comunale ai sensi della L.R. art. 6 comma 1 lett.b punto 4 della L.R. 30/1992 e rientrante nella casistica di cui alla L.R. n.9 del 24/03/1983;

Premesso altresì che il progetto di cui in premessa risulta costituito dai seguenti elaborati progettuali:

- TAV. 01 INQUADRAMENTO GENERALE;
- TAV. 02 ESTRATTO PLANIMETRIA CATASTALE;
- TAV. 03 PLANIMETRIA GENERALE STATO ATTUALE;
- TAV. 04 PLANIMETRIA GENERALE DI PROGETTO STANDARD URBANISTICI;
- TAV. 05 PIANTE;
- TAV. 06 SEZIONE E PROSPETTI;
- TAV. 07 SEZIONI DEL TERRENO;
- ASSETTO DI S.A.U. – SOTTOZONA D2a – TAV. 10
- RELAZIONE TECNICA GENERALE;
- RELAZIONE URBANISTICA;
- S.O.I. STUDIO ORGANICO D'INSIEME;
- RAPPORTI ILLUMINOTECNICI;
- CONTRATTO PRELIMINARE DI COMPRAVENDITA;
- VALUTAZIONE PROGETTO DPR 151/2011 – VV.FF. – RICHIESTA E RELAZIONE TECNICA GENERALE;
- RELAZIONE ASL

Considerato:

1. che il progetto prevede la costruzione di un nuovo insediamento a destinazione industriale di sup. coperta pari a Mq. 21958 e la costruzione di una palazzina con destinazione uffici disposta su tre piani per una superficie totale di Mq. 3702 ;
2. che sotto gli aspetti urbanistici:
   a) l'intervento ricade in zona D2a del vigente S.U.G. Regolamentato dell'art.23.2 che prevede per ogni nuovo intervento edilizio, oltre alla redazione di uno Schema di Assetto Urbanistico (SAU) esteso all'intera zona, l'assoggettabilità a permesso di costruire convenzionato;
   b) che allo scopo di dare attuazione alle previsioni edificatorie della zona D2a il Soggetto Attuatore ha elaborato un progetto di urbanizzazione primaria e secondaria dell'area di intervento, prevedendo altresì, a scomputo parziale del contributo di costruzione, la realizzazione di un parcheggio pubblico in corrispondenza della rotatoria esistente in loc. Nizzareto, la costruzione di una pista ciclabile (con aree verdi e zona pedonale) tra il parcheggio e l'area (compresa in zona D2a) oggetto di futura edificazione e la costruzione di una rotatoria sulla S.P.n.15; in corrispondenza del bivio per Biestro in modo da regolamentare in maniera ottimale il traffico con direzione Biestro-Pallare e zona industriale;
   c) che il progetto si pone in contrasto con il vigente S.U.G. in quanto:
      - l'articolazione della palazzina uffici e la sua altezza si pongono in contrasto da quelle previste nelle N.T.A. del Piano Regolatore Generale;
      - viene inoltre prevista la realizzazione di una rotatoria sulla S.P. n.15 Carcare-Pallare-Bormida-Melogno anch'essa non prevista nella cartografia del P.R.G. vigente;
   d) che con deliberazione di C.C. n.28 del 26/03/2009, esecutiva ai sensi di legge, il Comune di Carcare ha provveduto ad approvare lo Schema di Assetto Urbanistico di iniziativa privata dell'area Paleta – Sottozona D2a di P.R.G., come previsto dall'art.20.9 delle N.T.A. dello Strumento Urbanistico Generale;
3. che sotto gli aspetti ambientali:
   a) in data 4/12/2009,il Comune di Carcare, con determina del Responsabile del Servizio Area Territorio, n.1199/122 ha approvato il Documento di Analisi del Rischio e Messa in Sicurezza permanente dell'area ubicata in loc. Paleta, zona D 2a del P.R.G.;
   b) in data 1/07/2010, la Provincia di Savona, con atto Dirigenziale del Settore Tutela del Territorio e dell'Ambiente, n.4885 ha rilasciato un'Autorizzazione ai fini idraulici per la sistemazione di un tratto del corso d'acqua – Rio Biestro loc.Paleta in Comune di Carcare;
   c) in data 14/09/2010, l'Agenzia Interregionale per il Fiume po – AIPO – con atto CIP29549/3010, prot.n.35308 ha rilasciato un'autorizzazione per le opere di regolarizzazione dell'alveo in sponda sinistra del fiume Bormida e la costruzione di difesa spondale con scogliera di massi, il percorso pedonale nonché la sistemazione a verde pubblico dell'area in fregio al fiume Bormida;
   d) in data 8/10/2010 con il prot.5552, la Comunità Montana Alta Valle Bormida, ha concesso l'autorizzazione n.142/2010 per riduzione dell'area boscata, ai sensi della L.R. n.4/99;
   e) che in data 20/08/2012 con nota prot.71728 del 24/08/2012, assunta al protocollo della Provincia di Savona, l'Ing.Fenoglio Sergio ha dichiarato la fine lavori e la funzionalità idraulica delle opere;
   f) le opere di messa in sicurezza permanente ambientale sono in corso di esecuzione (vedi Relazione Urbanistica a firma dell'Ing. Fenoglio Sergio);

Rilevato che la proposta progettuale riveste interesse per l'Amministrazione Comunale in quanto il Soggetto Attuatore oltre a dare attuazione alle previsioni edificatorie dello S.U.G. per la zona D2a si fa carico:

1. delle opere inerenti la viabilità pubblica, gli spazi complementari (pista ciclabile, parcheggio e aree verdi) e la relativa illuminazione in fregio al fiume Bormida (Opera proposta con scomputo parziale del contributo di costruzione dovuto);

2. della realizzazione di una rotatoria sulla S.P.15 che permetterà, sia di rallentare il traffico sulla stessa strada provinciale che regolamentarlo in maniera ottimale nelle direzioni Biestro, Pallare e Zona Industriale con eliminazione delle attuali insidie dovute all'esistente incrocio "a raso" oggetto nel passato di incidenti anche gravissimi (Opera proposta senza scomputo del contributo di costruzione dovuto);

Considerato che il progetto rappresenta preminente interesse pubblico in relazione alla sistemazione definitiva

di un'area che ha presentato passate criticità, attraverso la sua riconversione ed utilizzo oltre a fornire soluzioni ai problemi viabilistici e idraulici interessanti l'intero ambito;

Ritenuto:

1. di poter accogliere la proposta progettuale inerente il nuovo insediamento produttivo nel Comune di Carcare. Area industriale in loc. Paleta – Zona D2 a di PRG.- in variante parziale, di esclusivo interesse locale, allo S.U.G. come sopra meglio rappresentata e dagli elaborati tecnici allegati alla richiesta prot.n. 28065 del 10/11/2012 SUAP – Comune di Cairo M.tte (depositata al Comune di Carcare in data 12/11/2012 prot.n.12817) in ragione anche della proposta reindustrializzazione e riconversione produttiva con finalità di sviluppo dei livelli occupazionali; ;
2. per le motivazioni riportate in precedenza, che sussistano le ragioni per il ricorso al procedimento semplificato di cui agli artt. 14, 14bis e 14 ter della legge 7 Agosto 1990, n.241 e dell'art.59 della legge regionale 4 Settembre 1997, n.36 inerente l'approvazione della necessaria variante e potere, pertanto, indire la Conferenza dei Servizi ai sensi delle precitate leggi;

Visti:

1. gli elaborati del progetto predisposti dallo Studio Tecnico dell'ing. Sergio FENOGLIO – Via Garibaldi 127 – 17043 CARCARE;
2. lo Strumento Urbanistico Generale (PRG – Variante Integrale approvata con D.P.G.R. n.128 del 7/5/1999) e successiva Variante Parziale approvata con Deliberazione di Giunta Regionale n.1212 del 10/11/2006;
3. lo Schema di Assetto Urbanistico approvato con delibera di C.C. n.28 del 26/03/2009 esecutiva ai sensi di legge;
4. la legge regionale 5 Aprile 2012, n.10;
5. la legge regionale 36/1997 e s.m.i., facendo riferimento, in particolare:
   a) agli artt. 59, 60 e 84 che disciplinano il procedimento semplificato mediante Conferenza dei Servizi di cui all'art.14 della legge 7 Agosto 1990, n.241 e s.m.i.;
   b) all'art.85, 1* comma, lett. a) punto 1), con il quale sono state trasferite alle Provincie le funzioni amministrative regionali di approvazione delle varianti di esclusivo interesse locale agli strumenti urbanistici generali ex art.2 della L.R. 9/1983;
6. la legge 241/1990 e s.m.i. e in particolare l'art.14 il quale individua gli interventi per i quali sia opportuno effettuare un esame contestuale di vari interessi pubblico coinvolti in un procedimento amministrativo tramite Conferenza dei Servizi;
7. la legge n.1150/1942 e s.m.i.;
8. la Legge Regionale n.38/2007;
9. la Legge Regionale n. n.9 del 24/03/1983;
10. la Legge Regionale n. 30 del 1992;
11. il D.lgs n.267 del 18/08/2000;

Visto altresì il parere espresso dalla Commissione Edilizia Comunale, nella seduta del 15/11/2012, di seguito riportato integralmente "La Commissione Edilizia, visto il progetto rileva che lo stesso si pone in variante al PRG per quanto riguarda la collocazione esterna al capannone e l'altezza della palazzina uffici, nonché per la nuova rotatoria stradale. Rilevato che l'intervento edilizio si inserisce adeguatamente nel comparto produttivo

della zona "Paleta" esprime parere favorevole alla procedibilità della pratica. Si richiede la presentazione della relazione previsionale di impatto acustico.";

Acquisiti i pareri favorevoli ai sensi e per gli effetti dell'art.49, comma 1, del D.Lgs. 18/08/2000, n.267, come da prospetto allegato;

DELIBERA

Per le ragioni di cui in narrativa e quale atto di indirizzo

di esprimere parere favorevole alla procedibilità del progetto presentato, presso lo Sportello Unico delle Attività Produttive (S.U.A.P.)-Gestione in forma associata con il Comune di Cairo M.tte, dal Sig. Noberasco Gian Benedetto quale Legale Rappresentante dell'Impresa Noberasco S.P.A. – Albenga (SV) inerente " Nuovo insediamento produttivo nel Comune di Carcare- Area Industriale in loc.Paleta – Zona D2 a di PRG.";

di esprimere il proprio preventivo assenso all'indizione della Conferenza dei Servizi, ai sensi dell'art.10 della legge regionale 5 Aprile 2012, n.10;

di dare atto che il progetto presentato costituisce variante parziale di esclusivo interesse locale, allo Strumento Urbanistico Generale nei termini di cui alle premesse, per la cui adozione si provvederà con successivo atto commissariale;

di stabilire in giorni 15 (quindici) il termine per il deposito degli atti, così come disposto dalle vigenti leggi in materia, ai fini dell'eventuale presentazione nello stesso periodo, di osservazioni da parte di chiunque vi abbia interesse;

di demandare ai Responsabili dei Servizi interessati i provvedimenti consequenziali alla presente deliberazione;

di dichiarare la presente immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art.134, comma 4 del D.Lgs. 18 Agosto , n.267.

PARERE ALLEGATO ALLA Deliberazione del Commissario Prefettizio n. 33, del 17.11.12 (con i poteri della Giunta Comunale)

AD OGGETTO:

SUAP – Società NOBERASCO S.P.A. – Nuovo insediamento produttivo nel Comune di Carcare. Area industriale in Loc. Paleta – Zona D2 di PRG, in variante al vigente S.U.G., di esclusivo interesse locale.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 49, comma 1, del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, vengono espressi i seguenti pareri dei responsabili dei servizi, in ordine rispettivamente:

A) Alla regolarità tecnica:

PARERE FAVOREVOLE.

Carcare, lì 16 Novembre 2012

IL RESPONSABILE DEL SETTORE LL.PP.
(Geom. Giancarlo Balocco)

COMUNE DI CARCARE - Prov. di Savona

****

B) Alla regolarità contabile

PARERE.....

.....

Carcare, lì .....

IL RESPONSABILE DEL SETTORE FINANZIARIO
(Rag. Emanuela Torterolo)

Fatto, letto e sottoscritto.

IL COMMISSARIO PREFETTIZIO
F.to Dr. Santonastaso Andrea

Il Segretario Generale
F.to dr. Parisi Salvatore

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Io sottoscritto Segretario Comunale, su conforme attestazione del Messo Comunale, certifico che copia della presente deliberazione è stata pubblicata all'albo pretorio on-line di questo Comune il 17 NOV. 2012 per restarvi 15 giorni consecutivi.

Lì 17 NOV. 2012

Il Segretario Generale
F.to dr.Parisi Salvatore

ESECUTIVITA'

Il sottoscritto, visti gli atti d'ufficio, attesta che la presente deliberazione:

- ☐ è stata affissa all'Albo Pretorio Comunale e pubblicata nel sito informatico di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal

- ☐ è divenuta esecutiva oggi, decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art.134, comma 3, del T.U. n.267/2000);

- ☐ è divenuta esecutiva oggi, poiché dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4, del T.U. n. 267/2000).

Dalla residenza comunale, lì

Il Segretario Generale
F.to dr.Parisi Salvatore

Copia conforme all'originale ad uso amministrativo

Dalla residenza comunale, lì 17 NOV. 2012

Il Segretario Generale
dr. Parisi Salvatore

COMUNE DI CARCARE
Provincia di Savona
Ufficio Tecnico – Area Ambiente, Protezione Civile, Sicurezza – Telefono 019 5154150 – Fax 019 5154101
E-mail: urbanistica@comune.carcare.sv.it

108/2012

Determinazione N. 915/108, del 5 dicembre 2012

Oggetto: **Bonifica e messa in sicurezza permanente dell'area ubicata in Località Paleta, Zona D2a del P.R.G. – Variante non sostanziale**

L'anno duemiladodici, il giorno tre del mese di dicembre

Il Responsabile del Servizio

Premesso:

- che l'area denominata Paleta è situata in territorio di Carcare, sulla riva sinistra del fiume Bormida di Pallare e confinante con la Strada Provinciale n. 15 Carcare – Melogno, individuabile catastalmente al foglio n. 6, mappali n. 250 – 357 – 374 – 373 – 149 – 150 – 179 – 147 – 740 – 741 – 742 – 743 – 148 – 55 – 606 – 251 – 153 – 154 – 331 –151 – 152 – 478 – 479 – 480 – 732 – 472 – 473 – 474 – 425 – 721 – 727 – 248 – 249, inserita nel P.R.G. in zona D2a con destinazione d'uso: attività produttive;
- che, nel passato, tale area fu utilizzata quale sito di discarica di rifiuti da alcuni impianti industriali allora presenti sul territorio comunale, e sede di abbancamenti di materiale, derivante dagli scavi delle gallerie durante i lavori di costruzione dell'Autostrada Torino – Savona;
- che, con Determinazione n. 1199/122 del 04.12.2009 del Responsabile dell'Area Territorio del Comune di Carcare, sono stati approvati, ai sensi dei commi 15, 16 e 17, art. 9, della L.R. 09.04.2009 n. 10, il Documento di Analisi di Rischio e successiva Integrazione redatti da I.S.A.F. Ingegneria e Servizi Ambientali Ferro S.r.l., procedimento ex art. 242 D.Lgs. n. 152/2006, e gli interventi di messa in sicurezza permanente dell'area ad opera della proprietà: ditta E.M.I. del Geom. Bagnasco Giampaolo e Alfio S.n.c.;
- che in data 01.02.2010 hanno avuto inizio i lavori di bonifica e messa in sicurezza permanente, come da comunicazione della ditta E.M.I. del Geom. Bagnasco Giampaolo e Alfio S.n.c. in data 21.01.2010, protocollo n. 800, che il Direttore dei Lavori è l'ing. Sergio Fenoglio, iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Savona al n. 521, e che il collaudatore è l'ing. Giampiero Ferraro, iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Savona al n. 759;
- che i lavori di bonifica e messa in sicurezza sono attualmente in corso e che il termine ultimo per il completamento, salvo la richiesta e la concessione di eventuali proroghe, è stabilito il 31.01.2013;
- che, contemporaneamente all'esecuzione delle opere di bonifica e messa in sicurezza dell'area, è stata avviata una procedura di autorizzazione allo Sportello Unico per le Attività Produttive, Ufficio Gestione in forma associata presso il Comune di Cairo Montenotte, per la costruzione di un complesso industriale con palazzina uffici sui terreni in argomento, da realizzarsi dopo il rilascio del certificato di avvenuta messa in sicurezza permanente dell'area;
- che in data 08.11.2012, protocollo n. 12709, il Direttore dei Lavori ing. Sergio Fenoglio ha presentato richiesta di variante non sostanziale per la realizzazione delle seguenti opere:
  1. realizzazione della soletta del pavimento del fabbricato produttivo in progetto ad un'altezza di m 1,20 al di sopra del piano di piazzale, a livello del quale era prevista dal progetto

originario, alfine di favorire la movimentazione delle merci lavorate (denominato caso 4 in richiesta);

2. realizzazione, al di sotto del pavimento del piano terra della palazzina uffici e di altri locali uffici, posti all'interno del fabbricato produttivo in progetto, di volumi interrati dell'altezza di circa m 1,50, dotati di adeguata aerazione permanente verso l'esterno e senza alcuna comunicazione con i locali sovrastanti, con fondo e pareti perimetrali in calcestruzzo armato di spessore minimo cm 30 (denominati caso 1 e 2 in richiesta);
3. realizzazione di due tunnel, al di sotto del piano di calpestio del fabbricato produttivo in progetto, di larghezza m 1,80, altezza m 2,40 e lunghezza m 40 circa, con pareti e soletta in calcestruzzo armato di spessore minimo pari a cm 30, da utilizzarsi esclusivamente quali vie di fuga per i lavoratori addetti alla produzione (denominato caso 3 in richiesta);

– che in data 14.11.2012 questo servizio ha richiesto a mezzo e-mail il parere del Dipartimento Provinciale di A.R.P.A.L. in merito alla domanda di variante;
– che in data odierna, con protocollo n. 13704, è pervenuto il parere del Dipartimento Provinciale di A.R.P.A.L. che si riporta integralmente:

"In sede di approvazione della Messa in sicurezza Permanente in oggetto sono stati individuati dei vincoli urbanistici derivanti dai parametri di input utilizzati per lo sviluppo dell'Analisi di Rischio Sanitario di cui alla Determinazione del Comune di Carcare del 04/12/2009.

La richiesta di variante prevede la realizzazione di Volumi interrati non utilizzabili, di vie di fuga antincendio (tunnels) e la sopraelevazione della pavimentazione interna dell'edificio produttivo, è stata quindi analizzata in tal senso.

Le varianti progettuali sono state illustrate e valutate da Studio Fenoglio in due note:

I. Richiesta di variante e trasmissione delle nuove sezioni progettuali (FP24-012 del 06/11/2012, accusata con prot. ARPAL n. 33239 del 19/11/2012).

II. Valutazioni vincoli derivanti da analisi di rischio (email ing. Fenoglio datata 24 novembre 2012, accusata con prot. ARPAL n. 34107 del 26/11/12)

PREMESSA

I vincoli urbanistici legati ai futuri utilizzi del sito in oggetto, sono quelli dai progettisti nel paragrafo 6.1 del documento "Analisi di rischio – Doc. n. A03-005/R03-1" - datato 20 aprile 2009, come integrati dai riscontri dati dal progettista nel documento "Analisi di rischio-integrazione, Doc. n. A03-005/R04-1, datato 12 ottobre 2009" e riportati per chiarezza nella prescrizione I delle valutazioni condotte da ARPAL e di seguito riportate.

1. *Vincoli per la realizzazione sull'area a destinazione d'uso industriale/commerciale e verde pubblico:*

a) ricoprimento superficiale, delle zone destinate a verde e nelle scarpate dalla zona produttiva a destinazione verde, come pure in quelle verso la fascia di rispetto sulla strada provinciale, con uno strato di terreno vegetale conforme alla colonna A tabella 1 allegato 5 al Titolo V della parte IV del D.Lgs. 152/06, avente spessore minimo di 1 metro;

b) posa in opera come marcatore di separazione di geotessuto tra il fondo esistente e lo strato di terreno di riporto;

c) ricoprimento della passeggiata fluviale con materiale arido stabilizzato conforme alle CSC della colonna A sopraccitata, avente spessore minimo di 1 metro;

d) assenza di volumi al di sotto del piano campagna;

e) realizzazione nelle aree esterne della parte produttiva di una pavimentazione bituminosa di almeno 12 cm con un sottofondo di almeno 10 cm di materiale conforma alle CSC della colonna B al di sotto del quale dovrà essere posto in opera come marcatore di separazione un geotessuto;

f) dimensione minima dei capannoni pari a 500 m^2;

g) altezza minima locali interni ai capannoni pari a 6 m;

h) spessore minimo della soletta dei capannoni pari a 15 cm.

Si evidenzia, per univoca comprensione, che il piano campagna di cui al punto d) è il piano campagna originale, su cui è stato posato il geotessuto, prima dei successivi interventi ricopertura. Il geotessuto è pertanto un "marcatore" di separazione fra il vecchio corpo di discarica ed il nuovo strato di suolo.

Si precisa inoltre che per l'analisi di rischio sono da individuare come possibili bersagli di vapori derivanti dalla contaminazione i lavoratori che operano nei primi locali in cui tali vapori possono permeare (quindi interrati o seminterrati o pianiterra).

CONSIDERAZIONE E VALUTAZIONI

Per le varianti richieste, a parere dello scrivente Dipartimento, deve essere valutata la conformità rispetto ai vincoli d), f) g) e h).

Il progetto edile presentato non prevede alcun locale interrato al di sotto del piano campagna originale, in ottemperanza al vincolo d); dalle sezioni trasmesse (le solette previste a maggior profondità risultano sopraelevate dal piano campagna originale di circa 1 m).

Nell'analisi di rischio sito specifica approvata, non erano stati previsti locali interrati o seminterrati ma solo locali a piano terra con una altezza minima pari a 6 metri (altezza che annullava praticamente la presenza di un rischio derivante da vapori). Tale prescrizione intende che non possono essere previste attività lavorative in locali con altezze minori di 6 m.

Il progetto di variante edile presentato prevede:

1) dei locali (uffici) pianoterra (sezioni denominate: Caso 1 e Caso 2), con altezze minori di 6 m, prevedendo però la realizzazione di volumi interrati, nel riporto realizzato dalle attività di messa in sicurezza, non utilizzabili ed areati.

Tali locali di fatto chiudono le vie di passaggio dei vapori verso i locali dove sono presenti i lavoratori e di fatto ottemperano al vincolo g): in tali locali non è prevista alcuna attività e pertanto non potranno essere dichiarati agibili (la ridotta altezza pari a 1,5 m è garanzia del rispetto di tale vincoli)

Si sottolinea che i locali interrati ora previsti diventano parte essenziale del progetto di messo in sicurezza e pertanto dovranno essere riportati come vincoli urbanistici in alternativa all'altezza minima di 6 metri dei locali ad essi sovrastanti. Come vincolo urbanistico dovrà essere sempre garantito il mantenimento dell'areazione prevista a nelle sezioni presentate.

2) la realizzazione di vie di fuga (tunnels) (sezione denominata Caso 3 - 4): i tunnel, completamente interrati nello strato di riporto e con altezza pari a 2,40 m, saranno utilizzati come vie di fuga in caso di incendio. La variante presentata indica tale utilizzo come esclusivo, prevedendo accessi solo per manutenzioni/controlli (1 ora alla settimana per 52 settimane in un anno).

I progettisti quindi confrontano tali modalità espositive con quelle precedentemente analizzate per i lavoratori nell'analisi di rischio approvata (8 ore al giorno per un totale di 250 giorni/anno).

In considerazione del fatto che il rischio è proporzionale in modo diretto a CSR e durata esposizione, mentre è inversamente proporzionale all'altezza dei locali interni, i progettisti concludono che a parità di concentrazioni di contaminanti nel suolo (CSR) il rischio da vapori indoor risulta 14 volte inferiore a quello calcolato nell'analisi R1 approvata.

A parere dello scrivente Dipartimento, tale riduzione del rischio rappresenta garanzia sufficiente anche considerando come superficie di infiltrazione dei vapori nel tunnel le porzioni di pareti interrate per un'altezza di 1,2 metri nel suolo di riporto e la restante porzione in materiale granulare compattato, sovrastanti il piano di campagna originale.

Nel concordare con l'accettabilità del rischio per lavoratori che svolgono nel tunnel solo attività di controllo/manutenzione (per un totale massimo di 56 ore annue), si evidenzia che tale aspetto dovrà

essere inserito come vincolo urbanistico ed essere considerato parte integrate dalla messa in sicurezza, anche (a titolo di esempio non esaustivo) attraverso l'utilizzo di procedure interne dell'azienda.

CONCLUSIONI

Si ritiene che le varianti proposte siano tecnicamente adeguate ai vincoli urbanistici dettati nell'ambito della messa in sicurezza del sito in oggetto, purché siano garantiti nel tempo:

1) il mantenimento dell'aerazione prevista nelle sezioni di variante, denominate Caso 1 e caso 2;

2) l'esclusività dell'utilizzo del tunnel solo come via di fuga e, in generale, la limitazione della presenza dei lavoratori agli stessi tunnel per un massimo di 52 ore annue;

In ultimo, i locali interrati di cui alle sezioni Caso 1 e caso 2 dovranno essere riportati come vincoli urbanistici in alternativa all'altezza minima di 6 metri dei locali interni".

Accertato che le modifiche proposte non rappresentano variante sostanziale al progetto di bonifica e messa in sicurezza permanente dell'area Paleta, in quanto sono comunque rispettate le prescrizioni contenute nell'atto autorizzativo del 04.12.2009, e si rendono necessarie per migliorare la funzionalità del fabbricato produttivo in progetto, per rispettare le normative previste per l'ottenimento del C.P.I. da parte del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Savona e per rispettare il documento "Analisi di rischio – Doc. n. A03-005/R03-1" - datato 20 aprile 2009, come integrati dai riscontri dati dal progettista nel documento "Analisi di rischio- integrazione, Doc. n. A03-005/R04-1, datato 12 ottobre 2009";

Preso atto del D.Lgs. 22/05/2006 n. 152 e s.m.i. e del D.Lgs. 16 gennaio 2008 n. 4 e s.m.i., che dettano le procedure operative ed amministrative per la bonifica dei siti contaminati;

Preso atto della L.R. 09.04.2009 n. 10, art. 9, e s.m.i.;

Preso atto della L.R. 09.04.2009 n. 10 e s.m.i., che, all'art. 22 – Norme transitorie, comma 1, stabilisce "I Comuni e le Province concludono i procedimenti di bonifica e di messa in sicurezza già avviati alla data di entrata in vigore della presente legge e trasmettono alla Regione gli atti adottati";

Visto l'art. 107 del D.Lgs. n. 267 del 18/08/2000, che disciplina gli adempimenti di competenza dei responsabili dei servizi;

Visto il decreto di nomina a Responsabile dell'Area Ambiente, Sicurezza e Protezione Civile del 22/12/2011.

DETERMINA

Di approvare, ai sensi della L.R. 09.04.2009 n. 10 e s.m.i., il progetto di variante non sostanziale all'intervento di bonifica e di messa in sicurezza permanente dell'area denominata Paleta, situata in territorio di Carcare, sulla riva sinistra del fiume Bormida di Pallare e confinante con la Strada Provinciale n. 15 Carcare – Melogno, individuabile catastalmente al foglio n. 6, mappali n. 250 – 357 – 374 – 373 – 149 – 150 – 179 – 147 – 740 – 741 – 742 – 743 – 148 – 55 – 606 – 251 – 153 – 154 331 151 152 478 - 479 – 480 – 732 – 472 – 473 – 474 – 425 – 721 – 727 – 248 – 249, inserita nel P.R.G. in zona D2a, con destinazione d'uso attività produttive, di proprietà della ditta E.M.I. del Geom. Bagnasco Giampaolo e Alfio S.n.c., redatto dall'ing. Sergio Fenoglio, iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Savona al n. 521 per nome e per conto della proprietà dell'area, per la realizzazione delle seguenti opere:

1. realizzazione della soletta del pavimento del fabbricato produttivo in progetto ad un'altezza di m 1,20 al di sopra del piano di piazzale, a livello del quale era prevista dal progetto originario, alfine di favorire la movimentazione delle merci lavorate (denominato caso 4 in richiesta);
2. realizzazione al di sotto del pavimento del piano terra della palazzina uffici e di altri locali uffici, posti all'interno del fabbricato produttivo in progetto, di volumi interrati dell'altezza di circa m 1,50, dotati di adeguata aerazione permanente verso l'esterno e senza alcuna

comunicazione con i locali sovrastanti, con fondo e pareti perimetrali in calcestruzzo armato di spessore minimo cm 30 (denominati caso 1 e 2 in richiesta);

3. realizzazione di due tunnel, al di sotto del piano di calpestio del fabbricato produttivo in progetto, di larghezza m 1,80, altezza m 2,40 e lunghezza m 40 circa, con pareti e soletta in calcestruzzo armato di spessore minimo pari a cm 30, da utilizzarsi esclusivamente quali vie di fuga per i lavoratori addetti alla produzione (denominato caso 3 in richiesta).

- Dovranno essere rispettate tutte le osservazioni e le prescrizioni contenute ed allegate alla Deliberazione n. 1199/122 del 04.12.2009 del Responsabile dell'Area Territorio del Comune di Carcare.

- La presente autorizzazione non comporta variazione del termine per l'ultimazione dei lavori stabilito dalla Determinazione n. 1199/122 del 04.12.2009.

- Prima di dare inizio ai lavori la ditta E.M.I. del Geom. Bagnasco Giampaolo e Alfio S.n.c. dovrà darne avviso scritto al Comune di Carcare, alla Provincia di Savona ed al Dipartimento Provinciale di Savona di A.R.P.A.L..

- Dovranno essere rispettate tutte le prescrizioni contenute nel parere A.R.P.A.L. riportato in premessa ed in particolare dovranno essere garantiti nel tempo:
  a) il mantenimento dell'aerazione prevista nelle sezioni di variante, denominate in richiesta caso 1 e caso 2;
  b) l'esclusività dell'utilizzo del tunnel solo come via di fuga e, in generale, la limitazione della presenza dei lavoratori agli stessi tunnel per un massimo di 52 ore annue.

- In ultimo, i volumi interrati sotto il pavimento del piano terra della palazzina uffici e di altri locali uffici, posti all'interno del fabbricato produttivo in progetto di cui di cui al precedente punto 2. dovranno essere riportati come vincoli urbanistici in alternativa all'altezza minima di 6 metri dei locali interni.

Di notificare il presente provvedimento al legale rappresentante della ditta E.M.I. del Geom. Bagnasco Giampaolo e Alfio S.n.c. e di trasmetterne copia alla Provincia di Savona ed al Dipartimento Provinciale di Savona di A.R.P.A.L..

Per tutto quanto non contenuto nel presente atto si richiama il rispetto del D.Lgs. 22/05/2006 n. 152 e s.m.i., del D.Lgs. 16 gennaio 2008 n. 4 e s.m.i. e della L.R. 09.04.2009 n. 10 e s.m.i. e di tutte le normative nazionali e regionali vigenti in materia di bonifica e messa in sicurezza permanente dei siti contaminati, di urbanistica, di edilizia e di sicurezza nei cantieri e negli ambienti di lavoro.

Il presente prvvedimento si compone di n. 6 (sei) pagine e di n. 4 (quattro) allegati ed autorizza esclusivamente l'esecuzione delle opere di variante non sostanziale elencati al primo capoverso di Determinazione ai punti 1. 2. e 3..

Il Responsabile dell'Area Ambiente
Protezione Civile e Sicurezza
Silvano Nervi

Allegati: *Sezione caso 1;*
Sezione caso 2;
Sezione caso 3;
Schema planimetrico.

RELATA DI NOTIFICA

Il sottoscritto Messo Comunale certifica di aver oggi notificato il presente atto determinativo di autorizzazione al signor **Bagnasco Giampaolo**, in qualità di **rappresentante legale della ditta E.M.I. del Geom. Bagnasco Giampaolo e Alfio S.n.c.**, consegnandone l'originale nelle mani di SEGHINO VALENTINA, in qualità di IMPIEGATA ADETTA RICEZIONE ATTI.

Carcare, lì 13/12/12

Il Ricevente:

Valentina Seghino

COMUNE DI CARCARE PROV. DI SAVONA

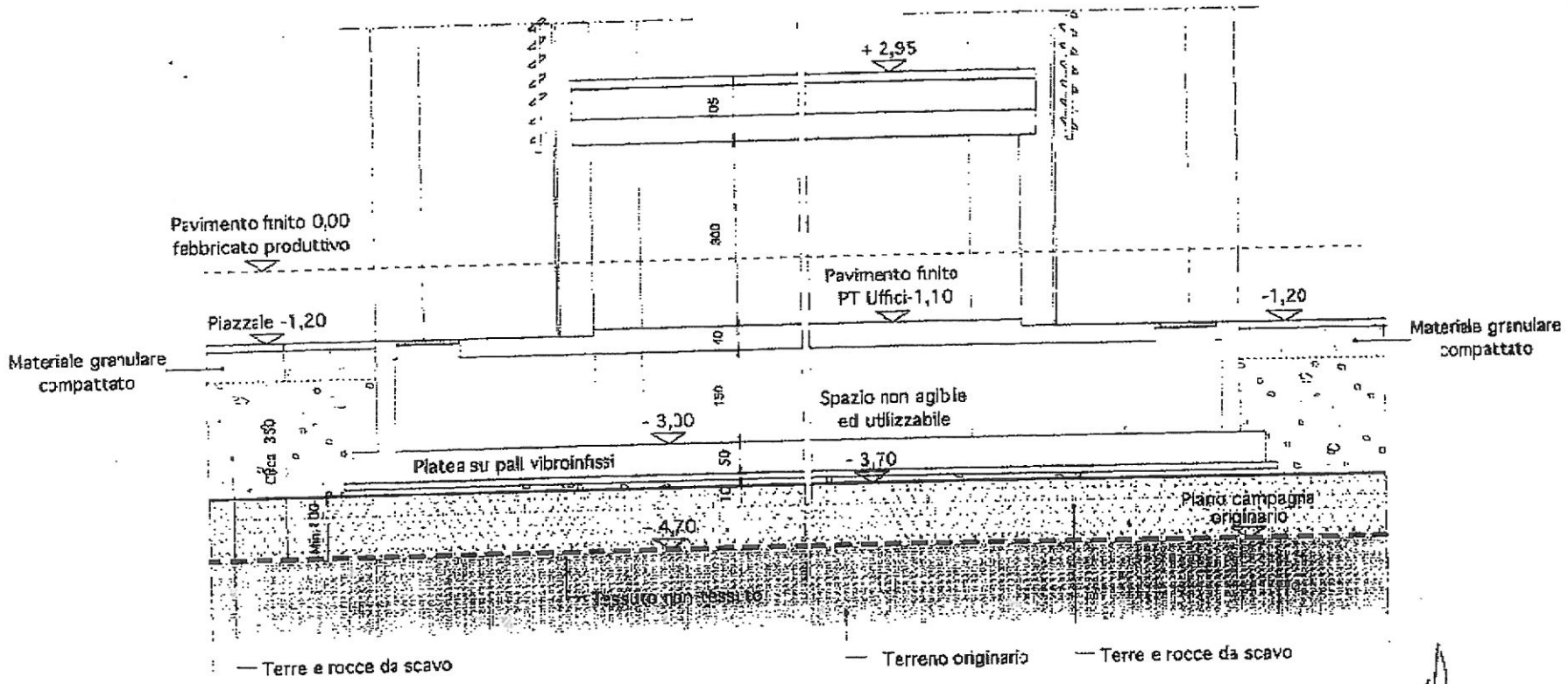
Il Messo Notificatore:

COMUNE DI CARCARE
UFFICIO NOTIFICHE
IL MESSO COMUNALE
(Fracchia Ezio)

13/12/2012 09:40 +3901955563 4 BAGNASCO PAG 07/11

CASO 1

Scala 1:100

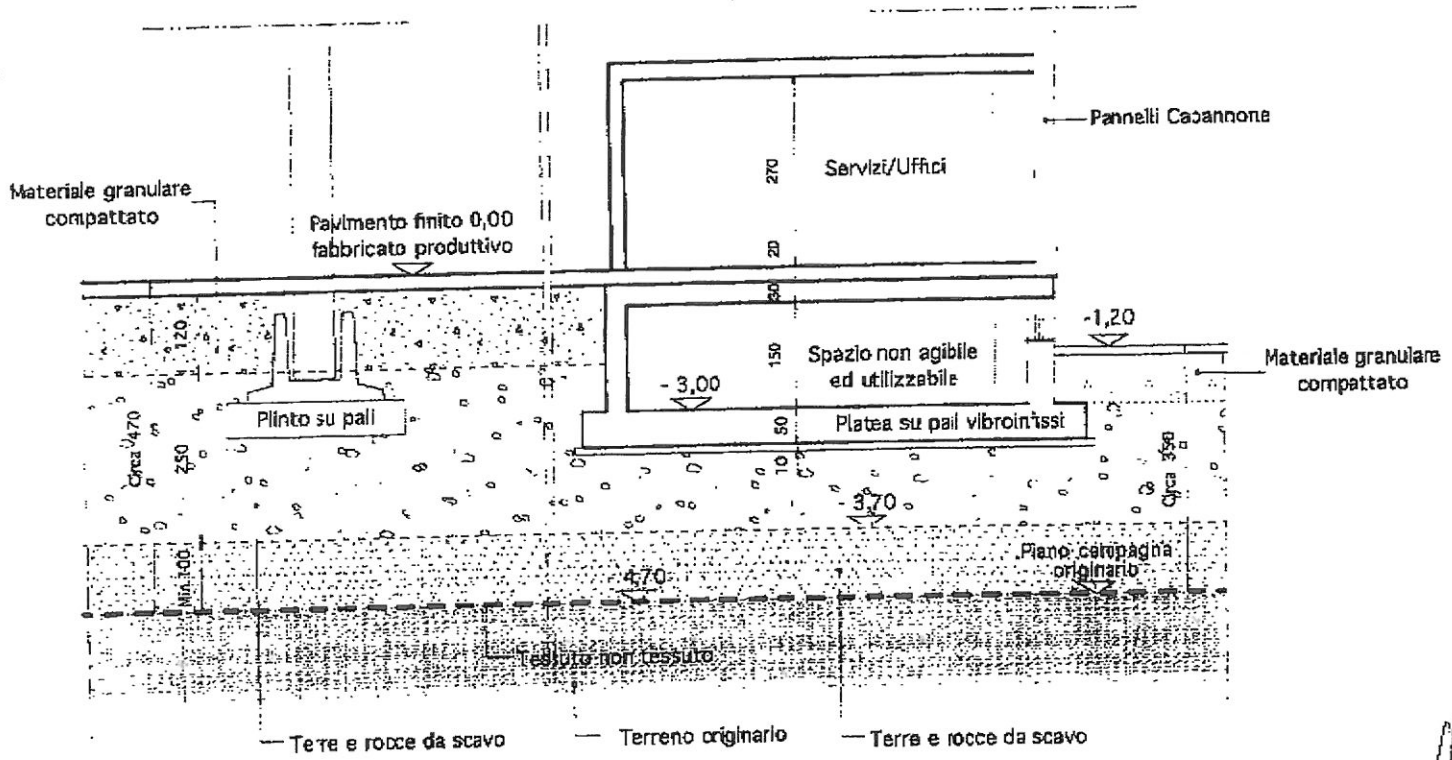


Ing. FENOGLIO SERGIO
Ord. Ing. di Savona 521
CARCARE

13/12/2012 09:40 +3901955563 4 BAGNASCO PAG 08/11

CASO 2

Scala 1:100

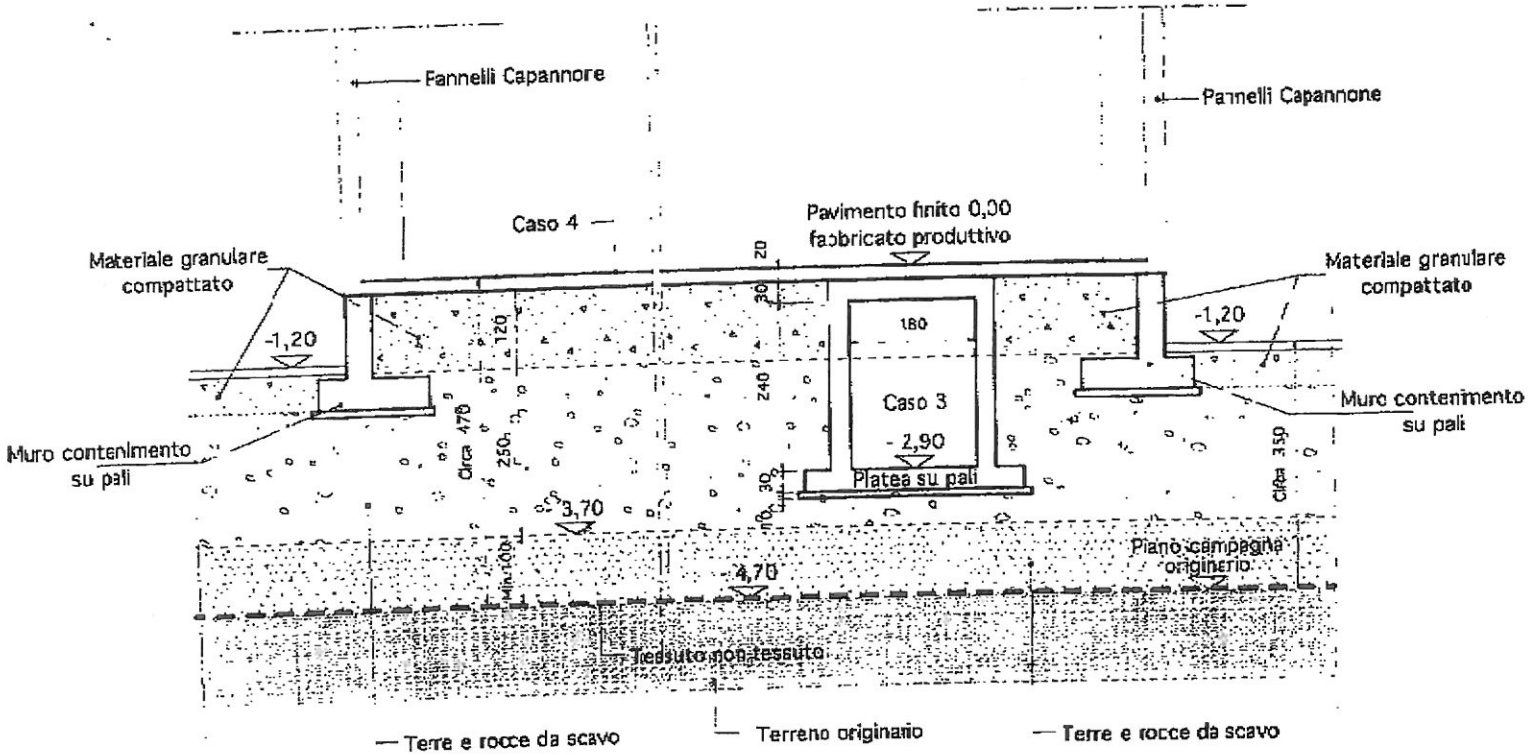


Ing. FENOGLIO SERGIO
Ord. Ing. di Savona 521
CAIRARE

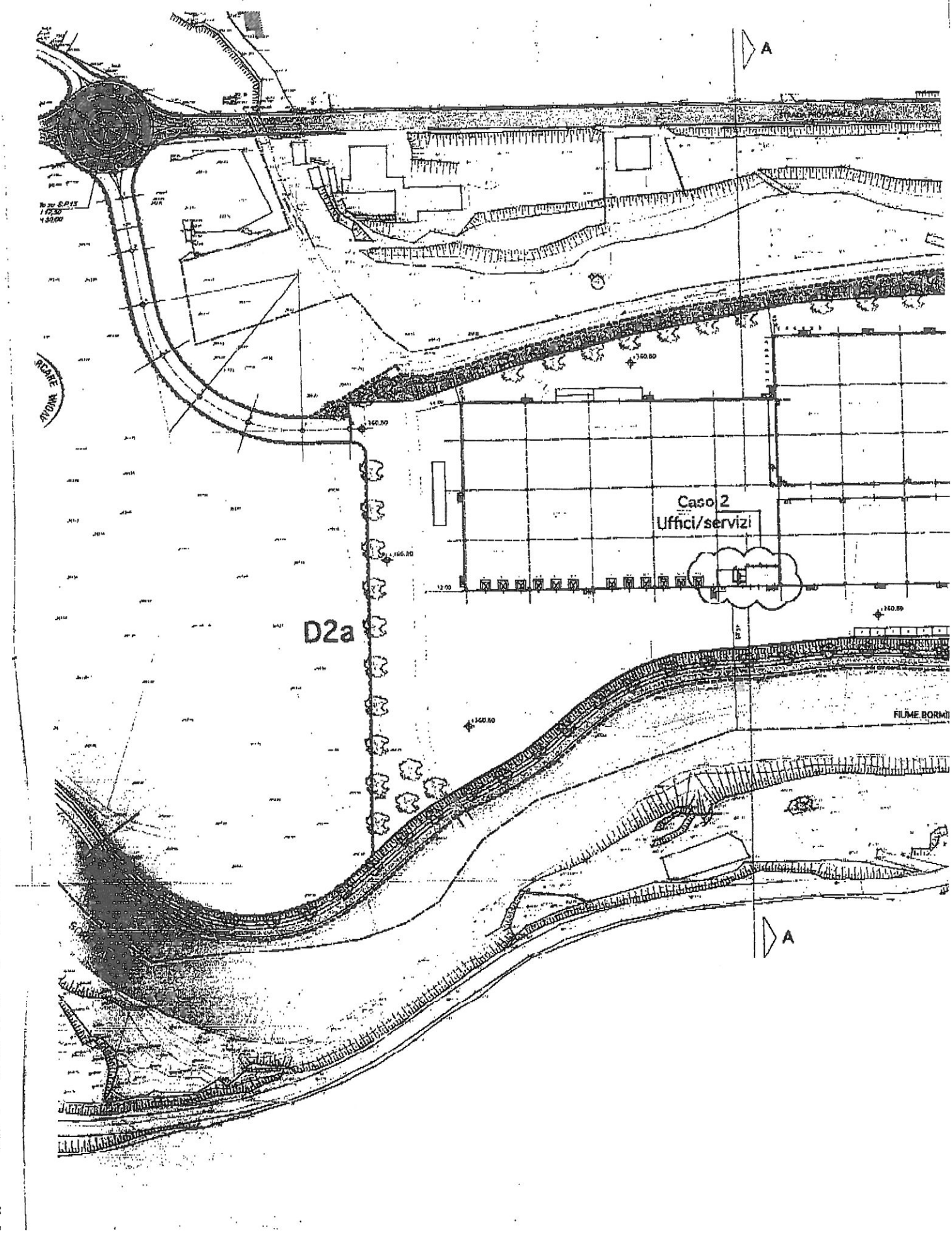
13/12/2012 09:40 +39019555634 BAGNASCO PAG 09/11

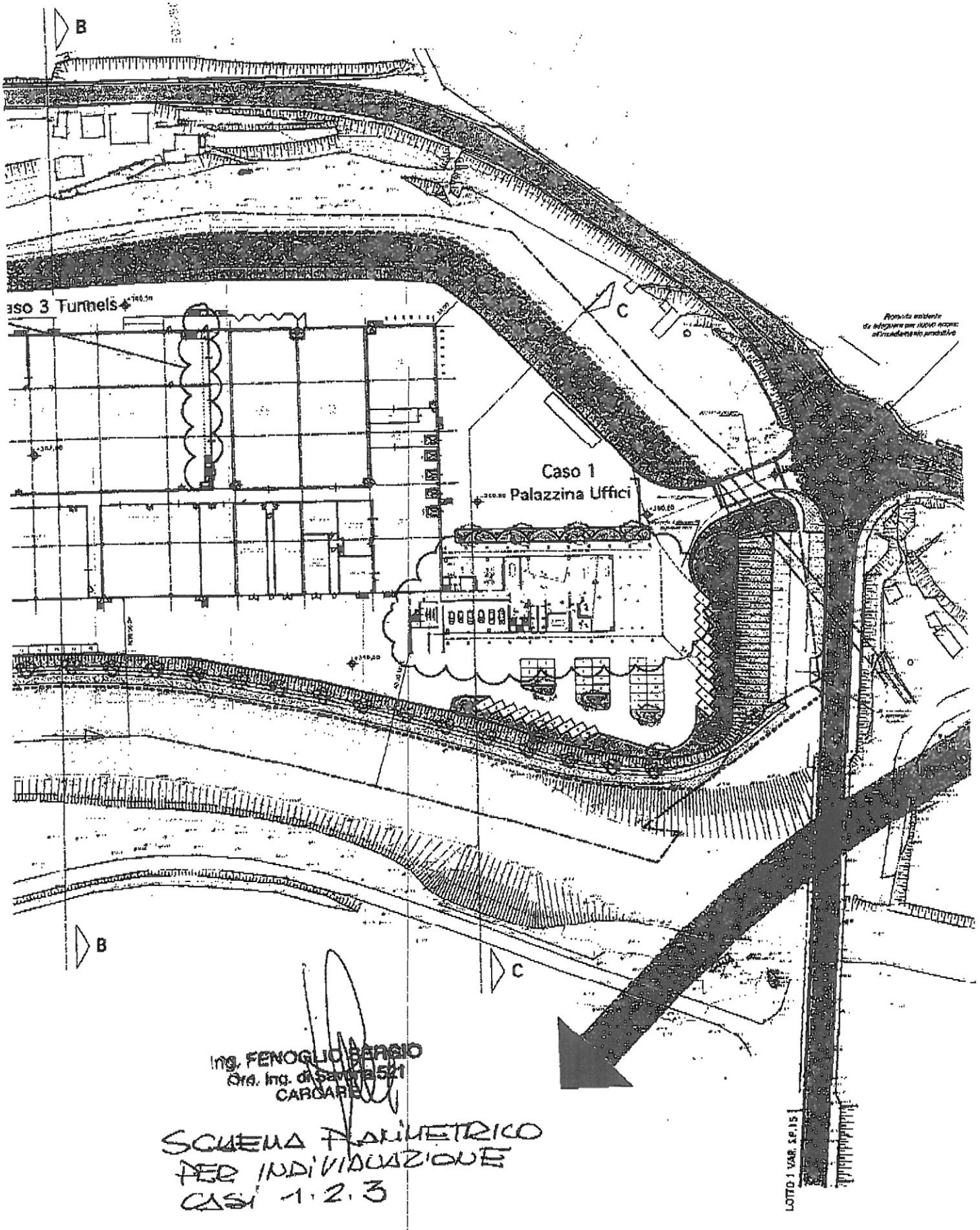
CASO 3-4

Scala 1:100



Ing. FENOGLIO SERGIO
Ord. Ing. di Savona 521
CARCARE


A
Caso 2
Uffici/servizi
D2a
A



Ing. FENOGLIO SERGIO
Ord. Ing. di Savona 521
CAIRO M.

SCHEMA PLANIMETRICO
PER INDIVIDUAZIONE
CASI 1.2.3



PROVINCIA DI SAVONA

ATTO DIRIGENZIALE DI AUTORIZZAZIONE

SETTORE: PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE
SERVIZIO: CONCESSIONI ED AUTORIZZAZIONI

CLASSIFICA 013.003.001 **FASCICOLO** 000187/2012

OGGETTO: RIO BIESTRO - LOCALITA' PALETA - COMUNE DI CARCARE - AUTORIZZAZIONE AI FINI IDRAULICI PER COMPLETAMENTO MESSA IN SICUREZZA RIO.
RICHIEDENTE: EMI SNC

IL DIRIGENTE

VISTI:
- l'articolo 107 del decreto legislativo n. 267/2000 che assegna ai dirigenti la competenza in materia di gestione;
- l'articolo 29 dello statuto provinciale in ordine alle funzioni dirigenziali;
- l'articolo 18 del regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi che disciplina la funzione dirigenziale.

VISTI inoltre :
- il T.U. approvato con R.D. 25/7/1904 n. 523 e s.m.i.;
- il D.Lgs. 31/03/1998, n. 112, recante "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali" ed in particolare il Titolo III capo IV "Risorse idriche e difesa del suolo";
- la L.R. 28/01/93 n. 9 e s.m.i.;
- la L.R. 21/06/1999, n. 18 e s.m.i. ed in particolare il Titolo III "Difesa del suolo e bilancio idrico" che attribuisce alle Province competenze in materia di polizia idraulica e gestione del demanio idrico.
- il Regolamento Regionale 24/7/2011 n. 3
- la L.R. 16/11/2004 n. 21.

VISTE le normative allegate al Piano Stralcio del Fiume PO.

VISTA la Circolare della Regione Liguria – Servizio Difesa del Suolo - Prot.n° 3410 in data 31/05/93.

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Enrico Pastorino il 17/12/2012 10:18:07 Provvedimento numero 2012/8014 del 17/12/2012 esecutivo dal 17/12/2012Protocollo numero 2012/104258 del 17/12/2012

VISTA la domanda del Sig. Bagnasco Gianpaolo, legale rappresentante della EMI S.n.c., assunta al protocollo della Provincia di Savona con il n° 71906 del 27/08/2012, tendente ad ottenere l'autorizzazione idraulica ai sensi del R.D. 523/1904 e del Regolamento Regionale 3/2011 per il completamento della messa in sicurezza del tratto terminale del Rio Biestro, in Loc. Paleta - Comune di Carcare.

VISTO il progetto e gli elaborati grafici allegati alla domanda nonché la Verifica Idraulica a firma del Dott. Ing. Sergio Fenoglio.

VISTE le integrazioni trasmesse con lettera prot. 76875 del 17/09/2012, che recepiscono i rilievi mossi in sede di istruttoria e concordati verbalmente con il progettista.

CONSIDERATO che quanto sopra richiesto è necessario al fine di consentire il regolare deflusso delle acque.

CONSIDERATO che i lavori da eseguire hanno lo scopo di proteggere la pubblica incolumità e non alterano il corso ordinario delle acque né arrecano impedimento al loro libero deflusso.

VISTA l'Autorizzazione Idraulica n. 4855 del 01/07/2010, scaduta il 30/06/2012, con la quale la EMI S.n.c. Richiedeva la sistemazione idraulica del tratto terminale del Rio Biestro, da raggiungere mediante riprofilatura del Rio Biestro stesso e realizzazione di canale scolmatore tombinato.

VISTA la Relazione di fine lavori, relativa a quanto autorizzato con la citata D.D. 4855/2010, pervenuta in data 24/08/2012 con lettera prot. 71728, nella quale il progettista, Ing. Sergio Fenoglio dichiara la funzionalità idraulica del Rio Biestro a valle dello scolmatore e la rispondenza delle opere eseguite in tale tratto con quanto autorizzato.

CONSIDERATO che sulla base dell'istruttoria risulta possibile definire la decisione in ordine al procedimento amministrativo nei termini seguenti: autorizzare ai fini idraulici l'esecuzione dei lavori di cui alla premesse con le condizioni sotto indicate.

TENUTO CONTO peraltro che l'articolo 6, comma 1, lett. e) della legge n. 241/1990 stabilisce che l'organo competente per l'adozione del provvedimento finale, ove diverso dal responsabile del procedimento, non può discostarsi dalle risultanze dell'istruttoria condotta dal responsabile del procedimento se non indicandone la motivazione nel provvedimento finale.

AUTORIZZA

1. ai sensi dell'art. 93 e seguenti del R.D. 25/07/1904 n. 523 e s.m.i. e dell'art. 4 del Regolamento Regionale 24/7/2011 n.3, ai soli fini idraulici per quanto di competenza e fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi ed ogni altro parere, autorizzazione, concessione o nulla osta comunque denominati, il Sig. Bagnasco Giampaolo, quale legale rappresentante della EMI S.n.c., all'esecuzione dei lavori di sistemazione idraulica in argomento, alle seguenti condizioni:
   - i lavori dovranno essere realizzati secondo le modalità risultanti dal progetto qui pervenuto e depositato presso gli atti di questo Settore, con le prescrizioni di cui ai successivi punti;
   - i lavori dovranno essere realizzati a regola d'arte, conformemente agli elaborati progettuali e nel rispetto delle norme tecniche e delle prescrizioni di cui alle vigenti norme progettuali e costruttive in materia;
   - il materiale in esubero proveniente dai lavori in argomento dovrà essere prioritariamente utilizzato nell'ambito dell'alveo (sia nel tratto oggetto dei lavori che in quelli limitrofi) e delle

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Enrico Pastorino il 17/12/2012 10:18:07 Provvedimento numero 2012/8014 del 17/12/2012 esecutivo dal 17/12/2012Protocollo numero 2012/104258 del 17/12/2012

sue eventuali pertinenze per colmare le zone in erosione e solo successivamente, ove tale operazione non sia più necessaria, potrà essere allontanato dall'alveo stesso;

- il materiale asportato dall'alveo dovrà essere trasportato alla pubblica discarica, in tale caso in allegato alla relazione di fine lavori, dovranno essere presentate a questo Settore le ricevute rilasciate da pubblica discarica autorizzata nella quali siano specificate la tipologia del materiale, il luogo di provenienza e la volumetria depositata;
- la vasca di sedimentazione posta all'imbocco del tombino e la sezione di deflusso dello stesso dovranno essere mantenute sgombre da materiali, detriti, arbusti o quant'altro dovesse impedire il libero deflusso delle acque, prevedendo perciò periodiche operazioni di pulizia e manutenzione che dovranno essere effettuate con frequenza almeno semestrale e comunque in occasione di ogni evento meteorico che dia luogo al transito di portate significative, con fenomeni di trasporto solido;
- il soggetto autorizzato dovrà provvedere alla pulizia del corso d'acqua nella zona interessata dalle opere, congiuntamente con altri eventuali soggetti obbligati ai sensi delle norme vigenti, per mantenerlo costantemente libero da qualsiasi deposito, provvedendo ogni qualvolta necessario all'asportazione del materiale di qualsiasi natura che vi fosse depositato;
- ai fini della realizzazione delle opere previste dal progetto i mezzi meccanici necessari per l'esecuzione dei lavori potranno accedere all'alveo del corso d'acqua interessato; l'accesso all'alveo dovrà avvenire senza modificare l'attuale conformazione delle sponde, solamente nelle ore lavorative ed in condizioni metereologiche ed idrologiche favorevoli fermo restando che, a fine lavori, si provveda senza altro avviso di questo Settore alla sistemazione dell'alveo del corso d'acqua in maniera idraulicamente corretta;
  la Direzione Lavori dovrà costantemente tenersi aggiornata sulle condizioni meteorologiche previste, consultando comunque il Bollettino del Centro Meteorologico della Regione Liguria nonché tenendo conto degli "stati di allerta" dallo stesso emessi; ciò al fine di adottare le conseguenti eventuali misure preventive ed impedire, nel caso di previsione di sfavorevoli eventi atmosferici e comunque in caso di pericolo, l'accesso all'alveo del corso d'acqua interessato preordinando mezzi e personale, per intervenire tempestivamente e con efficacia a rimuovere ogni eventuale ostacolo che potesse limitare o compromettere il regolare deflusso delle acque;
- il soggetto autorizzato sarà responsabile di qualunque danno a sé ed a terzi che dovesse derivare alle sponde, alle arginature e ad altri manufatti per effetto dell'esecuzione della opera in parola, anche se dipendenti dal regime idraulico del corso d'acqua interessato e s'impegna ad eseguire a sua cura e spese, nei termini che verranno indicati, tutti gli interventi che l'Amministrazione Provinciale riterrà necessari per ovviare ai danni e/o per la riparazione di quelli causati nonché tutte le modifiche ai lavori in progetto che si rendessero necessarie a garantire il regolare deflusso delle acque lungo il tratto del corso d'acqua interessato;
- il soggetto autorizzato sarà ritenuto responsabile a tutti gli effetti civili e penali circa la stabilità delle opere autorizzate, fatte salve le eventuali rivalse di Legge; perciò dovrà adottare tutti gli accorgimenti tecnici e normativi per evitare danni presenti e futuri a terzi nonché, in particolare, per la tutela della pubblica e privata incolumità;
- restano inoltre ferme le competenze dei proprietari frontisti e dei titolari di concessioni relative ad opere in alveo o su area del Demanio dello Stato – ramo Acque Pubbliche- previste dagli articoli 868 e 917 del vigente C.C. nonché dal R.D. 523/1904 in particolare l'art. 12;
- l'intervento in oggetto dovrà essere conforme alle disposizioni in materia di tutela della fauna ittica e dell'ecosistema acquatico di cui all'art. 16 della L.R. 16/11/2004 n.21 e ss.mm.ii. e della L.R. 10/07/2009 n.28 nonché al "Regolamento per la tutela dell'idrofauna e il ripristino delle popolazioni ittiche" (D.C.P. n. 34 del 26/11/2009);
- in particolare, prima dell'esecuzione dei lavori dovrà essere assolto l'obbligo di comunicazione previsto dall'art. 4 del Regolamento e, durante l'esecuzione dei lavori stessi, dovrà essere posta

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Enrico Pastorino il 17/12/2012 10:18:07 Provvedimento numero 2012/8014 del 17/12/2012 esecutivo dal 17/12/2012Protocollo numero 2012/104258 del 17/12/2012

particolare cura nel non danneggiare l'idrofauna presente ed a mantenere, per quanto possibile, integri gli habitat della stessa. Nella comunicazione dovrà essere quantificata la minimale superficie di alveo demaniale oggetto dall'intervento e, a fine lavori, dovrà essere corrisposto l'indennizzo previsto dall'art. 3 del succitato Regolamento (5,50 €uro per ogni metro quadrato di reale superficie interessata dall'intervento);

- i lavori dovranno essere ultimati entro 36 mesi con decorrenza dalla data della presente autorizzazione;
- ad ultimazione dei lavori dovrà essere presentata a questo Settore una **relazione di fine lavori**, sottoscritta dalla Direzione Lavori, che certifichi la corretta esecuzione delle opere, con particolare riguardo alla rispondenza delle opere eseguite con gli elaborati progettuali, all'adempimento di tutte le prescrizioni impartite nonché alla salvaguardia idrogeologica ed idraulica del contesto territoriale dove l'opera insiste;
- ai soli fini della polizia idraulica il soggetto autorizzato è tenuto a dare tempestiva comunicazione della data di inizio e completamento dei lavori al competente Settore Pianificazione e Programmazione Territoriale della Provincia di Savona, che potrà in ogni momento ed ai soli fini idraulici accertare la rispondenza delle opere eseguite al progetto approvato;
- in caso di eventuali varianti al progetto che comportassero ulteriori lavori rispetto a quelli di cui alla presente autorizzazione o modifiche agli stessi, dovranno essere preventivamente richieste a questo Settore le prescritte autorizzazioni idrauliche, ai sensi dell'art. 93 e seguenti del R.D. 25/07/1904 n° 523 e s.m.i. ed dell'art. 4 del Regolamento Regionale 24/7/2011 n.3;
- l'autorizzazione è subordinata al mantenimento delle opere necessarie per la difesa della proprietà demaniale e del buon regime del corso d'acqua del patrimonio ittico nonché della tutela delle acque dall'inquinamento; il soggetto autorizzato terrà manlevata ed indenne l'Amministrazione Provinciale da qualsiasi reclamo, spesa o pretesa, da parte di chi si ritenesse danneggiato dai lavori in argomento; inoltre dovrà usufruire della presente autorizzazione in modo da non recare danni di sorta alle proprietà pubbliche e private e da non offendere preesistenti diritti e/o concessioni. In particolare è fatto obbligo al soggetto autorizzato di eseguire tutte quelle opere ritenute necessarie ed opportune dalle singole Amministrazioni, per la parte di rispettiva competenza, nell'interesse del buon regime delle acque;
- la presente Autorizzazione dovrà essere esibita ad ogni richiesta dei funzionari preposti per eventuali controlli e non esime il soggetto autorizzato dall'acquisire eventuali permessi, autorizzazioni, licenze o concessioni di altri Enti interessati e prescritte per legge, fatti inoltre salvi i diritti ed interessi di terzi.

DISPONE di :

- trasmettere estratto del presente atto al Bollettino Ufficiale della Regione Liguria affinché venga pubblicato;
- pubblicare il presente provvedimento all'Albo on line per quindici giorni consecutivi;
- trasmettere copia del presente atto al Comune di Carcare
- comunicare il presente atto al soggetto richiedente unitamente a copia delle tavole contenenti le opere autorizzate.

DA ATTO che :

- si è provveduto a comunicare l'avvio del procedimento al soggetto richiedente, ai sensi del Capo III, articoli 7 e seguenti della legge 241/1990 e successive modifiche e integrazioni;
- il Responsabile del procedimento, nominato ai sensi degli articoli 5 e 6, legge 241/90 e successive modifiche ed integrazioni, è il Geol. Massimo Lanfranco;
- il presente atto è esecutivo dalla data di sottoscrizione del dirigente che ne attesta la regolarità

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Enrico Pastorino il 17/12/2012 10:18:07 Provvedimento numero 2012/8014 del 17/12/2012 esecutivo dal 17/12/2012Protocollo numero 2012/104258 del 17/12/2012

amministrativa;

- contro il presente provvedimento è ammesso il ricorso al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche entro sessanta giorni dalla conoscenza/notificazione dell'atto stesso.

La presente riproduzione cartacea, composta di n. 2 fogli, è copia conforme all'originale in formato elettronico, firmato digitalmente e conservato nella banca dati della Provincia di Savona, ai sensi del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82. Le sottoscrizioni elettroniche sono state apposte da Arch. Enrico Pastorino

Savona, 17-12-12

Il Responsabile Tecnico

Dott. Ged. Massimo Lanfranco

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Enrico Pastorino il 17/12/2012 10:18:07 Provvedimento numero 2012/8014 del 17/12/2012 esecutivo dal 17/12/2012Protocollo numero 2012/104258 del 17/12/2012



PROVINCIA DI SAVONA

ATTO DIRIGENZIALE DI AUTORIZZAZIONE

SETTORE: PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE
SERVIZIO: CONCESSIONI ED AUTORIZZAZIONI

CLASSIFICA 013.003.001 **FASCICOLO** 000193/2012

OGGETTO: RIO BIESTRO - LOCALITA' PALETA - COMUNE DI CARCARE - AUTORIZZAZIONE IN SANATORIA AI FINI IDRAULICI E IL PARERE DI DEROGA ALLE DISTANZE AI SENSI DELL'ART. 26 DELLA L.R. 9/93 RELATIVO A PROGETTO DI MESSA IN SICUREZZA AMBIENTALE DELL'AREA PALETA.
RICHIEDENTE : EMI SNC

IL DIRIGENTE

VISTI:
- l'articolo 107 del decreto legislativo n. 267/2000 che assegna ai dirigenti la competenza in materia di gestione;
- l'articolo 29 dello statuto provinciale in ordine alle funzioni dirigenziali;
- l'articolo 18 del regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi che disciplina la funzione dirigenziale.

VISTI inoltre :
- il T.U. approvato con R.D. 25/7/1904 n° 523 e s.m.i.;
- il D.Lgs. 31/03/1998, n. 112, recante "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali" ed in particolare il Titolo III capo IV "Risorse idriche e difesa del suolo";
- la L.R. 28/01/93 n° 9 e s.m.i.;
- la L.R. 21/06/1999, n. 18 e s.m.i. ed in particolare il Titolo III "Difesa del suolo e bilancio idrico" che attribuisce alle Province competenze in materia di polizia idraulica e gestione del demanio idrico.
- il Regolamento Regionale 24/7/2011 n. 3
- la L.R. 16/11/2004 n. 21.

VISTE le normative allegate al Piano Stralcio del Fiume PO.

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Enrico Pastorino il 18/12/2012 08:38:08
ATTO DIRIGENZIALE INTESTAZIONE Provvedimento numero 2012/8043 del 18/12/2012 esecutivo dal 18/12/2012Protocollo numero 2012/104636 del 18/12/2012

VISTA la Circolare della Regione Liguria – Servizio Difesa del Suolo - Prot.n° 3410 in data 31/05/93.

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale della Regione Liguria n° 1182 in data 18/10/2002 ed i successivi chiarimenti della Regione Liguria con circolare in data 14/12/2007 – Prot.n° 161219/2869 sull'applicabilità dell'art. 26 della L.R. 9/1993 nel Bacino del Fiume Po.

VISTA la domanda del Sig. Bagnasco Gianpaolo, legale rappresentante della EMI S.n.c., assunta al protocollo della Provincia di Savona con il n° 74785 del 07/09/2012, tendente ad ottenere l'autorizzazione in parziale sanatoria di deroga alla distanza ai sensi dell'art. 26, comma 2, lettera b) della L.R. 9/93 dal corso d'acqua Rio Biestro per lavori di sistemazione terreni in sponda destra su terreno contraddistinto al N.C.T. a Foglio 6 – Mappale 250 – 357 – 374 – 373 – 149 – 150 – 179 – 147 – 740 – 741 – 742 – 743 – 748 – 55 – 606 – 251 – 153 – 154 – 331 – 151 – 152 – 478 – 479 – 480 – 732 – 472 – 473 – 474 – 732 – 425 – 721 – 727 - 249, in Loc. Paleta - Comune di Carcare.

VISTO il progetto e gli elaborati grafici allegati alla domanda nonché la Verifica Idraulica a firma del Dott. Ing. Sergio Fenoglio.

VISTE le integrazioni trasmesse con lettera prot. 77393 del 18/09/2012, che recepiscono i rilievi mossi in sede di istruttoria e concordati verbalmente con il progettista.

VISTA la certificazione del progettista Dott. Ing. Sergio Fenoglio nella quale è dichiarato che l'intervento ricade all'esterno del perimetro dei centri urbani.

CONSIDERATO che l'intervento in questione ricade nella fascia di rispetto di metri 40 m del corso d'acqua Rio Biestro, per cui risulta necessario ottenere l'autorizzazione di deroga a tale distanza, così come previsto dall'art. 26, comma 1, lettera b) della L.R. 28/01/1993 n° 9.

CONSIDERATO inoltre che l'alveo del corso d'acqua Rio Biestro consente, come evidenziato dallo studio idraulico qui pervenuto, il regolare deflusso, senza esondazioni ed erosioni e con adeguato franco, della portata al colmo di piena corrispondente a periodo di ritorno T = 200 anni e che l'intervento è comunque ubicato ad una distanza maggiore di dieci metri dall'alveo demaniale.

VISTA l'Autorizzazione Idraulica n. 4855 del 01/07/2010, scaduta il 30/06/2012, con la quale la EMI S.n.c. Richiedeva la sistemazione idraulica del tratto terminale del Rio Biestro, da raggiungere mediante riprofilatura del Rio Biestro stesso e realizzazione di canale scolmatore tombinato.

VISTA la Relazione di fine lavori a firma del , relativa a quanto autorizzato con la citata D.D. 4855/2010, pervenuta in data 24/08/2012 con lettera prot. 71728, nella quale il progettista, Ing. Sergio Fenoglio dichiara la funzionalità idraulica del Rio Biestro a valle dello scolmatore e la rispondenza delle opere eseguite in tale tratto con quanto autorizzato.

DATO ATTO che i lavori in argomento sono ininfluenti dal punto di vista idraulico e sono volti ad ottemperare all'AIA del Comune di Carcere rilasciata con Det. 2009/122.

DATO ATTO che il *capping* della discarica è stato autorizzato da apposita conferenza dei servizi e non è considerabile nuova costruzione in quanto adeguamento tecnologico funzionale alla messa in sicurezza dei materiali presenti in discarica.

CONSIDERATO che sulla base dell'istruttoria risulta possibile definire la decisione in ordine al

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Enrico Pastorino il 18/12/2012 08:38:08
ATTO DIRIGENZIALE INTESTAZIONE Provvedimento numero 2012/8043 del 18/12/2012 esecutivo dal 18/12/2012Protocollo numero 2012/104636 del 18/12/2012

procedimento amministrativo nei termini seguenti: approvare in parziale sanatoria la deroga della distanza di rispetto prevista dall'art. 26 della L.R. 9/93 dal limite demaniale del corso d'acqua Rio Biestro, per la realizzazione dei lavori in argomento con le condizioni sotto indicate.

TENUTO CONTO peraltro che l'articolo 6, comma 1, lett. e) della legge n. 241/1990 stabilisce che l'organo competente per l'adozione del provvedimento finale, ove diverso dal responsabile del procedimento, non può discostarsi dalle risultanze dell'istruttoria condotta dal responsabile del procedimento se non indicandone la motivazione nel provvedimento finale.

AUTORIZZA

1. in parziale sanatoria ai soli fini idraulici ai sensi dell'art. 93 e seguenti del R.D. 25/07/1904 n. 523 e s.m.i. e dell'art. 4 del Regolamento Regionale 24/7/2011 n.3, per quanto di competenza e fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, nonché concede la deroga della distanza di rispetto prevista dall'art. 26 della L.R. 9/93 dal corso d'acqua Rio Biestro, per la realizzazione dei lavori in argomento, alle seguenti condizioni:
   - le opere devono essere conformi a quelle indicate nel progetto qui pervenuto e depositato presso gli atti di questo Settore, con le prescrizioni di cui ai successivi punti;
   - i lavori dovranno essere realizzati a regola d'arte, conformemente agli elaborati progettuali e nel rispetto delle norme tecniche e delle prescrizioni di cui alle vigenti norme progettuali e costruttive in materia;
   - il soggetto richiedente dovrà eseguire a sua cura e spese tutte le modifiche alle opere in progetto che, a giudizio dell'Autorità di Polizia Idraulica, si rendessero necessarie a garantire il regolare deflusso delle acque lungo il tratto del corso d'acqua interessato dalle opere in questione; inoltre qualora l'Amministrazione concedente riconoscesse la necessità di ulteriori lavori e/o modifiche rispetto a quelli eseguiti potrà prescrivere al soggetto richiedente detti maggiori lavori o modifiche fissando ai medesimi un termine per la loro esecuzione;
   - il soggetto richiedente sarà responsabile di qualunque danno che dovesse derivare alle sponde, alle arginature e ad altri manufatti per effetto dell'esecuzione delle opere in parola e s'impegna ad eseguire a proprie spese, tutti gli interventi che l'Amministrazione Provinciale riterrà necessari per ovviare ai danni e/o per la riparazione di quelli causati. Inoltre il soggetto richiedente sarà ritenuto responsabile a tutti gli effetti civili e penali circa la stabilità delle opere autorizzate, fatte salve le eventuali rivalse di Legge; perciò dovrà adottare tutti gli accorgimenti tecnici e normativi per evitare danni presenti e futuri a terzi nonché, in particolare, per la tutela della pubblica e privata incolumità;
   - il soggetto richiedente rimane comunque responsabile di qualsiasi danno a sé ed a terzi in conseguenza della costruzione e dell'uso delle opere in argomento, anche se dipendente dal regime idraulico del corso d'acqua interessato;
   - l'Amministrazione concedente resta in ogni modo esclusa da ogni responsabilità in ordine alla stabilità del manufatto (caso di danneggiamento o crollo) in correlazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di variazioni del profilo di fondo (abbassamenti od innalzamenti dell'alveo) in quanto resta obbligo del soggetto richiedente mantenere inalterate nel tempo le condizioni di deflusso indicate nella Relazione Idraulica, mediante la realizzazione di quelle opere che saranno all'uopo ritenute necessarie, sempre previa approvazione della competente Amministrazione Idraulica;
   - **i lavori dovranno essere completati entro 12 mesi dalla data della presente autorizzazione**; ai soli fini della polizia idraulica il soggetto richiedente è tenuto a dare tempestiva comunicazione al competente Settore Pianificazione e Programmazione Territoriale della Provincia di Savona della data di completamento dei lavori, inviando al contempo una "**Relazione di fine lavori**", sottoscritta dalla direzione lavori, che attesti la corretta esecuzione delle opere; l'Amministrazione Provinciale può provvedere in ogni tempo, ad accertare, ai soli

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Enrico Pastorino il 18/12/2012 08:38:08
ATTO DIRIGENZIALE INTESTAZIONE Provvedimento numero 2012/8043 del 18/12/2012 esecutivo dal 18/12/2012Protocollo numero 2012/104636 del 18/12/2012

fini idraulici, la rispondenza delle opere eseguite al progetto allegato alla presente;
- la presente autorizzazione viene rilasciata anche ai sensi dell'art. 26 della L.R. 9/1993, salvo i diritti dei terzi, ai soli fini idraulici e non esime il soggetto richiedente dall'obbligo di acquisire tutte le altre autorizzazioni e/o concessioni necessarie, secondo le norme vigenti, per realizzare le opere in questione, specie per quanto attiene il profilo urbanistico – edilizio e ambientale; a tal proposito si fa esplicito riferimento alla specifica competenza Comunale in merito alla verifica della sussistenza delle condizioni prescritte dall'art. 26 comma 2 lettera b) della L.R. n° 9/1993 riguardo alla collocazione dell'intervento rispetto al perimetro dei centri urbani e riguardo al rispetto dei parametri urbanistici nonché alla verifica del rispetto di vincoli di inedificabilità e maggiori distanze eventualmente stabilite dalle discipline vigenti nelle diverse località;
- il soggetto richiedente terrà manlevata ed indenne l'Amministrazione Provinciale da qualsiasi reclamo, spesa o pretesa, da parte di chi si ritenesse danneggiato dai lavori in argomento; inoltre non dovrà recare danni di sorta alle proprietà pubbliche e private e non offendere preesistenti diritti e/o concessioni. In particolare è fatto obbligo al soggetto richiedente di eseguire tutte quelle opere ritenute necessarie ed opportune dalle singole Amministrazioni, per la parte di rispettiva competenza, anche nell'interesse del buon regime delle acque;
- la presente Autorizzazione dovrà essere esibita ad ogni richiesta dei funzionari preposti per eventuali controlli e non esime il richiedente dall'acquisire eventuali permessi, autorizzazioni, licenze o concessioni di altri Enti interessati e prescritte per legge, fatti inoltre salvi i diritti ed interessi di terzi.

DISPONE di :
- pubblicare il presente provvedimento all'Albo on line per quindici giorni consecutivi;
- comunicare il presente atto al soggetto richiedente.

DA ATTO che :
- si è provveduto a comunicare l'avvio del procedimento al soggetto richiedente, ai sensi del Capo III, articoli 7 e seguenti della legge 241/1990 e successive modifiche e integrazioni;
- il Responsabile del procedimento, nominato ai sensi degli articoli 5 e 6, legge 241/90 e successive modifiche ed integrazioni, è il Dott. Geol. Massimo Lanfranco;
- il presente atto è esecutivo dalla data di sottoscrizione del dirigente che ne attesta la regolarità amministrativa;
- contro il presente provvedimento è ammesso il ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro sessanta e centoventi giorni dalla conoscenza/notificazione dell'atto stesso.

LA PRESENTE COPIA, CONFORME ALL'ORIGINALE
SI COMPONE DI N° 4 (quattro) PAGINE
Savona, 18 DIC. 2012
IL RESP. TECNICO
MASSIMO LANFRANCO

PROVINCIA DI SAVONA

La presente riproduzione cartacea, composta di n. 2 fogli, è copia conforme all'originale in formato elettronico, firmato digitalmente e conservato nella banca dati della Provincia di Savona, ai sensi del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82. Le sottoscrizioni elettroniche sono state apposte da DRSSA. ENRICO PASTORINO
Savona, 18/12/2012

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Enrico Pastorino il 18/12/2012 08:38:08
ATTO DIRIGENZIALE INTESTAZIONE Provvedimento numero 2012/8043 del 18/12/2012 esecutivo dal 18/12/2012Protocollo numero 2012/104636 del 18/12/2012

Ministero dello Sviluppo Economico

DIPARTIMENTO PER LE COMUNICAZIONI
ISPETTORATO TERRITORIALE PER LA LIGURIA
Ufficio Interferenze Elettriche

Ministero Sviluppo Economico
Comunicazioni - Ispettorato Liguria
REGISTRO UFFICIALE
Prot n 0011999 - 18/12/2012 - USCITA
m.se 0005423075 00

Genova,

Spett.le

Comune di Cairo Montenotte
Area Tecnica, Urbanistica, Edilizia Privata
Corso Italia, 45
17014 Cairo Montenotte (SV)

PROVINCIA di SAVONA
Servizio Procedimenti Concertativi
Via Sormano, 12
17100 Savona

Spett.le
Noberasco S.p.A.
Regione Bagnoli, 5
17031 Albenga (SV)

Prot.: ISP-GE/III/4/2936/

Oggetto: Impianto n. 2936 – Realizzazione di linee elettriche e pubblica illuminazione nell'ambito del nuovo insediamento produttivo Noberasco S.p.A. situato in loc. Paleta - Zona "D2a" di P.R.G nel Comune di Carcare (SV).

Vista la conferenza dei servizi del 27/11/2012, con la quale la Società Noberasco ha chiesto il nulla-osta alla costruzione dei suddetti impianti, vista la dichiarazione d'impegno del 11/12/2012, con la quale la suddetta Società si impegna a realizzare le opere in oggetto secondo la normativa vigente ed a rispettare tutte le altre prescrizioni indicate nella stessa, si rilascia, per quanto di competenza, ai sensi dell'art. 113 del R.D. n° 1775 dell'11/12/1933, il relativo

PARERE FAVOREVOLE ALL'AVVIO DELLA COSTRUZIONE

Il nulla-osta alla costruzione verrà emesso dopo aver ricevuto, da parte delle società di telecomunicazione, le informazioni relative ai possibili punti di interferenza.

Via Saporiti, 7 – 16134 Genova
tel. +39 10 217385– fax +39 010 211575
e-mail it.liguria@sviluppoeconomico.gov.it
www.sviluppoeconomico.gov.it

Si rimane in attesa di ricevere la comunicazione di inizio lavori per poter accertare, con eventuale sopralluogo, la corrispondenza dell'impianto alle norme per la costruzione delle linee elettriche interrate (C.E.I. 11-17 - FASC. 8402 del 2006 ed alla Circolare del Ministero P.T. LCI/67842/Fa del 25.05.1972).

Il presente documento viene concesso in dipendenza dell'atto di sottomissione redatto dal Sig. Gian Benedetto Noberasco, in qualità di Legale Rappresentante della Società NOBERASCO S.p.A.", in data 11/12/12 e registrato presso l'Ufficio delle Entrate di Savona al n° 7079 Serie 3 il 13/12/2012, senza alcun pregiudizio delle clausole in esso contenute e fatti salvi i diritti che derivano al Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento Comunicazioni dal R.D. n° 1775 dell'11/12/1933.

IL DIRIGENTE
Ing. Michelangelo NICOLOSI

Ai sensi dell'art. 8 della Legge 241/90 e s.m.i. si comunica:

- *Oggetto del procedimento:* ***Autorizzazione di cui D.Lgs 259/03 art. 95***
- *Responsabile del procedimento:* ***Carla Gerla – tel. 010/217385***
- *Responsabile del III Settore:* ***Mario Fabiani – tel. 010/218235***

COMUNE DI CARCARE
PROVINCIA DI SAVONA

N. 13 Reg. Delib. – (Gestione Commissariale)

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO
(Assunta con i poteri del Consiglio Comunale)

Oggetto: SUAP - Soc. NOBERASCO S.P.A. - Nuovo insediamento produtttivo nel Comune di Carcare. Area Industriale in loc. Paleta - Zona D2 a di PRG, in variante al vigente S.U.G., di esclusivo interesse locale.

L'anno Duemiladodici, addì Diciannove del mese di Dicembre, alle ore 12:20 nella Sede Comunale, il Commissario Straordinario, Dott. Andrea Santonastaso, con l'assistenza del Segretario Comunale Sig.Parisi Dott. Salvatore, procede alla trattazione dell'oggetto sopra indicato.

Delibera del C.S. n.13 del 19/12/2012

OGGETTO: **SUAP – Soc. NOBERASCO S.P.A. – Nuovo insediamento produttivo nel Comune di Carcare. Area Industriale in loc.Paleta – Zona D2 a di PRG.- in variante al vigente S.U.G., di esclusivo interesse locale.**

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
(CON I POTERI DEL CONSIGLIO COMUNALE)

Visto il Decreto del Prefetto di Savona, n.27899 del 18/10/2012, con il quale il Consiglio Comunale di questo Ente è stato sospeso ed è stato nominato Commissario per la provvisoria gestione dell'Ente;

Visto il Decreto di nomina del Presidente della Repubblica datato 09/11/2012, con il quale è stato sciolto il Consiglio Comunale, ed è stato nominato il Dott.Andrea Santonastaso in qualità di Commissario Straordinario per la gestione provvisoria del Comune, fino all'insediamento degli organi ordinari, a norma di legge;

Premesso:

- che in data 10/11/2012 prot. n. 28065 è stata presentata istanza allo Sportello Unico Per le Attività Produttive (SUAP), gestito in forma associata da parte del Comune di Cairo Montenotte (depositata al Comune di Carcare in data 12/11/2012 al prot. n. 12817), da parte del Sig. NOBERASCO Gian Benedetto, nato a Alassio (SV) il 24/01/1945, in qualità di Legale Rappresentante dell'Impresa NOBERASCO S.P.A., con sede in Albenga (SV) via Regione Bagnoli 5 – Cod.Fisc.00856490156 – P.I. 01270390097, iscritta alla Camera di Commercio di Savona al n. 53659, inerente l'approvazione di un "Progetto nuovo insediamento produttivo NOBERASCO S.P.A. – Comune di Carcare – Area Industriale in loc. Paleta – Zona D2a di PRG" in variante parziale allo SUG vigente ai sensi art. 6 comma 1 lett.b punto 4 della L.R. 30/1992;
- che il Comune di Carcare è dotato di Strumento Urbanistico Generale (PRG – Variante Integrale approvata con D.P.G.R. n.128 del 7/5/1999) e successiva Variante Parziale approvata con D.G.R. n. 1212 del 10/11/2006 soggetto a revisione decennale ai sensi della L.R. n. 7 del 6/02/1974;
- che il progetto di che trattasi, presentato ai sensi dell'art. 10 L.R. 5/04/2012, n.10, sotto il profilo urbanistico si configura procedibile quale variante parziale al vigente Piano Regolatore Comunale ai sensi della L.R. art. 6 comma 1 lett.b punto 4 della L.R. 30/1992 e rientrante nella casistica di cui alla L.R. n.9 del 24/03/1983;
- che il progetto di cui in premessa risulta costituito dai seguenti elaborati progettuali:

- TAV. 01 INQUADRAMENTO GENERALE;
- TAV. 02 ESTRATTO PLANIMETRIA CATASTALE;
- TAV. 03 PLANIMETRIA GENERALE STATO ATTUALE;
- TAV. 04 PLANIMETRIA GENERALE DI PROGETTO STANDARD URBANISTICI;
- TAV. 05 PIANTE;
- TAV. 06 SEZIONE E PROSPETTI;
- TAV. 07 SEZIONI DEL TERRENO;
- ASSETTO DI S.A.U. – SOTTOZONA D2a – TAV. 10
- RELAZIONE TECNICA GENERALE;
- RELAZIONE URBANISTICA;
- S.O.I. STUDIO ORGANICO D'INSIEME;
- RAPPORTI ILLUMINOTECNICI;
- CONTRATTO PRELIMINARE DI COMPRAVENDITA;

- VALUTAZIONE PROGETTO DPR 151/2011 – VV.FF. – RICHIESTA E RELAZIONE TECNICA GENERALE;
- RELAZIONE ASL

Premesso altresì che il soggetto attuatore – Noberasco Spa ha trasmesso documentazione integrativa al progetto sopracitato in data 23/11/2012 prot. 13393 (Valutazione previsionale dell'impatto acustico) e in data 5/12/2012 prot.13790 (Tavole progettuali inerenti l'ingresso del parcheggio pubblico e pista ciclabile);

Considerato:

1. che il progetto prevede, su un'area totale pari a Mq.48.208, la costruzione di un nuovo insediamento a destinazione industriale di sup. coperta pari a Mq. 21958 e la costruzione di una palazzina con destinazione uffici disposta su tre piani per una superficie totale di Mq. 3702 ;
2. che sotto gli aspetti urbanistici:
   a) il PTC Area Centrale Ligure ha individuato l'area n.3 Bogile come la più rilevante area di insediamento per attività produttive confermando "le articolazioni funzionali ed i parametri urbanistici oltre alle modalità attuative previste dal P.R.G. approvato con DPGR n.76 del 13/01/1982" di cui alla Disciplina Urbanistico Edilizia dello Schema di Riassetto del Territorio – Ambito Savonese Bormide – Distretto 4 Bormida di Spigno;
   b) lo Strumento Urbanistico Generale approvato con D.P.G.R. n.128 del 1999 del 1999 e la successiva variante parziale approvata con D.G.R. n.1212 del 10/11/2006 confermano per tale area, individuata come area D2a , la destinazione per attività produttive e le modalità attuative;
   c) l'intervento ricade in zona D2a del vigente S.U.G. Regolamentato dell'art.23.2 che prevede per ogni nuovo intervento edilizio, oltre alla redazione di uno Schema di Assetto Urbanistico (SAU) esteso all'intera zona, l'assoggettabilità a permesso di costruire convenzionato;
   d) con deliberazione di C.C. n.28 del 26/03/2009, esecutiva ai sensi di legge, il Comune di Carcare ha provveduto ad approvare lo Schema di Assetto Urbanistico di iniziativa privata dell'area Paleta – Sottozona D2a di PRG, come previsto dall'art. 20.9 delle N.T.A. dello Strumento Urbanistico Generale
   e) allo scopo di dare attuazione alle previsioni edificatorie della zona D2a il Soggetto Attuatore ha elaborato un progetto di urbanizzazione primaria e secondaria dell'area di intervento, prevedendo altresì, a scomputo parziale del contributo di costruzione, la realizzazione di un parcheggio pubblico in corrispondenza della rotatoria esistente in loc. Nizzareto, la costruzione di una pista ciclabile (con aree verdi e zona pedonale) tra il parcheggio e l'area (compresa in zona D2a) oggetto di futura edificazione e la costruzione di una rotatoria sulla S.P.n.15;
   f) l'intervento si pone in modifica al vigente Strumento Urbanistico Generale in quanto:

Per quanto concerne il nuovo stabilimentio produttivo

   a) l'articolazione della palazzina uffici e la sua altezza si pongono in contrasto da quelle previste nelle N.T.A. del P.R.G.;

Per quanto concerne le opere convenzionali previste

   b) viene prevista la realizzazione di una rotatoria sulla S.P. n.15 Carcare-Pallare-Bormida-Melogno non prevista nella cartografia del PRG vigente;
   g) l'intervento prevede le seguenti opere esterne al perimetro dell'insediamento produttivo:
      1) opere inerenti la viabilità pubblica, gli spazi complementari (pista ciclabile, parcheggio e aree verdi) e la relativa illuminazione in fregio al fiume Bormida (Opera proposta con scomputo parziale del contributo di costruzione dovuto);

2) realizzazione di una rotatoria sulla S.P.15 Carcare-Pallare-Bormida-Melogno opera che si pone a modifica del vigente PRG in quanto prevede l'estensione della viabilità pubblica su area privata;

h) È opportuno procedere alla approvazione delle suddette modifiche in maniera coordinata, data la stretta interconnessione e con unico atto alla adozione della variante;

i) tali opere sono previste nella convenzione attuativa il cui schema viene allegato al presente atto proponendone l'approvazione;

3. che <u>sotto gli aspetti ambientali:</u>
   a. in data 4/12/2009,il Comune di Carcare, con determina del Responsabile del Servizio Area Territorio, n.1199/122 ha approvato il Documento di Analisi del Rischio e Messa in Sicurezza permanente dell'area ubicata in loc. Paleta, zona D 2a del P.R.G. e le procedure di bonifica e messa in sicurezza;
   b. in data 1/07/2010, la Provincia di Savona, con atto Dirigenziale del Settore Tutela del Territorio e dell'Ambiente, n.4885 ha rilasciato un'Autorizzazione ai fini idraulici per la sistemazione di un tratto del corso d'acqua – Rio Biestro loc.Paleta in Comune di Carcare;
   c. in data 14/09/2010, l'Agenzia Interregionale per il Fiume po – AIPO – con atto CIP29549/3010, prot.n.35308 ha rilasciato un'autorizzazione per le opere di regolarizzazione dell'alveo in sponda sinistra del fiume Bormida e la costruzione di difesa spondale con scogliera di massi, il percorso pedonale nonché la sistemazione a verde pubblico dell'area in fregio al fiume Bormida;
   d. in data 8/10/2010 con il prot.5552, la Comunità Montana Alta Valle Bormida, ha concesso l'autorizzazione n.142/2010 per riduzione dell'area boscata, ai sensi della L.R. n.4/99;
   e. che in data 20/08/2012 con nota prot.71728 del 24/08/2012, assunta al protocollo della Provincia di Savona, l'Ing. Fenoglio Sergio ha dichiarato la fine lavori e la funzionalità idraulica delle opere;
   f. le opere di messa in sicurezza permanente ambientale sono in corso di esecuzione (vedi Relazione Urbanistica a firma dell'Ing. Fenoglio Sergio);
   g. che il Comune di Carcare, con determina del Responsabile del Settore Ambiente n.915/108 del 5/12/2012 ha approvato una variante non sostanziale alla autorizzazione di bonifica e messa in sicurezza dell'area;

Rilevato che la proposta progettuale riveste interesse per l'Amministrazione Comunale in quanto il Soggetto

Attuatore oltre a dare attuazione alle previsioni edificatorie dello S.U.G. per la zona D2a si fa carico:

1. delle opere inerenti la viabilità pubblica, gli spazi complementari (pista ciclabile, parcheggio e aree verdi) e la relativa illuminazione in fregio al fiume Bormida (Opera proposta con scomputo parziale del contributo di costruzione dovuto);
2. della realizzazione di una rotatoria sulla S.P.15 che permetterà, sia di rallentare il traffico sulla stessa strada provinciale che regolamentarlo in maniera ottimale nelle direzioni Biestro, Pallare e Zona Industriale con eliminazione delle attuali insidie dovute all'esistente incrocio "a raso" oggetto nel passato di incidenti anche gravissimi (Opera proposta senza scomputo del contributo di costruzione dovuto);

Visto il progetto inerente le opere esterne al perimetro dell'insediamento produttivo depositati al prot con il n.14189 in data 14189 e costituiti dai seguenti elaborati progettuali:

i. <u>Opere inerenti la viabilità pubblica</u>

Computo metrico estimativo;
Tav.1 – INQUADRAMENTO GENERALE;
Tav.2 – ESTRATTO PLANIMETRIA CATASTALE;
Tav.3 – PLANIMETRIA GENERALE DI PROGETTO;

Tav.4 – PARTICOLARI SISTEMAZIONE FASCIA FLUVIALE LUNGO BORMIDA;
Tav.5 – PARTICOLARI PARCHEGGIO PUBBLICO;
Tav.6 – PARTICOLARI ALLARGAMENTO PONTE E NUOVO ATTRAVERSAMENTO SU S.P.15;

ii. Opere inerenti la realizzazione di una rotatoria

Computo metrico estimativo;
Tav.1 – INQUADRAMENTO GENERALE
Tav.2 – ESTRATTO PLANIMETRIA CATASTALE
Tav.3 – NUOVA ROTATORIA SU S.P.15

Considerato che il progetto del nuovo insediamento produttivo rappresenta preminente interesse pubblico in relazione alla sistemazione definitiva di un'area che ha presentato passate criticità, attraverso la sua riconversione ed utilizzo oltre a fornire soluzioni ai problemi viabilistici e idraulici interessanti l'intero ambito;

Ritenuto di poter accogliere la proposta progettuale inerente il nuovo insediamento produttivo nel Comune di Carcare. Area industriale in loc. Paleta – Zona D2 a di PRG.- in variante parziale, di esclusivo interesse locale, allo S.U.G. come sopra meglio rappresentata negli elaborati tecnici allegati alla richiesta prot.n. 28065 del 10/11/2012 SUAP – Comune di Cairo M.tte (depositata al Comune di Carcare in data 12/11/2012 prot.n.12817 e successive integrazioni prodotte in data 23/11/2012prot.n. 13393 e in data 5/12/2012 prot.n. 13790) in ragione anche della proposta di reindustrializzazione e riconversione produttiva con finalità di sviluppo dei livelli occupazionali;

Visti:

1. gli elaborati del progetto predisposti dallo Studio Tecnico dell'ing. Sergio FENOGLIO – Via Garibaldi 127 – 17043 CARCARE e successive integrazioni pervenute;
2. lo Strumento Urbanistico Generale (PRG – Variante Integrale approvata con D.P.G.R. n.128 del 7/5/1999) e successiva Variante Parziale approvata con Deliberazione di Giunta Regionale n.1212 del 10/11/2006;
3. lo Schema di Assetto Urbanistico approvato con delibera di C.C. n.28 del 26/03/2009 esecutiva ai sensi di legge;
4. la delibera del C.P. n.33 del 17/11/2012 con la quale:
   -Si esprimeva parere favorevole alla procedibilità del progetto presentato;
   -Si esprimeva parere favorevole alla indizione della conferenza dei servizi;
   -Si dava atto che il progetto presentato costituisce variante parziale di esclusivo interesse locale
   -Si stabiliva in 15gg.il termine di deposito degli atti;
5. il verbale di Conferenza dei Servizi del 27/11/2012;
6. la legge regionale 5 Aprile 2012, n.10;
7. la legge regionale 36/1997 e s.m.i., facendo riferimento, in particolare:
   a) agli artt. 59, 60 e 84 che disciplinano il procedimento semplificato mediante Conferenza dei Servizi di cui all'art.14 della legge 7 Agosto 1990, n.241 e s.m.i.;
   b) all'art.85, 1* comma, lett. a) punto 1), con il quale sono state trasferite alle Provincie le funzioni amministrative regionali di approvazione delle varianti di esclusivo interesse locale agli strumenti urbanistici generali ex art.2 della L.R. 9/1983;
8. la legge 241/1990 e s.m.i. e in particolare l'art.14 il quale individua gli interventi per i quali sia opportuno effettuare un esame contestuale di vari interessi pubblico coinvolti in un procedimento amministrativo tramite Conferenza dei Servizi;
9. la legge n.1150/1942 e s.m.i.;
10. la Legge Regionale n.38/2007;
11. la Legge Regionale n. n.9 del 24/03/1983;
12. la Legge Regionale n. 30 del 1992;
13. il D.lgs n.267 del 18/08/2000;

Considerato che dal 29/11/2012 al 14/12/2012, termini di pubblicazione dell'avviso di deposito degli atti inerenti la conferenza di servizi referente del 27/11/2012, non sono state presentate osservazioni ed opposizioni;

Acquisiti i pareri favorevoli ai sensi e per gli effetti dell'art.49, comma 1, del D.Lgs. 18/08/2000, n.267, come da prospetto allegato;

DELIBERA

Per le ragioni di cui in narrativa

di esprimere parere favorevole alla procedibilità del progetto e relative integrazioni presentate, dal Sig. Noberasco Gian Benedetto quale Legale Rappresentante dell'Impresa Noberasco S.P.A. – Albenga (SV), inerenti " Nuovo insediamento produttivo nel Comune di Carcare- Area Industriale in loc. Paleta – Zona D2 a di PRG.";

di procedere all'adozione della variante parziale di esclusivo interesse locale, allo Strumento Urbanistico Generale, ai sensi della L.R. 9/83 in merito:
- all'articolazione della palazzina uffici e alla sua altezza;
e
-alla rotatoria sulla S.P. n.15 Carcare-Pallare-Bormida-Melogno;

di approvare l'atto unilaterale d'obbligo e lo schema di convenzione allegato ai sensi dall'art.23.2 delle Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G.;

di approvare i progetti per la realizzazione delle opere esterne al perimetro dell'insediamento, al fine di ottenere dagli enti interessati i necessari nulla-osta:
- Opere inerenti la viabilità pubblica, gli spazi complementari (pista ciclabile, parcheggio e aree verdi) e la relativa illuminazione in fregio al fiume Bormida;
- Realizzazione di una rotatoria sulla S.P.15 Carcare-Pallare-Bormida-Melogno;

di dare atto che considerata l'elevata mole di allegati cartacei al progetto – variante inerenti il Nuovo insediamento produttivo nel Comune di Carcare- Area Industriale in loc. Paleta – Zona D2 a di PRG., e gli elaborati tecnici allegati allo schema di convenzione, verrà omessa la pubblicazione degli stessi sul sito del Comune e quini all'Albo Pretorio, saranno depositati a disposizione per la consultazione, nei termini di legge, presso l'Ufficio Tecnico Comunale – Urbanistica;

di avvalersi della procedura prevista dall'art.10 della L.R. 5/04/2012, n.10 – Procedimento unico di Conferenza dei Servizi

di demandare ai Responsabili dei Servizi interessati i provvedimenti consequenziali alla presente deliberazione;

di dichiarare la presente immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art.134, comma 4 del D.Lgs. 18 Agosto , n.267.

PARERE ALLEGATO ALLA Deliberazione del Commissario Straordinario n. 13, del 19-12-12
(con i poteri del Consiglio Comunale)

AD OGGETTO:

SUAP – Soc. NOBERASCO S.P.A. – Nuovo insediamento produttivo nel Comune di Carcare. Area Industriale in loc.Paleta – Zona D2 a di PRG.- in variante al vigente S.U.G., di esclusivo interesse locale.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 49, comma 1, del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, vengono espressi i seguenti pareri dei responsabili dei servizi, in ordine rispettivamente:

A) Alla regolarità tecnica:

PARERE FAVOREVOLE.

Carcare, lì 18 Dicembre 2012

COMUNE DI CARCARE - Prov. di Savona -

IL RESPONSABILE DEL SETTORE LL.PP.
(Geom. Giancarlo Berocco)

****

B) Alla regolarità contabile

PARERE.....

.....

Carcare, lì .....

IL RESPONSABILE DEL SETTORE FINANZIARIO
(Rag. Emanuela Torterolo)

ATTO UNILATERALE D'OBBLIGO

Per la stipula della convenzione (art. 23.2 Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G.) relativa alla realizzazione, nel Comune di Carcare, in zona di S.U.G. D2a, loc. Paleta dell'insediamento produttivo NOBERASCO Spa.

ILL.mo Signor
Sindaco del
COMUNE DI CARCARE

il sottoscritto Sig. Noberasco Gian Benedetto, nato ad Alassio, il 24/01/1945, residente in Albenga Viale Martiri della Libertà, 31, c.f. NBRGBN45A24A122D, il quale dichiara di intervenire al presente atto non in proprio ma nella persona del legale rappresentante della NOBERASCO Spa, con sede in Albenga, Regione Bagnoli, 5, c.f. 00856490156, p.i. 01270390097;
soggetto in seguito denominato anche semplicemente "soggetto attuatore"

PREMETTE

a)che il vigente P.R.G. del Comune di Carcare approvato con D.P.G.R n.128 del 7/05/1999 e successiva variante parziale allo S.U.G.approvata con D.G.R. n.1212 del 10/11/2006, individua in Loc. Paleta, una zona denominata D2a con destinazione ad attività produttiva;

b)che il soggetto attuatore ha la giuridica disponibilità, come da contratto preliminare di compravendita del 07/08/2012, delle seguenti aree identificate al NCT al foglio di mappa n. 6, con i seguenti mappali:

n. 55 di mq. 950;
n.148 (parte) di mq. 50;
n. 472 di mq. 5.230;
n. 473 di mq. 1.380;
n. 474 di mq. 740;
n. 478 di mq. 4.220;
n. 479 di mq. 210;
n. 480 di mq. 560;
n. 721 di mq. 1.823;
n. 727 di mq. 5.441;
n. 732 di mq. 9.165;
n. 742 di mq. 2.766;
n. 740 di mq. 7.654;
n. 741(parte) di mq. 20.662;
n. 743(parte) di mq. 3.597;
per un totale di mq. 64.448 in zona D2a di P.R.G. di cui mq. 4.700 in "aree fluviali e di rispetto da destinare a parco" lungo il fiume Bormida di Pallare;

c) che dette aree risultano meglio individuate nella planimetria catastale in scala 1:1.000 – Tav. 02 che si allega al presente atto unilaterale d'obbligo sotto la lettera "A", perché ne formi parte integrante e sostanziale;

d) che ai sensi dell'art. 23.2 delle Norme di Attuazione – Variante parziale 2004 al P.R.G. di Carcare nella zona D2a di cui sopra, ogni nuovo intervento è soggetto a permesso di costruire convenzionato previa predisposizione di "Schema di Assetto Urbanistico";

e) che a seguito di tali rapporti, il "soggetto attuatore" NOBERASCO Spa, intende realizzare, sulle aree meglio evidenziate nella planimetria allegata sotto la citata lettera "A", un complesso produttivo, il cui progetto prefigura la realizzazione di un edificio produttivo, meglio evidenziato sugli elaborati progettuali, di superficie coperta lorda pari a 21.958 mq, con adiacente palazzina per uffici e servizi di superficie coperta lorda pari a 1.652 mq, per un totale complessivo coperto di 23.610 mq;

f) che il progetto di costruzione del "nuovo insediamento produttivo nel Comune di Carcare. Area Industriale in loc. Paleta – Zona D2a di PRG – in variante al vigente S.U.G. di esclusivo interesse locale" , comporta l'esecuzione, da parte del "soggetto attuatore" NOBERASCO Spa, delle seguenti opere private e pubbliche:

1) l'insediamento produttivo NOBERASCO Spa, comprendente: l'edificio industriale, la palazzina uffici, i piazzali di manovra, i parcheggi e verde privati, nonchè tutte le altre opere pertinenziali necessarie per la funzionalità dell'insediamento medesimo;

2) opere inerenti la viabilità pubblica, gli spazi complementari (pista ciclabile, parcheggio e aree verdi) e la relativa illuminazione in fregio al fiume Bormida (Opere proposte con scomputo parziale del contributo di costruzione dovuto);

3) realizzazione di una rotatoria sulla S.P.15 Carcare-Pallare-Bormida-Melogno (Opera proposta senza scomputo del contributo di costruzione dovuto);

f) che il progetto di costruzione del "nuovo insediamento produttivo nel Comune di Carcare. Area Industriale in loc. Paleta – Zona D2a di PRG – in variante al vigente S.U.G. di esclusivo interesse locale" è composto dai seguenti elaborati:

- TAV. 01 INQUADRAMENTO GENERALE;
- TAV. 02 ESTRATTO PLANIMETRIA CATASTALE;
- TAV. 03 PLANIMETRIA GENERALE STATO ATTUALE;
- TAV. 04 PLANIMETRIA GENERALE DI PROGETTO STANDARD URBANISTICI;
- TAV. 05 PIANTE;
- TAV. 06 SEZIONE E PROSPETTI;
- TAV. 07 SEZIONI DEL TERRENO;
- ASSETTO DI S.A.U. – SOTTOZONA D2a – TAV. 10

- RELAZIONE TECNICA GENERALE;
- RELAZIONE URBANISTICA;
- S.O.I. STUDIO ORGANICO D'INSIEME;
- RAPPORTI ILLUMINOTECNICI;
- CONTRATTO PRELIMINARE DI COMPRAVENDITA;
- VALUTAZIONE PROGETTO DPR 151/2011 – VV.FF. – RICHIESTA E RELAZIONE TECNICA GENERALE;
- RELAZIONE ASL

Quanto sopra premesso, il sottoscritto "soggetto attuatore" NOBERASCO Spa, come in epigrafe al presente atto rappresentato e costituito, intende fin d'ora obbligarsi, per se e per i propri aventi causa, nei confronti del Comune di Carcare, ai sensi e per gli effetti di cui all'art.23.2, delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regolatore Generale, a sottoscrivere la presente:

CONVENZIONE

AI SENSI DELL'ART.23.2 DELLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE DEL P.R.G.. PER LA REALIZZAZIONE, NEL COMUNE DI CARCARE, IN ZONA D2a DELLO S.U.G., DELL'INSEDIAMENTO PRODUTTIVO NOBERASCO SPA.

Articolo Primo

Oggetto della Convenzione

1) Costituisce oggetto della presente convenzione l'attuazione delle previsioni edificatorie ed urbanistiche per il "nuovo insediamento produttivo nel Comune di Carcare. Area Industriale in loc. Paleta – Zona D2a di PRG – in variante al vigente S.U.G., di esclusivo interesse locale" di cui agli elaborati grafici, descrittivi e normativi indicati nelle premesse, da considerarsi ad ogni effetto parte integrante e sostanziale del presente atto.

2) la presente Convenzione sarà registrata e trascritta presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari a cura e spese del soggetto attuatore.

Articolo Secondo

Urbanizzazioni primarie

1) il "soggetto attuatore" NOBERASCO Spa, si obbliga per se e per i propri aventi causa, nei confronti del Comune di Carcare, a realizzare a propria cura e spese, nell'ambito del progetto di costruzione del "nuovo insediamento produttivo nel Comune di Carcare. Area Industriale in loc. Paleta – Zona D2a di PRG – in variante al vigente S.U.G., di esclusivo interesse locale, a realizzare le seguenti opere di urbanizzazione individuate negli elaborati di progetto definitivo/esecutivo che si allega al presente atto sotto la lettera "B", perché ne formi parte integrante. -- Opere inerenti la viabilità pubblica, gli spazi

complementari (pista ciclabile, parcheggio e aree verdi) e la relativa illuminazione in fregio, al fiume Bormida comprendente i seguenti elaborati progettuali:

- relazione tecnico illustrativa;
- piano di sicurezza e coordinamento ai sensi del D.Lgs 81/08 e s.m.i.;
- elenco prezzi unitari;
- computo metrico estimativo;
- capitolato speciale d'appalto;
- elaborati grafici;
- particolari costruttivi;
- relazioni specialistica.

2) L'esecuzione delle predette opere di urbanizzazione primaria dovrà essere oggetto del prescritto assentimento edilizio degli organi comunali competenti, compreso tutte le pratiche istruttorie necessarie ai fini del rilascio delle autorizzazioni per le opere da redigersi a cura e spese del Soggetto Attuatore .

L'esecuzione delle opere di urbanizzazione potrà essere controllata dai competenti uffici del Comune e dalle altre autorità eventualmente competenti in materia. A tal fine, i funzionari ed i tecnici comunali avranno libero accesso ai cantieri.

Sarà compito del concessionario provvedere alla nomina di un Direttore dei Lavori responsabile della esecuzione delle opere ai sensi delle vigenti leggi.

La data di inizio dei lavori dovrà essere comunicata al Comune con preavviso di almeno dieci giorni.

L'esecuzione delle opere di urbanizzazione dovrà essere contemporanea alla realizzazione degli interventi edificatori previsti dalla presente convenzione.

Le opere di cui al primo comma saranno soggette a collaudo tecnico-amministrativo a cura di un tecnico abilitato, nominato dal Comune di Carcare con spese a carico del concessionario con il quale si verificherà, oltre alla perfetta esecuzione a regola d'arte delle opere, anche la rispondenza delle stesse al progetto definitivo/esecutivo approvato.

Il collaudo definitivo di cui a commi precedenti dovrà avvenire entro tre mesi dalla comunicazione di ultimazione dei lavori.

Il collaudo sarà perfezionato con l'approvazione del relativo certificato da parte del Responsabile del Servizio competente.

Nel caso di esito negativo del collaudo, il Comune comunicherà al Concessionario le proprie osservazioni entro il termine di giorni trenta, prescrivendo i lavori di completamento o le modifiche eventualmente necessarie, da eseguirsi nel termine

di sessanta giorni.

Il Concessionario manleva il Comune da ogni responsabilità nei confronti di terzi derivante dall'esecuzione dei lavori.

Fino alla consegna delle opere di urbanizzazione al Comune, il Concessionario dovrà provvedere alla manutenzione ordinaria e straordinaria di tutte le opere.

In presenza delle condizioni stabilite dalla normativa vigente in materia, i certificati di agibilità degli edifici previsti potranno essere rilasciati, con atto formale o mediante silenzio-assenso, solo ad avvenuta ultimazione delle relative

opere di urbanizzazione, anche nelle more dell'espletamento delle procedure di collaudo.

3. Il Soggetto Attuatore si obbliga a cedere al Comune le opere, i manufatti e gli impianti di cui al primo comma del presente articolo nonché a cedere le relative aree di sedime. La manutenzione ordinaria spetterà al soggetto attuatore – Soc. Noberasco spa mentre la manutenzione straordinaria sarà a capo del Comune.

Articolo Terzo

Contributo per oneri di urbanizzazione.

In relazione all'intervento edificatorio previsto dal progetto in oggetto, il Soggetto Attuatore - Noberasco spa - si obbliga a corrispondere al Comune di Carcare, ai fini del rilascio dell'atto autorizzativo relativo agli edifici come sopra previsto dallo Strumento Urbanistico Attuativo, il contributo di costruzione secondo quanto previsto dalla deliberazione del Consiglio Comunale di Carcare n. 62 del 30-09-1996 e s.m.i., che il Soggetto Attuatore dichiara di ben conoscere ed accettare con aggiornamenti tabellari previsti a termini di legge.

2. Tale contributo, nell'importo che eventualmente risultasse dovuto, verrà corrisposto al rilascio dell'atto autorizzativo con scomputo da esso dei costi sostenuti dal Soggetto Attuatore (con un massimo pari alla quota di tale contributo riferita alla urbanizzazione primaria) per la realizzazione delle opere pubbliche e/o di uso pubblico, urbanizzazioni primarie indicate all' articolo Secondo della presente convenzione, ai sensi della legge regionale 7 Aprile 1995, n. 25 e sm.i..

A titolo meramente previsionale, ed assumendo a base del calcolo le tariffe oggi vigenti in Comune di Carcare, nonché le diverse quantità di superficie a progetto, risulta che la somma complessivamente dovuta dal Soggetto Attuatore allo

stesso Comune, a titolo di contributo di permesso di costruire (comprensivo di urbanizzazione primaria, secondaria e costo di costruzione) è –

presuntivamente– pari ad € 1.140.705,52 più in particolare, l'articolazione contributiva (riferita alle tabelle aggiornate con atto di G.C. n. 21 del 01/03/2012 soggette a revisione annuale – l'importo sarà definito al momento del rilascio del titolo abilitativo), risulta essere la seguente:

Fabbricato produttivo (dest.industriale) Mq.22.411 x 27,76 = €. 622.129,36

Uffici (dest.direzionale) Mq. 3.702 x140,08 = €. 518.576,16

Da corrispondersi con le seguenti scadenze:

½ dell'importo prima del rilascio del provvedimento S.U.A.P.;

¼ entro sei mesi dal rilascio del provvedimento S.U.A.P.;

¼ entro dodici mesi dal rilascio del provvedimento S.U.A.P.;

L'intero importo deve comunque essere versato prima della comunicazione di fine lavori.

Articolo Quarto

Scomputo dal contributo, del costo relativo delle opere di urbanizzazione.

1) il costo delle opere di urbanizzazione stimato sulla base del progetto delle opere stesse redatto come in Allegato "B", per la realizzazione della viabilità pubblica, gli spazi complementari (pista ciclabile, parcheggio e aree verdi) e la relativa illuminazione pubblica, in fregio al fiume Bormida S.P.15 ammonta a €.513.393,27 (diconsi euro Cinquecentotredicimilatrecentonovantatre/27);

2) il "soggetto attuatore" NOBERASCO Spa, in ogni caso, si obbliga per se e per i propri aventi causa, ad eseguire tutte l'opera di urbanizzazione di cui all'articolo secondo ed a cedere al Comune dette opere e le corrispondenti aree e quote d'area, anche se il costo totale dovesse risultare superiore all'importo complessivo dei contributi dovuti al Comune senza nulla aver a pretendere a titolo di conguaglio, a proprio favore, da parte del Comune.

Articolo Quinto

Opera Ulteriore

Oltre alle opere di urbanizzazione primaria di cui all'art. secondo che precede, il Soggetto Attuatore, a seguito delle intese raggiunte con la civica Amministrazione, si impegna a realizzare (a propria integrale cura e spese, senza perciò maturare diritto alcuno allo scomputo dei costi sostenuti dall'ammontare di quanto dovuto a

titolo di contributo di costruzione, determinati a norma dell'articolo terzo che precede), la seguente opera, meglio descritta (anche per quanto concerne il relativo onere economico) nel progetto allegato alla presente convenzione per farne parte integrante e sostanziale,

- ALLEGATO C) – Realizzazione di una rotatoria sulla S.P. n.15 – Importo €. 163.119,57 (diconsi euro Centosessantatremilacentodiciannove/57centesimi)

1. L'esecuzione della predetta opera ulteriore dovrà essere oggetto del prescritto assentimento edilizio degli Organi Comunali competenti ed è subordinata alla predisposizione di una progettazione definitiva-esecutiva (compreso altresì tutte le pratiche istruttorie necessarie ai fini del rilascio delle autorizzazioni per eseguire le opere) da redigersi a cura e spese del Soggetto Attuatore.

2. L'esecuzione della ulteriore opera potrà essere controllata dai competenti uffici del Comune e dalle altre autorità eventualmente competenti in materia. A tal fine, i funzionari ed i tecnici comunali avranno libero accesso ai cantieri. Sarà compito del concessionario provvedere alla nomina di un Direttore dei Lavori responsabile della esecuzione delle opere ai sensi delle vigenti leggi.

La data di inizio dei lavori dovrà essere comunicata al Comune con almeno dieci giorni di anticipo.

L'esecuzione della ulteriore opera dovrà essere contemporanea alla realizzazione degli interventi edificatori previsti dalla presente convenzione.

L' opera sarà soggetta a collaudo tecnico-amministrativo a cura di un tecnico abilitato, nominato dal Comune di Carcare con spese a carico del concessionario con il quale si verificherà, oltre alla perfetta esecuzione a regola d'arte delle opere, anche la rispondenza delle stesse al progetto definitivo/esecutivo approvato.

Il collaudo definitivo di cui ai commi precedenti dovrà avvenire entro tre mesi dalla comunicazione di ultimazione dei lavori.

Il collaudo sarà perfezionato con l'approvazione del relativo certificato da parte del Responsabile del Servizio competente.

Nel caso di esito negativo del collaudo, il Comune comunicherà al Concessionario le proprie osservazioni entro il termine di giorni trenta, prescrivendo i lavori di completamento o le modifiche eventualmente necessarie, da eseguirsi nel termine
di sessanta giorni.

Fino alla consegna dell'opera alla Provincia di Savona, il soggetto attuatore – Noberasco spa dovrà provvedere alla manutenzione ordinaria e straordinaria di tutte le opere.

In presenza delle condizioni stabilite dalla normativa vigente in materia, i certificati di agibilità degli edifici previsti potranno essere rilasciati, con atto formale o mediante silenzio-assenso, solo ad avvenuta ultimazione della

relativa opera ulteriore, anche nelle more dell'espletamento delle procedure di collaudo.

In ogni caso, il Soggetto Attuatore manleva il Comune da ogni responsabilità nei confronti di terzi in ordine all'esecuzione dei lavori stessi.

Articolo Sesto

Asservimento

Il soggetto attuatore (Soc. Noberasco spa), in base a quanto disposto dalla variante parziale 2004 al P.R.G vigente nel Comune di Carcare, costituisce, per quanto indicato in premessa, una servitù non aedificandi a favore del Comune di Carcare (demanio) sui seguenti appezzamenti di terreno:

n. 55 di mq. 950;
n.148 (parte) di mq. 50;
n. 472 di mq. 5.230;
n. 473 di mq. 1.380;
n. 474 di mq. 740;
n. 478 di mq. 4.220;
n. 479 di mq. 210;
n. 480 di mq. 560;
n. 721 di mq. 1.823;
n. 727 di mq. 5.441;
n. 732 di mq. 9.165;
n. 742 di mq. 2.766;
n. 740 di mq. 7.654;
n. 741(parte) di mq. 20.662;
n. 743(parte) di mq. 3.597;

per un totale di mq. 64.448 di cui 59.748 in zona D2a che determinano una superficie copribile di mq. 23.899,20 maggiore di mq.23.610 (sup.coperta in progetto).

Il tutto come individuato con colore verde nella planimetria di cui all'ALLEGATO d) della presente convenzione.

Tale vincolo è relativo alla realizzazione del "nuovo insediamento produttivo nel Comune di Carcare. Area Industriale in loc.Paleta – Zona D2a di PRG – in variante al vigente S.U.G., di esclusivo interesse locale".

Articolo Settimo

Rapporti con Aziende ed Enti erogatori di servizi.

Il "soggetto attuatore" NOBERASCO Spa si obbliga, per quanto attiene l'esecuzione di opere ed impianti relativi a servizi erogati da Enti ed Aziende

anche non comunali, a richiedere i necessari assentimenti anche prescrittivi ed ad eseguire le opere e gli impianti nel pieno rispetto delle prescrizioni medesime.

Articolo Ottavo

Destinazioni urbanistiche e norme edilizie.

1) La domanda unica allo Sportello Unico per le Attività Produttive seguirà le ordinarie norme e disposizioni di Legge, del P.R.G. e dei regolamenti, vigenti in materia.

2) Le tipologie, non espressamente indicate come tassative dal progetto di "nuovo insediamento produttivo nel Comune di Carcare. Area Industriale in loc. Paleta – Zona D2a di PRG – in variante al vigente S.U.G. di esclusivo interesse locale", non sono da intendersi rigidamente prescrittive, ma potranno essere modificate in rapporto alle esigenze di carattere esecutivo con le modalità previste dalle vigenti leggi in materia.

Articolo Nono

Modalità della cessione delle aree, delle opere e degli impianti.

Il contratto od i contratti definitivi necessari per il trasferimento delle proprietà al Comune (o altro Ente pubblico dallo stesso indicato) delle aree, delle opere e degli impianti, di cui ai precedente articolo secondo e quinto, saranno stipulati su semplice richiesta del Comune di Carcare, ad avvenuta ultimazione di tutte le opere previste.

Tutte le spese connesse saranno a carico del "soggetto attuatore" Soc. NOBERASCO Spa.

Articolo Decimo

Garanzie

1) A garanzia della puntuale e completa esecuzione delle opere di urbanizzazione il "soggetto attuatore" NOBERASCO Spa, si obbliga per se o per i propri aventi causa, a realizzare le opere nei modi e nei termini previsti nella presente convenzione, ed a presentare al Comune di Carcare, prima del rilascio del provvedimento SUAP, relativo al complesso produttivo in oggetto, idonea garanzia, prestata mediante polizza assicurativa, rilasciata da Compagnia di Assicurazioni autorizzata per il ramo cauzioni.

2) L'importo della garanzia sarà commisurato al costo delle opere (urbanizzazione e ulteriore) che il "soggetto attuatore" NOBERASCO Spa s'impegna a realizzare, così come definito dai precedenti articoli secondo e quinto.

3) Il costo delle opere risulterà dai computi metrici estimativi di cui sono corredati i progetti definitivi/esecutivi come indicato nei precedenti articoli previo asseverazione, da parte del tecnico progettista, presso i competenti uffici.
4) Dette garanzie cauzionali potranno essere ridotte in corso d'opera in proporzione agli stati di avanzamento dei lavori (debitamente rilasciati dal Direttore dei Lavori al raggiungimento del 35% e 70% dei lavori) cui si riferiscono le opere citate in precedenza negli art. secondo e quinto , con modalità stabilite dal Comune di Carcare e svincolate, nel limite massimo del 90%, entro 30 giorni dell'attestazione di ultimazione dei lavori debitamente rilasciata dal Direttore dei Lavori.
5) Il restante 10% sarà trattenuto, a garanzia, fino alla presa in consegna da parte del Comune di Carcare (o di altro Ente Pubblico dallo stesso indicato) delle opere in questione.
6) Le garanzie cauzionali, saranno svincolate totalmente ad avvenuto adempimento degli obblighi, tutti gravanti sul "soggetto attuatore" NOBERASCO Spa e contenuti nella presente convenzione.
7) In tutti i contratti fideiussori od assicurativi di cui al presente articolo dovrà essere inserita la specifica clausola che impegna l'Istituto fideiussore a soddisfare l'obbligazione a semplice richiesta del Comune, con l'esclusione del beneficio di cui al comma dell'art.1944 C.C. e della decadenza di cui all'art. 1957 C.C. e senza attendere la pronuncia del Giudice.
8) In caso di inadempimento, le garanzie cauzionali di cui ai commi precedenti potranno essere incamerate, in tutto od in parte, senza formalità alcuna e previa diffida ad adempiere, entro congruo termine, da notificarsi al "soggetto attuatore" NOBERASCO Spa, da parte del Comune.

Articolo Undicesimo

Inadempienze

In caso di inadempienza, da parte del "soggetto attuatore" NOBERASCO Spa, a quanto previsto dalla presente Convenzione, ferme restando le sanzioni penali ed amministrative di cui alla vigente legislazione urbanistica, il Comune di Carcare, previa diffida, potrà sospendere l'esecuzione dei lavori e revocare il Provvedimento SUAP.
Sanato l'inadempimento, saranno revocati i provvedimenti assunti.
Il Comune di Carcare, potrà inoltre chiedere, in danno, al "soggetto attuatore" NOBERASCO Spa, la risoluzione della presente Convenzione nei seguenti casi:

a) esecuzione delle opere in sostanziale difformità dai progetti approvati con mancata ottemperanza a quanto richiesto dal Comune di Carcare per il rispetto della Convenzione;

b) il rifiuto di eseguire le opere di sistemazione così come previsto ai precedenti articoli;

c) reiterate e gravi violazioni delle altre norme contenute nella presente Convenzione.

Articolo Dodicesimo

Responsabili comunali

Le funzioni procedimentali inerenti il titolo edilizio per la costruzione delle opere di urbanizzazione, la validazione del progetto esecutivo, la funzione dell'alta sorveglianza in corso d'opera, il controllo degli adempimenti previsti dal Codice dei contratti in materia di opere pubbliche, sono attribuite al Settore Lavori Pubblici. Il Responsabile del Settore LL.PP. individua allo scopo un referente unico nel Responsabile di Procedimento per la realizzazione delle Opere di Urbanizzazione (ROU), scelto tra i tecnici del Comune.

Il R.O.U. ha funzioni di sorveglianza e controllo sui lavori che dovranno svolgersi e sugli adempimenti che i soggetti attuatori sono tenuti ad osservare, nell'ambito della presente Convenzione. A tal fine, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

terrà i contatti con i professionisti incaricati dal soggetto attuatore (es. R.U.P., progettisti, D.L., etc...) per la progettazione esecutiva e la direzione lavori, fornendo le informazioni e le prescrizioni di dettaglio che si rendessero necessarie durante la realizzazione delle opere, prescrizioni che il soggetto attuatore è tenuto a recepire;

vigilerà sul controllo del rispetto degli adempimenti previsti dal Codice dei Contratti in materia di affidamento di opere pubbliche;

ha il compito della vigilanza sui lavori, con facoltà di accedere, in qualunque momento, al cantiere, di assistere ai lavori, di richiedere alla Direzione lavori l'effettuazione di prove e controlli, l'acquisizione di documentazione e specifiche tecniche, nonché di procedere direttamente a misurazioni, contestazioni e accertamenti di qualsiasi natura sui lavori. Identica facoltà spetterà al Comune anche dopo l'ultimazione dei lavori;

provvederà, se lo riterrà necessario, altresì, alla stesura dei verbali delle visite e delle eventuali prove effettuate, con facoltà di richiedere al Direttore dei lavori di emanare gli ordini di servizio atti alla eliminazione degli eventuali difetti e vizi che dovessero risultare dalle lavorazioni;

L'Impresa esecutrice è tenuta a fornire tutti i chiarimenti ed i mezzi richiesti per l'espletamento dell'incarico.
Le osservazioni e i rilievi del R.O.U. saranno comunicati al Direttore dei Lavori e al Soggetto attuatore che, d'intesa con l'Ufficio Tecnico Comunale, individuerà la soluzione più idonea sotto il profilo tecnico-economico.
Sarà compito del R.O.U. provvedere altresì alla proposta di nomina del collaudatore in corso d'opera con onere a carico dei soggetti attuatori e allo scadere dei sei mesi dall'ultimazione dei lavori, alla proposta di approvazione delle risultanze di collaudo congiuntamente all'autorizzazione dello svincolo della fideiussione ed alla presa in carico delle opere.
Tutta la corrispondenza tra il Soggetto attuatore ed il Comune di Carcare, in virtù della presente Convenzione, deve essere indirizzata per conoscenza al R.O.U.
La remunerazione del R.O.U. è a carico del Soggetto attuatore, nella misura dell'80% dell'importo spettante, come da regolamento comunale, al R.U.P..

Articolo Tredicesimo

Il soggetto attuatore Noberasco Spa, in caso di nuove assunzioni di personale, limitatamente alla categoria operai, darà la precedenza a maestranze residenti nel Comune di Carcare e limitrofi con esclusione delle professionalità non presenti nell'ambito territoriale citato.

Articolo Quattordicesimo

Salvo quanto previsto dalle vigenti disposizioni tutte le contestazioni che possono sorgere in merito all'attuazione della presente convenzione saranno decise, in via di diritto, da un collegio arbitrale presieduto da un Magistrato nominato dal Presidente del Tribunale di Savona e composto da due arbitri nominati rispettivamente, uno dal Sindaco del Comune di Carcare, ed uno dal "soggetto attuatore" NOBERASCO Spa.
In deroga a quanto sopra, la parte attrice ha facoltà di escludere la competenza arbitrale proponendo la domanda davanti al giudice competente a norma del Codice di Procedura Civile.
La parte convenuta nel giudizio arbitrale, ha facoltà a sua volta, di escludere la competenza arbitrale.
A questo fine, entro sessanta giorni, dalla notificazione della domanda di arbitrato, deve notificare la sua determinazione alla parte, la quale, ove intenda proseguire il giudizio, deve proporre domanda al giudice competente a norma del comma precedente.

Articolo Quindicesimo

La presente convenzione sarà integralmente registrata e trascritta a cura e spese del "soggetto attuatore" NOBERASCO Spa.

Essa avrà il valore e l'efficacia preliminare ai singoli atti necessari al trasferimento della proprietà così come ai fini della costruzione di altri diritti reali.

Articolo Sedicesimo

In caso di mancata realizzazione dell'intervento, per motivi non imputabili al Comune, l'Ente non è tenuto a riconoscere le spese sostenute per gli interventi relativi alle opere di urbanizzazione (art.secondo) e opera ulteriore (art.quinto).

Articolo Diciassettesimo

Tutte le spese, tasse ed imposte e comunque tutte le pratiche catastali, relative e conseguenti alla presente Convenzione, sono a totale carico del "soggetto attuatore"- NOBERASCO Spa, che a tale fine chiede l'applicazione di tutti i benefici fiscali previsti dalle vigenti disposizioni di legge o da quelle eventuali successive più favorevoli.

IL SOGGETTO ATTUATORE

(firma autenticata)

Fatto, letto e sottoscritto.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
F.to Dr. Santonastaso Andrea

Il Segretario Generale
F.to dr. Parisi Salvatore

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Io sottoscritto Segretario Comunale, su conforme attestazione del Messo Comunale, certifico che copia della presente deliberazione è stata pubblicata all'albo pretorio on-line di questo Comune il 20 DIC. 2012 per restarvi 15 giorni consecutivi.

Lì 20 DIC. 2012

Il Segretario Generale
F.to dr.Parisi Salvatore

ESECUTIVITA'

Il sottoscritto, visti gli atti d'ufficio, attesta che la presente deliberazione:

- ☐ è stata affissa all'Albo Pretorio Comunale e pubblicata nel sito informatico di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal

- ☐ è divenuta esecutiva oggi, decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art.134, comma 3, del T.U. n.267/2000);

- ☒ è divenuta esecutiva oggi, poiché dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4, del T.U. n. 267/2000).

Dalla residenza comunale, lì 20 DIC. 2012

Il Segretario Generale
F.to dr.Parisi Salvatore

Copia conforme all'originale ad uso amministrativo

Dalla residenza comunale, lì 20 DIC. 2012

Il Segretario Generale
dr. Parisi Salvatore

Città di
CAIRO
Montenotte

PROT. GEN. 68
IL 03 GEN. 2013
CAT. 01 CLASSE 15 FA

UFFICIO GESTIONE IN FORMA ASSOCIATA

FUNZIONI S.U.A.P.

Area Tecnica

Urbanistica - Edilizia Privata

Prot. nr. 32033 /2-1
Rif.SUAP **2/2012 - 2 CARCARE**

Cairo M. li, 24.12.2012

Spett.le Comune di CARCARE
Piazza Caravadossi, 26
17043 CARCARE (SV)

Spett.le REGIONE LIGURIA
Servizio Procedimenti Concertativi
Via D'Annunzio, 112
16100 GENOVA

Spett.le PROVINCIA di SAVONA
Servizio Procedimenti Concertativi
Via Sormano, 12
17100 SAVONA

Spett.le ASL nr. 2 "Savonese"
U.O. Igiene e Sanità Pubblica
U.O. Prevenzione e Sicurezza
Via Collodi, 13
17100 SAVONA

Spett.le
Comando Provinciale dei VV.FF.
Via Nizza, 35
17100 SAVONA

Spett.le A.R.P.A. Liguria
Dipartimento Provinciale di Savona
Via Zunini, 1
17100 SAVONA (SV)

Spett. le
MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO
Dipartimento per le Comunicazioni
Ispettorato Territoriale per la Liguria
Comunicazioni – Ispettorato Liguria
Via Saporiti nr. 7
16134 GENOVA

UFFICIO GESTIONE
IN FORMA ASSOCIATA

FUNZIONI S.U.A.P.
Presso il Comune di Cairo M.tte

OGGETTO DEL PROCEDIMENTO: SUAP 2/2012 – 2 CARCARE - Società NOBERASCO S.p.A. – Autorizzazione Unica in materia di attività produttive - Progetto nuovo insediamento produttivo nel Comune di Carcare – loc. Paleta – Zona "D2a" di P.R.G. - Progetto che si pone in variante al P.R.G. - Conferenza dei Servizi ISTRUTTORIA ai sensi dell'art. 14 e succ. della L. 241/1990

Verbale di Conferenza Istruttoria

sala	Via	Data	Ora inizio	Ora fine
Sala riunioni Procedimenti concertativi Provincia di Savona	Via Sormano, 12	21.12.2012	9,30	12,00

Ente proponente	Nota convocazione
SUAP – Gestione in forma Associata presso il Comune di Cairo M.tte (SV)	Prot. nr. 31273 in data 14.12.2012

Regolarmente invitati alla riunione:

Ente e amministrazioni		
COMUNE DI CARCARE		PRESENTE
PROVINCIA di SAVONA		PRESENTE
REGIONE LIGURIA		ASSENTE
ASL 2		ASSENTE
COMANDO PROVINCIALE VV.FF.		ASSENTE
A.R.P.A. Liguria		ASSENTE
Ministero dello Sviluppo Economico		ASSENTE
C.I.R.A.		ASSENTE

SOGGETTO ATTUATORE		PRESENTE
DITTA EMI		PRESENTE
STUDIOTECNICO FENOGLIO		PRESENTE
COMUNE DI CARCARE		PRESENTE
STUDIO ROMANO		ASSENTE
STUDIO CIARLO		ASSENTE

Sono, altresì, presenti l'Assessore Pietro Santi e l'Assessore Santiago Vacca della Provincia di Savona;

Preso atto:

- Che il Sig. Gian Benedetto NOBERASCO, in qualità di Legale Rappresentante della "Società Noberasco S.p.A." con sede in Albenga (SV), Regione Bagnoli, 5, C.F. 00856490156 – P.I. 01270390097, ha presentato alla struttura SUAP, Ufficio Gestione in forma Associata presso il Comune di Cairo M.tte, in virtù del Protocollo Operativo del 10.01.2012, apposita Domanda Unica in data 10.11.2012, recepita agli atti al prot. nr. 28065, finalizzata all'approvazione del "*Progetto nuovo insediamento produttivo Noberasco S.p.A. - Comune di Carcare – Area industriale in loc. Paleta – zona D2a di P.R.G.*" in variante parziale allo S.U.G. vigente ai sensi dell'art. 6 comma 1 lett. B punto 4 della L.R. 30/1992;

- che il progetto prevede la realizzazione di un nuovo insediamento a destinazione industriale di superficie coperta pari a Mq. 21.958 e la costruzione di una palazzina a destinazione direzionale, con uffici, show room, sala educazione alimentare, disposta su tre piani per una superficie totale di Mq. 3.702, a firma del tecnico Ing. Sergio Fenoglio, iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Savona al nr. 521, con Studio Tecnico in Via Garibaldi, 127, a Carcare;

- che il progetto di che trattasi, presentato ai sensi dell'art. 10 L.R. 5/04/2012, n.10, sotto il profilo urbanistico si configura procedibile quale variante parziale al vigente Piano Regolatore Comunale ai sensi della L.R. art. 6 comma 1 lett.b punto 4 della L.R. 30/1992 e rientrante nella casistica di cui alla L.R. n.9 del 24/03/1983;

- Che con Delibera nr. 33 in data 17.11.2012 del Commissario Prefettizio, con poteri della Giunta Comunale, il Comune di Carcare ha espresso il preventivo assenso alla procedibilità dell'intervento ed all'indizione della Conferenza dei Servizi;

Richiamato integralmente il verbale della Conferenza dei Servizi in sede Referente tenutosi in data 27.11.2012 presso la Provincia di Savona;

DATO ATTO

- Che gli atti presentati nel corso della Conferenza dei Servizi Referente ed il relativo verbale, sono stati depositati a cura dello Sportello SUAP di Cairo M.tte, nonché del Comune di Carcare, a libera visione del pubblico per quindi (15) giorni consecutivi a partire dal giorno 29.11.2012, previo AVVISO affisso all'Albo Pretorio dei Comuni di Cairo M.tte e Carcare, nonché pubblicato sui quotidiani a diffusione regionale in data 29.11.2012 e, precisamente su: LA STAMPA - Edizione Savona, LA STAMPA - Edizione Sanremo-Imperia, IL CORRIERE MERCANTILE - Edizione Genova;

- che, ai sensi dell'art. 10, comma 5°, della L.R. 10/2012, durante il periodo di deposito non sono pervenute osservazioni, come da apposita Certificazione del Responsabile SUAP, Gestione in forma associata, in data 20.12.2012 prot. nr. 31744;

- che, ai sensi dell'art. 10, comma 6, della L.R. 10/2012, le richieste documentali da parte dello SUAP sono state ufficializzate all'acquisizione delle richieste di integrazioni da parte degli Enti coinvolti, pervenute entro la data dei 15 giorni dalla Conferenza dei Servizi Referente, in data 12.12.2012, prot. Nr. 30820 con conseguente interruzione dei termini di cui al comma 7 del citato art. 10 L.R. 10/2012;

- che, precisamente, trattasi di richieste integrazioni formulate da **ARPAL** con nota prot. nr. 34688 del 30.11.2012, recepita agli atti in data 1.12.2012, prot. nr. 29877, dal **Ministero dello Sviluppo Economico, Dipartimento per le Comunicazioni – Ufficio Interferenze Elettriche**, con prot. ISP-GE/III/4/11618 recepita agli atti al prot. nr. 30458 del 7.12.2012, oltre alla comunicazione dei diritti istruttori da parte dell'**ASL nr. 2 Savonese** con propria nota prot. nr. 118187 del 5.12.2012, recepita agli atti al prot. nr. 30283 del 5.12.2012;

- che le stesse sono state presentate dalla Società Noberasco S.p.A. in data 13.12.2012 e trasmesse a tutti gli Enti e Soggetti coinvolti nel procedimento in data 14.12.2012, con nota prot. nr. 31273;

- che con nota del Settore Gestione della Viabilità, Edilizia e Ambiente, Servizio Procedimenti Concertativi, prot. nr. 102748 del 11.12.2012, la Provincia di Savona ha comunicato la sospensione dei termini relativi all'istruttoria, per quanto di competenza, fino alla conclusione di un ulteriore iter collegato all'intervento di che trattasi, relativo alla richiesta di "*Autorizzazione in Sanatoria per opere eseguite in parziale difformità o da completare relative al corso d'acqua denominato rio Biestro*";

RITENUTO, tuttavia, opportuno un incontro al fine di verificare la risoluzione delle eventuali problematiche e le condizioni per una prossima convocazione della Conferenza Deliberante, il Responsabile della Struttura SUAP, Gestione in forma associata, con nota prot. nr. 31273 in data 14.12.2012 ha provveduto a convocare per la data odierna la Conferenza dei servizi in seduta Istruttoria;

DATO ATTO che sono stati regolarmente invitati alla presente Conferenza gli Enti ed i Soggetti sopra indicati;

CONSTATATE le assenze e le presenze, coma sopra indicato, e meglio specificato nel Foglio firme (**ALLEGATO 1**);

VERIFICATI i requisiti di legittimazione dei soggetti partecipanti e la regolarità delle convocazioni;

NOMINATO Presidente della riunione l'arch Valentina Rivera, Responsabile SUAP – gestione in forma associata, e Segretario Verbalizzante Arch. Antonella Blanco, Procedimenti Concertativi;

PRESIDENTE DELLA RIUNIONE	Arch. Valentina Rivera
SEGRETARIO VERBALIZZANTE	Arch. Antonella Blanco

PER QUANTO SOPRA PREMESSO

Il Presidente dichiara aperta la seduta e ricorda che costituisce oggetto dell'odierna riunione, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 10/2012 discutere la proposta progettuale finalizzata alla realizzazione del nuovo insediamento produttivo della Società Noberasco S.P.A. in Carcare, loc. Paleta;

Il Presidente riassume l'iter procedurale e passa la parola all'Ing. Sergio Fenoglio che illustra brevemente lo stato dell'arte della pratica di che trattasi;

Da un incontro con la Regione Liguria, Settore VIA, è emerso che in base all'allegato 5 della L.R. 38/1998 e ss. mm. e ii. per gli interventi ricompresi nell'anagrafe dei siti da bonificare, ai sensi del D.M. n. 471/1999, da considerarsi aree sensibili, in base alla superficie oggetto d'intervento come nel caso di specie, occorre procedere alla procedura creening/VIA da attivarsi presso la Regione stessa. Sarà pertanto cura della Società Noberasco S.p.A., attivarsi tempestivamente in tal senso, sula base della documentazione necessaria in corso di predisposizione.

Il Presidente passa poi la parola agli Enti presenti per l'espressione delle determinazioni di rispettiva competenza che si riassumono come di seguito:

Comune di Carcare: il Geom. Balocco deposita agli atti la Deliberazione del Commissario Straordinario assunta con i poteri del Consiglio Comunale n. 13 del 19/12/2012 con la quale il Comune di Carcare ha espresso il proprio parere favorevole alla procedibilità dell'intervento, adottando la variante parziale di esclusivo interesse locale al vigente PRG ed approvando l'atto unilaterale d'obbligo regolante gli impegni tra le parti **(allegato 2)**.

Provincia di Savona: il geom. Tamburini specifica al riguardo che lo SUAP ha il compito di approvare l'attività produttiva e le opere strettamente connesse alla stessa, mentre le opere previste a livello convenzionale, che assumono valore di pubblica utilità, oltre che di opera pubblica, dovranno seguire un proprio iter approvativo in base alla tipologia degli interventi stessi.

L'arch. Antonella Blanco, premesso che la pratica è stata sottoposta all'esame della Conferenza Interna dei Settori, dà lettura dei pareri stessi come acquisiti dal Servizio Procedimenti Concertativi e di seguito integralmente riportati.

Per quanto riguarda gli aspetti connessi con la difesa del suolo il **Servizio Concessioni ed Autorizzazioni** si è così espresso:

"Facendo seguito alle precedenti comunicazioni s'informa che dallo scrivente Servizio sono state rilasciate le seguenti autorizzazioni:

Autorizzazione ai fini idraulici per completamento e messa in sicurezza del corso d'acqua denominato rio Biestro - provvedimento n. 8014 del 17/12/2012.

Autorizzazione di deroga alla distanza per interventi di sistemazione di terreni ricadenti nella fascia di rispetto dei 40 m in sponda destra del rio Biestro - provvedimento n. 8043 del 18/12/2012.

Per quanto sopra e relativamente alla collegata pratica di conferenza dei servizi si comunica quindi quanto segue:

Lo scrivente Servizio potrà rilasciare il parere di deroga alla distanza dell'edificio in progetto dal rio Biestro solo dopo il ricevimento, da parte del direttore dei lavori degli autorizzati interventi sul rio Biestro, della relazione di fine lavori asseverante la corretta esecuzione degli stessi e di compatibilità idraulico dell'intero intervento di adeguamento (rif.to provvedimento n. 8014 del 17/12/2012);

Fermi restando i presupposti idraulici richiamati nel provvedimento n 8014 si valuta sin d'ora positivamente dal punto di vista tecnico la documentazione di cui alla pratica 3816 relativamente al necessario parere di deroga comunicando, ad ogni buon fine, che la progettazione proposta dovrà prevedere la delocalizzazione della pesa al di fuori della fascia di inedificabilità assoluta. il progettista dovrà pertanto nel frattempo produrre documentazione tecnica atta a dimostrare la delocalizzazione dell'impianto cui sopra".

In relazione agli aspetti connessi con l'Ambiente si riporta il parere del competente Servizio provinciale:

"Avendo appreso dalla relazione tecnica allegata alla documentazione che esiste incongruenza fra quanto dichiarato dall'azienda in conferenza referente e quanto effettivamente si intende installare a livello di generatori di calore (due caldaie da circa 2,4 MW cadauna), al fine del proseguimento dell'iter (rilascio autorizzazione alle emissioni in atmosfera) si rendono necessarie le seguenti integrazioni e/o conferme:

potenzialità termica max al focolare;

combustibile;

posizionamento dei camini (coordinate gauss boaga);

altezza camini;

caratteristiche fluodinamiche emissione (portata, velocità, flussi di massa);

posizionamento punti di campionamento;

presenza o meno di sistemi di misurazione in continuo di efficienza di combustione o di misurazione in continuo degli inquinanti tipici (Nox, Co, rapporto CO/Co2);

si ricorda comunque che i camini e le prese di campionamento dovranno essere costruiti/resi accessibili in sicurezza mediante strutture fisse con riferimento ai metodi UNI 10169/2001, UNI EN 13284-1/2003, UNI EN 15259/2008".

Per quanto concerne la viabilità provinciale il **Servizio Nuovi Interventi Stradali e Sicurezza Infrastrutture** ha espresso il seguente parere:

"Con riferimento alla Pratica di cui all'oggetto ed esaminati gli elaborati progettuali presentati in sede di Conferenza interna, si comunica che per quanto di competenza dello Scrivente Settore, nulla osta all'esecuzione degli interventi previsti, nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- *relativamente all'allargamento del marciapiede del ponte esistente:*

1. *venga prodotta, prima dell'inizio dei lavori, specifica relazione di calcolo che dimostri la compatibilità delle opere in progetto con lassetto strutturale del ponte stesso;*

2. *le opere di allargamento del ponte potranno comunque essere prese in consegna dalla Provincia di Savona solo a seguito di collaudo statico delle stesse, i cui costi rimangno a carico del Soggetto Proponente;*

- *in merito alla rotatoria esistente lungo la S.P. 15:*

  1. *la segnaletica relativa all'attraversamento pedonale/ciclabile dovrà essere di tipo bifacciale e andrà posizionata su entrambi i lati della carreggiata;*

  2. *il Soggetto Proponente dovrà farsi carico di adeguare la segnaletica verticale di direzione e di preavviso della rotatoria in maniera da renderla coerente con le modifiche alla viabilità conseguenti all'intervento, secondo le indicazioni da concordarsi preventivamente con il competente Ufficio Segnaletica della Provincia di Savona, nonché con la Polizia Municipale del Comune di Carcare;*

- *relativamente alla nuova rotatoria da realizzarsi in corrispondenza dell'innesto con la strada Comunale di Biestro:*

  1. *il Soggetto Proponente dovrà farsi carico di realizzare la segnaletica verticale di direzione e di preavviso della rotatoria in maniera da renderla coerente con le modifiche alla viabilità conseguenti all'intervento, secondo le indicazioni da concordarsi preventivamente con il competente Ufficio Segnaletica della Provincia di Savona;*

  2. *il Soggetto Proponente dovrà farsi carico di adeguare l'impianto di illuminazione pubblica dell'incrocio in conseguenza delle modifiche alla geometria dello stesso;*

- *le concessioni e/o occupazioni di aree demaniali, comprese quelle temporanee necessarie per l'esecuzione dei lavori, andranno preventivamente autorizzate e perfezionate attraverso la procedura da attivarsi presso il Servizio Gestione del Demanio Stradale della Provincia di Savona;*

- *eventuali modifiche, anche locali e/o temporanee, alla regolamentazione della circolazione lungo la viabilità provinciale, saranno subordinate, nel rispetto degli ambiti di competenza individuati dal D.Lgs. 285/1992 "Nuovo Codice della Strada" e dal suo Regolamento di Attuazione D.P.R. 495/1992, all'emissione di specifica Ordinanza, da richiedersi a cura dei Soggetti Proponenti, presso gli uffici degli Enti competenti".*

- In relazione agli **aspetti urbanistici,** si prende atto della Deliberazione del Commissario Straordinario assunta con i poteri del Consiglio Comunale n. 13 del 19/12/2012.

TUTTO CIÒ ESPOSTO E CONSIDERATO IN PREMESSA
LA CONFERENZA DI SERVIZI

esauriti gli adempimenti di rito, preso atto dell'acquisizione dei pareri di cui sopra e viste le considerazioni ed osservazioni innanzi esposte, all'unanimità dei presenti, assume la determinazione di:

1. sospendere il presente procedimento in attesa della pronuncia regionale sulla VIA da attivarsi a cura del soggetto proponente presso il competente Settore Regionale;

2. trasmettere il presente verbale, unitamente agli allegati che ne formano parte integrante e sostanziale, a tutti gli Enti e Soggetti coinvolti dal procedimento;

3. dare atto che, ai sensi del comma 11 dell'art. 10 della L.R. 10/2012, considerato che l'intervento è soggetto a procedura di VIA, la relativa pronuncia, da rendersi nel rispetto

dei termini previsti dalla normativa regionale, confluirà nel procedimento dell'attuale Conferenza dei Servizi, i cui termini sono elevati a 150 giorni.

Alle ore 11:00 si procede allo scioglimento della seduta.

Letto, confermato e sottoscritto.

Savona, lì 21.12.2012

Il presidente	Il Segretario
Arch. Valentina Rivera	Arch. Antonella Blanco

ALLEGATO 1

OGGETTO DEL PROCEDIMENTO: SUAP 2/2012 – 2 CARCARE - Società NOBERASCO S.p.A. – Autorizzazione Unica in materia di attività produttive - Progetto nuovo insediamento produttivo nel Comune di Carcare – loc. Paleta – Zona "D2a" di P.R.G. - Progetto che si pone in variante al P.R.G. -.

Presenze conferenza istruttoria del 21 dicembre 2012 presso la Provincia di Savona

ENTE	COGNOME	NOME	QUALIFICA	FIRMA
PROVINCIA SAVONA	MACA	MASSIMILIANO	FUNZIONARIO	
"	TAMBURINI	ALBERT	TECN.	
EMI SNC.	BAGNASCO	GIANPAOLO	AMMINISTRATORE	
COMUNE CARCARE	MENVI	SILVANO	PROCEDIM. CONCERT.	
ENT. FERROVIE E PARCHI	FERROVIE	[illegible]	PROPRIETÀ	
NOBERASCO	NOBERASCO	MATTIA	DG	
NOBERASCO	LAVERARO	ENRICO	DT.	
COMUNE DI CARCARE	BALOCCO	GIANCARLO	RESPONSABILE LL.PP. – URBANISTICA	
SUAP	RIVERA	Valentina	Responsabile Servizi Associati	
PROVINCIA SAVONA	SANTI	PIETRO	ASSESSORE	
PROVINCIA SAVONA	BIANCO	ANTONELLA	RESP. TEC.	
PROVINCIA SV	VACCA	[illegible]	ASSISTENTE	

Allegato 2

COMUNE DI CARCARE
PROVINCIA DI SAVONA

N. 13 Reg. Delib. – (Gestione Commissariale)

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO
(Assunta con i poteri del Consiglio Comunale)

Oggetto: SUAP - Soc. NOBERASCO S.P.A. - Nuovo insediamento produtttivo nel Comune di Carcare. Area Industriale in loc. Paleta - Zona D2 a di PRG, in variante al vigente S.U.G., di esclusivo interesse locale.

L'anno Duemiladodici, addì Diciannove del mese di Dicembre, alle ore 12:20 nella Sede Comunale, il Commissario Straordinario, Dott. Andrea Santonastaso, con l'assistenza del Segretario Comunale Sig.Parisi Dott. Salvatore, procede alla trattazione dell'oggetto sopra indicato.

Delibera del C.S. n.13 del 19/12/2012

OGGETTO: SUAP – Soc. NOBERASCO S.P.A. – Nuovo insediamento produttivo nel Comune di Carcare. Area Industriale in loc.Paleta – Zona D2 a di PRG.- in variante al vigente S.U.G., di esclusivo interesse locale.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO (CON I POTERI DEL CONSIGLIO COMUNALE)

Visto il Decreto del Prefetto di Savona, n.27899 del 18/10/2012, con il quale il Consiglio Comunale di questo Ente è stato sospeso ed è stato nominato Commissario per la provvisoria gestione dell'Ente;

Visto il Decreto di nomina del Presidente della Repubblica datato 09/11/2012, con il quale è stato sciolto il Consiglio Comunale, ed è stato nominato il Dott.Andrea Santonastaso in qualità di Commissario Straordinario per la gestione provvisoria del Comune, fino all'insediamento degli organi ordinari, a norma di legge;

Premesso:

- che in data 10/11/2012 prot. n. 28065 è stata presentata istanza allo Sportello Unico Per le Attività Produttive (SUAP), gestito in forma associata da parte del Comune di Cairo Montenotte (depositata al Comune di Carcare in data 12/11/2012 al prot. n. 12817), da parte del Sig. NOBERASCO Gian Benedetto, nato a Alassio (SV) il 24/01/1945, in qualità di Legale Rappresentante dell'Impresa NOBERASCO S.P.A., con sede in Albenga (SV) via Regione Bagnoli 5 – Cod.Fisc.00856490156 – P.I. 01270390097, iscritta alla Camera di Commercio di Savona al n. 53659, inerente l'approvazione di un "Progetto nuovo insediamento produttivo NOBERASCO S.P.A. – Comune di Carcare – Area Industriale in loc. Paleta – Zona D2a di PRG" in variante parziale allo SUG vigente ai sensi art. 6 comma 1 lett.b punto 4 della L.R. 30/1992;
- che il Comune di Carcare è dotato di Strumento Urbanistico Generale (PRG – Variante Integrale approvata con D.P.G.R. n.128 del 7/5/1999) e successiva Variante Parziale approvata con D.G.R. n. 1212 del 10/11/2006 soggetto a revisione decennale ai sensi della L.R. n. 7 del 6/02/1974;
- che il progetto di che trattasi, presentato ai sensi dell'art. 10 L.R. 5/04/2012, n.10, sotto il profilo urbanistico si configura procedibile quale variante parziale al vigente Piano Regolatore Comunale ai sensi della L.R. art. 6 comma 1 lett.b punto 4 della L.R. 30/1992 e rientrante nella casistica di cui alla L.R. n.9 del 24/03/1983;
- che il progetto di cui in premessa risulta costituito dai seguenti elaborati progettuali:

- TAV. 01 INQUADRAMENTO GENERALE;
- TAV. 02 ESTRATTO PLANIMETRIA CATASTALE;
- TAV. 03 PLANIMETRIA GENERALE STATO ATTUALE;
- TAV. 04 PLANIMETRIA GENERALE DI PROGETTO STANDARD URBANISTICI;
- TAV. 05 PIANTE;
- TAV. 06 SEZIONE E PROSPETTI;
- TAV. 07 SEZIONI DEL TERRENO;
- ASSETTO DI S.A.U. – SOTTOZONA D2a – TAV. 10
- RELAZIONE TECNICA GENERALE;
- RELAZIONE URBANISTICA;
- S.O.I. STUDIO ORGANICO D'INSIEME;
- RAPPORTI ILLUMINOTECNICI;
- CONTRATTO PRELIMINARE DI COMPRAVENDITA;

- VALUTAZIONE PROGETTO DPR 151/2011 – VV.FF. – RICHIESTA E RELAZIONE TECNICA GENERALE;
- RELAZIONE ASL

Premessó altresì che il soggetto attuatore – Noberasco Spa ha trasmesso documentazione integrativa al progetto sopracitato in data 23/11/2012 prot. 13393 (Valutazione previsionale dell'impatto acustico) e in data 5/12/2012 prot.13790 (Tavole progettuali inerenti l'ingresso del parcheggio pubblico e pista ciclabile);

Considerato:

1. che il progetto prevede, su un'area totale pari a Mq.48.208, la costruzione di un nuovo insediamento a destinazione industriale di sup. coperta pari a Mq. 21958 e la costruzione di una palazzina con destinazione uffici disposta su tre piani per una superficie totale di Mq. 3702 ;
2. che sotto gli aspetti urbanistici:
   a) il PTC Area Centrale Ligure ha individuato l'area n.3 Bogile come la più rilevante area di insediamento per attività produttive confermando "le articolazioni funzionali ed i parametri urbanistici oltre alle modalità attuative previste dal P.R.G. approvato con DPGR n.76 del 13/01/1982" di cui alla Disciplina Urbanistico Edilizia dello Schema di Riassetto del Territorio – Ambito Savonese Bormide – Distretto 4 Bormida di Spigno;
   b) lo Strumento Urbanistico Generale approvato con D.P.G.R. n.128 del 1999 del 1999 e la successiva variante parziale approvata con D.G.R. n.1212 del 10/11/2006 confermano per tale area, individuata come area D2a , la destinazione per attività produttive e le modalità attuative;
   c) l'intervento ricade in zona D2a del vigente S.U.G. Regolamentato dell'art.23.2 che prevede per ogni nuovo intervento edilizio, oltre alla redazione di uno Schema di Assetto Urbanistico (SAU) esteso all'intera zona, l'assoggettabilità a permesso di costruire convenzionato;
   d) con deliberazione di C.C. n.28 del 26/03/2009, esecutiva ai sensi di legge, il Comune di Carcare ha provveduto ad approvare lo Schema di Assetto Urbanistico di iniziativa privata dell'area Paleta – Sottozona D2a di PRG, come previsto dall'art. 20.9 delle N.T.A. dello Strumento Urbanistico Generale
   e) allo scopo di dare attuazione alle previsioni edificatorie della zona D2a il Soggetto Attuatore ha elaborato un progetto di urbanizzazione primaria e secondaria dell'area di intervento, prevedendo altresì, a scomputo parziale del contributo di costruzione, la realizzazione di un parcheggio pubblico in corrispondenza della rotatoria esistente in loc. Nizzareto, la costruzione di una pista ciclabile (con aree verdi e zona pedonale) tra il parcheggio e l'area (compresa in zona D2a) oggetto di futura edificazione e la costruzione di una rotatoria sulla S.P.n.15;
   f) l'intervento si pone in modifica al vigente Strumento Urbanistico Generale in quanto:

Per quanto concerne il nuovo stabilimentio produttivo

   a) l'articolazione della palazzina uffici e la sua altezza si pongono in contrasto da quelle previste nelle N.T.A. del P.R.G.;

Per quanto concerne le opere convenzionali previste

   b) viene prevista la realizzazione di una rotatoria sulla S.P. n.15 Carcare-Pallare-Bormida-Melogno non prevista nella cartografia del PRG vigente;
   g) l'intervento prevede le seguenti opere esterne al perimetro dell'insediamento produttivo:
      1) opere inerenti la viabilità pubblica, gli spazi complementari (pista ciclabile, parcheggio e aree verdi) e la relativa illuminazione in fregio al fiume Bormida (Opera proposta con scomputo parziale del contributo di costruzione dovuto);

2) realizzazione di una rotatoria sulla S.P.15 Carcare-Pallare-Bormida-Melogno opera che si pone a modifica del vigente PRG in quanto prevede l'estensione della viabilità pubblica su area privata;

h) È opportuno procedere alla approvazione delle suddette modifiche in maniera coordinata, data la stretta interconnessione e con unico atto alla adozione della variante;

i) tali opere sono previste nella convenzione attuativa il cui schema viene allegato al presente atto proponendone l'approvazione;

3. che sotto gli aspetti ambientali:
   a. in data 4/12/2009,il Comune di Carcare, con determina del Responsabile del Servizio Area Territorio, n.1199/122 ha approvato il Documento di Analisi del Rischio e Messa in Sicurezza permanente dell'area ubicata in loc. Paleta, zona D 2a del P.R.G. e le procedure di bonifica e messa in sicurezza;
   b. in data 1/07/2010, la Provincia di Savona, con atto Dirigenziale del Settore Tutela del Territorio e dell'Ambiente, n.4885 ha rilasciato un'Autorizzazione ai fini idraulici per la sistemazione di un tratto del corso d'acqua – Rio Biestro loc.Paleta in Comune di Carcare;
   c. in data 14/09/2010, l'Agenzia Interregionale per il Fiume po – AIPO – con atto CIP29549/3010, prot.n.35308 ha rilasciato un'autorizzazione per le opere di regolarizzazione dell'alveo in sponda sinistra del fiume Bormida e la costruzione di difesa spondale con scogliera di massi, il percorso pedonale nonché la sistemazione a verde pubblico dell'area in fregio al fiume Bormida;
   d. in data 8/10/2010 con il prot.5552, la Comunità Montana Alta Valle Bormida, ha concesso l'autorizzazione n.142/2010 per riduzione dell'area boscata, ai sensi della L.R. n.4/99;
   e. che in data 20/08/2012 con nota prot.71728 del 24/08/2012, assunta al protocollo della Provincia di Savona, l'Ing. Fenoglio Sergio ha dichiarato la fine lavori e la funzionalità idraulica delle opere;
   f. le opere di messa in sicurezza permanente ambientale sono in corso di esecuzione (vedi Relazione Urbanistica a firma dell'Ing. Fenoglio Sergio);
   g. che il Comune di Carcare, con determina del Responsabile del Settore Ambiente n.915/108 del 5/12/2012 ha approvato una variante non sostanziale alla autorizzazione di bonifica e messa in sicurezza dell'area;

Rilevato che la proposta progettuale riveste interesse per l'Amministrazione Comunale in quanto il Soggetto
Attuatore oltre a dare attuazione alle previsioni edificatorie dello S.U.G. per la zona D2a si fa carico:

1. delle opere inerenti la viabilità pubblica, gli spazi complementari (pista ciclabile, parcheggio e aree verdi) e la relativa illuminazione in fregio al fiume Bormida (Opera proposta con scomputo parziale del contributo di costruzione dovuto);
2. della realizzazione di una rotatoria sulla S.P.15 che permetterà, sia di rallentare il traffico sulla stessa strada provinciale che regolamentarlo in maniera ottimale nelle direzioni Biestro, Pallare e Zona Industriale con eliminazione delle attuali insidie dovute all'esistente incrocio "a raso" oggetto nel passato di incidenti anche gravissimi (Opera proposta senza scomputo del contributo di costruzione dovuto);

Visto il progetto inerente le opere esterne al perimetro dell'insediamento produttivo depositati al prot con il n.14189 in data 14189 e costituiti dai seguenti elaborati progettuali:

i. Opere inerenti la viabilità pubblica

Computo metrico estimativo;
Tav.1 – INQUADRAMENTO GENERALE;
Tav.2 – ESTRATTO PLANIMETRIA CATASTALE;
Tav.3 – PLANIMETRIA GENERALE DI PROGETTO;

Tav.4 – PARTICOLARI SISTEMAZIONE FASCIA FLUVIALE LUNGO BORMIDA;
Tav.5 – PARTICOLARI PARCHEGGIO PUBBLICO;
Tav.6 – PARTICOLARI ALLARGAMENTO PONTE E NUOVO ATTRAVERSAMENTO SU S.P.15;

ii. Opere inerenti la realizzazione di una rotatoria

Computo metrico estimativo;
Tav.1 – INQUADRAMENTO GENERALE
Tav.2 – ESTRATTO PLANIMETRIA CATASTALE
Tav.3 – NUOVA ROTATORIA SU S.P.15

Considerato che il progetto del nuovo insediamento produttivo rappresenta preminente interesse pubblico in relazione alla sistemazione definitiva di un'area che ha presentato passate criticità, attraverso la sua riconversione ed utilizzo oltre a fornire soluzioni ai problemi viabilistici e idraulici interessanti l'intero ambito;

Ritenuto di poter accogliere la proposta progettuale inerente il nuovo insediamento produttivo nel Comune di Carcare. Area industriale in loc. Paleta – Zona D2 a di PRG.- in variante parziale, di esclusivo interesse locale, allo S.U.G. come sopra meglio rappresentata negli elaborati tecnici allegati alla richiesta prot.n. 28065 del 10/11/2012 SUAP – Comune di Cairo M.tte (depositata al Comune di Carcare in data 12/11/2012 prot.n.12817 e successive integrazioni prodotte in data 23/11/2012prot.n. 13393 e in data 5/12/2012 prot.n. 13790) in ragione anche della proposta di reindustrializzazione e riconversione produttiva con finalità di sviluppo dei livelli occupazionali;

Visti:

1. gli elaborati del progetto predisposti dallo Studio Tecnico dell'ing. Sergio FENOGLIO – Via Garibaldi 127 – 17043 CARCARE e successive integrazioni pervenute;
2. lo Strumento Urbanistico Generale (PRG – Variante Integrale approvata con D.P.G.R. n.128 del 7/5/1999) e successiva Variante Parziale approvata con Deliberazione di Giunta Regionale n.1212 del 10/11/2006;
3. lo Schema di Assetto Urbanistico approvato con delibera di C.C. n.28 del 26/03/2009 esecutiva ai sensi di legge;
4. la delibera del C.P. n.33 del 17/11/2012 con la quale:
   -Si esprimeva parere favorevole alla procedibilità del progetto presentato;
   -Si esprimeva parere favorevole alla indizione della conferenza dei servizi;
   -Si dava atto che il progetto presentato costituisce variante parziale di esclusivo interesse locale
   -Si stabiliva in 15gg.il termine di deposito degli atti;
5. il verbale di Conferenza dei Servizi del 27/11/2012;
6. la legge regionale 5 Aprile 2012, n.10;
7. la legge regionale 36/1997 e s.m.i., facendo riferimento, in particolare:
   a) agli artt. 59, 60 e 84 che disciplinano il procedimento semplificato mediante Conferenza dei Servizi di cui all'art.14 della legge 7 Agosto 1990, n.241 e s.m.i.;
   b) all'art.85, 1* comma, lett. a) punto 1), con il quale sono state trasferite alle Provincie le funzioni amministrative regionali di approvazione delle varianti di esclusivo interesse locale agli strumenti urbanistici generali ex art.2 della L.R. 9/1983;
8. la legge 241/1990 e s.m.i. e in particolare l'art.14 il quale individua gli interventi per i quali sia opportuno effettuare un esame contestuale di vari interessi pubblico coinvolti in un procedimento amministrativo tramite Conferenza dei Servizi;
9. la legge n.1150/1942 e s.m.i.;
10. la Legge Regionale n.38/2007;
11. la Legge Regionale n. n.9 del 24/03/1983;
12. la Legge Regionale n. 30 del 1992;
13. il D.lgs n.267 del 18/08/2000;

Considerato che dal 29/11/2012 al 14/12/2012, termini di pubblicazione dell'avviso di deposito degli atti inerenti la conferenza di servizi referente del 27/11/2012, non sono state presentate osservazioni ed opposizioni;

Acquisiti i pareri favorevoli ai sensi e per gli effetti dell'art.49, comma 1, del D.Lgs. 18/08/2000, n.267, come da prospetto allegato;

DELIBERA

Per le ragioni di cui in narrativa

di esprimere parere favorevole alla procedibilità del progetto e relative integrazioni presentate, dal Sig. Noberasco Gian Benedetto quale Legale Rappresentante dell'Impresa Noberasco S.P.A. – Albenga (SV), inerenti " Nuovo insediamento produttivo nel Comune di Carcare- Area Industriale in loc. Paleta – Zona D2 a di PRG.";

di procedere all'adozione della variante parziale di esclusivo interesse locale, allo Strumento Urbanistico Generale, ai sensi della L.R. 9/83 in merito:
- all'articolazione della palazzina uffici e alla sua altezza;
e
-alla rotatoria sulla S.P. n.15 Carcare-Pallare-Bormida-Melogno;

di approvare l'atto unilaterale d'obbligo e lo schema di convenzione allegato ai sensi dall'art.23.2 delle Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G.;

di approvare i progetti per la realizzazione delle opere esterne al perimetro dell'insediamento, al fine di ottenere dagli enti interessati i necessari nulla-osta:
- Opere inerenti la viabilità pubblica, gli spazi complementari (pista ciclabile, parcheggio e aree verdi) e la relativa illuminazione in fregio al fiume Bormida;
- Realizzazione di una rotatoria sulla S.P.15 Carcare-Pallare-Bormida-Melogno;

di dare atto che considerata l'elevata mole di allegati cartacei al progetto – variante inerenti il Nuovo insediamento produttivo nel Comune di Carcare- Area Industriale in loc. Paleta – Zona D2 a di PRG., e gli elaborati tecnici allegati allo schema di convenzione, verrà omessa la pubblicazione degli stessi sul sito del Comune e quini all'Albo Pretorio, saranno depositati a disposizione per la consultazione, nei termini di legge, presso l'Ufficio Tecnico Comunale – Urbanistica;

di avvalersi della procedura prevista dall'art.10 della L.R. 5/04/2012, n.10 – Procedimento unico di Conferenza dei Servizi

di demandare ai Responsabili dei Servizi interessati i provvedimenti consequenziali alla presente deliberazione;

di dichiarare la presente immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art.134, comma 4 del D.Lgs. 18 Agosto , n.267.

PARERE ALLEGATO ALLA Deliberazione del Commissario Straordinario n. 13 , del 19-12-12
(con i poteri del Consiglio Comunale)

AD OGGETTO:

SUAP – Soc. NOBERASCO S.P.A. – Nuovo insediamento produttivo nel Comune di Carcare. Area Industriale in loc.Paleta – Zona D2 a di PRG.- in variante al vigente S.U.G., di esclusivo interesse locale.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 49, comma 1, del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, vengono espressi i seguenti pareri dei responsabili dei servizi, in ordine rispettivamente:

A) Alla regolarità tecnica:

PARERE FAVOREVOLE.

Carcare, lì 18 Dicembre 2012

IL RESPONSABILE DEL SETTORE LL.PP.
(Geom. Giancarlo Balocco)

COMUNE DI CARCARE - Prov. di Savona -

****

B) Alla regolarità contabile

PARERE.....

.....

Carcare, lì .....

IL RESPONSABILE DEL SETTORE FINANZIARIO
(Rag. Emanuela Torterolo)